ARRESTATI DIRETTORE CARCERE AOSTA E 5 AGENTI

AOSTA — Il direttore delle carceri mandamentali di Brissogne, istituto di pena che sorge a pochi chilometri da Aosta, sarebbe stato arrestato. Il condizionale è d'obbligo, perché la notizia è coperta dal più rigoroso segreto istruttorio. L'arresto sarebbe stato operato dagli agenti della squadra mobile della questura di Aosta. Il mandato di cattura sarebbe stato spiccato dai magistrati della pretura e della procura della Repubblica di Aosta.

Con il direttore del carcere, Lodovico Gaudioso, 53 anni, da Palermo, già vicedirettore alle «Nuove» di Torino, sarebbero stati arrestati anche cinque agenti di custodia le cui generalità non sono state rese note. Le inchieste della magistratura sono indirizzate in due sensi: l'uno riferito al direttore Gaudioso, e l'altro agli agenti di custodia.

L'accusa contestata al direttore del carcere sarebbe quella di concussione, mentre non si conoscono i reati di cui sono accusati gli agenti di custodia. In giornata si potrà forse sapere di più, dopo che il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Aosta avrà proceduto agli interrogatori degli indiziati, interrogatori che dovrebbero avvenire nella tarda mattinata.

Sembra che il dottor Gaudioso abbia favorito, dietro compenso, la concessione della semilibertà ad alcuni detenuti. Nella sostanza i detenuti avrebbero ottenuto il privilegio di poter lasciare durante il giorno le celle per recarsi al lavoro od altrove e di rientrare in prigione la sera. Pare che gli agenti di custodia abbiano favorito in qualche modo il presunto illecito intervento del direttore Gaudioso.

Giuseppe Marpol

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 266

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 21 Novembre 1985

IL DOLLARO A 1748

ROMA — Dollaro in ribasso. In apertura è indicato a 1748/1749 lire, contro le 1755 di ieri.

Alcuni prezzi: Perugina 3650, risparmio 3540; Buitoni 3600; Sifos 2170; Giovagnoni 20.000; Buitoni risparmio 3600; Alivar 6600; Cir 4305; Eridania 12.480; Cir risparmio 6120; Fidenza Vetraria 9000; Cir risparmio non convertibili 3937; Autostrade To-Mi 5800.

«BUONE NOTIZIE»

E' POSSIBILE IL DIALOGO PER RIDURRE LA TENSIONE NEL MONDO - REAGAN E GORBACIOV SI INCONTRERANNO ANCORA, A MOSCA E A WASHINGTON

GINEVRA — E' rimandato a oggi, forse nella tarda mattinata, il momento della verità per il vertice di Ginevra: «I leaders degli Stati Uniti e dell'Urss parteciperanno ad una cerimonia al Centro internazionale delle conferenze», ha annunciato ieri sera il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

A suo dire «non è previsto» che il presidente Ronald Reagan e il leader del pcus Mikhail Gorbaciov «accettino domande».

Il portavoce non ha voluto precisare in che cosa consisterà la cerimonia, ma stando a voci insistenti i due «grandi» dovrebbero firmare alcuni accordi di cooperazione bilaterale e leggere una qualche «dichiarazione congiunta» che dovrebbe formalizzare un rilancio dei rapporti Est-Ovest.

Il Centro internazionale delle conferenze si trova non lontano dal palazzo delle Nazioni Unite e in questi giorni ha funzionato da centro stampa per gli oltre tremila giornalisti confluiti nella città elvetica per il summit.

Alla cerimonia congiunta, nella sala due del centro, saranno ammessi in tutto 300 giornalisti: cento americani, cento sovietici e cento in rappresentanza del «resto del mondo».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Speakes ha fatto presente che per oggi non sono previsti altri incontri fra Gorbaciov e Reagan, oltre la cerimonia congiunta.

Secondo il portavoce americano, il capo della Casa Bianca non è interessato ad una conferenza stampa a Ginevra, semplicemente perché preferisce informare prima sui risultati del vertice gli alleati della Nato, il Congresso e il popolo americano.

Reagan e Gorbaciov hanno deciso di partecipare assieme alla cerimonia di stamane mentre erano seduti su un divano davanti al fuoco che ardeva, ciò che ha indotto il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes a definire qualche cosa di più di quello che si è svolto in questi giorni a Ginevra il «vertice del caminetto».

D'altra parte i sovietici hanno confermato che il segretario generale del pcus terrà — dopo la cerimonia congiunta — una conferenza stampa.

Secondo quanto ha rivelato Speakes, i due leaders erano a tavola ieri sera nella «Maison de Saussure», residenza del Presidente americano durante il suo soggiorno ginevrino, con la moglie e i più stretti collaboratori, quando il segretario di Stato Shultz è stato chiamato al telefono dai consiglieri ed esperti che stavano lavorando per tirare le fila dei due giorni di vertice.

Ricevute informazioni sulle discussioni dei gruppi di lavoro, i due leaders sono andati in un'altra stanza, si sono seduti su un divano davanti al caminetto, hanno parlato e deciso di comparire assieme alla cerimonia.

«Le notizie sono così buone che ce le terremo fino a domani», ha detto Reagan.

Il portavoce della Casa Bianca ha definito «molto buono» l'umore del Presidente ieri sera, aggiungendo: «Dormirà bene stanotte».

Per garantire la massima sicurezza alla cerimonia di questa mattina, il Centro internazionale delle conferenze, allestito come sala stampa per il vertice, è stato accuratamente perquisito.

I giornalisti che ancora lavoravano nel centro ginevrino a poca distanza dal Palazzo delle Nazioni Unite, sono stati pregati di sgomberare. Poi sono arrivati i poliziotti, accompagnati da cani, ed hanno cominciato un accurato lavoro di controllo in tutti i locali del centro, per evitare qualsiasi sorpresa durante l'importante avvenimento di stamane.

Il personale del centro è stato tuttavia autorizzato a rimanere nell'edificio anche durante la perquisizione.

A sottolineare il buon andamento del vertice, funzionari dell'amministrazione americana a Ginevra, che

• SEGUE A PAGINA 11

Ginevra. Al pranzo delle delegazioni americana Nancy Reagan siede alla sinistra di Gorbaciov

Ginevra ore 10 e 19 - «Profonde differenze rimangono su diversi argomenti» ma concordano sulla necessità di accelerare i negoziati sul controllo degli armamenti

ULTIMA ORA

GINEVRA (ore 10,19) — Il summit Usa-Urss si è concluso con l'emanazione di un comunicato congiunto nel quale Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov affermano che «profonde differenze rimangono su diversi importanti argomenti», ma concordano sulla necessità di accelerare i negoziati sul controllo degli armamenti. I due leaders hanno deciso di incontrarsi ancora «nel prossimo futuro», visitando i reciproci Paesi, ma non è stata specificata ancora nessuna data. I colloqui bilaterali sono stati definiti «franchi ed utili». *(Ags)*

GINEVRA (ore 10,42) — Un nuovo vertice Reagan-Gorbaciov si svolgerà l'anno prossimo. L'annuncio è stato dato stamane dal Presidente degli Stati Uniti nella «cerimonia» tenuta per annunciare la pubblicazione di una comune dichiarazione che non fornisce risultati immediati, ma prepara la strada ad un clima migliore nelle relazioni bilaterali, per il raggiungimento di accordi — su disarmo, nucleare, nello spazio e sulla Terra — per la soluzione di conflitti regionali.

Questa la chiusura del vertice Reagan-Gorbaciov di Ginevra del 19-20 novembre, celebrata questa mattina in una grande sala del Centro internazionale congressi, sorvegliatissimo, trasferendosi in centro stampa.

Venti minuti per brevi discorsi di Gorbaciov e Reagan, sullo sfondo delle bandiere sovietica e americana, preceduti da una brevissima allocuzione del presidente svizzero Kurt Furgler, e dopo la firma del documento finale da parte del segretario di Stato americano George Shultz e del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. *(Ansa)*

GINEVRA (ore 10,43) — L'agenzia di notizie sovietica Tass ha dato con estrema celerità l'annuncio della cerimonia conclusiva del vertice di Ginevra tra il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov e il presidente americano Ronald Reagan, cerimonia svoltasi al centro stampa di Ginevra. *(Ags)*

Ginevra. Tutti e quattro: Reagan, Raissa, Nancy e Gorbaciov. La prima pagina della «Pravda»

TUTTA LA PAGINA 10 SU «GINEVRA, CAPITALE DEL SORRISO»

Nasce una fondazione per la scienza e l'arte

TRE MILIARDI PER L'EGIZIO LI DONA IL SAN PAOLO

Tre miliardi per il recupero e il rilancio del Museo Egizio. E' la scelta dell'Istituto Bancario S. Paolo che ha istituito, a questo scopo, un'apposita «Fondazione per la cultura, la scienza e l'arte» (patrimonio iniziale 10 miliardi), attraverso la quale la banca intende operare per contribuire alla salvaguardia, all'arricchimento e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Perché questa iniziativa? Risponde il prof. Gianni Zandano, presidente del San Paolo: «Si tratta di uno strumento efficace per operare nel settore della scienza, dell'innovazione, della cultura, dell'arte. I tempi cambiano, la domanda di cultura cresce, coinvolge strati sempre più ampi di popolazione; occorre garantire una razionale concentrazione ed utilizzazione delle risorse».

Primo intervento sarà quello sul Museo Egizio. Perché questa scelta?

«E' motivata da tre considerazioni. Come istituto siamo radicati in Torino e ci sembra doveroso e opportuno partire proprio dalla città di Torino. Poi, perché l'Egizio è uno dei più importanti musei d'Italia con rilevanza internazionale».

L'iniziativa è stata presentata nella sede del San Paolo, presenti il ministro dei Beni Culturali, Gullotti, la sovraintendente del Museo Egizio, Anna Maria Donadoni Roveri, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Beltrami e Viglione e il sindaco Cardetti.

Il Museo Egizio di Torino fu creato dal Re Carlo Felice, che nel 1824 acquistò la splendida collezione raccolta da Bernardino Drovetti, un piemontese per molti anni console generale di Francia in Egitto. La nostra città ebbe così il primo Museo Egizio del mondo successivamente arricchito da altre acquisizioni, già conservate presso il palazzo dell'Università in via Po. Affidate all'Accademia delle Scienze, le collezioni trovarono una sede ottimale nel palazzo che tuttora le ospita, opportunamente ristrutturato allo scopo.

Il museo è considerato tuttora il secondo del mondo, dopo quello del Cairo, sia per la completezza delle collezioni, sia per il possesso di alcuni pezzi assolutamente unici, come il più bell'esemplare di «Libro dei morti», la tomba intatta dell'architetto K. H. A., ma soprattutto la celeberrima statua di Ramesse II, il capolavoro della scultura egizia in marmo assoluto.

«Con i primi tre miliardi della "Fondazione San Paolo" — ha spiegato Zandano — saranno possibili la ristrutturazione di una nuova ala del museo, la creazione di strutture di studio che rendano possibile l'attività di ricercatori italiani e stranieri, la pubblicazione di nuovi cataloghi, l'organizzazione di mostre e convegni di carattere egittologico».

L'intervento del San Paolo a favore del Museo Egizio trova la sua collocazione in un più ampio piano di rilancio dell'immagine culturale di Torino, «un atto di fiducia dell'istituto — come ha concluso Zandano — nella capacità della città di uscire dall'attuale situazione di crisi».

Per il Museo Egizio ora ci pensa il San Paolo

I comunisti attaccano il pentapartito

«OCCUPAZIONE, LA REGIONE E' IN RITARDO»

I comunisti presentano un piano che prevede interventi a catena in più settori: dall'ecologia ai beni artistici, dall'energia ai trasporti. Il documento è già stato consegnato ai responsabili del Consiglio regionale.

«*La Regione si deve muovere per l'occupazione. E deve farlo subito*». Questo il significato del piano che il pci propone per il Piemonte. «*Tutti parlano dell'emergenza occupazione* — dice Rinaldo Bontempi capogruppo della formazione comunista a palazzo Lascaris — *ma intanto la giunta pentapartito non fa nulla. Ad oltre due mesi dal suo insediamento non ha ancora presentato una riga di programma. Così rompiamo noi gli indugi, presentando col piano, una serie articolata di proposte concrete con interventi che possono, nel breve e nel medio periodo, produrre alcune migliaia di posti di lavoro*».

Quali le proposte più importanti? «*Partiamo* — risponde Mario Amerio — *dai 250 mila senza lavoro tra disoccupati e cassintegrati per chiedere che la Regione intervenga con tutto il suo peso politico e con un uso coraggioso delle risorse disponibili per esercitare un ruolo di governo programmato*».

Quali? Rivitalizzando e valorizzando progetti che si richiamano al secondo piano regionale di sviluppo. **Ecologia ed ambiente**: ci sono progetti già pronti che attendono il via come quello sulla forestazione, e quello della montagna, quello contro il degrado urbano, i piani per il recupero e il riutilizzo dei rifiuti urbani ed industriali, con tecnologie adeguate; **energia**, non solo col nucleare, ma con l'attuazione del piano Enel per l'idroelettrico, partendo dall'alto Novarese, con il teleriscaldamento a Torino, con studi da realizzare sulle biomasse e sull'uso plurimo delle acque attivando cioè investimenti di portata assai maggiore di quelli previsti per il nucleare; **beni culturali**, c'è la possibilità di un censimento pilota dei beni culturali che potrebbe avere a medio termine grosse ricadute e potrebbe contribuire a rilanciare intere aree territoriali.

Il documento del pci rivede vecchi progetti e ne lancia altri nuovi. Ma chi li realizzerà? C'è il rischio di cadere un'altra volta in uno splendido libro di cose poi difficilmente traducibili in realtà?

«*Alcuni già ci sono, altri dovrebbero essere rapidamente definiti utilizzando risorse regionali, nazionali come il Fio e comunitarie. La realizzazione compete a più soggetti. Se la Regione deve accentuare e qualificare il suo ruolo di ente programmatore, debbono poi essere messe in campo le rilevanti capacità del sistema delle imprese piemontesi realizzando sinergie senza le quali lo sviluppo è impossibile. Occorrono anche strumenti nuovi. L'associazione dirigenti d'azienda e la fondazione Agnelli pensano ad una agenzia di sviluppo; noi piuttosto ad una sezione di job-creation dell'Agenzia del lavoro. Si può discutere. E la giunta regionale?*».

La decisione della giunta ratificata oggi dal Consiglio regionale

OTTANTA MILIARDI DI BUONI-CASA

Dibattito sulle scelte energetiche per il Piemonte

Buoni-casa per ottanta miliardi. Li decide oggi il Consiglio regionale su proposta della giunta. E' questa la cifra prevista dalla Regione per l'86-'87 per l'acquisto, recupero e costruzione di abitazioni. Le domande possono essere presentate dall'11 dicembre all'11 aprile. La delibera era stata approvata all'unanimità su proposta dell'assessore Piero Genovese la scorsa settimana dai cinque partiti che governano il Piemonte.

Le scelte della giunta sono già anche state approvate dalla seconda commissione consiliare e non attendono altro ora che il «nulla osta» del Parlamentino subalpino.

Ecco i requisiti fondamentali per ottenere il finanziamento: cittadinanza italiana, residenza nel Comune in cui si intende recuperare, costruire o acquistare la casa; di non essere proprietario di nessun altro alloggio; di non avere un reddito superiore ai diciannove milioni; di non aver ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un appartamento costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato, in qualunque forma concessi, dallo Stato, dalla Regione o da altri enti pubblici.

Ma l'argomento «clou» dell'appuntamento odierno nell'aula consiliare di Palazzo Lascaris è la mozione sulle scelte nucleari presentata qualche settimana fa dal gruppo comunista.

Nel documento il pci richiama la decisione del gennaio '85 di permettere la costruzione della centrale nucleare da duemila megawatt a Trino Vercellese. Ma ricorda una lunga serie di condizioni che avrebbero dovuto precedere il «via». Molte di quelle condizioni sarebbero state disattese. E ora?

Lettera del liberale Marchini a Beltrami

ELICOTTERI IN MONTAGNA PER TUTTI I SOCCORSI?

«*Egregio signor presidente...*». Sergio Marchini, capogruppo liberale a Palazzo Lascaris scrive al presidente Vittorio Beltrami chiedendo alla giunta di attivare al Soccorso Alpino per rendere più rapidi gli interventi: con gli elicotteri.

«*Il servizio, seppure a livello sperimentale, ambulanza elicottero, promosso in collaborazione dalla Regione e dall'Aci, destinato ad operare per ora sulle strade della pianura* — scrive il consigliere liberale — *impone la necessità di una soluzione altrettanto affidabile e moderna per il territorio montano dove i rischi sono gli stessi se non maggiori*».

Offrire la possibilità di far intervenire gli elicotteri in qualsiasi momento, in montagna, per soccorsi: questo è l'obiettivo. Come raggiungerlo?

L'elicottero-ambulanza, secondo Marchini, non può essere utilmente esteso a supporto del Soccorso Alpino piemontese almeno per tre ragioni: diversità del mezzo necessario all'impiego; necessità di una diversa professionalità dei piloti; non compatibilità dei due servizi per tempi d'intervento diversi. E allora? «*Si potrebbero estendere i contratti di noleggio elicotteri già in vigore*».

CENTRO AL SETACCIO NESSUN «COLPO» E CINQUE ARRESTI

Quindici rapine nei primi dieci giorni di novembre. E soltanto nel quartiere centro. Contro questa realtà preoccupante, le forze dell'ordine hanno intensificato controlli e servizi. Particolarmente impegnati nel lavoro di prevenzione, i carabinieri della compagnia San Carlo.

Anche ieri, i militari della caserma di via Giulia di Barolo, in collaborazione con il nucleo cinofili, hanno messo in atto un'operazione a scacchiera che ha interessato tutta la zona centro, in particolare via Principe Amedeo e le vie limitrofe. Risultato, cinque arresti su ordine di cattura della procura, un fermo, contravvenzioni a cinque bar che non osservavano le norme igieniche e, cosa apprezzabile, nessun «colpo» per tutta la giornata, a dimostrazione del fatto che questo servizio di prevenzione funziona, e bene.

Al bar «Cappello», al numero 33 di via Principe Amedeo, l'incursione più efficace. Con tanto di carabiniere in divisa e cane addestrato all'uscita posteriore del locale che hanno impedito la fuga a due ricercati. Sono Nunzio Dell'Accio, 34 anni, su cui pendeva un ordine di cattura per furto, rapina e spaccio di stupefacenti, e Massimo Caronglu, 38 anni, colpito da identico provvedimento, trovato con 10 grammi di droga leggera in tasca. I due, al bar insieme con un'altra ventina di avventori, alla vista dei militari hanno tentato di darsela precipitosamente a gambe dalla porta di servizio. Ma a fermarli ha pensato l'intraprendente pastore tedesco al guinzaglio di un giovane sottufficiale.

Le manette, nell'ambito della stessa operazione, ieri sera sono scattate anche per Giuseppe Leone, 21 anni, Libero Giovanni Ferraro, 32 anni, e Nitri Giuliani, 43 anni. Tutti ricercati. Mario Negro, ventenne, è invece stato fermato perché in possesso di un grosso coltello.

Assemblee e agitazioni al Liceo Artistico per i doppi turni

«RIENTRIAMO A SCUOLA?» REFERENDUM

Gli studenti decidono se continuare nella loro protesta

Proseguono le assemblee e le agitazioni al Primo Liceo Artistico. Stamane gli studenti, che nell'assemblea di ieri si sono dichiarati contrari ai doppi turni ed insoddisfatti delle promesse per l'86, hanno effettuato un «referendum» (il cui esito sarà noto solo nel pomeriggio) per decidere se continuare la protesta oppure rientrare a lezione.

Le varie soluzioni di fortuna sinora prospettate agli 800 studenti del liceo Artistico per ovviare alla mancanza di spazio sono sempre state rifiutate. Attualmente per 28 classi del diurno è previsto il doppio turno e l'orario ridotto in via Accademia Albertina, per altre 8 classi invece l'attività è limitata al pomeriggio nella sede di corso Bolzano (succursale dell'Istituto d'Arte). Le otto classi serali che erano ospitate in via De Margherita sono state fatte rientrare in via Accademia Albertina ma gli studenti hanno disertato le lezioni non ritenendo soddisfacente la soluzione.

Le immagini della fantasiosa «lezione in piazza»

La direzione del Liceo ha nel frattempo annunciato di non poter riaprire la succursale di via Mercanti (lo stabile non è di proprietà e non è possibile riaffittarlo) anche se sono state individuate nell'elementare Parini di corso Giulio Cesare angolo corso Brescia 8-9 classi che verranno utilizzate dal 2 dicembre. Queste aule permetteranno in sostanza di alleggerire il doppio turno in corso Bolzano: gli allievi frequenteranno al mattino al Parini e per due pomeriggi alla settimana in corso Bolzano.

E' evidente che questa ed altre soluzioni non possono che esser considerate provvisorie: prefettura, Comune e Provveditorato agli studi stanno esaminando nuove soluzioni (sedi di edifici scolastici in parte liberi, stabili privati in affitto) per dare con l'anno nuovo una risposta definitiva agli studenti dell'Artistico.

ESERCITAZIONI DEGLI AGENTI DI POLIZIA

Esercitazioni dei corpi di polizia, domani, nel quinto reparto Celere. Vi parteciperanno agenti della Polizia di Stato, appartenenti al settore preventivo e poliziotti delle volanti. Il programma prevede tecniche di difesa ed offesa personale, senza ricorrere all'uso delle armi, tecniche di difesa ed offesa contro persone che, invece, sono munite di armi proprie ed improprie, e tecniche di difesa ed offesa personale contro aggressioni teppistiche multiple. Gli agenti saranno impegnati in «tecniche ed evoluzioni su auto: simulazioni di interventi in situazioni di media ed estrema difficoltà».

Verrà simulata, inoltre, un'irruzione in un appartamento.

DUE MOTIVI IN PIU' PER SCEGLIERE UN SABA

1 PRESSO I CENTRI PILOTA SABA E I RIVENDITORI AUTORIZZATI DALL'AGENZIA DI TORINO SPECIALE GARANZIA DI

3 ANNI

2 PROPOSTA «TELEVIDEO» A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN TV

SABA La nostra tecnologia per il tuo divertimento

CONSULTATE LE PAGINE GIALLE OPPURE TELEFONATE ALL'AGENZIA DI ZONA TEL. 202 885 - PER L'INDIRIZZO DEL RIVENDITORE SABA A VOI PIU' VICINO

Il consigliere provinciale di «Piemont» Roberto Gremmo ha lasciato la maggioranza

ZITTO ZITTO E' PASSATO ALL'OPPOSIZIONE

Ha votato contro tre delibere insieme a comunisti e demoproletari

Il consigliere di «Piemont» Roberto Gremmo, sempre polemico e imprevedibile, non l'ha annunciato ufficialmente ma di fatto è uscito dalla maggioranza del Consiglio provinciale votando contro tre delibere insieme a pci e dp; in particolare si è opposto alle variazioni di bilancio che avevano già sollevato polemiche durante il dibattito. L'unico accenno all'uscita dalla compagine di governo è venuta nel momento in cui il professore ha detto durante un intervento «Quando Piemont era in maggioranza...».

La defezione non sposta gli equilibri politici, poiché anche senza «Piemont», la giunta dispone di 23 voti su 45, come al tempo della giunta di sinistra.

Tra l'altro è capitato sovente che l'ultima seduta nello storico emiciclo della Prefettura, che rappresentanti dei verdi e verdi civici, uscissero dall'aula prima della votazione, astenendosi.

Nell'ultima seduta si è anche parlato del fantomatico traforo nella Val Grande di Lanzo, ipotesi fatta dall'assessore alla Montagna, il socialista Ivan Grotto, e intorno alla quale è stato sollevato un polverone di polemiche. Grotto ha risposto ad un'interrogazione firmata da Andreatto, Berruto, Eddone, Gardiol e Laudi Levi, spiegando che del tunnel è stato fatto appena un accenno nel corso del Convegno organizzato tutti gli anni nell'ambito del Salone della Montagna, il 4 ottobre scorso.

Non si è trattato di una proposta, poiché non esistono studi progetti, ma di una pura ipotesi, che dovrà essere verificata tra l'altro con tutti gli enti interessati. «*Gli enti interessati, Regione compresa vennero a suo tempo interpellati sulla questione, ma nessuno ha dato una risposta. Che si tratti ripeto solo di un'idea, è dimostrato dal fatto che io stesso l'ho definita "non un semplice intervento di viabilità locale all'interno di una zona montana, ma parte di una complessa strategia di pianificazione territoriale che comprende la Pedemontana, il raddoppio della strada di Lanzo, l'eliminazione delle strettoie nella valle*».

Roberto Gremmo

STAMPA SERA
Michele Tosi direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Gruppo LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fenoli, Giovanni Giovannini, Carlo Mussatti, Francesco Paolo Mottura - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cerutti, Giovanni Perissino - Direttore Generale Paolo Peluffo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 8-10-1984

Irruzione nella notte della polizia in via Plava 177 a Mirafiori Sud

DROGA E ARMI NELL'ASILO NIDO

LA CENTRALE DI SPACCIO ERA GESTITA DAL CUSTODE

La polizia ha trovato droga e armi nell'asilo nido di Mirafiori Sud. La centrale di spaccio era gestita dal custode, sposato, padre di tre figli. Gli uomini del commissariato vi hanno fatto irruzione ieri notte dopo che il vice questore Bellassai e il suo vice Pellegrino avevano potuto accertare che da lì partivano i rifornimenti della zona.

Un intervento effettuato dopo che dall'asilo di via Plava 177/2 erano già stati portati via dai genitori tutti i piccoli ospiti. Nei locali della scuola era rimasto soltanto l'operatore sanitario Antonio Mancino con la sua famiglia: moglie e tre ragazzi di 4, 7 e 11 anni. Nell'alloggio di portineria erano in attesa di mettersi a tavola.

L'arrivo della polizia ha subito turbato Antonio Mancino. Tuttavia è stato lui ad aprire il cancello e a chiedere il motivo della visita. Per risposta gli è stato mostrato l'ordine di perquisizione.

Calmo in parte, con i baffi, corporatura robusta, ha dato passo agli agenti limitandosi soltanto a mormorare: «Mi raccomando soltanto per i miei». Il timore si è dimostrato fondato quando un sottufficiale esplorando un registratore radio ha scoperto che al posto delle pile d'alimentazione c'erano una trentina d'involucri di carta argentata contenenti eroina. Ma non era che il primo ritrovamento.

Subito dopo è stato trovato il classico bilancino per la pesa delle razioni e gli attrezzi per il taglio, assieme ad un pacco di marijuana. In camera da letto poi una grossa pistola a tamburo, e un'altra è venuta fuori dalla cantina.

Antonio Mancino, arrestato

Tutte e due armi nuovissime, con numeri di matricola abrasi e relative pallottole.

Mentre le manette scattavano per Antonio Mancino, la disperazione ha colto la moglie trascinando nel pianto anche i figli. Una scena penosa che ha reso non poco in difficoltà gli stessi agenti.

Antonio Mancino è stato portato negli uffici del commissariato con la droga e le pistole sequestrate. Appariva rassegnato. Pare acquistasse l'eroina direttamente dal mercato grossistico milanese. Centomila al grammo con un ricavo di centocinquantamila lire. Ma effettuava pure dei «tagli» per cui anche se i prezzi di vendita scendevano, i guadagni aumentavano per il moltiplicarsi della merce. I suoi clienti erano i piccoli spacciatori-consumatori. Tossicodipendenti che si procurano le razioni di cui hanno bisogno speculando su altri come loro ma con più soldi.

La droga però Antonio Mancino, al riparo di un ambiente popolato di bambini, la vendeva anche ai rapinatori. Le pistole, secondo i primi accertamenti, le avrebbe avute proprio da loro in pagamento. Un primo di questi clienti sarebbe già nelle mani della polizia. Trovato con la pistola alla cintola pronta per sparare. Contro chi, non si sa.

L'ambiente che Antonio Mancino aveva creato nell'asilo nido di via Plava per fare soldi era di estremo pericolo non solo per la zona ma anche per lui. Forse è finito in un «giro» più grande di lui, uomo finora incensurato, senza esperienze criminali. Il carcere forse l'ha salvato in tempo.

L'asilo di via Plava dove il custode nascondeva la droga

CONVEGNO SULLA TIROIDE

Medici a congresso per tre giorni al centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti.

La tiroide, il suo funzionamento, i suoi ormoni, le disfunzioni e le pericolose malattie: sono tutti argomenti che verranno dibattuti da specialisti, a partire da oggi e fino a dopodomani, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti.

Perché si riserva tanta attenzione per questa voluminosa ghiandola situata nel collo, davanti alla trachea? Facile la risposta.

La tiroide ha un'influenza stimolatrice di primissimo ordine sulla morfogenesi dell'organismo. Essa agisce, cioè, attivando l'evoluzione morfologica, lo sviluppo della vita di relazione, l'accrescimento in lunghezza. Riveste anche grande importanza sul ricambio dell'acqua e dei minerali nel nostro organismo. Dominante è l'azione attivatrice sui processi metabolici basali, sulla respirazione interna dei tessuti e sul metabolismo dello iodio.

L'azione degli ormoni tiroidei favorisce, inoltre, la produzione degli eritrociti, dell'emoglobina, dei linfociti ed influenza le reazioni immunitarie in genere. Gli stessi ormoni giocano un ruolo di prim'ordine nello sviluppo del sistema nervoso centrale e nella evoluzione psichica dei bambini nei primissimi anni di vita. La mancanza di questi ormoni, in tale fase della vita, determina disturbi nello sviluppo psico-intellettuale.

Il convegno sulla tiroide è realizzato sotto il patrocinio dell'Ordine Mauriziano, della Società italiana di endocrinologia, degli assessorati alla Sanità di Regione, Provincia e Comune.

Il comitato scientifico è presieduto dai professori Baschieri e Salvatore. La segreteria scientifica è del professor De Filippis, primario della Divisione di Endocrinologia del Mauriziano.

Francesco Ippolito, il tossicodipendente arrestato per il delitto di via Lamarmora

MANCA UN ALIBI, MA IL GIOVANE NEGA

L'ordine di cattura per rapina aggravata e omicidio preterintenzionale

«Non sono stato io». Francesco Ippolito, 21 anni, tossicodipendente da 4, il ragazzo arrestato dalla polizia con l'imputazione di aver derubato e ucciso, la sera del 1° novembre in via Lamarmora, insieme con due complici, il geometra Domenico Delaurenti, continua a negare. L'ordine di cattura, a firma del sostituto procuratore De Crescienzo, parla di rapina e omicidio preterintenzionale. Ad accusare Francesco Ippolito, i suoi precedenti e la mancanza di un alibi.

Nel gennaio dell'84, un uomo era stato assalito, picchiato a sangue e derubato di orologio e portafogli, in corso Monte Grappa angolo via Carrera. Stesse modalità dell'aggressione a Delaurenti. Per quel fatto, Francesco Ippolito era stato arrestato e aveva scontato un anno di carcere. Da allora, non aveva più avuto che fare con la giustizia. Fino a oggi. Ma se davvero, come sostiene con forza, il ragazzo non è colpevole della morte del geometra cinquantaseienne della Crocetta, dov'era alle 21 di quel venerdì 1° novembre? La risposta è vaga. La madre di Francesco tenta una difesa: «Quella sera io sono uscita, come sempre, verso le nove: sono infermiera presso una famiglia — dice —. A quell'ora Francesco era sempre a casa. Mi ha detto che sarebbe poi uscito per comprare le sigarette». E aggiunge: «Da quando era uscito di prigione, gli davo io il denaro per le piccole spese. Si era disintossicato, non prendeva più eroina». Poi ricorda la vita difficile con il figlio: alla ricerca di un lavoro introvabile, in lotta contro la droga, nell'assenza della figura paterna (il padre se n'era andato di casa 10 anni fa).

Francesco Ippolito

Le indagini della squadra mobile proseguono, alla ricerca di prove e dei complici.

Da domani a To-Esposizioni

PER TRE GIORNI CONIGLI SUPER-STAR

Da domani a Torino Esposizioni parte la «tre giorni» del coniglio e delle carni di qualità nell'ambito della settima rassegna organizzata dagli allevatori piemontesi per far comprendere ai consumatori pregi e convenienza delle carni alternative alla bistecca.

Perché il coniglio sarà protagonista? Non solo perché alla mostra saranno presentati centinaia di esemplari di 25 diverse razze, ma anche perché la carne di coniglio è da alcuni anni al centro di un piccolo «boom». Tra gli alimenti alternativi alla carne bovina il coniglio ha subito in questi anni il maggior incremento: da un lato costa meno e dall'altro è tra le più raccomandabili sotto il profilo dietetico.

Sotto il quarto padiglione di Torino Esposizioni verranno allineati sino a domenica sera (ingresso lire 2500) conigli a pelo raso e con il folto mantello, i «nani» e i «giganti», i conigli d'angora (da cui la famosa lana) e gli esemplari esclusivamente da carne.

In Italia si consumano ogni anno due milioni di chilogrammi di pelo tosato di coniglio d'angora per confezionare le morbide e calde maglie che tutti conoscono. Per la maggior parte il pelo è importato dalla Cina e dall'Argentina. Anche per quel che riguarda le carni di coniglio importiamo dall'est Europa più di 200 mila quintali di carni.

Come mai allora in Italia non si intensificano gli allevamenti di conigli? «È un problema di costi e di sovvenzioni, o agrari, statali che mancano» hanno risposto nella conferenza stampa di presentazione i dirigenti dell'associazione regionale allevatori e l'assessore all'agricoltura, Emilio Lombardi.

In molti paesi del mondo inoltre le pellicce di coniglio vanno per la maggiore perché superano in morbidezza e calore quelle, molto più pubblicizzate, di altre specie. In Italia esiste la falsa convinzione che la pelliccia di coniglio perde il pelo: gli esperti smentiscono questa errata convinzione (imputabile all'utilizzo di animali non selezionati) affermando che il «rex», la specie appositamente selezionata, fornisce pelo folto, morbido, caldo e duraturo nel tempo, facilmente lavorabile ed anche poco costoso.

Ora i legali di Biffi Gentili si sono rivolti all'Ordine

AVVOCATI DIFENSORI O «IMPUTATI»?

Hanno contestato l'operato della procura, rischiano un'accusa

Adriano Zampini non è più il protagonista assoluto

Il motivo di attendere al processo delle bustarelle — che è ripreso questa mattina — non è il racconto in aula di storie di corruzione. Chi accusa, chi si difende, ci mancherebbe, si mette solo qualche piccola cosa ripete una deposizione già detta l'anno scorso e in qualche modo già conosciuta.

Quello che conta è la piccola «guerra» nata fra Procura della Repubblica e alcuni avvocati del collegio di difesa. Una *querelle* che era partita con toni *soft* ma che si sta ricaricando con il tempo. Quali gli esiti?

A dare il via alla polemica erano stati Alberto Mittone e Carlo Striano che tutelano gli interessi dell'ex vice-sindaco Enzo Biffi-Gentili e dell'ex assessore Libertino Scicolone. Ai giudici del tribunale avevano illustrato un «*incidente di fatto*» evidenziando che alcuni documenti della primissima fase dell'inchiesta (quella che ha portato ad autorizzare le intercettazioni telefoniche) non erano coerenti.

La replica, il giorno dopo, era stata affidata all'oratoria del Procuratore Aggiunto Francesco Marzachì, il numero 2 della Procura di Torino, il quale ha risposto ai rilievi ma non si è tirato indietro nemmeno dalla polemica. Ha lasciato intendere che si sarebbe potuto ritorcere l'accusa al falso con una querela per calunnia e ha chiesto che venissero acquisiti i verbali di udienza.

Benzina sul fuoco. Gli avvocati Alberto Mittone e Carlo Striano si sono rivolti al consiglio dell'Ordine degli Avvocati del foro di Torino e di quello di Roma. La loro situazione appare strana e loro clienti non ne nascondono il disagio. «*Noi* — evidenziano — *ci stiamo muovendo utilizzando ciò che codice ci consentirà di realizzare giacché con il codice e non con altro difendiamo i nostri clienti. L'iniziativa della Procura, invece, è atto del tutto eccezionale*».

Ma questa udienza in avanti Alberto Mittone e Carlo Striano operano ancora in difesa di Enzo Biffi-Gentili e Libertino Scicolone o in difesa di se stessi? Insomma: sono ancora avvocati o sono indiziati di reato? A lordi giudizio non è un problema di poco conto perché, anzi, si configura come un crinale di diritto: di qua c'è ancora il processo, di là il processo non c'è più.

«*Si sta creando un clima irrespirabile di sospetto, di accuse e di controaccuse* — dicono gli interessati — *Come è possibile pensare a un giudizio finale sereno in un contesto di questo passo?*».

Nell'aula del tribunale Adriano Zampini, corruttore pentito, resta l'imputato numero uno che accusa e si auto-accusa. Negano, invece, Liberto Zaffiri, l'ex segretario cittadino della Democrazia Cristiana Claudio Artusi e l'ex capogruppo in Municipio del partito repubblicano Giancarlo Quagliotti.

«Nazini» Biffi-Gentili, fratello dell'ex vice-sindaco, era la persona che più delle altre aveva parlato al telefono con Zampini. La sua voce è quella più incisa sui nastri delle intercettazioni.

«*Era un linguaggio goliardico* — si è giustificato — *un linguaggio canzonatorio. C'era uno strano rapporto di confidenza fra me e Zampini e in questa chiave si devono intendere tante cose che sono state dette per telefono. Ma degli affari — in particolare quello per via Tommaso Grossi — io non sapevo assolutamente nulla*».

Lorenzo Del Boca

A Cavagnolo, vittima dell'incidente un pensionato di 79 anni

TRAVOLTO E UCCISO SULLE STRISCE DURANTE LA NEVICATA DI IERI SERA

Incidente mortale, ieri sera verso le 18, sulla statale 590 della Val Cerrina in prossimità dell'incrocio con la provinciale numero 105 per Brusasco, in pieno centro di Cavagnolo. Ha perso la vita un pensionato di 79 anni, Maurizio Stella, residente in paese, in via Cristoforo Colombo 178. L'anziano stava facendo ritorno a casa dopo esser stato in visita dalla figlia, che abita dalla parte opposta del centro. Aveva già quasi attraversato la statale, sulle strisce pedonali, quando a velocità molto elevata da Chivasso è sopraggiunta una Fiat Uno che lo ha centrato in pieno, scaraventandolo poi a una cinquantina di metri sull'asfalto. Al volante dell'utilitaria si trovava Paolo Visca, 21 anni, via S. Pietro 32, Gabbiano Monferrato (Alessandria). Forse proprio per l'eccessiva velocità e per la pioggia mista a neve che stava scendendo, il giovane non si è accorto del pedone. A soccorrere l'anziano pensionato sono stati alcuni abitanti delle case vicine; purtroppo non c'era nulla da fare.

Il poveretto è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica e del torace, oltre a fratture multiple in più parti del corpo. I carabinieri di Cavagnolo non hanno riscontrato alcun segno di frenata sull'asfalto. Il giovane automobilista ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Chivasso per alcune ferite lievi.

MOSTRA FOTOGRAFICA A PINO

Domani sera alle ore 21 presso la Biblioteca Civica verrà inaugurata e presentata la mostra fotografica intitolata «La gioventù negli anni '30».

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'Anno Internazionale della Gioventù ed è patrocinata dall'Unesco.

La mostra durerà fino al 30 novembre e resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 (sabato 9-12).

A partire dal 5 dicembre, l'importante rassegna fotografica verrà trasferita a Chieri dove si protrarrà fino al 14 dicembre.

Dopo il «colpo di scena» nel sindacato

PERCHE' ALLA CGIL I DODICI DELEGATI FIM-CISL

Colpo di scena nel sindacato torinese. Dodici, tutti delegati oggi cassintegrati Fiat hanno firmato un lungo e articolato documento col quale, praticamente, annunciano e spiegano il loro «passaggio» dalla Fim-Cisl alla Cgil. La notizia è stata confermata soltanto ieri. «*Chiediamo l'iscrizione alla Cgil nella quale porteremo il contributo della nostra tormentata storia, certi di trovare maggiore aderenza al nostro modo di intendere il rapporto con i padroni e la difesa degli interessi dei lavoratori*». I delegati spiegano, nella prima parte del documento, il rifiuto di riconoscersi ancora nella Fim, nell'altra la scelta di un sindacato «*che più «si fa carico dei disagi della gente»*.

Quali i motivi di questa uscita? La Cisl viene, in particolare, accusata di «*svuotare i consigli di fabbrica, di riconvertirli al collaborazionismo vecchio maniera, di rinviorporirli sindacati di categoria corporativi*». Inoltre la «Cisl va *sulla strada di una verticale Fiat per la quattordicesima mensilità, dimenticando che a dicembre scade l'accordo per i settemila lavoratori ancora in cassa integrazione*».

Cosa risponde la Cisl? Conferma che vi sono state difficoltà progressive (*«ripetute occasioni di disagio»*) col gruppo dei cassintegrati che hanno «*preferito estraniarsi*» dalla struttura, discutendo i propri problemi e proponendoli anche possibilità di dibattito. La Fim-Cisl dopo aver sottolineato che i dimissionari «*hanno violato le regole precise che è impegnata nella ricostruzione della struttura, nella quale privilegia il rapporto coi propri collettivi e coi responsabili dei servizi e dell'organizzazione «senza nulla togliere ai consigli di fabbrica che continuano ad essere strumento di mobilitazione e contrattazione»*.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
AGENTI e RAPPRESENTANTI di COMMERCIO

A.P.A.R.C. - U.S.A.R.C.I.

CORSI PROFESSIONALI
per AGENTI e RAPPRESENTANTI

Per informazioni rivolgersi alla segreteria
di piazza Castello 99 - 10123 TORINO
Tel. 540.035 - 540.652

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.71.1
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 / 35.381

Referendum per i 60 anni della Famija Turineisa

SI VOTA PER SCEGLIERE IL PIEMONTESE DELL'ANNO

I torinesi stanno votando per scegliere il personaggio «Doc», ossia il «torinese dell'anno».

E' un modo simpatico e cordiale per esprimere simpatia verso una personalità, una figura popolare, magari un campione dello sport, visto che anche tale settore è contemplato, insieme ad altri cinque, nella scheda predisposta da *Stampa Sera*.

Così prendono parte al referendum che è stato indetto dal nostro giornale, nel quadro delle celebrazioni per il sessantesimo compleanno della «Famija Turineisa».

Parecchi hanno già votato interendo personalmente la scheda — che pubblichiamo ogni giorno su *Stampa Sera* — nell'urna collocata in via Roma presso il Bar La Stampa.

Altri invece la spediscono al giornale, in via Marenco 32. Anche per chi sceglie questo modo di votazione ricordiamo che possono essere compilati e spediti più tagliandi — con la possibilità quindi di poter vincere più premi tra i molti in palio — specificando sulla busta «Concorso Famija Turineisa». Le schede devono però essere imbucate e spedite entro e non oltre il 5 dicembre.

Già nella scheda c'è una indicazione di massima per i vari settori in cui è possibile scegliere il «torinese dell'anno», nei molti diversi campi — sport, industria, letteratura, spettacolo, arti e scienze — e con la scheda è ovviamente possibile votare sei personaggi in modo da considerare globalmente tutta la città, nei suoi molti aspetti.

Fra i lettori che prendono parte al referendum sono in palio, come già abbiamo avuto modo di ricordare, premi di eccezionale interesse, soprattutto per chi desidera arricchire con volumi di pregio la propria biblioteca, con libri che raccontano di Torino, della storia della città attraverso i tempi.

Tra le opere della «Daniela Piazza Editore», note per la panoramica torinese che già hanno saputo offrire, ecco i volumi prescelti come premio:

1° premio - Torino in archivio (collana di quattro volumi).

2° premio - I musei di Torino.

3° premio - Il Piemonte fotografato da Secondo Pia (il primo fotografo della Santa Sindone).

Dal 4° al 25° premio - Teatro in Piemontese.

Si tratta di opere pregevoli per il loro alto contenuto, per l'elegante veste editoriale, per le immagini eccezionali che offrono.

Qualcuna con il passare del tempo si è fatta davvero rara ed è oggi pressochè introvabile, ambita quindi sotto l'aspetto grafico-editoriale e, proprio per tale motivo, più ricercata dai bibliofili.

Referendum
«IL PIEMONTESE DELL'ANNO»
indetto per
i sessant'anni
della

FAMIJA TURINEISA

I personaggi piemontesi a cui va la mia preferenza sono:

1. PER LO SPORT
2. PER L'INDUSTRIA
3. PER LA LETTERATURA
4. PER LO SPETTACOLO
5. PER L'ARTE
6. PER LE SCIENZE

Nome Cognome
Indirizzo
Città Tel. (pref.)

Imbucare il tagliando nell'apposita urna presso il Salone LA STAMPA in via Roma 80 - Torino oppure spedirlo (anche + tagliandi in una unica busta) a: LA STAMPA Editrice al concorso Famija Turineisa via Marenco 32 - Torino.
Fra tutti coloro che invieranno i tagliandi entro il 5 12 85, verranno estratti a sorte libri (tradizione popolare, costume, arte, spettacolo, cultura varia) della Famija Turineisa.

Avt Mon Reg.

appuntamenti in città

Metafora e racconto

● Alle 21 di questa sera, in corso Vittorio Emanuele 32, incontro sulla produzione filosofica di Paul Ricoeur. Tema: «Tra metafora e racconto: teoria dell'interpretazione».

Museo Egizio

● Stasera alle 21 all'Hotel Palace Turin, in via Sacchi, Anna Maria Donadoni, Sovrintendente alle antichità egizie, e socia del Soroptimist International di Torino, parlerà alla riunione del Club su «Oggetti poco noti del Museo Egizio di Torino». Partecipa alla serata il prof. Silvio Curto, egittologo di fama internazionale, già direttore del Museo.

Non di solo pane

● Stasera alle 20,45 al Seminario maggiore, in viale Thovez 46, secondo incontro di scuola di preghiera per giovani per il ciclo: «Non di solo pane». Il tema della riflessione di quest'anno è il Padre Nostro. Introdurrà don Giuseppe Cena con la riflessione su «Sia santificato il Tuo Nome».

Ruolo degli insegnanti

● Oggi alle 17,30, presso la sede della Siot, Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, il prof. Carlos De Angeli, parlerà su: «Il contributo dei giovani all'edificazione di una nuova società mondiale e il ruolo degli insegnanti».

● Oggi alle 18,30 nell'aula 1 del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, il gruppo «Maholy Nagy» presenta «Visioni di delizia», nell'ambito delle Attività Culturali Universitarie organizzate dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino. L'ingresso è riservato agli studenti universitari.

Religiosità

● Si apre oggi al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini la mostra «Sui sentieri della religiosità - Valli di Lanzo», ricerca di testimonianze storiche del cristianesimo in montagna. La mostra resterà aperta fino al 19 gennaio '86.

La tredicesima

● Oggi alle 15,30 (continueranno fino a sabato) al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, inaugurazione della «Terza giornata Italiana della tredicesima».

Omaggio a Dante

● Incontro in piemontese questa sera alle 21 presso il caffè San Carlo tra il professor Camillo Brero e i soci di Lions e Lionesse.

Consigli di quartiere

● Oggi e domani alle 16,30, nella sede di via Monte Ortigara 95, convocazione del Consiglio di Circoscrizione 3, San Paolo, Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la concessione di locali all'Istituto Storico della Resistenza in Piemonte.

Pace e disarmo

● Domani alle 11,30, alla Acli in via Perrone 3, conferenza stampa del Coordinamento Piemontese Comitati Pace e disarmo, sul «Rapporto Sipri 1985» (Stockholm International Peace Research Institute). Intervengono Mario Raselli, Giuseppe Reburdo, Mario Vacchino e Adriano Zacchino.

Numeri telefonici

● La Sip comunica che a partire dal 27 novembre prossimo, varieranno i numeri telefonici di circa 650 abbonati al telefono di Torino, nella zona delimitata dalle vie: corso Regina Margherita (dal 98 bis al 130), corso Regio Parco, Lungo Dora Siena, via Genè, via Fiocchetto, via Priocca, piazza della Repubblica (compresa tutta la lattoia Levanna). Le variazioni sono già state segnalate agli utenti.

Crocetta

● Domani sera alle 21 in via Dego 6, riunione del Consiglio di Circoscrizione del quartiere Centro-Crocetta. Alle 21,30 consiglio aperto.

CANTANO PER TESERO

● Questa sera alle 21 nella chiesa di San Filippo Neri, via Maria Vittoria 5, il coro alpino dedicato al «sottotenente Enrico Santin» si esibirà in un Rito programma di canzoni in occasione del 30° anniversario della costituzione.

La serata è a favore delle famiglie delle vittime di Val di Stava, dove quest'estate una massa d'acqua ha provocato lutti tutti. I 22 componenti del coro canteranno nella prima parte del programma: *Mamma mia vieniмi incontro, L'amia 'd mia prima infanzia, La canzela del percello, La strade nel bosco, Gran Dio del cielo, I gièvo 'd la montagna, Rassignolet* e *Bon alè mes amis*.

La seconda parte prevede: *Il capitan de la compagnia, Adelina, Le vie future, La si taglia i biondi capelli, Margheritin, Mon pays evoli, Il ponte della Barranca, Oh artiglieri!*

teatri, ritrovi

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - **T. STABILE**: ore 20,30 Aler-Emilia Romagna Teatro presenta Una lucia ruscita di Rasch da Svevo. Regia di Egisto Marcucci, con Corrado Pani, e con Daria Cantarelli, Glauco Onorato, Quinto Parmeggiani. Sipari in abbon. Tel. 557.6248 - 535.440.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino. Stagione sinfonica pubblica 1985-86. 7° concerto questa sera ore 20.30. Direttore Herman Michael, violinista Mark Kaplan. Dvorak: Romanza in fa minore op. 11 per violino e orchestra; Wieniawski: Concerto in re minore op. 22 per violino e orchestra; Sibelius: Il cigno di Tuonela; Sinfonica n. 5 op. 82. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: stasera ore 21.30, grande prima al Teatro Centrale, via delle Rosine 18/a. Magazzini Produzioni (ex Magazzini Criminali) presenta Marion d'Amburgo Concerto, seguirà serata video. Per inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 516.048 - 541.438.

CARIGNANO - **T. STABILE**: ore 20,30 il Teatro di Genova presenta L'Alcalde di Zalamea di Calderón de la Barca, con Eros Pagni. Regia di Marco Sciaccaluga. Sperl in abbon. Tel. 544.562. Ultimi 4 giorni.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 18/a, tel. 837.500): ore 22 serata Magazzini Produzioni in Marion d'Amburgo Concerto.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca, ballo storico per marionette. Int. e pren. recite scolastiche tel. 830.236.

MAISAIA BORGHERINI (v. C. Massola 104): ore 10, recita scolastica di Ma per fortuna è una notte di luna, farsa in 2 tempi di E. Carsana con il Teatro delle Dieci.

NUOVO - **VII Festival Internazionale Il Gesto e l'Animo**: domani e sabato Théâtre der Stadt Heidelberg in Sylvia Plath coreografia di J. Kresnik. 1° nazionale in esclusiva per l'Italia. Inf. e pren. tel. 655.552.

TEATRO MERAFIORI STUDIO (c. Cosenza 68, tel. 359.635): sabato ore 21,15 e domenica ore 16,15 e 21,15 spettacoli in Sentimento Varietà. Prenotazioni, informazioni e abbonamenti, tel. 839.97.40 - 839.68.83.

ADUA - GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la Campagna Abbonamenti, 9 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Erbour, Cafid, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.32.78 - 287.871.

CENTRO JAZZ TORINO: Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola di Perfezionamento Jazz. Per informazioni tel. 530.183-532.970 ore 18-19.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 31, tel. 871.009): Corsi di recitazione e di zione diretti da Pier Giorgio Gilli, ore 18-21.

NUOVO: Seminario con Peter Gose. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 880.868.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o biglietteria via Roma 48, telef. 544.562 - 857.6248.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO (Piazza d'Armi tel. 901.985) presenta su tre piste Circus Fellini 1985. Oggi due spettacoli, ore 16,30 e 21. Circo riscaldato. Visibile lo zoo dalle 10 alle 15.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): Sala blu, musica Anni 60; Sala rosa, discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,30-21 ballo liscio.

BELLE ARTI (657.228): ore 15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Remo Germani.

DU PARC: 21 Armandino-Raffaele

FARFA: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscio/disco Armando; ingresso libero. Ore 21 la prima liscio/disco serale. Ingresso libero.

HARDEN (Str. Valsalice 4/A, capolinea bus 53): ore 15 discomusica e liscio con Mimmo. Ingresso libero a tutti, sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 liscio, ingresso libero.

LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.776): ore 21 Amarione. Orch. Nuova Riforma.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 dame ingresso premio e consumazione offerta. Penna per tutti. Gioco del tamburone.

LE NOIE - PIANO BAR (v. F.lli Vasco 4/B): chiuso martedì.

ODEON NIGHT: 21.30-3 attrazioni.

PERSONAL DISCOTECA - Ordinazione sempre vero, domenica pom., giovedì e domenica sera ingr. libero.

S. GIORGIO: Relax - Danze - Valentina. Orch. Principe, c. Albertina.

TRIANON CLUB - Piano Bar (C. Settembrini 3, t. 832.492): Renzo Gallina, Gianni Palumbo, Maureen.

SHAKER DISCOTECA: ore 21

WHISKY NOTTE (687.563): 21,30.

V.P. CLUB - Piano bar - Ristorante (v. S. Croce 32, Moncalieri, t. 640.7877) al piano Piero e Rory canta Pino.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel. 518.534 - 548.041): Incisioni di grandi Maestri del XV al XVIII secolo (Dürer - Leyda - Callot - Rembrandt - Canaletto - Tiepolo ecc.).

ARTE 131 (via Nizza 131): F. Canali.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Ezio Francesco Grisenti.

AVERSA (Via Carlo Alberto 24): Maestri dell'800 italiano.

BIASUTTI (Juvarra 18): Guidi 16-20.

BOTTERO (Mazzini 2): 800 e 900.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostre di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture, aino al 31-12-85. Mostre Rassegne: Arte Australe Contemporanea, dal 24 ottobre al 1 dicembre. Orario continuato 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185, tel. 752.424): Rapida, tutti i giorni orario 9-19.

DAVICO: Giorgio Ramella.

GALLERIA «IL CUNCELLO» ANTIQUARIATO - Novara (corso Cavour 11, interno, tel. 31.308): Antiche icone russe. Dal 22 novembre al 24 dicembre 1985. Orario: 15,15-19,15.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30) vi propone: le più belle locandine storiche e serigrafie di contemporanei italiani. Vasto assortimento di manifesti originali.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

GALLERIA 28 (v. XX Settembre 28/A): Oliviero Masi olii e incisioni. Dal 16/11 al 30/11.

IL QUADRATO (via Gorio 7): sino al 23/11 Roberto Contelorieri.

LA TELACCIA (v. Santarosa 1 - p.za Statuto): Valter Maioli 16-19.

PORTICI (888.478): A. Manfrino 15,30 - 19,30.

REPETTO - Alessandria Tuninetto

S. GIORS (521.1974): A. Ciocca.

STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): Anna Zoppegni. Or.: 16-20.

THE GYM (c. Trapani 67, t. 380.838): Incisioni «Chi» del M° Heiso Chin. Orario 13.30-15, 19-22.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Walter Grassi.

A.I.C. (877.667): Arturo Giachino.

BERMAN: Renzo Ravarotti.

FOGLIATO (v. Marzini 9): Da stili e cartelle.

GALLERIA D'ARTE IL PORTICO - Pisarello: «Pittori '600 e '900 a confronto».

GALLERIA DAVIDE (v. Barbaroux 66/d, tel. 335.056): Torino mostra «Aperture». Teo Gallina, G. Persico, F. Varetto, M. Veremo.

LA BUSSOLA (via Po 9): La secessione viennese.

LA GIOSTRA - Asti: Mastallone.

LA PARIENA: Giacomo Soffientino

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (p. Vittorio 10): S. Lebaziz.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mario Masi e Antonietta Raphaël.

NUOVA PIMA (c.so Vitt. Emanuele 82, tel. 543.282): Kees van Dongen.

PRISMA: Cuneo: collettiva pittori 800-900. Ore 10,30-12; 16,30-19,30.

SANT'AGOSTINO (Riccardi 15 - tel. 530.983): Macciodi.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina - tel. 836.7381): Guglielmo Marchisio.

VIOTTI: Giuliano Romano.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi - Via S. Teresa 5 - tel. 830.236): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuse.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alcune festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobile club storico italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostra temporanea: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato). 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Cavalcanti 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

TEATRO NUOVO (p. Massimo d'Azeglio 17): Spettacolomagico. Mostra permanente di fotografia aino a gennaio 1986. **Peter Bala Grandes «Nel paese delle danze»**, di Mauro Dolla, Mauro Giordani, Gian Piero Ortoleano. «Effetto Vignale», di Arturo Brera e Daniele Sera. **Peter Bala Valentino: «Cosalnciela»**, di Mauro Giordani. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

echi di cronaca

Lajolo pianoforti

Bösendorfer Schiedmayer Bosch Steiner Yamaha. Concessionaria ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.448.

Lajolo organi

Technics Yamaha Hammond Casio Farfisa Elka Viscount. Concessionaria ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.448.

Lajolo fisarmoniche

Lajolo F.lli Cassis Galotti Excelsior Bandoneon Piatti Soprani. Tutti gli strumenti musicali. Torino - C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.448.

Pianoforti Kawai Yamaha, Petrof, Furstein Ibach, W. Hoffmann e altri

più di cento modelli esposti, imballo trasporto gratuiti in tutta Italia, garanzia 5 anni, Magazzino musicale Bra (Cn) Via Roma - Tel. (0172) 422.881.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

In 16 città italiane c'è un Centro CIMET che vi attende con cordialità e riservatezza per indicarvi...

Cosa fare contro la calvizie?

Il 60% di coloro che perdono i capelli possono essere trattati con successo. il restante può essere recuperato tramite l'innesto di capelli artificiali, una esclusività CIMET, a livello europeo

IN QUESTO PERIODO SCONTI PARTICOLARI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Da molti anni ormai la vita sociale dell'uomo moderno, nelle sue quotidiane necessità di lavoro, impone doveri precisi non solo nel campo professionale ma anche in quello estetico, che ormai è uno dei fattori determinanti nella vita moderna.
Devono quindi essere evitate le prime impressioni sfavorevoli, suscitate da disordine, trascuratezza nel vestire barba lunga e da una capigliatura povera: essere veramente a posto, pertanto, ci dà un senso di sicurezza e ci fa sentire a nostro agio.

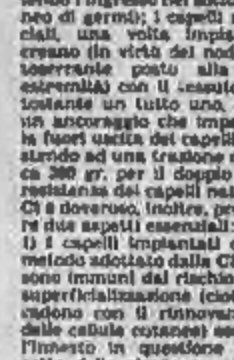
Visita al centro CIMET

Per avere conferma, nel campo statistico, di quanto detto mi sono indirizzato verso una autorevole organizzazione specializzata nel trattamento dei capelli: il Centro CIMET.
Il Direttore del sopraddetto Istituto mi ha dichiarato: «In Italia migliaia di donne e uomini con capelli deboli e fragili e niente affatto sani, sottoponendosi ai nostri trattamenti li hanno irrobustiti e salvati. La caratteristica più importante della calvizie sta nel fatto che è progressiva, comincia di sotto con forfora e prurito: ed è inarrestabile a meno che non si prendano dei provvedimenti efficaci ed appropriati».
Ho potuto accertare che le persone che si presentano alla sede del Centro CIMET e si sottopongono all'esame (completamente gratuito) si dividono in due gruppi.

«Trattamento»

Al primo gruppo appartengono persone affette da problemi trattabili quali stempiatura precoce e progressiva, caduta eccessiva di capelli (unti e fragili, secchi e stopposi), aumentata seborrea del cuoio capelluto, sua alterata elasticità e mobilità per mancanza di circolazione sanguigna e diminuito apporto nutritivo. I Laboratori CIMET dispongono in questo caso di ben 43 formule diverse a seconda di ogni tipo di esigenza, utilizzabili tramite trattamenti controllati per ottenere la normalizzazione progressiva del cuoio capelluto e l'irrobustimento dei capelli.
Nel secondo gruppo si inseriscono coloro che hanno una calvizie pronunciata o totale e che possono ritrovare la propria capigliatura con il sistema esclusivo CIMET. Si prevede, così, l'infoltimento graduale dei capelli, permettendo l'integrazione di questi con i capelli preesistenti.

Particolare del nodo autoserrante



Da rilevare che con questo sistema l'interessato non ha alcun condizionamento di pettinatura.

Metodo innovatore per l'innesto di capelli artificiali

La nuova scoperta in dotazione esclusiva alla CIMET può essere schematizzata in tre principali caratteristiche di fondo: l'alta qualità dei capelli, l'azione di un nodo autoserrante applicato alla stesso capello e l'impiego di un ago finissimo ed elastico per l'inserimento del suddetto capello nella zona sottocutanea.
Contrariamente agli altri sistemi di impianto, la nuova applicazione della CIMET non è realizzata né con suture elettroniche o tantomeno con saldature a micro onde.
Tutto il lavoro è svolto dal nodo autoserrante che, una volta inserito, si consolida sempre più con un'azione simile a quella del nodo scorsoio, opponendosi a qualsiasi trazione (o sollecitazione) di uscita.
Il metodo proposto dalla CIMET si caratterizza per le seguenti peculiarità: non dà luogo ad infezione, né ad irritazioni cutanee (non consentendo l'ingresso del sottocutaneo di germi); i capelli artificiali, una volta impiantati, crescono (in virtù del nodo autoserrante posto alla loro estremità) con il cuoio sottostante un tutto uno, quasi un ancoraggio che impedisce la fuori uscita dei capelli naturali o di ritorno ad una trazione di circa 300 gr. per il doppio della resistenza dei capelli naturali.
Ci è doveroso, inoltre, precisare due aspetti essenziali:
1) i capelli impiantati con il metodo adottato dalla CIMET sono immuni dal rischio della superficializzazione (cioè non cadono con il rinnovamento delle cellule cutanee) essendo l'innesto in questione al di sotto dello strato germinativo;
2) il colore dei capelli innestati con il metodo CIMET non subisce alterazioni nel tempo.

Come farę?

Come si deve fare per poter usufruire della nuova scoperta?
E' semplice: basta recarsi in uno dei numerosi laboratori CIMET che operano in Italia dove potranno essere affrontate e risolte tutte le problematiche. Questi primi incontri, come nella tradizione della CIMET, sono sempre gratuiti.
f. c.

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Si consiglia di prenotarsi (lasciando l'appuntamento per telefono.

TORINO
corso Rosmini 28, tel. (011) 599.415
NOVARA - via Torelli 31, ang. viale Ulrico Cesare, tel. (0321) 399.316
MILANO - largo Augusto 3, tel. (02) 702.158
MILANO - via Gran Sasso 3, tel. (02) 202.609
GENOVA - via Fieschi 1 (Angolo via XX Settembre), tel. (010) 541.198
BOLOGNA - via Lame 2, tel. 235.256
ROMA-EUR - viale Europa 55, tel. (06) 591.1830
ROMA - viale Liegi 48, tel. (06) 844.0096
PERUGIA - via Gallenga 2 (II), tel. (075) 72.631
PESCARA - piazza Sacro Cuore 84, tel. (085) 295.194
NAPOLI - via S. Brazzo 15/A, tel. (081) 324.518
BARI - via Dante 3, tel. (080) 212.300
MESSINA - viale S. Martino is. 101 (Palazzo Upim), tel. (090) 293.4488
CATANIA - corso Italia 288, tel. (095) 372.263
PALERMO - via Roma 407, tel. (091) 334.000
CAGLIARI - via Sassino 87, tel. (070) 663.263
SASSARI - via Mazzini 8, tel. (079) 236.184

Il funerale (a) celebrato
Vittoria Parmentola
avrà luogo venerdì 22 alle 8,30 presso ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 novembre 1985.

Il Gruppo Consiliare del P.S.I. alla Provincia di Torino esprime partecipazione sentita al lutto della famiglia e al cordoglio di tutti i repubblicani per la scomparsa di
Vittorio Parmentola
il cui esempio di integrità di vita, studi e azione politica è patrimonio di quanti vi-berti ad operare con lui.
— Torino, 20 novembre 1985.

Il Consiglio Direttivo e i Dipendenti del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano ricordano
Vittorio Parmentola
Direttore dal 1978 al 1981.
— Torino, 20 novembre 1985.

La Tipografia Impronta partecipa al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'affezionato
prof. Vittorio Parmentola
— Torino, 21 novembre 1985.

L'Associazione Mazziniana Italiana la Domus Mazziniana
il Pensiero Mazziniano
ricordano in
Vittorio Parmentola
l'impareggiabile tenace interprete dei principi mazziniani.
— Milano, 20 novembre 1985.

I Circoli Provinciale e Cittadino del Partito Repubblicano Italiano ricordano con profondo cordoglio l'esempio di vita e l'alto insegnamento di
Vittorio Parmentola
— Torino, 20 novembre 1985.

Gli Amici della Sezione G. Mazzini del Partito Repubblicano Italiano di Torino piangono la scomparsa del loro padre spirituale e lo ricordano con molto affetto.

Il Gruppo Repubblicano alla Regione, la Federazione Regionale comunicano di associarsi al dolore per la morte del caro
Vittorio Parmentola
— Torino, 21 novembre 1985.

Il Consiglio Direttivo e i Dipendenti del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano ricordano
Vittorio Parmentola
Direttore dal 1978 al 1981.
— Torino, 20 novembre 1985.

La Tipografia Impronta partecipa al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'affezionato
prof. Vittorio Parmentola
— Torino, 21 novembre 1985.

L'Associazione Mazziniana Italiana la Domus Mazziniana
il Pensiero Mazziniano
ricordano in
Vittorio Parmentola
l'impareggiabile tenace interprete dei principi mazziniani.
— Milano, 20 novembre 1985.

I Circoli Provinciale e Cittadino del Partito Repubblicano Italiano ricordano con profondo cordoglio l'esempio di vita e l'alto insegnamento di
Vittorio Parmentola
— Torino, 20 novembre 1985.

Gli Amici della Sezione G. Mazzini del Partito Repubblicano Italiano di Torino piangono la scomparsa del loro padre spirituale e lo ricordano con molto affetto.

I Gruppo Repubblicano alla Regione, la Federazione Regionale comunicano di associarsi al dolore per la morte del caro
Vittorio Parmentola
— Torino, 21 novembre 1985.

Gli amici
Adolfo Ferraro
Alfredo Livoca
Antonino Rapaci
Carlo Revelli
Domenico Spagnolo.
Giorgio La Malfa profondamente addolorato per la perdita dell'amico
Vittorio Parmentola
partecipa al cordoglio della famiglia
— Torino, 20 novembre 1985.

Luciana e Mario Navarsolo partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della cara mamma
Carolina Bertinetto ved. Zanino
— Torino, 20 novembre 1985.

La ditta Navarsolo S.n.c. e Mascheroni prendono parte al dolore del commissario Piero Zanino.

Allievi, Assistenti e Internisti del Reparto e della Camera operatoria dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino sentitamente partecipano al dolore del prof. Fasano per la scomparsa della madre
Maddalena Comoli ved. Fasano
— Torino, 21 novembre 1985.

Danno il doloroso annuncio della partenza del
dott. ing. Emilio Margary
Cavaliere di Vittorio Veneto
il fratello Giorgio con la moglie Ina Stolfo e figli Riccardo con la moglie Mirella Garbarino e figli, Gabriella col marito Mario Ciolli e figli, la sorella Jole Guyot e figli Silvia e Graziella col marito Rosario Restanzo e figli, la nipote Paola col marito Dino Ciolli e figli, cugini e parenti tutti.
— Torino, 20 novembre 1985.

Adriana Garbetto partecipa con affetto al dolore dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 71
cav. Ortensio Garbieri
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, il figlio Federico con la moglie Maria Carla e la figlia Cristina, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.
— Alessandria, 21 novembre 1985.

(Continua a pag. 5)

VIVERE MEGLIO INSIEME
Il centro di educazione e preparazione alla famiglia, opera in campo medico e psicologico per prevenire e risolvere i problemi che molto spesso sorgono nella famiglia.
- CONTRO L'ABITUDINE NEI RAPPORTI
- LE TENSIONI
- IL SILENZIO
- L'INCOMPRENSIONE DEI FIGLI

CEPAF
CENTRO EDUCAZIONE E PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA
Tel. al pomeriggio 011-6316178 - 10090 RIVOLI - Via Roma 39

Jean François Champollion in un ritratto eseguito da M.mé Rumilly (collezione La Cisa)

Museo Egizio di Torino, statuario, prima sala: i faraoni del Nuovo Regno (17° e 19° dinastia). Agli inizi dell'Ottocento alcune di queste statue erano esposte alla rinfusa nel cortile dell'Università

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 8

UN «EGIZIANO» IN VIA PO

1824: straordinario incontro tra Jean François Champollion e... Ramesse il Grande nel cortile dell'Ateneo. Féder, albergo-fantasma

La visione aveva dell'incredibile. In granito rosa, solenne, con un sorriso enigmatico scolpito sulle labbra, infondeva l'idea della maestà regale e sacerdotale nello stesso tempo. Il faraone dominava una corte di pietra, tutte le altre figure, i monumenti che, sistemati ai suoi lati, davano la sensazione di comporre un seguito reale, una cornice di personaggi che nella penombra parevano perdere la loro immobilità.

Jean François Champollion, appena giunto a Torino, ne fu come abbacinato. Scrisse al fratello, quell'8 giugno 1824, per fargli sapere che uscendo dall'albergo torinese si era d'un tratto ritrovato in un ampio cortile, simile a un salone, adorno di colonne e di portici sotto i quali riposava una folla di statue sabbiate. Fra tutte, quella di Ramesse il Grande.

Testualmente, nella lettera da Torino, forse la più importante dell'epistolario per i riflessi paleologici che racchiude e per l'itinerario che stiamo percorrendo qui, asseriva: «*En sortant de mon hotel... j'entrai dans une belle cour ornée de colonnes et de portiques.*» E non celava il proprio entusiasmo.

Quel cortile non è mutato nel tempo. E' quello dell'Università, in via Po. L'Ateneo allora aveva l'ingresso principale dalla parte di via Verdi. Restaurato più volte, con particolare cura dopo la parentesi della seconda guerra mondiale, ha conservato fortunatamente intatta la sua struttura che già suscitò meraviglia in uno studente diverso dagli altri, precoce e inquieto, il quale sotto quegli archi ripensava alla laurea che stava per conseguire: Erasmo da Rotterdam, allievo illustre dell'Ateneo torinese, ricordato all'interno dell'edificio da una lapide di marmo.

Champollion, scrivendo al fratello, forniva anche l'indirizzo dell'albergo in cui era sceso: Hotel Féder, via della Zecca 8. La strada è l'attuale via Verdi, alle spalle del Teatro Regio, e il numero 8 corrisponde all'Università, non a un albergo o a una qualsiasi abitazione, ma ciò è dovuto ai mutamenti che nel frattempo sono stati portati alla numerazione civica della città. Rintracciare l'Hotel Féder non è facile. Peccato perchè fu ambiente di episodi importanti. In ogni caso era in via Verdi, non lontano dal Regio e a pochi passi dall'Ateneo.

Il Claretta, in un'opera preziosa data alle stampe nel 1891, si occupava degli antichi alberghi torinesi. In via della Zecca (ossia via Verdi), cita soltanto un hotel: l'Albergo dei Tre Gigli che, a quanto sembra, era già in quella strada nel 1665. Il nome Féder, che doveva poi prevalere, derivava quasi di certo da un proprietario. Le confusioni sono peraltro possibili.

Va detto, per appagare il desiderio del ricercatore più scrupoloso, che da parte del Vicariato venne fatto un «censimento» degli alberghi cittadini nel 1842, anno delle nozze di Vittorio Emanuele con Maria Teresa. In quell'occasione si registrò un albergo Féder in via San Francesco da Paola 4.

Non possiamo dire di che categoria fosse. Certo è che circa un ventennio dopo ospitò Garibaldi. Si propende a credere che Champollion non possa essersi sbagliato nel fornire al fratello l'indirizzo. E' più probabile che l'albergo, in seguito, avesse cambiato sede.

Del resto, appena giunto a Torino, proveniente da Chambery, alsternato in albergo, esce dall'*hotel* e subito con pochi passi entra all'Università e si trova nel cortile, quindi il tragitto doveva essere breve. Segno che il Féder era a due passi. E' un problema che appassiona il cronista che in Torino cerca le più minute spigolature storiche. Per gli altri ciò che conta è che Champollion s'incontrasse faccia a faccia con il faraone, monarca di quel mondo egizio scomparso il linguaggio del quale era stato considerato un rompicapo.

Nel 1799 avevano rinvenuto il «documento» che va sotto il nome di *Stele di Rosetta*. Ci volle una ventina d'anni prima che quella pietra, con la triplice iscrizione, geroglifica, demotica e greca, e in due diverse lingue, egizia e greca, consentisse la decrittazione del geroglifico. La pietra, trovata da soldati francesi durante la campagna di Napoleone, aveva appassionato Champollion e gli altri studiosi del tempo.

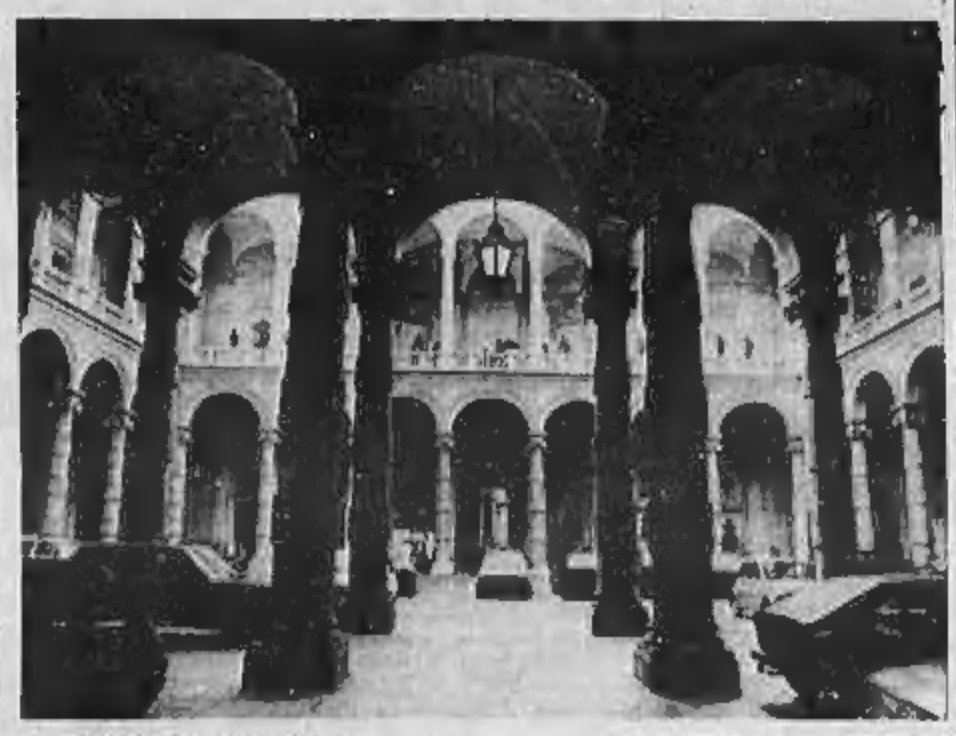
Il 17 settembre 1822 lo studioso aveva letto all'Accademia di Iscrizioni e Belle Lettere la comunicazione (e pubblicò subito dopo la sua relazione) che ebbe nel mondo della cultura un effetto prodigioso. Finalmente i faraoni «parlavano».

Famosa la sua *Lettera a M. Dacier relativa all'alfabeto dei geroglifici fonetici*. Un punto base nello studio dell'Egittologia. Entusiasta e quasi incredulo del risultato raggiunto, Champollion partì per l'Italia e Torino fu la prima tappa.

Comprensibile l'impressione che riportò nel trovarsi davanti a Ramesse, il colosso di granito, come per un muto impossibile colloquio. Ne rimase colpito, come risulta dalle sue annotazioni. Negli anni che seguirono, lo confermò.

A chi gli domandava quando avesse riportato come studioso la sua maggior sensazione, la più memorabile, rispondeva senza esitazione: «*L'incontro a Torino con i faraoni egizi*». Segno evidente che, con ogni probabilità, considerava quell'esperienza, avvenuta di colpo, del tutto inattesa, come un «segnale» per aver imboccato la giusta via, la direzione esatta.

Era un seguace della «Verità» che professava anche dalla cattedra, rivolgendosi agli allievi, ma la sua mente credeva ai segni del fato, al «già scritto». Con la sua mente, nel inconsciamente votata al romanticismo, vedeva nell'incontro con Ramesse in Torino una conferma di ciò che l'analisi dei geroglifici gli aveva già espresso.



Il cortile dell'Università come si presenta oggi. A sinistra: la statua di Ramesse II. Sotto, via Verdi: di fronte all'Ateneo sorgeva l'Hotel Féder

Jean François Champollion (detto «il giovane» per distinguerlo da suo fratello Jacques, pure eminente in campo archeologico), nacque in Francia, a Figeac, Lot, nel 1790. Le lingue orientali, particolarmente il copto, lo interessarono fin dalla prima giovinezza. Convinto di riuscire a decifrare il più antico linguaggio egizio, intensificò i suoi storzi sulle iscrizioni che riuscì a rintracciare e su quelle che gli studiosi che avevano seguito Bonaparte avevano copiato nei luoghi di origine, nella valle del Nilo.

Docente all'Università di Grenoble, subito appuntò l'attenzione sulla «Pietra di Rosetta» e ottenne non senza sforzo ciò che costituiva il suo massimo desiderio: capire come parlavano gli abitanti dell'Egitto.

Dal 1826 visitò l'Italia soffermandosi in gallerie e musei. Divenne quindi conservatore della sezione egizia del Louvre nel 1826 e nel 1828 ottenne l'autorizzazione per guidare una missione in Egitto, con l'opportunità di studiare quei monumenti.

Nel 1831 fu nominato professore al Collegio di Francia. Il suo celebre «Sommario del sistema geroglifico» venne pubblicato a Parigi nel 1824, ma la maggior parte delle altre opere uscì dalle stampe per interessamento del fratello Jacques quando Champollion era già scomparso. Morì a Parigi nel 1832.

Decifrando la Stele di Rosetta, squarciò il velo di mistero che avvolgeva la civiltà dell'antico Egitto

L'UOMO CHE «PARLAVA» AI FARAONI

I biografi sono propensi a conservare di Champollion un'immagine che corrisponda ai ritratti che ci conoscono di lui: spirito aperto, razionale, ben quadrato nei suoi principi di ricercatore, studioso che vuole «prove concrete» prima di parlare. Il Champollion che arrivò a Torino era tuttavia diverso.

Non si era mai liberato dal senso del «presagio», del concetto dell'ineluttabile. Tutto si svolava ai suoi occhi come una sciarada esoterica. Comunicò al fratello che, dall'incontro con Ramesse nel cortile dell'università, aveva tratto un immediato giovamento alla salute. «*Sto molto meglio, ed è una incredibile ripresa di forze*», asseriva.

La città si stendeva dinanzi a lui, che la osservava dall'alto della collina, non lontano dal Monte dei Cappuccini, come un quid unicum, qualche cosa che non aveva mai potuto contemplare prima e «*non tanto come insieme di tetti, di cupole, di torri, di campanili, di strade e di parchi, quanto per l'atmosfera che vi aleggia, che si respira. Mi sento come non mai ero accaduto la qualitasi altra luogo. Qui è tutto diverso*».

In uno scritto successivo raffrontò Torino a Lione e le trovò curiosamente «vicine». Vien fatto di pensare che queste due città con Londra e Praga, sono state spesso, per differenti motivi, considerate «magiche». Curioso che il «decifratore» dei geroglifici percepisse quest'impalpabile atmosfera sulla quale tanto è stato detto e scritto.

Il pensiero corre a Dino Buzzati quando ci disse: «*Soltanto a sera e in certi angoli, scopri in queste vie qualche cosa di irripetibile, che non saprestì neppure descrivere, e i tipi che incontri non sono trasferibili, neppure per una trasposizione letteraria, nello scenario di un'altra città*». Champollion si esprimeva diversamente ma percepiva un medesimo «alone» che avvolgeva la città fra le due quinte naturali, le Alpi e la collina.

I ricercatori e gli studiosi di egittologia sono andati alla ricerca di quella statua che colpì così fortemente la fantasia dell'ospite francese. Di che statua si trattava? Nel cortile dell'Università, allora, vi erano parecchi monumenti, esposti alla rinfusa, provenienti da varie spedizioni.

In embrione era materiale che, poi collocato nel palazzo di via Accademia delle Scienze, avrebbe preparato la strada all'allestimento del grandioso Museo Egizio, un gioiello ammirato nel mondo, secondo per importanza a quello del Cairo. Se Champollion lo visitasse oggi, con le iscrizioni che copiò, i rari documenti che toccano vari aspetti della società egizia nella sua realtà più profonda e più vera, resterebbe ancor più stupefatto.

La statua di Ramesse che egli vide non sarebbe però quella più famosa, poi accolta al centro della statuaria del Museo Egizio, ma un'altra, pure di squisita fattura.

Renzo Rossotti

(4 - Continua. Le precedenti puntate dedicate ad Alfieri, Tasso, Bellezia, Cavour, al «Portone del diavolo», all'Inno di Manelli e a Francesco Crispi sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7 e 14 novembre).

QUEI NOMI ORMAI SPARITI DELLE ANTICHE VIE TORINESI

Nel ricercare l'esatta ubicazione dell'albergo in cui prese dimora Champollion nella sua permanenza a Torino, abbiamo parlato di via della Zecca, attuale via Verdi. Già con altri personaggi sui quali ci siamo soffermati, abbiamo citato strade che non si rintracciano più nella toponomastica attuale, considerando i molti cambiamenti che proprio in tale settore sono stati fatti nel corso degli anni. Quartieri rivisti, profondamente trasformati, e anche personaggi finiti nel dimenticatoio, sostituiti da altri più «attuali», maggiormente vicini alla realtà cittadina.

Per questo il lettore può essere disorientato, desiderioso di trovare, nella pianta topografica di oggi, le vie di ieri, anche se si chiamavano in modo differente.

Vediamo — almeno per quelle che, trovandosi nel centro urbano più antico, vengono nominate con maggior frequenza — come nei nomi e nel tracciato corrispondano alle strade del passato, con le denominazioni di oltre un secolo fa o anche di più.

Via Dora Grossa, oggi via Garibaldi.
Via d'Italia, oggi via Milano.
Contrada del Trincetto Grossano, oggi via XX Settembre.
Via delle Erbe e del Fardelli, oggi via Palazzo di Città.
Piazza delle Erbe, oggi piazza Palazzo di Città.
Via dei Cappelli, via **Spirito Santo**, via **Quattro Pietre**, corrispondono nell'insieme all'attuale via Porta Palatina.
Via delle Fragole, via **del Pasticciari**, **contrada delle Maschere**, oggi compongono la via Conte Verde.
Via dei Pellicciai e dei Calzolai, oggi via Quattro Marzo.
Vicolo e via del Gallo, oggi via Torquato Tasso.
Via Nuova, oggi via Roma.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Pietro Srachet Contol
anni 68

La piangono la moglie Mariuccia, i figli Piergiorgio, Giancarlo e famiglie, il fratello Giovanni e famiglia, le sorelle Nadina, Quarino e famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 15.30 dall'abitazione via Paisiello 5. Un ringraziamento particolare al nipote dottori Enzo e Ulrico Fiore per la tempestiva cura.
— Lanzo, 21 novembre 1985.

Vicini nel dolore della famiglia gli amici di PIERO:
Giovanni Antonini
Antonio Giorgini
Luciano Galli
Mario Cauti
Antonio Debernardi
Maggio Savio
Battista Cardaro
Matteo Bellino
Andrea Pesino
Carlo Ricotto
Bartolomeo Pinduro
Pasquale Di Stasi
Emilio Vizzaro
Giuseppe Allosio
Secondo Pinosio
Antonio Valle.

La Famiglia Rapo e la Fedeconsi partecipano con dolore alla scomparsa del sig. PIETRO.

Pino e Virginia sono vicini al caro amico Giorgio in questo triste momento per la perdita del PAPA'.

Michele Boccardo e Claudio Valiosio sono vicini a Piergiorgio ed ai suoi cari per la perdita del PADRE.

Lamberto e Lionello Jona Celesia partecipano commossi al lutto dei dott. Piergiorgio Srachet Contol per la scomparsa del PAPA'.

Cristianamente è mancato
Guido Versaldi
anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Vera, il figlio Piero con Franca, Federica Claudia, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10.15 parrocchia S. Antonio. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato.
— Torino, 19 novembre 1985.

I Collegi del Repertorio Enel partecipano al dolore di Piero.

Partecipano al dolore della famiglia Versaldi famiglia Rosso-Bedetta Rapelli.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Barocco ved. Allegri
di anni 84

ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 15 nella basilica di San Giovanni Battista in Finalmarina.
— Finale Ligure, 20 novembre 1985.

«Signore, dammi vita finché ho lavoro, dammi lavoro finché ho vita»

Il 20 novembre è mancato a Milano
Franco Mattei
Maria, Gianfranco, Mabel, Maria Michela, Maria Francesca, Elisa lo ricordano con amore e quanti gli hanno voluto bene. I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 9 nella chiesa del Paradiso in corso di Porta Vigentina 14.
— Milano, 20 novembre 1985.

Vittorio e Franca Meriani si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Franco Mattei
caro amico e valido maestro.
— Fabriano, 20 novembre 1985.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio sindacale della Meriani Finanziaria S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Franco Mattei
consigliere del Consiglio d'Amministrazione della Società
— Fabriano, 20 novembre 1985.

Ugo e Ester Duca partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro
dr. Franco Mattei
— Fabriano, 20 novembre 1985.

Francesca e Maria Cecilia Meriani partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Meriani per la perdita del caro amico FRANCO.
— Roma, 20 novembre 1985.

Il Presidente della Farmindustria con il Consiglio Direttivo, la Giunta, gli Associati, il Direttore ed i Collaboratori partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
dr. Franco Mattei
vicepresidente della Confindustria
— Roma, 20 novembre 1985.

Renzo Buonaristossi profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Franco Mattei
dal lui legato da lunga consuetudine, da profonda stima e sincera amicizia.
— Pisa, 21 novembre 1985.

Improvvisamente è mancato a
Pasquale Spaziano
Addolorati lo piangono la moglie Maria, il figlio Carlo con la moglie Adele e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 novembre alle ore 8.30 nella Chiesa della Crocetta.
— Torino, 20 novembre 1985.

La famiglia Lupariel e Zotto partecipa al dolore di Maria, Carlo e Adele.

La direzione ed il Personale della CRAI Consulenti di Risk Management del prendono parte al dolore del dott. Carlo Spaziano per l'improvvisa scomparsa del padre
Pasquale Spaziano
— Torino, 21 novembre 1985.

La Direzione e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Carlo Spaziano, dirigente della Società, per la morte del padre sig.
Pasquale Spaziano
— Torino, 20 novembre 1985.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giulia Riva in Cornaglia
Con infinito dolore ne danno annuncio il marito, le figlie Maria Teresa e Susina con Gianni e Sergio, le nipoti Silvia, Cristina e Barbara, la sorella Maria, Gino e Clara. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. ore 14.30, parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1985.

Massimo e Livio Allasino con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Bruno e famiglia.

Corretta partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Noverasa ved. Ginepro
Con dolore ne annunciano figlio, nuora, sorella, cognata Nicole Anna, Battista. Funerali giovedì 22 ore 9.30 cimitero di Airasca.
— Piscina, 20 novembre 1985.

Cristianamente è mancata
Margherita Alma ved. Gosso
anni 71
Addolorati la annunciano le figlie Giuseppina e Lucia con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 14.30 partenza dall'abitazione via Milano 7.
— Nichelino, 20 novembre 1985.

Improvvisamente a mancata
Maria Teresa Prando in Panebianco
Lo annunciano il marito Sandro, sua cara, vicinia, nipoti, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 22 ore 8.30 parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1985.

Con profondo dolore Lea Sergio e Cristina con Marco piangono la cara perenne indimenticabile amica TERESA.

Gli amici Valenti, Bonanno, Di Paolo, Cellini, commossi piangono con Sandro l'improvvisa perdita della cara TERESA.

Rinaldo Guerra-Elle ricorda la cara AMICA e partecipa commosso al dolore dei familiari.

La famiglia Santonastaso partecipano al dolore di Sandro ricordando affettuosamente TERESA.

Partecipano al lutto e al cordoglio:
Olga Donghia
Mauro e Maria Grassiglia
Ada Mussio
Giorgio e Tilde Segre
Adolfo Valmassoni.

Piangono la cara TERESA: Carla, Rita Galliano; Maria, Severo Oggero; Mario, Paola De Angelis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Lizzi
Maresciallo P.S. in pensione
Lo annunciano moglie, figli, genero e parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10.15 parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1985.

Direzione e Personale della Lassicurazione partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della signora Anna Lizzi per la perdita del PAPA'.

Giuseppe Molinelli
Lo annunciano la moglie Pina Greglio, il figlio Elio con Pinuccia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pinotti e a Margherita. Funerali giovedì 21 ore 14 partenza dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1985.

Di ne nascita
Sigismondo Brero (Mondo)
Commerciante
anni 48
Lo piangono la moglie Anna con Michele, Simona e Lavella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Monastero Torinese giovedì 21 novembre ore 15.
— Monastero, 20 novembre 1985.

Carmelo Alessio è tanto vicino ai famigliari e con loro piange la perdita del caro amico
Sigismondo Brero
— Volvo Torinese, 20 novembre 1985.

Partecipano al dolore Ivan, Andreina, Alessandra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Barberis
Cav. Vitt. Veneto
Imprenditore Agricolo
Lo annunciano il fratello Emilio con la consorte Olga e i figli Judit, Franca, Paola con rispettive famiglie, i nipoti Sandro e famiglia. Un particolare ringraziamento a Rina, Adelina, Agnese per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 14.30 partenza S. Giacomo in regione Serca.
— Tetti, 18 novembre 1985.

La famiglia Antonio Gervasio unitamente al padre Angelo partecipano al dolore della famiglia Barberis.

Commossi, ricordandolo, gli amici Cesare Chiavari, Antonio Fenilana, Mario Bruno e .

I Colleghi del tellulio di Costruzioni di Macchine della Facoltà di Ingegneria di Napoli partecipano sentitamente al lutto del direttore prof. Vincenzo Vullo e famiglia per la scomparsa del suocero signor
Salvatore Mulè
— Napoli, 20 novembre 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del
rag. Giuseppe Levis
dipendente dell'Istituto
— Torino, 20 novembre 1985.

I Rettori, Collegi e Nazionanze della Colle Pio partecipano al dolore del geom. Maurizio Ferreri per la improvvisa perdita della mamma signora
Elena Asaglio Gianinet ved. Ferreri
— Torino, 21 novembre 1985.

Regina e Cesare partecipano unitamente al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Chiaretta
— Torino, 20 novembre 1985.

La famiglia Levati partecipa al cordoglio del geometra Enrico Chiarena per la scomparsa del proprio padre GIUSEPPE.

ANNIVERSARI

1913 1985
Giuseppe Prato
Sempre vivo nel nostro cuore. S. Messa del 22 novembre ore 11 al Cimit. Addolorata.

Teresa Boggiatto
Giovanni Boggiatto
Anniversariamente ricordati, addolorati congiunti. Messa sabato 23 ore 18 parrocchia S. Francesco. Grugliasco.
— Grugliasco, 21 novembre 1985.

1904 1985
Guido Rosa
1905 1981
Clodilde Balbiano
Sempre ricordati.

Nel decimo anniversario, ricordano
Delfo Dalmastro
Anna, Giulia, Giorgio Silvia Secca, gli Amici del Club Tarelli, Associazione Protezione Economica, Associazione Amici Risorgimento, Centro Occitano di cultura, i Compagni della 5 e 9 divisione G.L.
— Torino, 21 novembre 1985.

Nel 1° anniversario di morte del compianto
Giovanni Germanetti
la famiglia lo ricorda e quanti lo conobbero con la Santa Messa che verrà celebrata in Duomo venerdì 22 c.m. alle ore 18 e domenica 24 c.m. alle ore 12.
— Torino, 21 novembre 1985.

Maggio 1933 Novembre 1985
Katia
Nostra grande, infinita, unica amore. La sofferenza e la fede ci dicta aspettarti.

Ad un mese dalla scomparsa di
Alberto Palena
Tappezziere
Antonia, Enrico, Giuliana, lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Reggio Emilia, 21 novembre 1985.

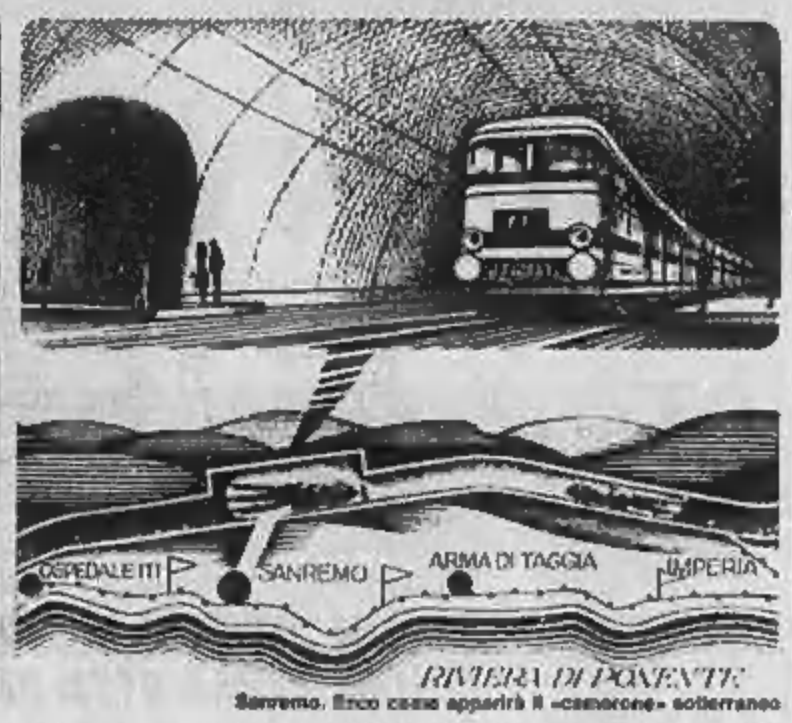
1904 1985
Anna Caveglia Naretto
Sempre nel ricordo dei suoi cari.

31-12-1978 21-11-1985
Delfino Gillardi
Insieme pensi, con l'amore di sempre.
— Moncalieri, 21 novembre 1985.

Lo scalo sarà realizzato interamente sottoterra

ULTIMI COLPI DI PICCONE NUOVA STAZIONE A SANREMO

Una macchina da perforazione usata per lo scavo in galleria



Sanremo. Ecco come apparirà il «camerone» sotterraneo

Mercoledì 4 dicembre sarà una giornata particolare per la città dei fiori: cadrà l'ultimo diaframma di roccia che ancora ostruisce il tunnel fra il modernissimo impianto delle ferrovie e la grande fermata sotterranea di Arma di Taggia

SANREMO — Mercoledì 4 dicembre, festa di Santa Barbara, a Sanremo sarà un giorno speciale: non una cerimonia davvero inedita per la città cadrà l'ultimo diaframma di roccia del tunnel che dovrà collegare la nuova stazione ferroviaria, sistemata nell'ex Parco delle Carnelliane, con la grande fermata sotterranea dove arriveranno i treni, un enorme «camerone» di 250 metri di lunghezza, ricavato da uno scavo di 150.000 metri cubi di roccia. La fermata (questo è l'esatto termine tecnico dato alla struttura) sarà appunto collegata con il fabbricato viaggiatori da una «bretella» di circa 400 metri, quella che il 4 dicembre vedrà cadere l'ultimo diaframma.

Per Sanremo, si vogliamo, è una data storica. I lavori della nuova linea ferroviaria sono in corso dal 1980, ma sono avvenuti tutti sotto terra. L'apertura del piccolo tunnel sarà il primo segno tangibile per i sanremesi che la ferrovia si sta spostando davvero a monte. In effetti, nella città dei fiori, si parla di quest'opera da oltre trent'anni da quando, cioè, ci si accorse che la ferrovia che corre sul bordo del mare, costruita nel 1873 con intenti panoramici, costituisce una barriera tra la città e il suo litorale. Il progetto della ferrovia a monte a Sanremo fa la stessa fama dell'araba fenice: se ne è sempre parlato, ma nessuno ormai ci credeva più. Ora dal 1980 è diventato realtà. Tutto il tratto della linea Genova-Ventimiglia da Santo Stefano al Mare a Ospedaletti scorrerà quasi completamente in galleria, in tutto quasi undici chilometri di linea, con una nuova stazione ferroviaria ad Arma di Taggia (che fungerà anche da scalo merci per Sanremo) e, appunto, la fermata passeggeri della città del casinò.

Per la conclusione dei lavori ci si vorrà ancora qualche anno, ma già fin d'ora Sanremo dovrà pensare agli effetti che la nuova stazione ferroviaria produrrà nel suo assetto urbanistico. Molti i problemi sul tappeto: realizzare un'efficace rete viaria attorno alla nuova fermata dove oggi, in pratica, corre la sola via Aurelia; trovare un'altra sistemazione ad una serie di impianti sportivi (bocciodromo, palazzetto per il basket, campo di pallamano, ecc.) che saranno travolti dalla nuova struttura; ridisegnare, in pratica, due mezze cittadine, quella della vecchia e quella della nuova stazione. L'attuale stazione è posta a ponente del centro cittadino, a due passi del casinò, in una zona fittissima di alberghi. È chiaro che il suo spostamento in una zona a levante del centro cittadino provocherà il trasferimento in quella zona anche di numerosi servizi (taxi, linee filoviarie, agenzie) che ora gravitano su di essa. E l'ex Parco delle Carnelliane dovrà essere attrezzato per ricevere queste strutture e non solo queste, visto che il progetto delle Ferrovie dello Stato per la stazione, anzi per la fermata passeggeri di Sanremo, non prevederebbe, ad esempio, la realizzazione di un bar-ristorante. Ci si chiede, poi, quale potrà essere la sorte del vecchio albergo «Vittoria Roma»: è chiuso da una decina di anni, ha ospitato per un paio d'anni, anche decine di famiglie di sfrattati; ora verrà a trovarsi proprio di fronte alla nuova stazione. Il primo hotel cittadino che apparirà ai viaggiatori in arrivo. C'è chi dice che potrebbe essere un'insperata fermata per rilanciarlo.

Bruno Monticone

Duro colpo all'economia portuale

FORSE CHIUDE DOGANA TIR DI IMPERIA

IMPERIA — Sulla crisi portuale di Imperia incombe un altro spettro: la città perderà il varco doganale dei TIR. Il pericolo è concreto, e maturato dalla normativa Cee. Secondo le disposizioni impartite nell'83 dalla Comunità economica europea, le operazioni di sdoganamento delle merci devono essere svolte in un luogo chiuso o, comunque, recintato. Un decreto legge del maggio scorso ha recepito il provvedimento e stabilito che, entro il prossimo 31 dicembre, le località interessate devono dotarsi di autoporto.

A Imperia, sinora, gli autotreni e gli altri mezzi pesanti diretti ai porti di Oneglia e Porto Maurizio si sono sempre fermati per il controllo della dogana sul lungomare Vespucci, dove, fra l'altro, la loro presenza provoca non pochi intralci alla circolazione. Non c'è autoporto. Quello da tempo previsto in Valle Impero non è mai più stato costruito. Gli autotrasportatori sono allarmati: temono di doversi trasferire a Ventimiglia. Decine di posti di lavoro sono in pericolo.

Il sindaco si è impegnato a trovare una soluzione provvisoria. L'area più idonea è stata individuata in via Primo: appartiene all'intendenza di finanza, l'affitto è di 9 milioni all'anno. Ma è intervenuto il genio civile e, per timore di alluvioni, ha imposto, prima di dare la concessione, di ripulire il greto del torrente e di costruire una nuova arginatura, per ampliare la portata del corso d'acqua. Per questo imprevisto, si è perso del tempo prezioso.

La scadenza fissata si avvicina velocemente, e le preoccupazioni aumentano. Eppure, all'ultimo consiglio, la pratica, che figurava all'ordine del giorno, non è stata affrontata. Come mai? L'opposizione è allibita: «Erano le 20 quando il sindaco Bartolini ha incredibilmente sospeso la seduta. Si tratta di un atteggiamento irresponsabile, oppure si vuole intenzionalmente dare una nuova, terribile e forse definitiva batosta al porto di Imperia».

Stefano Delfino

Dovrebbe decongestionare il traffico in Riviera

GIA' PRONTI I PROGETTI PER VARIANTE ALL'AURELIA

IMPERIA — (s. de.) L'ipotesi che lungo la Riviera dei Fiori possa essere costruita una variante alla via Aurelia prende sempre più consistenza. Recentemente ne ha discusso con il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, una delegazione della Provincia di Imperia, della quale facevano parte il presidente Luciano De Michelis e il vice, Ernisto Crespi. Il progetto è ancora in fase di studio. Magnani, però, si è dimostrato interessato alla proposta, che dovrebbe dare priorità assoluta al tratto Taggia-Sanremo, il più congestionato. Il meccanismo previsto dalla legge 531/1982 impone l'intervento dell'Anas a condizione che gli enti locali si accollino il 25 per cento della spesa. «Ed è proprio su questo punto che Magnani si è dichiarato disponibile a far partecipare la Regione alla copertura del costo dell'opera», spiegano De Michelis e Crespi. Esiste un piano, inserito in quello decennale dell'Anas, che prevede, entro il 1994, interventi sull'Aurelia per circa 186 miliardi in provincia di Imperia, per realizzare una bretella che colleghi il raccordo autostradale con la Valle Arroscia e Bussana, presso il nuovo mercato dei fiori. Con l'impegno della Regione, tutto dovrebbe essere più facile. A Magnani, De Michelis e Crespi hanno parlato anche della necessità di migliorare la viabilità provinciale, a cominciare dalla statale 28 fino al generale stato di degrado dell'intera rete stradale.

Dopo la scissione avvenuta circa un anno fa

CASALE MONFERRATO, NEL PSI TORNA PACE FRA LE CORRENTI

CASALE MONFERRATO — Dopo quasi un anno di scissione, con metà consiglieri comunali a favore della maggioranza pentapartito e metà all'opposizione, il psi casalese ha ritrovato l'unità. La riunificazione è avvenuta ufficialmente, dopo mesi di trattative, l'altra sera, quando i consiglieri comunali socialisti hanno eletto il nuovo capogruppo. E' Gianni Cardillo, in precedenza leader del gruppo «dissidente» Quadrifoglio, che è subentrato all'ex sindaco Mario Oddone. Oltre al capogruppo, gli esponenti dell'ormai ex Quadrifoglio hanno ottenuto che venisse confermata la loro linea politica: appoggio alla maggioranza comunale guidata dal democristiano Riccardo Coppo, che, oltre che sui voti del Quadrifoglio poteva contare su dc, pri, psdi, pli e lista pensionati.

I dieci consiglieri comunali eletti ad ottobre dello scorso anno nella lista socialista hanno quindi ritrovato l'unità, ed hanno pure ottenuto un seggio in più. Nel psi è stato accolto infatti Giorgio Barbesino, ex comunista, che da qualche mese era entrato nel Quadrifoglio. Ora il psi, con 11 rappresentanti, diventa la maggior forza presente in consiglio insieme alla dc (anch'essa 11 consiglieri; il pci ne ha 10). Nel psi inoltre potrebbe entrare anche Mauro Varese, eletto nella lista civica di rinnovamento.

La riunificazione in casa socialista, con un conseguente maggior numero di voti, avrà conseguenze negli equilibri interni della giunta comunale. Vi entrerà un altro esponente del psi (probabilmente Antonino Gagliano o Piergiorgio Corona) e un'uscita uno dei tre assessori democristiani (quasi sicuramente Bruno Raselli, finanze). Il rimpasto si farà forse a gennaio, dopo l'approvazione del bilancio. In giunta siedono già gli ex dissidenti Aldo Agatelli, vicesindaco, e Pietro Timossi, assessore allo sport. Mario Oddone diventerà capogruppo nell'assemblea generale dell'Usl 76.

La frattura si era aperta il 7 dicembre dello scorso anno quando Cardillo, Agatelli, Timossi, Vittorino Rossi e Cesare Luparia, dopo le elezioni anticipate, avevano contestato il cedimento di una maggioranza pentapartito formando il gruppo del Quadrifoglio. La scissione era stata spiegata con la «necessità di dare un governo alla città dopo un periodo travagliatissimo della vita politica locale». In effetti nel gennaio 1984 gli alleati dc e pri e l'opposizione pci avevano costretto alle dimissioni il sindaco socialista Oddone. Era seguito un periodo travagliato, con il fallimento prima di una coalizione laico-democristiana e poi di una di sinistra. Infine nell'ottobre scorso si erano avute elezioni anticipate. La frattura socialista aveva avuto il suo alterno con il commissariamento del partito.

Mario Facciolo

CONCESSI ARRESTI DOMICILIARI PER L'UFFICIALE GIUDIZIARIO DI SAVIGLIANO

SAVIGLIANO — (g. d. m.) Renato Meoli, 48 anni, ufficiale giudiziario della pretura di Savigliano fino al giugno scorso, arrestato l'11 novembre per peculato e falso ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è stato scarcerato. I magistrati salutazzesi hanno accolto l'istanza del difensore avvocato Adalberto Pasi di Cuneo in quanto non ci sarebbe più pericolo di inquinamento delle prove così come è caduta una fuga dell'imputato. I reati addebitati al Meoli sarebbero avvenuti nel periodo 1982-'84, quando cioè l'ufficiale giudiziario si sarebbe trattenuto somme di denaro allorando ricevute per coprire le malefatte. Il Meoli comunque si protesta innocente e si era costituito alla procura di Saluzzo non appena informato dell'ordine di cattura emesso a suo carico. L'ex ufficiale giudiziario di Savigliano era già imputato in un'altra complessa vicenda giudiziaria sempre per reati di peculato e falso il cui processo è a ruolo il 9 dicembre a Saluzzo. Il difensore chiederà il rinvio della causa e la riunificazione dei due procedimenti.

NUOVI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SULLE «PROMOZIONI FACILI» GIA' IN CARCERE 21 PERSONE

CASALE MONFERRATO — Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ugo Ricciardi ha iniziato ieri gli interrogatori delle sette persone arrestate lunedì dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta «bis» sull'istituto scolastico privato casalese Minerva. Ora 21 persone, nel maggio scorso, erano state arrestate per ordine del dottor Ricciardi per quelle che sono definite «promozioni facili» della scuola casalese.

La seconda inchiesta riguarda invece l'aspetto fiscale delle attività dell'istituto. La Guardia di Finanza di Torino, che ha indagato per settimane, ha trasmesso al dottor Ricciardi un suo rapporto e sulla base di questo il magistrato ha deciso di spiccare sette ordini di cattura nei confronti di soci e amministratori dell'ex istituto Minerva.

Sono Igino Bonadeo e Daniela Ragliani, di Alessandria; Cesare Chiapponi e Starla Giuditta Cunsigh, di Casale; Luisa Pasino, di Valmacca; Luigi Valenzano, di Fubine; Rosa Tegaldo, di San Salvatore Monferrato. A tutti il dottor Ricciardi ha concesso gli arresti domiciliari. L'accusa è di associazione per delinquere ed evasione fiscale; la Guardia di Finanza avrebbe accertato un'evasione fiscale di circa due miliardi di lire, avvenuta negli scorsi tre anni.

Nell'ambito dell'indagine è stato inoltre emesso un ordine di comparizione nei confronti dell'ex gestore della scuola, Luciano Ferrari. La notizia dei nuovi provvedimenti giudiziari ha riacutizzato in città l'interesse nei confronti dell'ex istituto Minerva (che ha cessato l'attività ad ottobre: ora i locali sono occupati da un'altra scuola). L'inchiesta sfociata negli arresti di lunedì è parallela all'altra già avviata lo scorso anno sulle attività scolastiche dell'istituto. Proprio del fascicolo sui diplomi e promozioni facili si sta occupando ora il giudice istruttore, dottor Antonio Marcello, che cura l'istruzione formale. Il giudice la scorsa settimana aveva disposto il dissequestro di 163 dei 165 diplomi che il sostituto procuratore dottor Ricciardi aveva fatto sequestrare alcuni mesi fa. Tra le persone coinvolte nella prima inchiesta vi è anche il parlamentare socialista alessandrino Felice Borgoglio, membro della direzione nazionale del psi, che presso il Minerva si diplomò ragioniere nel 1983.

L'apposita commissione della Camera deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dal dottor Ricciardi. Al deputato si contesta di aver ottenuto il diploma senza aver frequentato regolarmente i corsi.

Il deputato socialista ha, però, smentito, almeno in parte, le accuse, che gli sono state mosse.

Mario Facciolo

CRISI ALLA BERTELLO SCATTANO LUNEDI' CINQUANTA LICENZIAMENTI

CUNEO — L'Istituto Grafico «Bertello» uno dei più noti del settore è in crisi. L'azienda, il cui stabilimento sorge a Borgo San Dalmazzo ha infatti chiesto ufficialmente l'avvio della procedura per il licenziamento di 50 dipendenti.

Il drastico provvedimento, che pone fine alle speranze di una ripresa produttiva dello stabilimento, è stato notificato ieri dall'Unione Industriale di Cuneo che ha inviato una lettera raccomandata alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nel documento si afferma che «la nostra associata Bertello per la crisi che ha colpito la divisione grafica deve procedere al licenziamento di 50 dipendenti. Precisiamo che il provvedimento ha effetto immediato a termine dell'espletamento della procedura prevista».

Le lettere che mandano a spasso i cinquanta dipendenti della Bertello dovrebbero partire già oggi e da lunedì i lavoratori licenziati forse non potranno più entrare in fabbrica. La drastica decisione viene ovviamente duramente contestata da Cisl, Cgil e Uil i cui dirigenti garantiscono che non firmeranno nessun accordo che preveda il drastico ridimensionamento della manodopera.

L'inizio della crisi della Bertello risale a molti mesi fa, quando cioè l'azienda chiese e ottenne la cassa integrazione a zero ore per 48 dipendenti. Non si conoscono ancora i nomi dei licenziati, ma è probabile che la maggior parte sia composta fra coloro che già erano stati allontanati dal lavoro.

L'Istituto Grafico Bertello a Borgo San Dalmazzo è una istituzione e la notizia dei prossimi licenziamenti ha suscitato in città scalpore e preoccupazione. Anche perché segue la crisi che ha colpito numerose altre piccole e medie aziende, alcune delle quali hanno chiuso i battenti, altre hanno i dipendenti in cassa integrazione con poche possibilità di ripresa. Il mercato del lavoro è diventato sempre più avaro nella «Granda». I sindacati si attendono altre brutte notizie nei prossimi mesi.

Gianni De Matteis

In un bel libro curato dal professor Orfeo Zanolli, storico e paleologo

LA COMUNITA' VALDOSTANA DI LILLIANES E LA SUA STORIA DAL XII AL XVII SECOLO

AOSTA — *La storia della comunità di Lillianes, comune di mezza montagna all'inizio della Valle di Gressoney, è raccolta in un libro curato dal prof. Orfeo Zanolli, storico e paleografo, che ha realizzato l'opera basandosi solamente sulle notizie suffragate da documenti. La meticolosa ricerca d'archivio è riferita al periodo che va dal XIII al XVII secolo e si inserisce proficuamente tra le poche pubblicazioni monografiche locali. La fatica del prof. Zanolli è servita ad arricchire il patrimonio culturale valdostano e ad offrire un'importante fonte di notizie. La vita della comunità di Lillianes si intreccia con i signori Vallaise e prosegue nei secoli con avvenimenti che costituiscono l'espressione della vita sociale del luogo.*

Spigolando ci si imbatte in costumi ed usanze curiose, in episodi che, se non fossero documentati, si direbbero pervisi fantasiosi. Vediamo così come gli adulteri venissero puniti con sessanta soldi di ammenda; tirare i capelli con una mano cinque soldi d'ammenda, e dieci soldi e risarcimento del danno se tirati con due mani; violazione di domicilio ed insulti agli inquilini sessanta soldi, ammenda e riparazione dei danni, ed ancora arresto e trenta lire di ammenda per incendio, omicidio, documenti falsi, violenze e ratto di donna.

Con atto notarile certo Jean Brelio di Donnas, saputo che la moglie Vuillerma aveva rapporti intimi con Pierre Léger, consentì alla sposa di incontrarsi con l'amante al quale fu permesso di disporre della donna così come nel diritto maritale, senza nulla rivendicare: l'amante della donna dovette però versare al Brelio 24 soldi viennesi. Nel Medio Evo le pene venivano applicate secondo i reati e la loro gravità e consistevano nell'impiccagione, decapitazione, il rogo, poi ancora la fustigazione, marchio d'infamia sulla fronte, amputazione di una mano, un piede, la lingua e un orecchio. La pena capitale per annegamento venne applicata a Bard nel 1307 e nel 1320. Il servizio militare obbligatorio poteva studiarsi con pretesto o facendosi sostituire da un altro.

Il libro si sofferma ad esaminare le origini dei nomi di famiglia, la costituzione della comunità e l'inizio della vita comunale, che avvenne l'11 gennaio 1531. Viene dedicato spazio alle misure di peso, di capacità e lineari secondo gli usi dell'epoca, i prezzi dei generi alimentari e del bestiame, al costo di una giornata di lavoro e così via. E' stata ricordata la peste del 1630 che ebbe a mietere centinaia di vittime nella comunità. A tal proposito, è riportato il testo di un documento in cui si fa menzione della disinfestazione della chiesa di Perloz, che venne effettuata bruciando fascine di canapa, lauro, rosmarino ed «altre cose».

Dicendo dell'agricoltura, l'autore ricorda come la castagna, inesistente nel passato, avesse tutte un nome a seconda della qualità e che l'erba era falciata anche lungo ripidissimi pendii dove uomini e donne si calavano con la corda. Un'ultima annotazione curiosa: l'istituzione dei prestatoldi e degli usurai già nel XVII secolo, in epoca in cui il denaro era prestato al tasso massimo del 5,5%.

Curiosità a parte, per altro documentate, il libro è una testimonianza storica utile agli studiosi e di interesse anche per i profani.

Giuseppe Margot

E ORA ARRIVANO I TARTUFI LIGURI

SAVONA — Non saranno preliboti e pregiati come quelli piemontesi, ma hanno le stesse quotazioni da capogiro: stiamo parlando dei tartufi liguri, recentemente saliti alla ribalta grazie ad una serie di «scoperte» lungo i canaloni e i boschi dell'Alta Valle Bormida. Era già da qualche anno che venivano, quasi occasionalmente, trovati i tartufi. Quando il fatto è diventato sistematico, non più affidato alla sola casualità, sono saltati fuori i primi specialisti, i cani addestrati, le mappe segrete e i trucchi, al limite della cabala, per trovare gli esemplari più preziosi. Addirittura i tartufi liguri vengono venduti a caro prezzo sui mercati langaroli o ai ristoratori dell'entroterra che nobilitano così i propri menù. Insomma è nata la febbre del tartufo. Siamo già nella fase delle ricerche geologiche per riuscire a trovare le zone più adatte al ritrovamento. In Liguria (assicurano gli esperti) a differenza del Piemonte, possono avvenire anche d'estate, nelle colline che danno sul mare.

I cercatori si stanno coordinando, con l'aiuto della Comunità Montana dell'Alta Valle Bormida sta per nascere una associazione tartufai che parteciperà nei prossimi giorni alla mostra mercato di Parma «Quota 600», dedicata alla collina ed ai suoi prodotti. Le località più interessanti, per gli appassionati del tubero bianco e nero, sono il Finalese, poi Costa, lungo la strada per il Melogno, sempre vicino a Finale ed altre aree vicino a Genova, nei dintorni del monte Antola.

I ricercatori savonesi hanno già superato, l'anno scorso, il traguardo di due quintali di tuberi che è sicuramente un risultato di buon livello per un'attività ancora ai primi passi. Nei prossimi mesi altri cercatori di tartufi andranno lungo le ferrovie e il sottobosco dell'entroterra savonese. Molti sono convinti che c'è la possibilità di aumentare ancora le raccolte di tartufi in Liguria. Se così fosse, gli equilibri dei mercati langaroli, dove i prezzi sono rigorosamente stabiliti dai cercatori piemontesi, rischiano di saltare.

Massimo Numa

NOTIZIE, FATTI, CIFRE, PREZZI E CURIOSITA' DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA

QUASI TRECENTO QUALITA' DI VINO

ROMA — L'Istat ha pubblicato di recente i dati del censimento dell'agricoltura del 1982, divisi per regioni, relativi ai vitigni di uva da vino per superficie e per età di impianto. A livello nazionale sono stati censiti 295 vitigni di uva da vino (vitigni specifici) oltre a 33 vitigni di uva da tavola.

Ma il peso, sul complesso, di un numero limitato di vitigni è rilevantissimo: 13 vitigni coprono infatti il 45,3 per cento degli impianti, ma bastano Sangiovese e Barbera a mettere insieme il 15 per cento della superficie nazionale a vite.

In Piemonte sono state rilevate 88.400 aziende agricole con vite di uva da vino per un totale di 73.382,40 ettari di vigneto (ma solo 60 aziende hanno oltre 20 ettari di vigneto). I vitigni più diffusi in Piemonte sono i seguenti (in ettari)

Barbera 39.128,70; Dolcetto 10.675,70; Moscato Bianco 7.582,80; Nebbiolo 4.111,10; Freisa 2.959,40; Cortese 1.486,12; Grignolino 1.202,50.

I sette vitigni elencati contano per il 91,45 per cento del vigneto piemontese, ma è il caso di osservare subito che il vitigno Barbera conta da solo per il 53,32 per cento. Il Piemonte presenta un'ampia gamma di vitigni molto ampia, ben 113 specificati, anche se molti per una superficie inferiore all'ettaro. Sono da segnalare, per la loro superficie, anche la Bonarda Novarese e Bonarda Piemontese (che insieme contano per 948,90 ettari) Croatina (507,20 ettari), Neretta Cuneese (734,50 ettari), Erbaluce (384,80 ettari), Lambrusco di Alessandria (274,60 ettari).

La superficie del vigneto piemontese si ripartisce così per età delle viti: 4,73 per cento meno di 3 anni, 17,02 per cento da 3 a 9 anni, 19,84 per cento da 10 a 19 anni, 17,29 per cento da 20 a 29 anni 41,12 per cento di 30 anni e oltre.

c. b.

E SE ALLEVASSIMO I CERVI?

Un'esperienza molto estesa nell'Europa settentrionale che si sta realizzando anche nel nostro Paese. I risultati ottenuti in Umbria, nell'alta valle del Tevere e a Montecatini

Roma — Nell'intento di valorizzare meglio le aree geografiche non coltivate o abbandonate, specialmente nelle regioni montane, gli esperti stanno dedicando la loro attenzione alla possibilità di impiantare o di estendere un tipo di allevamento che, da almeno 20 anni, è radicato nei paesi dell'Europa settentrionale e in quella centrale e riguarda quello degli ungulati: cioè di quegli animali che vanno dal cervo al daino al capriolo.

L'interesse degli esperti non è soltanto quello del ripopolamento di un tipo specifico di fauna quanto la possibilità di affiancare nell'attuale alimentare degli italiani il principio dell'alternativa delle carni consuete.

In Germania, in Austria, nella repubblica Democratica Tedesca e in taluni Paesi dell'Europa centrale dove è consumo di questa carne, valutato in decine o centinaia di tonnellate, è direttamente proporzionale alla pratica del ripopolamento e ad una rigida regolamentazione della caccia, l'esperimento ha dimostrato (come del resto anche in Nuova Zelanda, in Scozia e in Irlanda) l'efficacia dei risultati.

In Italia il problema è stato affrontato, più o meno sottovoce, da alcuni anni e in termini abbastanza marginali tanto che sono tuttora incerte le indicazioni sulle metodologie di allevamento. Sulla scorta delle esperienze condotte all'estero è nata tuttavia una zootecnia alternativa le cui esperienze derivano soprattutto da quelle già realizzatesi in passato nelle riserve di caccia di Casa reale o nelle aziende di Stato per le foreste demaniali.

Si tende ora, sulla scorta delle indicazioni ottenute, a imprimere nuovo impulso sia alle pratiche di allevamento intensivo, sia in relazione all'interesse commerciale delle carni e dei loro sottoprodotti. Interessanti i risultati ottenuti dalla Regione Umbria che ha recuperato da un lato alcune zone interne più o meno abbandonate e da un lato la produzione di carne pregiata. La stessa cosa si può dire per quanto è avvenuto nell'alta Valle del Tevere con gli allevamenti del cervo e del daino in zone in parte boschive o ex agricole. Anche a Montecatini è nato l'allevamento del cervo che gode di una struttura favorita dall'ambiente naturale particolarmente adatto.

Nonostante tutto, e sulla scorta di quanto abbiamo accennato, si può dire tuttavia che nel nostro Paese, dove esistono ampie zone che sarebbero adatte alla produzione dei selvatici, gli allevamenti degli ungulati costituiscono un campo ancora tutto da esplorare. Tutto ciò indica come l'impoverimento progressivo del territorio dovuto all'utilizzo di specie non adatte, alla erosione del suolo, alla fuga dalle campagne, sia da ricercare nella tendenza a fermarsi troppo arretrati in questo campo.

Il discorso sull'utilità, sui metodi, sulle disponibilità è dunque ancora «in fieri», così come appena abbozzate sono le indicazioni relative alla capienza dei pascoli montani di ungulati e alla loro migliore utilizzazione. Resta difficile poi stabilire se sia più o meno conveniente mettere insieme più specie perché le due specie hanno usanze alimentari e stanziali diversificate.

E mentre il capriolo richiede l'assistenza di aree che stiano in mezzo tra il bosco e il pascolo con ampi ripari e fitto sottobosco e una disponibilità nutritiva costituita dagli apici delle graminacee e dalle infiorescenze delle leguminose, il cervo predilige la macchia frustiera e il bosco di latifoglie alternato a superfici erbose: mentre il daino, assai meno docile e meno adattabile alla vita dell'allevamento, risulta anche meno riproduttivo a causa della sua mole ridotta.

Se questo sono le condizioni per un impianto di allevamenti ottimali, ancora piena di interrogativi sono le domande relative alle superfici da destinare agli animali e la possibilità di alimentarle in tutte le stagioni.

Tralasciamo il discorso, abbastanza complicato della convivenza tra il maschio e la femmina negli allevamenti medesimi e anche le possibili previsioni di risultati sul piano alimentare e questo perché come si è visto l'argomento è tutt'altro che sviscerato da parte degli esperti.

Gianni Stornello

Un branco di cervi allevati nella tenuta di Verolengo

LOMBARDI: PRESTO IN PIEMONTE

C'è la possibilità che in Piemonte si sviluppino gli allevamenti di cervi? Lo abbiamo chiesto a Emilio Lombardi, assessore regionale all'Agricoltura.

«Immediatamente la risposta della Regione non può essere che interlocutoria, ma posso già dire che, sulla base di una direttiva elaborata dalla Cee, nel termine certo, e breve lasso, della possibilità di agganciare il provvedimento a favore degli allevatori che volessero dedicarsi agli ungulati».

Intervista al dottor Marco Orsi, dell'ordine degli agronomi di Torino

«UN REDDITO SICURO: ANIMALI MOLTO FECONDI UN'OTTIMA RESA PER LA QUALITA' DELLA CARNE»

Poiché il Piemonte appare tra le regioni che meglio si presterebbero agli allevamenti degli ungulati abbiamo chiesto al dott. Marco Orsi, consigliere dell'Ordine degli agronomi di Torino (ha lasciato da poco la carica di presidente), come debba essere visto e sotto quale aspetto l'allevamento del cervo.

«L'allevamento può essere indicato in due modi soltanto apparentemente diversi: un allevamento semi-intensivo o intensivo di pianura per il quale è facile prevedere una rilevante produzione di carne su superfici relativamente modeste, oppure un allevamento estensivo in aree marginali e in collina con il recupero di risorse che altrimenti sarebbero inutilizzabili».

—Quali i vantaggi di questa particolare zootecnia?

«La sostanziale assenza di investimenti fissi, poiché le strutture si ridurrebbero a semplici recinzioni di reti metalliche, nell'edificazione di tettoie in legno o in abbeveratoi e recinti elettrificati; in secondo luogo la fecondità molto importante della specie unita ad una sua longevità prolungata e produttiva nel tempo. La quasi totale assenza di fatti patogeni, facilmente risolvibili con un'attenta profilassi, l'ottima resa in carne nel momento della macellazione insieme con le notevoli qualità delle carni e con la buona possibilità di utilizzare anche sottoprodotti quali la pelle, le corna, le unghie».

— Occorrono particolari misure igieniche per rendere più sicuro un ipotetico allevamento?

«L'esperienza dice che sotto questo aspetto le uniche attenzioni debbono essere una corretta sistemazione dei pascoli comunali in recinti elettrificati, un'attenta organizzazione dei gruppi di animali e degli addetti alla sorveglianza e alla loro sicurezza, per garantire una corretta alimentazione e un perfetto metabolismo».

— Quale potrebbe essere la superficie ottimale da destinare nella nostra regione agli ungulati?

«Ci soccorre a questo proposito un recentissimo studio che l'Unione Consumatori ha realizzato in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il documento individua in Piemonte una superficie di ben 400 mila ettari, pari cioè al 17% del territorio, alle quali vanno aggiunti gli eventuali allevamenti di pianura che, nello studio di cui sopra accenno, non sono stati presi».

— A quanto ammonterebbe la produzione di carne secondo prospettive realistiche?

«Le rese dovrebbe essere analoga a quella degli allevamenti bovini giacché si dovrebbe lavorare su animali che pesano intorno ai 350 kg e che posseggono le stesse caratteristiche organolettiche dell'animale domestico. Questo dovrebbe permettere la lavorazione degli stessi tagli conosciuti ai bovini: lesso, arrosti e in generale quarti anteriori».

— Esiste, magari a titolo sperimentale, un allevamento già operante?

«Sì ed è stato realizzato dalla Consulagri a Verolengo nella «Tenuta Duca» che appartiene alla società Arborea della famiglia Lucchini. Si tratta di 330 ettari, è in una regione pianeggiante, fertile, irrigua, coltivata a cereali, leguminose, prati e frutteti specializzati e conta attualmente un centinaio di capi provenienti dall'Inghilterra. L'allevamento dispone di una superficie recintata di 10 ettari ai quali se ne affiancano altri due coltivati a sorgo dolce».

— C'è la possibilità o la probabilità che allevamenti consimili si moltiplichino?

«Certamente, ma questo dipenderà dalle iniziative e dalle proposte che la Regione Piemonte e i suoi governanti offriranno al documento di analisi dell'Unione Consumatori e del ministero dell'Agricoltura».

— Ma cosa significa?

«In poche parole nel contributi che la Regione può un'apposita legge potrà decidere o no di stanziare per favorire il nascere di questa nuova industria».

g. stor.

Astigiano: buone notizie anche per il frumento

VINO, ANNATA QUASI RECORD (MA I PREZZI NON SONO SCESI)

ASTI — Dopo la siccità estiva il freddo e la neve. Per l'agricoltura astigiana l'attuale situazione meteorologica è un'autentica manna. A beneficiarne sono soprattutto le colture di grano e orzo appena seminati, ricoperti ora da una spessa coltre bianca che le proteggerà dal gelo invernale. L'anno che sta per finire si chiude dunque all'insegna dell'ottimismo, anche se non tutte le produzioni hanno fatto registrare quantità e quantità soddisfacenti. Eccellente è stata in particolare la produzione vitivinicola.

Secondo stime ancora provvisorie dell'Ispettorato provinciale agrario sono stati prodotti nel 1985 un milione e 900 mila quintali di uva (su una superficie coltivata a vigneto di 22.500 ettari), quasi 250 mila in più rispetto allo scorso anno. Una cifra, questa, comunque ancora lontana dalla produzione record del 1983: oltre due milioni e 600 mila q. *«In questo quantitativo non ha certo influito negativamente la grandine, caduta fortunatamente in misura ridottissima, neppure il due per cento»*, afferma Alberto Liuzzo, funzionario dell'Ispettorato agrario. Ottimo, secondo previsioni, il vino. «E' un'annata da favola, ma questo già si sapeva. Piuttosto sono risultati soddisfacenti anche i prezzi delle uve, che non sono mai scesi al di sotto delle 4000 lire al miriagramma, con punte superiori alle 6000 per i vini da invecchiamento e di 8000 per il Moscato», puntualizza Ernesto Poggio, direttore della Coldiretti astigiana.

Ha tenuto bene anche il frumento. Secondo i dati forniti dall'Ispettorato la produzione cerealicola si aggira intorno ai 580 mila quintali, contro i 600 mila dell'84 e il sotto, abbondante prodotto '83 di oltre un milione di quintali (su una superficie di 16 mila ha). Per Poggio, la programmazione del settore in provincia di Asti, dovrà tenere in debito conto nel futuro un fattore importante: quello della qualità. Continua il sindacalista Coldiretti. *«La produzione mondiale di grano è eccedentaria e questo fatto si ripercuote sulla nostra realtà agricola. Noi però, in collina, possiamo e dobbiamo offrire un prodotto più selezionato e qualitativamente superiore»*.

Nel bilancio di fine anno note non proprio positive giungono invece da altri due settori trainanti dell'economia agricola locale: nel mais si è passati dagli 800 mila q dell'84 ai 700 mila di quest'anno, una diminuzione resa più evidente da un contemporaneo incremento di quasi mille ettari coltivati sui 16.500 in totale; il calo anche di un 20% la produzione di foraggio, una produzione che sfiora i due milioni di quintali di fieno. Il problema delle scorte foraggiere, quest'anno assai carenti, è causa della prolungata assenza di piogge (tanto che l'amministrazione provinciale ha emesso un decreto straordinario per la concessione di indennità speciali ai coltivatori colpiti dalla siccità) tocca da vicino gli allevatori di bestiame. Per questo comparto, da tempo in crisi, a causa dei prezzi e delle importazioni di carne dall'estero, non si intravedono per il momento, sbocchi interessanti. Conclude Poggio: *«Crediamo che per la zootecnia, così come per il latte e altri prodotti agricoli, l'unica strada praticabile sia quella delle associazioni tra produttori, per la trasformazione e vendita diretta dei prodotti. La nostra organizzazione professionale si è fatta promotrice, in proposito, della costituzione di una cooperativa per la vendita al dettaglio di carni macellate, della razza piemontese. Anche questa, come altre iniziative, punta tutto sul discorso qualità, l'unico veramente praticabile, a mio avviso, nell'Astigiano»*.

Franco Binello

Per l'abbigliamento

CONTRATTI IN EGITTO DEL GFT

TORINO — La Divisione Know-How del Gruppo Finanziario Tessile di Torino e due società egiziane, la Wooltex del Cairo e la Orient Linen di Alessandria, hanno firmato due contratti gemelli per la fornitura da parte italiana di un complesso di servizi nel settore abbigliamento.

I contratti prevedono che l'azienda italiana offra lo studio dei prodotti e un'assistenza tecnica sul posto per due anni, per arrivare entro l'88 a produrre 300.000 giacche e 900.000 pantaloni.

Cartiera De Medici

CAPITALE AUMENTATO +5 MILIARDI

MILANO — Aumento del capitale sociale di 5,25 miliardi di lire, alla Cartiera De Medici e C. S.p.A.

L'aumento, deliberato dagli azionisti, è destinato al servizio del prestito obbligazionario di 10,5 miliardi di lire, 12% 1985-93, serie speciale Cartiera De Medici, che sarà emesso direttamente da Centrobanca.

L'assemblea degli azionisti ha inoltre deciso di chiedere alla Consob l'ammissione alle quotazioni ufficiali presso la Borsa valori di Milano di detto prestito.

ALLA NUOVA RENAULT 21 PIACE L'ELETTRONICA

Proseguendo nella politica di rinnovo della gamma, Renault presenta oggi una berlina di gamma medio-superiore che nel 1986 tenterà di conquistarsi uno spazio in un segmento che, in Europa, rappresenta il 26,4 per cento del mercato totale.

La nuova automobile (che sarà esposta al salone di Ginevra e che solo a partire dal prossimo mese di marzo sarà commercializzata, prima in Francia e poi negli altri paesi) è stata battezzata con un altro numero, 21, ed è praticamente destinata a sostituire l'ormai obsoleta 18.

Al momento del lancio verrà proposta in undici versioni che risultano dalle combinazioni di cinque motori (1,7 litri benzina e 78 cavalli; 1,7 l. benzina e 90 cavalli; 2 litri benzina e 120 cavalli; 2,1 l. diesel; 2,1 l. turbodiesel) e due cambi, a quattro e cinque rapporti.

Nine sull'esperienza acquisita dalla 25, la nuova Renault 21 — con una trazione avanti — misura 4,46 metri in lunghezza, 1,71 in larghezza e 1,41 in altezza. A secondo delle motorizzazioni, pesa tra i 955 ed i 1175 chilogrammi. La velocità varierà (anche in questo caso in dipendenza della motorizzazione) da oltre 180 a 200 chilometri orari.

Il nuovo modello Renault è una berlina in undici versioni

La «21» ricorre ad un largo impiego di elettronica. La versione più potente, ad esempio, dispone di una «scatola» in grado di gestire simultaneamente iniezione ed accensione con regolazione del minimo, autodiagnosi e servore dal posto in sede.

Cure particolari sono state riservate all'aerodinamica (in funzione dell'abbattimento dei consumi): il CX di 0,29 è stato ottenuto grazie alla forma dei paraurti anteriori e posteriori, all'ermeticità della parte anteriore, alle portiere di tipo autolocking, che eliminano i paccotaglio esterni, ai vari a filo della carrozzeria.

In tema di confort di bordo: il sedile del conducente regolabile anche in altezza e la chiusura e l'apertura centralizzata delle porte, del bagagliaio e del tappo del carburante con telecomando a distanza.

e. f.

SENATO Passata la tempesta-Fanfani

LO SCONTRO ADESSO E' SUI SOLDI PER I COMUNI

ROMA — Passata la tempesta Fanfani, il presidente del Senato ha bloccato ieri l'esame dell'articolo uno suscitando una valanga di polemiche nella maggioranza). I senatori della commissione Bilancio sono ora impegnati in un tour de force contro il tempo per rispettare il calendario della legge finanziaria. Già da questa sera probabilmente, si lavorerà anche in seduta notturna e resteranno a Palazzo Madama anche durante il fine settimana; ma al più tardi per martedì prossimo il testo andrà alla discussione in aula, opportunamente emendato.

L'ennesima maratona però, difficilmente riuscirà a scongiurare il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio: *«Abbiamo perso troppo tempo con la crisi di governo* — dice il senatore Battaglini, della maggioranza — *e tra un mese e già Natale»*. Legge finanziaria e bilancio 1986 infatti, devono essere approvati definitivamente entro la fine dell'anno; e se anche il Senato ce la facesse entro il 7 dicembre, a Montecitorio la strada è più dura, passerà certamente qualche modifica che rinvierà il tutto nuovamente a Palazzo Madama.

Lo «scontro» tra il presidente del Senato e i capigruppo della maggioranza ha sortito l'effetto di rasserenare i rapporti con l'opposizione; tant'è che ieri sera gli uomini di Fanfani assicuravano il placet di De Mita e Craxi sulla decisione di accantonare il primo articolo della finanziaria, quello che lasciando il disavanzo in 110 mila miliardi, imponeva da subito quanto meno ad ogni emendamento dei successivi articoli. Come risposta di buona volontà, il comunista Calice ha annunciato il ritiro di quegli emendamenti che farebbero sfondare di mille miliardi il tetto del deficit. Le truppe della maggioranza poi, prontamente adeguatesi alle decisioni dei massimi leaders, hanno abbandonato ogni proposito di ribellione contro il presidente Fanfani, e si sono messe al lavoro partendo dall'articolo due, quello che fissa le previsioni di entrate per il fisco, e che è stato approvato ieri sera nel testo stilato dal ministro Visentini.

Superato anche questo scoglio, stamani il lavoro della commissione è ripreso con l'articolo tre, quello della stangata sulle tasse scolastiche, mitigata da una successiva correzione del governo. Ma lo scontro più duro inizia con l'articolo successivo, che parla di finanza locali, di tagli ai Comuni, di aumenti delle tariffe dei trasporti urbani.

g. p.

ROMA — Contestazione ieri per il presidente del Senato Amintore Fanfani. Durante l'esame della legge finanziaria, ha bloccato la discussione dell'articolo uno, come chiedevano i comunisti, suscitando le proteste tra le file della maggioranza (dorotei i repubblicani e i liberali). Motivo: l'articolo, che fissa il tetto della spesa, è stato considerato da Fanfani «troppo vincolante», tale da influenzare l'esame degli articoli successivi. Dopo alcuni chiarimenti è tornata la pace.

Approvato dalla commissione Bilancio il testo sulle tasse universitarie e scolastiche

DALLA STANGATA SI SALVERANNO GLI STUDENTI POVERI E QUELLI MERITEVOLI

ROMA — Probabilmente il movimento degli studenti giudicherà insufficienti le risposte del governo, specialmente per quel che riguarda le strutture scolastiche. Ma un primo risultato seppur parziale è stato raggiunto: dalla stangata delle tasse scolastiche verranno risparmiati, oltre agli studenti poveri (come era previsto dal testo originale della finanziaria) anche quelli meritevoli.

La commissione Bilancio del Senato ha approvato infatti l'articolo 3 della legge finanziaria, quello che riguarda appunto le tasse universitarie e scolastiche, nell'emendamento presentato dal governo all'indomani della manifestazione nazionale degli studenti. Premesso che tutto è ancora provvisorio, dal momento che occorre ancora il voto dell'aula di Palazzo Madama e poi l'approvazione definitiva a Montecitorio, queste sono le novità più importanti:

La discussa tabella «E» della stangata scolastica rimane pressocchè inalterata. Per l'università dunque, immatricolazione a 100 mila lire e tassa annuale di iscrizione a 300 mila; per i fuoricorso invece, c'è un aumento: 300 mila lire per il primo e il secondo anno, e una maggiorazione del 50 per cento sull'importo precedente (fino ad un massimo di due milioni) per ciascun anno del biennio successivo.

Restano invariate le nuove tasse per i conservatori e le accademie, mentre per le scuole secondarie superiori la tassa di iscrizione scende da 50 a 20 mila lire; la tassa di frequenza però, è sempre a 90 mila lire.

Se poco o nulla cambia nella regola generale, aumenta però considerevolmente la fascia di chi potrà beneficiare dell'esenzione. Il nuovo articolo approvato conferma che l'aumento delle tasse scolastiche non riguarda gli studenti con un reddito familiare che rientra nella fascia di povertà, ma concede questo beneficio anche ai meritevoli, pur se i voti richiesti sono decisamente alti.

Per le scuole secondarie superiori, le accademie e i conservatori, sono esentati dagli aumenti (e pagheranno le vecchie tasse ancora in vigore) gli studenti che all'esame di licenza media abbiano ottenuto il giudizio di «ottimo». Negli anni successivi al primo, coloro che negli scrutini abbiano conseguito una votazione media non inferiore agli otto decimi.

Per l'università, pagheranno le vecchie tasse di immatricolazione e iscrizione coloro che hanno ottenuto il titolo di studio secondario con la media di sessanta sessantesimi. Per gli anni successivi, occorre aver superato tutti gli esami previsti nel piano di studi con una votazione media di ventotto trentesimi, e purchè il voto minimo di ciascun esame sia stato almeno ventisei.

Agli universitari fuori corso che dimostrano la qualifica di lavoratore-studente, è risparmiata la superstangata del biennio successivo. Quella per loro, scatterà solo dopo un numero di anni doppio rispetto a quello della durata legale del corso di laurea.

Sempre per l'università, sta da dire che i non poveri e i non meritevoli dovranno pagare il conguaglio delle nuove tasse già nell'anno accademico in corso. Dovrà che, ovviamente, la finanziaria raggiunga il traguardo finale con questo testo.

Infine il nuovo articolo tre destina parte delle nuove entrate previste, alle università stesse. E stabilisce uno stanziamento di 100 miliardi per l'edilizia scolastica, finalizzati «esclusivamente alla eliminazione dei tripli e dei doppi turni».

Gianni Pennacchi

Messaggio di Cossiga per la morte di Mattei

«UN UOMO DI NITIDO IMPEGNO CULTURALE»

Franco Mattei

MILANO — Si è spento ieri sera in una clinica milanese, dopo una lunga malattia, Franco Mattei, vicepresidente della Confindustria. Attualmente era anche presidente della Gemina e vicepresidente della Montedison.

Era nato a Savona 66 anni fa, si era laureato in scienze economiche e commerciali nel 1942, e già nel '43, entrando alla società Edison, dimostrò le doti che lo avrebbero portato ai vertici della finanza italiana.

Stima e apprezzamento alla figura di Mattei sono stati espressi dal segretario dc De Mita e dal Presidente della Repubblica Cossiga che ha inviato ai famigliari un messaggio di cordoglio, nel quale ricorda *«il vasto e nitido impegno culturale e civile»*.

Per gli statali

PRESTO ACCORDO?

ROMA — *Lunedì prossimo per gli statali accordo sul costo del lavoro? La previsione ottimistica è del ministro della Funzione pubblica Gaspari. L'intesa potrebbe essere siglata sulla base della proposta del governo.*

In stralci, viene proposta la riforma della scala mobile nel pubblico impiego con una fascia retributiva di 580 mila lire mensili indicizzata al 100%, più una copertura del 25% sulla restante quota di salario, la cadenza semestrale degli scatti e un grado di copertura poco al di sotto del 51%. Il governo è anche disponibile a un «allineamento» su un orario di 34 ore settimanali.

Il direttore e un redattore di «Panorama»

GIORNALISTI INCRIMINATI PROTESTE E SOLIDARIETA'

ROMA — Interrogazioni, proteste, testimonianze di solidarietà si sono susseguite nella ultime ore dopo l'ordine di cattura (non eseguito) contro il direttore del settimanale Panorama, Claudio Rinaldi, e il redattore Antonio Carluccl, accusati di *«rivelazione di notizie di cui sia vietata la divulgazione»*. I due ordini di cattura sono scattati in seguito alla pubblicazione di notizie, che sarebbero considerate *«riservate»*, in merito a un rapporto della presidenza del Consiglio sul comportamento degli uomini del nostro servizio segreto chiamati a rispondere alle domande dei giudici.

Il gruppo pci alla Camera ha presentato un'interpellanza in cui si chiede se il governo non ritenga opportuno promuovere iniziative sia presso il Csm, sia in sede legislativa, *«al fine di predisporre in questa delicatissima materia una normativa più precisa e più adeguata alla lettera e alla lettera dell'art. 21 della Costituzione»*.

Secondo il deputato pci Bassanini è *«un caso senza precedenti e di estrema gravità. Si pone ancora una volta l'esigenza di definire con certezza i confini del diritto di cronaca e di critica»*.

I deputati della sinistra indipendente, in un'interrogazione chiedono *«se il vero che la procura di Milano si sia rivolta alla presidenza del Consiglio per ottenere notizie sul carattere del documento; quale sia stata la risposta del presidente del Consiglio; se i documenti citati, o almeno la parte di essa resa pubblica sia classificata come segreta»*. Interrogazioni anche da parte del pci e di dp; documenti di solidarietà a *Panorama*, dall'Associazione stampa romana e lombarda.

Durè note di protesta sono state diffuse dalla Fnsi e dall'Ordine dei giornalisti.

UN TERRORISTA PALESTINESE HA SOLO 17 ANNI NUOVO PROCESSO PER LA «LAURO»?

GENOVA — E' da rifare il processo a Hassan Al Ashker, appartenente al commando che ha sequestrato la nave italiana *«Achille Lauro»*; da un fonogramma inviato dall'ambasciata italiana a Beirut alla procura della Repubblica del capoluogo ligure, risulta che il giovane palestinese è minorenne. E' nato infatti a Tripoli del Libano l'8 febbraio 1968 e non l'8 febbraio 1966, come lui stesso aveva dichiarato agli inquirenti. Nulla quindi la sentenza emessa nei suoi confronti lunedì scorso dal tribunale di Genova: il terrorista era stato condannato a 6 anni e 6 mesi per importazione, detenzione e porto di armi ed esplosivi. Nell'interporre appello alla sentenza, l'avvocato difensore di Ashker, Claudio Cangelosi, chiederà pertanto l'annullamento della condanna.

Ieri un procuratore distrettuale Usa, giunto a Genova, accompagnato da due agenti Fbi, ha interrogato a lungo il terrorista-baby per rogatoria, (questa richiesta è rivolta normalmente dal giudice istruttore a un organo giudiziario con diversa competenza territoriale oppure appartenente a uno Stato estero, affinchè compia determinati atti istruttori rilevanti per un procedimento in corso).

Apprensione nel paese della suora rapita in Africa

«SPERIAMO CHE TORNI VIVA» DICONO A COSTIGLIOLE SALUZZO

COSTIGLIOLE SALUZZO — C'è viva apprensione e preoccupazione nella cittadina del fondovalle della Varaita per la scomparsa di suor Luigia Amalia Bottasso, 42 anni (conosciuta come «suor Ermanna»), rapita nei giorni scorsi nel Mozambico dal movimento dei guerriglieri della «Renamo». La suora (che è appunto nativa di Costigliole Saluzzo, dove risiedono i suoi familiari) appartiene all'Ordine della Consolata, che ha sede a Grugliasco.

Secondo le prime notizie, suor Ermanna sarebbe stata rapita da un gruppo di guerriglieri mentre stava pernottando in una capanna con un gruppo di donne mozambicane con le quali era in viaggio di trasferimento: il fatto è avvenuto nel Nord del Paese, nella regione del lago Niassa e più precisamente nel territorio della diocesi di Lichinga. La notizia dell'azione degli antigovernativi è stata diffusa tramite l'ambasciata norvegese di Maputo (informata dai tecnici di una ditta norvegese) ed è stata successivamente confermata da una suora portoghese. Immediatamente l'Ordine della Consolata e il nostro ministero degli Esteri hanno iniziato a raccogliere notizie e a cercare contatti per conoscere lo stato di salute della suora e quindi sollecitarne la liberazione. Da Costigliole Saluzzo il parroco, don Alfredo Camosso, segue l'evolversi della situazione tramite la sede romana della Caritas internazionale.

Suor Luigia Amalia Bottasso

Non è certamente la prima volta che missionari e religiosi stranieri vengono rapiti dai guerriglieri antigovernativi del Mozambico: nel luglio del 1982, ad esempio, vennero rapiti due missionari e quattro suore che furono rilasciati un mese dopo. Tra questi c'era padre Giuseppe Alessandria, anch'egli delle Missioni della Consolata e anch'egli d'origine cuneese. Oggi padre Alessandria dirige il Centro di animazione missionaria a Bene Vagienna.

«In genere i sacerdoti e le suore rapiti vengono rispettati dai guerriglieri mozambicani — ci ha detto il missionario —. *A noi vennero fatti percorrere, ovviamente a piedi, più di 1300 chilometri nell'interno del Paese, ma non subimmo alcuna violenza. Direi, anzi, che stranamente non si è mai verificato il caso di esecuzioni di religiosi, sia uomini che donne, che sono stati tutti comunque rilasciati. Se ci sono stati dei morti è perchè si è incappati in attentati di sabotaggio, in imboscate, ci sono dunque motivi di speranza per suor Bottasso».*

Intanto a Costigliole Saluzzo si segue con trepidazione ogni piccola notizia, ogni minimo dettaglio in arrivo dal tormentato Stato africano, così come a Grugliasco nella Casa madre delle suore della Consolata. Dice suor Gianpaola Mina: *«Siamo ovviamente preoccupate e vicine alla nostra sorella e ai suoi famigliari. Seguiamo, per quanto possibile, tutta la vicenda tramite gli organismi internazionali e speriamo che essa si concluda nel miglior modo possibile»*.

Alberto Gedda

GENOVA, GIOVANE SPARA A PADRE, MADRE E NONNA E SI UCCIDE CON LA «MAGNUM»

GENOVA — Mentre la famiglia sta per mettersi a tavola per la cena, uno dei figli, Sergio Ramonato, 22 anni, entra in sala da pranzo impugnando una pistola Magnum. Spara l'intero caricatore, 6 una strage. Prima ed essere colpita è la madre del giovane, Costantina Massa in Ramonato di 51 anni: muore sul colpo. Sono in gravissime condizioni Concessa Nattaro, 84 anni, nonna dello sparatore, e il capofamiglia Pietro Ramonato, 59 anni, da poco posto in prepensionamento dal Consorzio autonomo del porto dove lavorava. Sergio Ramonato, convinto di aver ormai sterminato tutta la famiglia, si punta la rivoltella al capo e si uccide.

E' accaduto nell'appartamento al numero 36 interno 11 di via Mezza, zona delle Fasce Alte.

A scoprire il massacro è stato il figlio più giovane dei Ramonato, Renzo. Il giovane arriva per la cena, nota nella scala le paste che si va radunando, avendo sentito i colpi, le grida e i gemiti. Sta per entrare in casa. Lo scorgono: *«Stai fermo, tuo fratello è impazzito, sta sparando a tutti»*.

Il giovane vorrebbe entrare, ma intanto arriva la polizia che sbocca la porta.

Entrano in casa per primi i poliziotti della squadra mobile guidati dal dirigente Gianfranco Bocchera. La scala è la B, terzo piano. Nell'appartamento è l'inferno: i corpi in terra. Il padre di Sergio e di Renzo si comprime l'addome e barcolla verso l'uscio; in tutte le stanze il fumo acre che esce dai fornelli che naturalmente nessuno ha pensato a spegnere. Il padre mormora più volte: *«Si fanno tanti sacrifici per allevare i figli, poi questi il sparano addosso»*.

Arrivano altri agenti, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco. I feriti vengono trasportati all'ospedale di S. Martino. Le loro condizioni sono ancora molto gravi.

La sola a parlare è la nonna: ha un proiettile conficcato nell'addome, un altro le ha sfiorato la tempia. Mormora: *«Era nella sua camera, quando ho sentito i colpi; ho aperto la porta e ho subito avvertito una gran botta all'addome, e un'altra in fronte, come se qualcuno mi avesse dato un pugno»*. Concessa Massa Nattaro, la nonna del ragazzo che ha sparato, della famigliarmente «Concin», ha trascorso la vita in questo appartamento dov'era venuta ad abitare giovanissima, negli Anni Venti. Qui si era sposata, qui era diventata madre e nonna. In questa casa, aveva subito un bombardamento in tempo di guerra, quando le bombe avevano gravemente lesionato la vicina chiesa di S. Pietro. La «Concin» aveva perso il fratello.

Un improvviso raptus omicida, conseguenza di un lungo esaurimento nervoso, cercano alla base dell'improvvisa esplosione di violenza del giovane Ramonato. Di lui, dice chi lo conosceva bene: «Un ragazzo apparentemente

tranquillo, ma solitario, introverso. Raramente salutava o rispondeva ai saluti. Evitava di parlare». «Spesso lo vedevo passare e lasciare chiuso», dice una ragazza che abita sul pianerottolo del Ramonato. Probabilmente, sull'umore, sempre pessimo, del giovane avrà contribuito anche il fatto di non riuscire a trovare un lavoro. Di tutt'altro carattere il fratello Renzo, che aveva un lavoro regolare come guardiano ai bagni di S. Nazzaro: è allegro ed estroverso. Il giovane che ha compiuto la strage era tornato a casa ieri nel primo pomeriggio e, come sempre, si era dedicato alla pulizia della sua pistola. Ne aveva una collezione: tra le altre una Colt 357, una calibro 7,65 e una 44 Magnum. C'è da chiedersi, oggi, come ad un individuo che rivelava nei suoi comportamenti tragiche stranezze, che era solitario e sfuggente, sia stato consentito di tenere a portata di mano una simile collezione di armi. E c'è un altro particolare inquietante: il giovane sarebbe stato visitato più volte in un istituto psichiatrico. Possibile che la famiglia non ne abbia parlato con la polizia, con gli assistenti sociali del Comune?

Ieri sera niente ha fatto intuire la tragedia. «Vieni, fra poco è pronto in tavola», ha commentato la madre, come sempre. Lui ha afferrato la 44 Magnum è entrato nella stanza dov'era la famiglia ed ha sparato, la fulminea successione.

Guido Coppini

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.

Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perchè non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 182.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

FIAT

Qualche riflessione dopo il caso di Amiens

CHI VUOL FARE LA CAVIA?

USI E ABUSI DELLA SPERIMENTAZIONE

La notizia ha suscitato scalpore nel mondo scientifico e perplessità nell'opinione pubblica. Il malato era in coma irreversibile da tempo e l'équipe medica l'ha «usato» per fare un esperimento: il prelievo di un litro di sangue e la reiniezione, in pochi minuti, in un osso del bacino, attraverso un grosso ago già fissato in precedenza. E' accaduto in Francia, nel centro ospedaliero-universitario di Amiens.

«Volevamo dimostrare — hanno detto i medici, guidati dal professor Milhaud — la possibilità di iniettare sangue per via ossea. E' un sistema che potrebbe essere di grande importanza per chi si trova in stato di choc grave, quando è difficile trovare vene adatte e c'è il bisogno di immediata trasfusione».

Il malato-cavia è morto. L'équipe medica ha dichiarato di aver voluto un'azione «provocatoria», che avrebbe lo scopo di far legalizzare gli esperimenti su quelli che vengono definiti «irrecuperabili». Pazienti che, dagli stessi medici, sono considerati «l'esatta via di mezzo fra l'animale da esperimento e l'uomo sano» e «modelli biologici perfetti».

«Perfetti», forse, perché non possono ribellarsi o perché, come capita agli animali da laboratorio, non hanno associazioni protezionistiche che difendano i loro diritti. Almeno finora. I dubbi su questo esperimento sono molti, anche alla luce di certi «miracoli» che la medicina non ha mai spiegato, come l'improvviso risveglio dal coma profondo, caso raro, ma che non dispone di un'«etichetta di riconoscimento» scritta in fronte al paziente e oppone quindi interrogativi a certezze dichiarate. Inoltre, è poi così sicuro che il malato in coma non provi, magari ad altri livelli di coscienza, dolore e angoscia?

Due gruppi di dimostranti davanti all'Università di Loma Linda nei giorni che seguirono il trapianto a Baby Fae. Da un lato gli entusiasmi di chi gridava al miracolo, dall'altro la protesta di chi definiva l'intervento «puramente pubblicitario» per l'ospedale e per l'équipe dei medici

Anche nei lager nazisti c'erano uomini di scienza. Anche là si facevano «esperimenti». E probabilmente, allora, i medici consideravano gli ebrei «modelli biologici *perfetti*» per i loro test. Poi, le mutate condizioni politiche, permisero di definire questi ricercatori «sadici, in preda a *deviazioni sessuali*».

Il paragone farebbe certo inorridire molti uomini di scienza, ma il principio sul quale si basano i vari modi di agire, non è poi tanto diverso. E' partendo dalla considerazione che si ha dell'uomo e della sua malattia. Sovente, troppo sovente, si considera soltanto la malattia e l'uomo passa in secondo piano.

La sperimentazione è necessaria. Senza di essa non si progredisce nella ricerca. Ma gli abusi vanno denunciati e, soprattutto, evitati.

Il caso di Amiens è isolato. Ma lo è, forse, soltanto perché molti altri casi non vengono dichiarati e si avvolgono con l'omertà degli addetti e nella totale ignoranza della pubblica opinione.

Che cosa succede in Italia? Ci sono i malati cavia? Il caso di Elisabetta, la sedicenne morta mentre era in sala operatoria, al Sant'Anna di Torino, per abortire, è ancora in mano alla magistratura che dovrà dichiarare se, in quell'occasione, fu fatto un esperimento che costò questa giovane vita.

Nel nostro Paese, comunque, i soggetti «da test» ci sono. Ne parliamo con il professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto Tumori di Genova e presidente della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

Quali sono i malati più esposti?

Senz'altro quelli oncologici. Purtroppo, grazie ad un tipo di filosofia che prende le mosse dalla barbarie inflitta «tanto non c'è più niente da *fare*», si tende a far passare ogni genere di esperimento, non soltanto di nuove medicine, ma anche di metodi non provati, grazie anche ad un malinteso permissivismo.

E la sperimentazione di nuovi farmaci come avviene?

E' un tasto dolente. In Italia occorre fare molta attenzione, perché spesso vengono provati farmaci per conto di certe istituzioni scientifiche degli Stati Uniti che hanno difficoltà a fare la stessa cosa in territorio americano.

Il motivo è semplice. Negli Usa c'è un'agguerrita attenzione sui possibili danni ai pazienti e spesso gli avvocati intentano cause con richiesta di sostanziosi risarcimenti.

Così, questi istituti, finanziano applicazioni di farmaci all'estero e, quindi, anche in Italia.

I nostri malati, dunque, sono meno tutelati di quelli americani?

Esatto. Da noi esiste soltanto l'obbligo di registrazione, al ministero della Sanità, di prodotti nuovi che devono essere immessi sul mercato.

Ma quando c'è un medicinale in sperimentazione, può venir utilizzato sotto la diretta responsabilità del medico.

E' vero: è un po' eccessivo, troppa discrezionalità viene lasciata a poche persone. E sarebbe opportuno varare una legge al riguardo.

Che cosa si dovrebbe proporre?

La creazione di comitati etici costituiti non soltanto da personale medico, ma anche da membri esterni all'ospedale.

Nell'istituto che lei dirige, quali regole ci sono?

Noi, già da anni, abbiamo in funzione un comitato etico che si occupa di sperimentazione su pazienti che vengono, ovviamente, informati di quanto s'intende fare e che danno il loro assenso se lo ritengono opportuno. Nel nostro gruppo ci sono persone che non fanno parte dell'istituto e vi partecipa anche il difensore civico.

Vi è capitato di bocciare certe proposte di esperimenti?

Sì, dopo che il nostro comitato aveva dato parere negativo.

La risulta che questo gruppo di esperti sia presente anche in altri ospedali, nel nostro Paese?

In alcuni c'è, ma è composto esclusivamente da addetti ai lavori e, ritengo quindi, più limitato.

Lei non ritiene che, per provare un farmaco o una tecnica nuova, sia sufficiente il consenso del malato?

No, non è sufficiente. Il consenso, soprattutto per quanto riguarda i malati di cancro, è facilmente ottenibile in persone che non dispongono di una completa serenità di giudizio, perché troppo coinvolte.

Può servire a soddisfare il lato giuridico della questione, sicuramente non quello etico.

Servizi di
Daniela Daniele

Il trapianto da una scimmia a una neonata

QUANDO L'AMERICA SI DIVISE PER FAE, CUORE DI BABBUINO

Ripensando a Baby Fae, neonata-cavia, torna alla mente quel visetto incorniciato dai capelli neri, i piccoli pugni chiusi, il microfono appoggiato alla culla asettica per far ascoltare i vagiti di una creatura destinata a morire e, invece, resuscitata, per poco tempo, grazie al cuore di un giovane babbuino.

L'esperimento di Loma Linda ha lasciato tanta amarezza. Speranze deluse, accuse di protezionisti che hanno deplorato il sacrificio dello scimmiotto, un sacrificio, tra l'altro, inutile perché Baby Fae è morta ugualmente. Ma ci sono state altre considerazioni: il mondo scientifico spende soldi e mezzi in imprese che, di fatto, servono soltanto ad accrescere l'ambizione di uomini e di organizzazioni.

La maggior parte degli esperimenti condotti non giunge neppure a sfiorare quella che è la medicina pratica, quella di tutti i giorni, quella che porta minor pubblicità, ma che sicuramente è impegnata a migliorare le nostre condizioni di vita. E spesso, tra ricerca e applicazione, c'è un vero e proprio scollamento.

E se qualcuno ha pensato di usare un babbuino per salvare una vita umana, c'è chi si è lanciato su un percorso all'inverso. Due inglesi, specialisti della fecondazione in vitro, hanno chiesto, un anno fa, alle autorità sanitarie del loro Paese, di poter realizzare trapianti di embrioni umani in femmine di malati o di conigli.

Assurdo? No, è l'ovvia risposta. Semplice prova di laboratorio per indagare i rischi di malformazione nei bambini concepiti in vitro. Cosa che, si suppone, dovrebbe concludersi con il sacrificio sia della madre (malata o coniglio) sia dell'embrione umano. E' lecito affermare, a questo punto, che in nome della scienza si può fare tutto. Proprio come capitava in nome del nazismo.

I malati cavia per eccellenza sono quelli che si sottopongono ai trapianti. Ormai sempre meno cavia, per i trapianti da uomo a uomo (grazie alla ciclosporina che combatte i problemi di rigetto) e ancora con moltissime incertezze quelli che accettano di sottoporsi all'intervento per farsi mettere nel petto un cuore artificiale. Sono pazienti informati di tutto e sono ben consapevoli di essere guardati, dall'opinione mondiale, come pionieri coraggiosi che contribuiscono ad aprire nuove strade della medicina.

Ora (e non soltanto da ora) la scienza culla il suo sogno proibito, il più ambizioso: il trapianto del cervello. Naturalmente per gradi. Per ora si parla di piccoli pezzi e l'idea è partita, qualche anno fa, dall'Istituto di Istologia dell'Università di Lund, in Svezia.

Poi l'annuncio: trapianto *nel* cervello. E' il luglio dell'82. Il professor Erik Olof Backlund, dell'Istituto Karolinska, è l'uomo del momento. Lo scopo dell'impresa è la cura del morbo di Parkinson. Sono state trapiantate cellule provenienti dalle ghiandole surrenali del paziente stesso allo scopo di fornire una sostanza, la dopamina, che ai parkinsoniani è in difetto. In quell'occasione, nel cervello del paziente, vengono inserite anche microparticelle metalliche per consentire agli scienziati di seguire, con i raggi X, lo sviluppo dei tessuti.

Quante persone hanno fatto da cavia per arrivare a queste mete? L'opinione pubblica viene informata soltanto quando il risultato è certo o quasi certo. La storia di queste vittime della scienza è avvolta nel silenzio. Quando un esperimento è scientificamente riuscito, il ricercatore pubblica il suo lavoro su una rivista scientifica, oppure, se più disinvolto, chiama a raccolta i rappresentanti dei mass-media e si offre ai flash dei fotografi. Quello che c'è, prima, è sempre avvolto nel buio. E sempre, nessuna volta esclusa, si parla genericamente di esperimenti già condotti sugli animali. Il caso di Amiens fa pensare che non sempre vada così.

La neonata subito dopo l'operazione: nel suo petto pulsa già il cuore del babbuino

Loma Linda, 1984. Giorni di speranza: la madre ascolta al telefono i vagiti di Baby Fae

Premio
«VOLTAIRE»
ROMA

Venerdì 22 novembre ore 18
a Palazzo Lascaris
Via Alfieri 15
TORINO

il Presidente del
Consiglio Regionale
ALDO VIGLIONE

consegnerà il
PREMIO «VOLTAIRE» 1985
a

PIER FRANCO QUAGLIENI

Interverranno:
FILIPPO BARBANO
ANTONELLA PAVAN
MICHELE TORRE

bussolino arredamenti
dopo il classico
in Via di Nanni 113
ed il moderno
in Via di Nanni 113
da oggi un centro dedicato all'arredamento di design in
Via Monginevro 72

PER SCEGLIERE IL MEGLIO TUTTO IL MEGLIO
dell'ALTA FEDELTA'
VENITE DA: PHILIPS
durando ELETTRONICA
VIA TERNI 64/A - TEL. 73.11.83 - 739.64.95 - TORINO

ESTĒE LAUDER

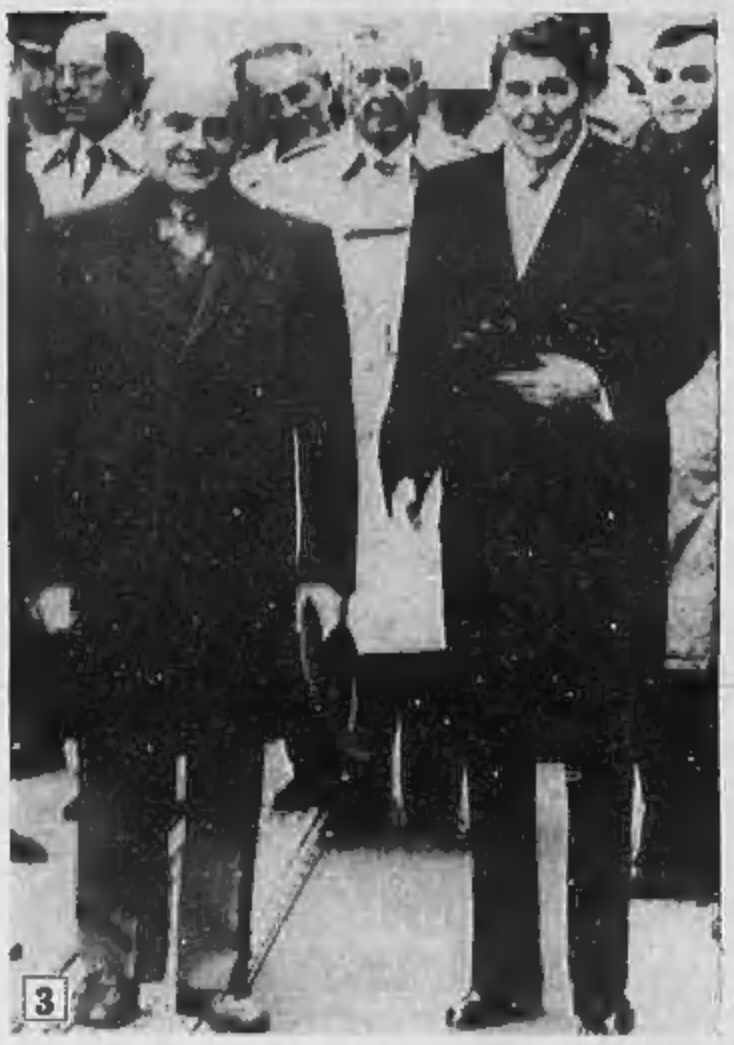
Gentile Signora,
Alex di Estée Lauder è a Sua disposizione per presentarLe un make-up personalizzato.
Un make-up Estée Lauder.
Le verrà anche offerto un omaggio con il Suo acquisto Estée Lauder.
PROFUMERIA ANNAMARIA
C.so Rosselli 82 - Tel. 5871405
TORINO
dal 18 al 23 Novembre

10 MILIONI IN 24 ORE
IN CONTANTI,
SENZA IPOTECHE
SENZA PROBLEMI
e tanti altri convenienti tipi di Finanziamento Fiduciari ed Ipotecari li troverete alla
LOCAFIN
Via Teofilo Rossi 3 (ang. v. Lagrange)
Tel. 530.025 - 546.269
Gradita collaborazione Brokers

GINEVRA, CAPITALE DEL SORRISO...

1

2


3

4

5

6

1 Il cordiale incontro tra Nancy Reagan e Gorbaciov

2 La calorosa accoglienza degli studenti di un collegio ginevrino a Nancy

3 Gorbaciov e Reagan in posa per i fotografi davanti alla missione sovietica

4 Raissa Gorbaciova con Sabina, la bimba che le ha offerto i fiori alla fattoria di Céligny

5 Nancy e Raissa «alla posa della prima pietra del museo della Croce Rossa»

6 La prima pagina della «Pravda» affissa nelle bacheche di Mosca con la foto di Gorbaciov e Regan in amichevole conversare davanti al caminetto

7 I due «super-grandi» circondati da un nugolo di agenti dei servizi segreti entrano nella sede della missione sovietica

7

UNA OCCASIONE TA DA NON PERDERE

Un fotocopiatore e una macchina per scrivere elettronica a sole L. 2.470.000 (+IVA)

GABRIELE 9006. L'elettronica portatile dalla scrittura perfetta e confortevole, in ufficio, a casa e in viaggio. Memoria di correzione, tabulazione decimale, due passi di scrittura. Anche come stampante di qualità dei vostri personal computer. (In dotazione una comoda valigia).

TA 210 COLOR. Il "piccolo" di qualità, anche per copie colorate blu, verdi o rosse.
Ideale fino a 3.000 copie al mese. Semplice, affidabile e veloce. Soprattutto economico: circa 10 lire a copia per le prime 50.000 copie.

TA TRIUMPH-ADLER

Liberati in Polonia 26 prigionieri politici

VARSAVIA — Il governo polacco ha annunciato di aver liberato altri 26 prigionieri politici. Divengono così 101 le persone rilasciate dal governo di Varsavia nell'ambito dell'applicazione di un atto di clemenza entrato in vigore la settimana scorsa.

Intanto fonti del disciolto sindacato Solidarnosc hanno fatto sapere che Antoni Lenkiewicz, un avvocato di Breslavia ed attivista del sindacato indipendente, è stato ricoverato in ospedale dopo aver subito un colpo apoplettico durante il processo intentato nei suoi confronti per aver opposto resistenza al suo arresto ed aver danneggiato una macchina della polizia.

Scontri in Malaysia diciotto morti

KUALA LUMPUR — Diciotto morti e una trentina di feriti: questo il sanguinoso bilancio di una violenta battaglia divampata presso il villaggio di Kampong Jong, a una trentina di chilometri dalla frontiera thailandese, fra le forze di polizia e 400 aderenti di una setta integralista musulmana che hanno tentato di opporsi all'arresto del loro capo.

A quanto riferito oggi in Parlamento Musa Hitam, facente funzioni di primo ministro, e ministro degli Interni, le due parti hanno usato ogni arma disponibile: fucili, bombe incendiarie, catapulte, archi, lance, coltelli e bastoni. Alla fine sul terreno sono rimasti 4 poliziotti e 14 civili.

Polemica per videogioco sulla guerra delle Falkland

LONDRA — E' polemica accesa in Gran Bretagna per l'imminente lancio di un videogioco ispirato alla guerra delle Falkland-Malvine.

Chiamato «Falkland 1982», il nuovo gioco dovrebbe essere immesso sul mercato nei prossimi giorni ed in esso Argentina e Gran Bretagna avranno pari possibilità di vittoria. Cliff Lewis, un consigliere municipale di Swansea, nel Galles, ha chiesto oggi che il «videogame» venga proibito.

«E' un insulto ai nostri eroi morti nell'Atlantico del Sud», ha detto.

Codice Leicester per 30 miliardi

NEW YORK — Un volume illustrato in pergamena appartenuto a Giuseppina, moglie di Napoleone, è stato venduto ieri all'asta da Sotheby's per la somma record di cinque milioni e mezzo di dollari (più di 11 miliardi 360 milioni di lire). L'opera, intitolata «Les Liliacées», comprende 486 illustrazioni ad acquerello.

L'autore, Pierre-Joseph Redouté, un pittore belga che era stato assunto come pittore di corte dalla regina Maria Antonietta prima della Rivoluzione, impiegò 14 anni (lavorò dal 1802 al 1816) per completarla. Giuseppina morì nel 1814, prima di vederla ultimata. Il volume passò quindi al principe Eugenio, vicerè d'Italia.

Il volume, di proprietà di un ente privato, è stato aggiudicato a Barbara Mackay III, antiquario di New York.

Thatcher: le Falkland non saranno oggetto di referendum

LONDRA — La Camera dei Comuni britannica ha respinto ieri sera con 275 voti contro 263, una mozione che proponeva di autorizzare per un periodo sperimentale la televisione ai suoi dibattiti.

Ha votato, con altri, contro l'ingresso della televisione ai Comuni il primo ministro, signora Margaret Thatcher.

La spirale di violenza non accenna a placarsi

ALTRI 8 MORTI IN SUD AFRICA IL GOVERNO PROMETTE RIFORME

JOHANNESBURG — Nel corso della giornata due neri feriti negli scontri di Soweto si sono aggiunti all'ospedale. Lo ha riferito la polizia di Durban.

Il numero dei morti provocati dall'ultima ondata di violenze sale pertanto a otto.

Sempre la polizia ha fatto sapere che un ufficiale risultato a (uno) degli incidenti di Queenstown, nella provincia del Capo, aveva omesso erroneamente di riferire la morte di altri 8 neri uccisi a colpi di arma da fuoco da pattuglie antidisordini.

Quelli di Queenstown divengono in tal modo gli incidenti più sanguinosi da diversi mesi a questa parte, avendo provocato la morte di 14 neri.

Nonostante il crescendo di violenza, si ferma intanto il governo sudafricano a varare ulteriori riforme nel Paese è stata ribadita a Monaco il viceministro dell'Informazione del governo sudafricano, Nel, nel corso di un intervento al giorno di un convegno internazionale organizzato dalla fondazione culturale Hanns della Csu.

Nuovo appello delle imprese statunitensi in favore di una più giusta ripartizione del potere

Parlando al convegno — al quale hanno preso parte tra altri l'ambasciatore Usa a Bonn, Burt, il commissario generale delle forze in Europa, generale Usa Bernard Rogers, il ministro della Difesa della Germania Manfred Woerner (Cdu), il presidente della Csu, Franz Josef — il viceministro sudafricano ha affermato che il suo governo ha rotto con il passato e un nuovo orizzonte si è aperto per la ripartizione del potere in Sud Africa.

«C'è la buona volontà» ha detto Louis Nel, chiedendo poi agli occidentali di prendere atto della disponibilità del governo sudafricano per ulteriori riforme. Alle sanzioni economiche e un ritiro degli investimenti stranieri dal Sud Africa secondo Nel si ritorcerebbero come un boomerang contro i Paesi occidentali.

Un appello al presidente sudafricano Pieter perché vengano introdotte riforme antisegregazioniste in Sud Africa è stato intanto lanciato da un messaggio telex sottoscritto da 185 compagnie americane che operano in Sud Africa.

L'intervento richiesto dagli investimenti riguarda in particolare la scuola, come primo passo di un programma più generale di riforme.

Le maggiori imprese americane operanti in Sud Africa hanno anche organizzato la scorsa settimana a Londra, un incontro con dirigenti industriali sudafricani, ai quali, a quanto si è fatta presente la preoccupazione esistente tra gli industriali per le forti tensioni attualmente in atto in Sud Africa.

Altre pressioni economiche effettuate dalle banche americane e quali hanno richiesto al governo sudafricano che delle riforme sul piano interno se il governo vuol ottenere la ristrutturazione del debito estero a breve termine, che è pari a 14 milioni di dollari.

Analoghe prese di posizione erano già state precedentemente annunciate anche dai responsabili delle più importanti aziende sudafricane. Il governo di Pretoria aveva a suo «stigmatizzato» l'intervento degli industriali, affermando che la loro intromissione negli affari di governo era «deleteria» per il futuro del Paese.

Fanno parte degli organici della Croce Rossa

RAPITI 3 OPERATORI DELLA CROCE ROSSA DA CITTADINI SVIZZERI

GINEVRA — Due delegati del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) sono stati rapiti e poi rilasciati nel Libano da «elementi armati non identificati».

Lo ha reso noto a Ginevra un portavoce del CICR precisando che i sequestrati sono due cittadini svizzeri, Daniel Pettimermet e Pierre Wettach.

La notizia del rapimento era già giunta a Ginevra nel tardo pomeriggio ma il CICR si era rifiutato in un primo tempo di fornire l'identità dei due rapiti adducendo «ragioni di sicurezza».

I due delegati, assieme ad altri due colleghi, si recavano a Tiro a bordo di un'ambulanza con i contrassegni della Croce Rossa, quando sono stati bloccati da uomini armati presi di una postazione dell'esercito libanese a poco più di chilometri dal capoluogo del Libano meridionale.

Delle quattro persone che si trovavano nell'ambulanza, due uomini e due donne, gli stessi si sono limitati a sequestrare Pettimermet e Wettach.

I due delegati del CICR sono stati poi liberati questa notte.

Lo ha reso noto una fonte del Comitato Internazionale della Croce Rossa aggiungendo di non aver alcun altro dettaglio in merito, per il momento, né sui particolari della liberazione né sul movimento di appartenenza degli elementi armati che ieri avevano effettuato il sequestro dei due svizzeri.

È STATO UCCISO IL MEDICO ASSASSINO

— Il medico John Dale Cavanesa, di 60 anni, ha ascoltato ieri sera senza batter ciglio il verdetto della giuria che lo ha considerato colpevole di aver ucciso il figlio ventitrè anni per incassare i 140 mila dollari del premio di un'assicurazione.

Il medico, amato e stimato dalla sua clientela di Harrisburg, Illinois, avrebbe ucciso il figlio Dean, che da tempo era alcolizzato, per far fronte almeno in parte ai debiti per oltre mila dollari da lui contratti.

Cavanesa, che rischia una condanna a morte, è accusato di aver raggiunto il figlio a San Luis, Missouri, avergli sparato due colpi di pistola in testa, ed essere poi tornato a Harrisburg.

Lo ha detto per telefono ai figli negli Usa

LA MOGLIE DI SAKHAROV SI UNIRÀ IL 2 DICEMBRE

NEWTON (USA) — Yelena Bonner, moglie del fisico sovietico Andrei Sakharov confinato lontano da Mosca, ha detto alla figlia ed ai nipoti che risiedono in questa cittadina del Massachusetts, che ha firmato un impegno a non rilasciare dichiarazioni alla stampa occidentale per ottenere il permesso di recarsi il mese prossimo in Italia e a Parigi per cure mediche.

La signora Bonner ha fatto questa rivelazione durante una conversazione telefonica con la figlia.

Con la stessa telefonata, Sakharov ha detto di avere fine ad uno sciopero della fame ed ha ritirato le sue dalla prestigiosa Accademia delle Scienze dopo la concessione del visto di espatrio temporaneo alla moglie.

Sakharov e la moglie vivono al confino nella città di Gorky, a oriente di Mosca.

La signora Bonner ha detto che partirà per l'Italia il 2 dicembre con una delegazione, quindi, alcuni giorni dopo, si recherà a Boston per essere sottoposta ad un intervento per un by pass coronarico. La notizia è stata data alla figlia che le sue condizioni sono peggiorate.

Il marito della signora Bonner è singolare nella realtà sovietica, poiché è la prima volta che le autorità di Mosca concedono il permesso di uscire dal Paese e di ritornarvi ad una persona condannata al confino.

La figlia, il genero e i nipoti della signora Bonner sono riusciti a mettersi in contatto con lei telefonicamente dopo giorni di inutili tentativi.

L'IRA VERSO' 5 MILIARDI DI LIRE IN UNA BANCA SVIZZERA

LOSANNA — La Corte Suprema svizzera ha intimato alla Bank Corporation di fornire in Svizzera tutte le informazioni necessarie in una somma di 2 milioni di sterline (circa cinque miliardi di lire) depositata due anni fa su un conto corrente aperto temporaneamente dall'Ira presso una agenzia di Zurigo.

L'organismo ha ritenuto infatti che il caso presenti elementi tali da autorizzare una deroga al segreto bancario.

Il denaro venne versato sotto forma di assegno da un noto meglio ente londinese in seguito alle minacce formulate dai guerriglieri cattolici nordirlandesi nei confronti dei suoi dirigenti.

Successivamente l'ingente somma venne trasferita su una filiali svizzere della Banca d'Irlanda.

Lo aveva annunciato lo stesso superpentito

LA PROCURA DI NEW YORK SMENTISCE «BUSCETTA NON HA LA CITTADINANZA USA»

NEW YORK — Il sostituto procuratore di New York Richard Martin, che è a capo del collegio dell'accusa al processo contro i 22 imputati di «Pizza Connection», ha smentito il governo americano alla appoggiando Tommaso Buscetta. Il superpentito della mafia siciliana che ha deposto contro a carico di ai fine di ottenere la cittadinanza americana.

«Tutta la stampa — ha detto Martin in uno dei suoi rari contatti con i giornalisti — ha scritto che Buscetta acquisirà la cittadinanza americana con l'aiuto del governo degli Stati Uniti. Quest'affermazione è errata». Il procuratore non ha voluto aggiungere altri particolari, non ha nemmeno voluto fornire copia dell'accordo sottoscritto da Buscetta e dal governo americano il 29 ottobre scorso. «Le parti dell'accordo che sono state accettate dalla corte — ha risposto — sono già agli atti. Sul resto il giudice non ha ancora deciso».

Esistono però ancora molte perplessità sulle «concessioni» promesse dal governo americano

Sfogliando però gli atti del processo, alla pagina 1563 delle trascrizioni verbali sono riportate alcune domande e relative risposte avvenute nel corso del contro-interrogatorio tra l'avvocato Joseph Ryan, difensore di Filippo Casamento, e Tommaso Buscetta.

Dai verbali risulta quanto segue: domanda: «Adesso a proposito di lei, signor Buscetta, è vero che diventerà cittadino americano?».

Risposta: «Così è scritto».

Domanda: «Allora, dopo che avrà testimoniato, in risposta alla richiesta del governo, verrà il tempo in cui lei e sua famiglia vivrete insieme negli Stati Uniti?».

Risposta: «Sì».

Nei corridoi del palazzo di giustizia si sottolinea che il sostituto procuratore non tenuto in occasione del contro-interrogatorio le dichiarazioni di Buscetta anche se chiese (ma la richiesta venne contrastata dai difensori degli imputati) di ammettere agli atti l'accordo per intero.

«Il governo americano — ha precisato Martin — ha preso un impegno formale per quanto riguarda la famiglia di Buscetta, ma non per Buscetta personalmente».

Ciò dietro questa affermazione un richiamo per Buscetta? Nessuno è in grado di affermarlo. Buscetta è attualmente sotto il programma speciale per la protezione dei testimoni e non si sa dove con

Al tribunale di Brooklyn, intanto, Buscetta ha ottenuto la libertà provvisoria. Buscetta è in quel tribunale di traffico di stupefacenti.

Ogni mese un nuovo film sul Canale numero uno

VENDITA SPECIALE PER CHIUSURA*

A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

* chiusura temporanea - ULTIMI GIORNI

SOLO PER POCHISSIMI GIORNI

REBAUDO

P.za Repubblica 6

Torino - Tel. (011) 553835

Si è concluso in Svizzera il vertice tra il presidente Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov

DA GINEVRA, «BUONE NOTIZIE»

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno parlato a condizione di non venire identificati, hanno detto che il presidente Ronald Reagan e il segretario del pcus Mikhail Gorbaciov hanno raggiunto un'intesa per incontrarsi almeno altre due volte, una negli Stati Uniti e una in Unione Sovietica.

La Pravda, organo del partito comunista sovietico, sotto il titolo: «Ginevra: oggi e domani», pubblica intanto oggi un ampio articolo sul vertice ginevrino tra il presidente americano Ronald Reagan e il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov. Il resoconto è firmato, dai due inviati Tomas Kolesnichenko ed Evgeny Grigoriev.

«I popoli si aspettano risultati positivi da questo incontro», scrivono i due giornalisti russi, «la vita ha già dimostrato che le montagne di armi ammassate nel mondo non costituiscono sicurezza. Centinaia di milioni di dollari sono stati gettati nel pozzo senza fondo del Pentagono, ma la sicurezza degli americani è forse diventata maggiore rispetto a cinque o dieci anni fa?».

«La sicurezza dovrebbe essere ricercata attraverso accordi politici e sensibili compromessi basati sul principio dell'uguaglianza e della sicurezza paritaria», scrive ancora il giornale.

La Pravda riferisce anche che, nonostante la martellante propaganda secondo la quale l'amministrazione di Washington ricerca la supremazia militare a beneficio del popolo americano, i cittadini statunitensi ritengono «una buona idea» il vertice di Ginevra e privilegiano un accordo con l'Urss a scapito delle guerre stellari.

Sull'atteggiamento e la posizione degli europei occidentali, la Pravda afferma che la stragrande maggioranza di costoro si aspetta un alleggerimento delle tensioni tra i due blocchi, un miglioramento delle relazioni tra le due superpotenze e una riduzione drastica degli armamenti sul continente.

Il vertice appena concluso a Ginevra, ovviamente, rimane anche oggi l'argomento principale per tutta la stampa sovietica, che ne pubblica ampi resoconti e fotografie sulle prime pagine.

La «Sovetskaja Rossija», sotto il titolo: «Intrighi dietro la quinta all'Intercontinentale», riferisce che i portavoce americani nei loro incontri con i giornalisti hanno continuato ad insistere che non vi è equilibrio militare tra Stati Uniti e Unione Sovietica e che sono i primi ad esserne penalizzati.

BRUXELLES — Durerà meno di tre ore la sosta che il presidente americano Ronald Reagan farà oggi a Bruxelles, per riferire agli alleati della Nato sulle conversazioni col numero uno sovietico Mikhail Gorbaciov, e rispondere alle loro richieste di chiarimenti.

Tenendo conto dal tempo richiesto dagli spostamenti e da un minimo di formalità protocollari, per la riunione di lavoro vera e propria rimarrà poco più di un'ora.

Il jet «Air force number one» è atteso fra le 15.30 e le 16 nella zona militare dell'aeroporto di Zaventem. Il decollo è previsto per le 18.

A Zaventem, il presidente americano e Nancy Reagan troveranno ad accoglierli re Baldovino e la regina Fabiola. Passaggio in rivista del picchetto d'onore, un breve scambio di saluti e poi Reagan salirà sulla massiccia auto blindata della missione Usa presso la Nato (ma sarà pronto come alternativa anche un elicottero militare) per raggiungere il quartier generale dell'Alleanza Atlantica a Evere, alla periferia di Bruxelles.

La regina Fabiola, intanto, accompagnerà Nancy Reagan in città, dove attenderanno insieme l'ora della partenza.

Quando varcherà i cancelli a prova di auto bomba per entrare nella sede dell'Alleanza, imbandierata coi vessilli dei «sedici», dove si svolgerà la riunione del Consiglio Atlantico, Reagan vi troverà buona parte dei capi di governo della Nato.

Alcuni di loro coglieranno l'occasione per incontri bilaterali coi colleghi, come farà Bettino Craxi col cancelliere tedesco Helmut Khol e poi col presidente di turno del Consiglio europeo, il premier lussemburghese Jacques Santer.

PRAGA — Di ritorno da Ginevra, il leader sovietico Mikhail Gorbaciov si fermerà oggi a Praga per ragguagliare gli alleati del Patto di Varsavia sui risultati del vertice col presidente Reagan.

Conferme in tal senso sono state raccolte a Praga, negli ambienti diplomatici e non, e a Ginevra fra gli stessi funzionari che accompagnano il capo del Cremlino.

Tra l'altro si è appreso che il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek, di ritorno da una visita in Nuova Zelanda, ha deciso di saltare la prevista tappa a Singapore per rientrare direttamente a Praga.

Secondo alcune indiscrezioni, diverse truppe televisive hanno ricevuto l'istruzione di recarsi all'aeroporto prima di mezzogiorno verosimilmente per l'arrivo delle delegazioni ufficiali degli altri Paesi del blocco sovietico.

La partenza di Gorbaciov da Ginevra sarebbe stata fissata in linea di massima per le 13, ma non è escluso che abbia qualche ora.

PARIGI — Il presidente Francese François Mitterrand non potrà partecipare alla riunione dei dirigenti dei Paesi nato con il presidente Reagan, oggi a Bruxelles, poiché essa coincide con una conferenza stampa televisiva, da tempo programmata. Lo ha annunciato una portavoce presidenziale a Parigi.

BARONIO

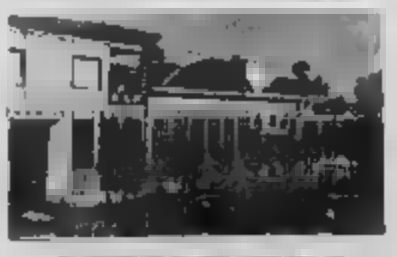
pelletterie · valigerie

Il Sportivo

via garibaldi, 45

ang. p.zza

AFFARONE



VENDESI CAPANNONE

mq 2300 divisibili con uffici

cabina elettrica, adatto/qualsiasi attività.

FELETTO

Tel. 0124

Le donne indiane protagoniste: storie di vita,

Quanah, il figlio di Cynthya Ann Parker, divenne uno stimato capo-tribù dei Comanche. Nella sua condizione di sangue-misto intrattenne fattivi rapporti con i bianchi.

Cynthya Ann Parker, rapita dai Comanche ancora bambina, divenne una vera squ[illegible] Tanto che rifiutava anche di parlare con i bianchi. Ebbe due figli. Uno morì giovane, [illegible] l'altro divenne un famoso capo

IL CAPO FIGLIO D'UNA SQUAW

Dei due figli di Cynthia Ann rimasti fra i Comanche, uno [illegible] in giovane età e l'altro divenne un famoso capo.

I Comanche accettarono di vivere in [illegible] riserva [illegible] nel [illegible], quando si presentarono a Fort [illegible] nell'attuale [illegible]oma.

In quel periodo Quanah — così si chiamava il figlio di Cynthya Ann — aggiunse Parker al suo [illegible] indiano. Come sanguemisto [illegible] il ruolo di rilievo anche nella vita della [illegible] perché disponibile a trovare una forma di convivenza con gli agenti governativi.

Egli divenne capo principale [illegible] Comanche [illegible] 1890. Pur essendo considerato un progressista e avendo accettato in parte la cultura dei bianchi, non si convertì mai al cristianesimo, anzi lo considerato l fondatore della *Native American Church*, in cui viene usato il peyote.

Ecco [illegible] viene descritto dal giornale *Light* di San Antonio durante una visita nel [illegible]: «E' [illegible] capi più importanti e un mezzo-sangue della tribù dei Comanche: è anche un agricoltore e allevatore di successo. Veste in abiti da cittadino (ciò non è [illegible] indiano), con un completo nero che gli cade alla perfezione, scarpe nere a punta 'da elegantone', un orologio con la catena d'oro e un cappello di feltro nero. L'unico particolare degno di nota [illegible] i capelli lunghi, che ricadono in trecce sulla schiena».

Un'altra descrizione è [illegible] più precisa: «Di bell'aspetto, alto, muscoloso, dritto come una freccia, occhi grigi che ti guardano dritto, pelle scura, denti perfetti e i capelli nero corvino — che fanno invidia ai cuori femminili — che porta legati [illegible] del nastro [illegible]; porta la verniciatura nel mezzo e [illegible] piccola ciocca intrecciata — la ciocca per lo scalpo — che significa 'se vuoi provare il pericolo, combatti!'».

Prigioniera dei COMANCHE

■ NARA CLERICI

TRAGEDIA IN CASA PARKER...

Quando i suoi parenti finalmente la ritrovarono, Cynthia Ann Parker sembrava un'indiana, con la pelle scura, bruciata dal sole della pianura dell'Ovest, una coperta sporca sulle spalle e mocassini ormai consunti. Si comportava anche come una indiana, ma gli occhi azzurri tradivano la sua origine.

In che modo questa donna bianca era diventata in tutto e per tutto una squaw Comanche?

La famiglia Parker si stabilì in Texas intorno al 1835, quando quello Stato — da poco reso indipendente dal Messico — non era ancora completamente pacificato e subiva frequenti incursioni da parte degli indiani [illegible] Messicani.

I [illegible] costruirono un piccolo forte [illegible] il fiume Navasota, dedicandosi alle attività agricole e all'allevamento del bestiame: questa abitazione [illegible]ta [illegible] ospitava soldati, ma solo alcune famiglie, che all'interno della palizzata si sentivano più sicure, nonostante [illegible] ululati dei [illegible]yote. I puma che gironzolavano [illegible] Indiani che sceglievano le notti di luna piena [illegible] fare incursioni e [illegible] vettovaglie.

La piccola Cynthia sapeva come divertirsi anche in quel luogo isolato: costruiva castelli di fango e casette per la sua bambola che trascinava sempre in giro. La sua amica preferita era un bellissima bambola francese, comprata a New Orleans e, naturalmente, l'amato [illegible].

Era passato quasi un anno dalla costruzione della [illegible] quando quello [illegible] tutti temevano avvenne: gli Indiani attaccarono durante il giorno, mentre la maggior parte degli uomini era fuori al lavoro. I due soli rimasti tentarono la difesa ma vennero uccisi, qualcuno fu ferito. Ma la vera tragedia per il vecchio Parker, al ritorno, fu constatare che mancava una vicina, sua figlia, il nipotino John di due anni e l'adorata Cynthia.

I superstiti fecero un [illegible] e faticoso viaggio verso Fort Houston per chiedere aiuto, ma i soldati non [illegible] in grado di [illegible] i prigionieri, pur rastrellando parte di quel vasto territorio. La famiglia Parker non perse le speranze e, infatti, le due donne, dopo molta peripezie, separatamente, ritornarono [illegible] dopo che [illegible] per loro un riscatto; invece [illegible] ai riuscì a sapere più niente di Cynthia e John.

UN RANCH PER JOHN

Alcuni commercianti riconobbero Cynthia cinque anni più tardi, ma gli indiani non accettarono nessun riscatto e la piccola rifiutò persino di parlare con i bianchi.

Quando i Parker lo seppero, cercarono di identificare la banda, ma senza successo. Cynthia fu così allevata ed educata dai Comanche e più tardi sposò uno di loro, il capo Pete Nacona, ed ebbe quattro figli.

Il fratello John fu rivelato da un [illegible] banda e divenne anch'egli un guerriero Comanche.

Durante un'incursione in territorio messicano, il suo gruppo catturò una giovane di cui si innamorò.

Arrestato di ritorno, fu abbandonato dagli altri per paura del contagio, ma Donna Juanita rimase con lui, lo curò ed insieme costruirono un ranch, dedicandosi all'allevamento.

Le figlie del capo Quanah che vissero [illegible] il padre nelle tribù dei Comanche.
Bellissime, come del resto bellissima fu il genitore, rifiutarono sempre l'integrazione nel mondo dei bianchi. Conobbero tempi in un certo senso migliori della loro povera Cynthya Ann, le guerre con i coloni erano finite e godettero di una relativa tranquillità. Ma nella riserva

UNA VEDOVA TRA I VIZI PALLIDI PER NACONA ROSSO GUERRIERO SENZA PAURA

Lo stato [illegible] ra [illegible] i coloni texani [illegible] le [illegible] dei Kiowa e dei Comanche continuò a lungo.

Nel [illegible] spedizione condotta [illegible] maggiore Van Dorn, composta da [illegible] fanteria [illegible] e [illegible] scouts indiani (ovviamente di tribù nemiche dei Comanche) [illegible] una banda di [illegible] si [illegible] stampata presso un villaggio Wichita e che stava tornando da un inconcludente [illegible] rappresentanti del [illegible] Stati Uniti.

Il capo Pete Nacona [illegible] salvò, ma le perdite indiane furono ingenti ed i Comanche divennero [illegible] più inutili e sospettosi.

Nacona era considerato un [illegible] soldato, [illegible] bianchi, in grado di [illegible] di sorpresa: ed infatti, lungo il fiume Canadian, accadevano [illegible] piccole [illegible] in continuazione.

[illegible] una biografia romanzata pubblicata nel [illegible] si legge: «Pete [illegible] *Cynthia Ann si agghindò con la coloratissima pezza du[illegible] il [illegible] di Linville e scappò [illegible] al [illegible] so... il Colorado, inseguiti... senza poter trovare tregua... dai valorosi ranger... Il due prigionieri) Erano presenti alla battaglia [illegible] Antilope Hills, forse John Parker fu un protagonista attivo... e probabilmente anche a Wichita» (J.T. De Shields, *Cynthia Ann Parker*, 1886).

Anche nel 1860 i [illegible] dei Comanche continuarono e il governo [illegible] al [illegible] nello Stato di [illegible] di catturare Nacona e i suoi prodi con [illegible] reggimento.

La campagna [illegible] un fallimento: i Comanche sfuggirono i soldati e riuscirono a rubar loro anche muli e cavalli.

Infine il comando delle operazioni fu [illegible] Governatore [illegible] Houston a Sull Ross.

Il giovane capitano [illegible] figlio di un agente indiano [illegible] aveva vissuto [illegible] piccolo nella riserva dei Brazos, [illegible] aveva anche frequentato la scuola assieme agli indiani; molti indiani si unirono, con le funzioni di scout, alla compagnia di *rangers* texani ed anche molti coloni, come volontari.

La spedizione raggiunse il territorio Comanche all'altezza del fiume Pease e da [illegible] collina i militari scorsero un [illegible].

Soffiava un forte vento e c'era una bufera [illegible] bia e gli in[illegible] preparando i bagagli [illegible] via[illegible] spostamento: pur avendo solo [illegible] uomini [illegible] Secondo [illegible] decise di [illegible] la [illegible] ed attaccare.

I Comanche, confusi e dispersi, [illegible] molte perdite. Ross [illegible] deciso [illegible] eliminare Nacona. Lo identificò mentre stava scappando, portando in sella un ragazzino mentre la moglie lo seguiva su un pony con una bimba in braccio: riuscì a colpire il giovane che cadde da cavallo trascinandosi [illegible] anche il capo.

Ecco come lo stesso Ross raccontò la sua impresa: «*Mi accorsi di aver ferito [illegible] una ragazza, la quindicenne figlia del capo. Nacona balzò subito in piedi, tirando frecce in ripetuta successione tanto che il mio cavallo indietreggiò ed io ebbi qualche difficoltà a tenermi in sella; mi avrebbe ucciso, [illegible] colpo partito casualmente dalla mia pistola, tenuta con la sinistra mentre mi aggrappavo al pomello della sella, non lo avesse colpito al braccio e al polso destro spappolandoglielo. Il mio cavallo si calmò ed io sparai due colpi al capo. Egli si diresse allora verso un albero ed appoggiandosi intonò uno strano canto selvaggio... Intimai a Nacona di arrendersi... ma egli sprezzante cercò ancora di colpirmi con la lancia che teneva nella mano destra. Lo guardai con pietà e commozione: il suo fato era segnato, ma egli sembrava preferire [illegible] morte alla cattura... Ordinai al mio servo messicano di fischiare*».

Ross [illegible] allora la [illegible] attenzione alla «vecchia squaw».

«*Era molto sporca e con i capelli tagliati, ma quando la guardai in faccia esclamai: Tom, guarda, questa è una donna bianca; gli indiani non hanno gli occhi azzurri... La donna passò la notte all'accampamento e continuò a piangere, probabilmente temendo di essere uccisa. Mandai il nostro interprete messicano a dirle che avevamo riconosciuto in lei una della nostra gente e che non le avremmo fatto del male. [illegible] era preoccupata per i suoi [illegible] ragazzi e temeva [illegible] fossero periti nel combattimento.*

La donna era spaventata e non sapeva parlare inglese, disse [illegible] chiamarsi Prelock, la moglie di Pete [illegible] cona.

Con il suo bambino stretto tra le braccia fu mandata a Camp Cooper dove [illegible] mogli degli ufficiali [illegible] presero cura di lei. Accettò con indifferenza le attenzioni che [illegible] venivano rivolte, in[illegible] [illegible] prenderai [illegible] della sua bambina, la piccola Topasannah, Fiore-della-prateria, secondo la lingua Comanche.

La notizia fece il giro [illegible] territori di frontiera e molti [illegible] eccitati a [illegible] la donna bianca che [illegible] brava una squaw. I giornali dell'epoca rip[illegible] che la gente guardava con orrore la piccola selvaggia e [illegible] meravigliava dell'amore materno mostrato dalla donna.

La situazione di tensione tra i coloni e gli indiani era tale, nei territori di frontiera, che questi ultimi erano considerati semplicemente selvaggi feroci, privi di qualsiasi sentimento umano e la gente provava a vedere un indiano la stessa curiosità che avrebbe mostrato ad osservare un animale selvaggio allo zoo.

Due disegni che illustrano i molti chiaroscuri dei rapporti tra i bianchi e gli Indiani: complicati spesso, quando le popolazioni indigene credevano ancora di poter resistere alla pregnanza dei coloni e sfruttavano le diligenze [illegible] quanti venivano a turbare l'esistenza nelle praterie. Di collaborazione (qualche volta) in un secondo tempo quando le guide indiane divennero un indispensabile mezzo di penetrazione del territorio.

PELLE DI BRONZO NON AMA I FRATELLI

Molte coincidenze, soprattutto nel numero di anni che la donna poteva avere trascorso tra gli indiani, fecero pensare al «mascherone [illegible] Parker».

Il vecchio John Parker era morto, [illegible] avvertire il [illegible] fisso, che venne per vedere se poteva identificare la nipote; come [illegible] un giornale dell'epoca — esprimendo l'abituale disprezzo nei confronti degli indiani: «*Lo [illegible] lo trovò [illegible] la pelle color di bronzo, come quella degli indiani fe[illegible] la pelle più scura a quel tempo, come ora, non era certo un privilegio], le mani e il corpo che mostravano i [illegible]ni dal duro la[illegible] a cui si [illegible] dicevano normalmente la spugna e il volto senza espressione. Isaac Parker riconobbe sua nipote come una ragaz[illegible]na felice [illegible] nove anni che [illegible]va [illegible] sua ba[illegible]ia francese e [illegible] di fronte [illegible] lui una donna indurita [illegible] vita [illegible] i selvaggi. Senza dubbio era vissuta seguendo i loro costumi, gioendo [illegible] vista di nuovi scalpi di bianchi e impegnata a combattere [illegible] la sua stessa gente. [illegible] capitano Ross, i soldati, i visitatori erano ombre che passavano davanti ai suoi occhi ed alla [illegible] lo stesso atteggiamento fr[illegible] nei riguardi [illegible] zio. Sembrava indifferente ad ogni attenzione rivoltale ed egli si domandò se realmente non capiva o [illegible] voleva capire. Isaac le parlò del forte, della famiglia, del piccolo John e della nipotina Cynthia Ann. Al suono di quei nomi l'espressione del suo volto cambiò, sorrise, le brillarono gli occhi e, battendo la mano sul petto, gridò emozionata "Io Cynthia Ann, Io Cynthia Ann!".*

Tutti furono lieti di quel riconoscimento, ma lei continuò a comportarsi come un'indiana e doveva essere controllata perché cercava ogni occasione per scappare.

Lo zio la portò prima a casa sua e poi ad Austin, dove si stava tenendo la convenzione per decidere la secessione degli Stati del Sud dall'Unione.

Cynthia Ann gradualmente riprese a parlare inglese e ai vestiti secondo la moda dell'epoca, ma rifiutò sempre di cavalcare usando una sella da donna «poi Cynthia Ann — commenta ancora il National Republic — con la cuffia per ripararsi dal sole, il vestito di cotonina e la sua bimba in braccio cavalcò nella civiltà come usava fare nelle praterie».

Si sistemò nella nuova casa apprendendo i lavori domestici e continuò a prendersi cura della «piccola barbara» — così veniva chiamata la bambina, pur essendo vezzeggiata da tutti — ma il piccolo «fiore selvatico» non potè sopravvivere nel mondo [illegible] to, civilizzato.

Cynthia Ann non riuscì a riprendersi da questo ulteriore dolore: aveva lasciato nella prateria l'unico uomo mai amato, la figlia quindi[illegible] con lui [illegible] due figli, di cui non saperva [illegible] destino ed ora perdeva [illegible] che la piccola.

«Avete udito il richiamo del mondo selvaggio, aveva ripetuto un capo indiano. Non ci poteva essere [illegible] pero: la vera prigionia per lei era la civiltà. Come Fiore-della-prateria lei sopravvisse solo poco tempo nel mondo dei bianchi».

Come valutarono la storia i contemporanei

ALVARADA SEMINUDA CON I SUOI CAVALLI?

Che Cynthia Ann Parker preferisse vi[illegible] tra i Comanche non convinceva molto gli uomini del suo tempo, che consideravano [illegible] altri, [illegible] gli Indiani, in modo totalmen[illegible] negativo.

Ecco che cosa si legge in [illegible] biografia dell'80: «Con [illegible] pas[illegible] degli anni Cynthia [illegible] trasformò in una ragazza affascinante, anche se doveva eseguire, assieme alle [illegible] compagne dalla pelle scura, lunghi e ingrati lavori manuali che, secondo i costumi selvaggi spettavano alle donne, [illegible] la civetteria che può avere [illegible] da [illegible] bella di Madison Square, abbigliata secondo la moda parigina, sia una selvaggia mezza nuda, coi [illegible]gli arruffati e le unghie simili ad artigli.

«Tra quelli prostrati ai suoi piedi dal suo fascino ta[illegible]boccio, c'era Pete Nacona, [illegible] capo di guerra Comanche, che combatté all'ultimo sangue col veterano dei ranger e combattente degli Indiani, capitano Ross... le sue meravigliose imprese hanno ispirato canzoni e storie che si raccontano attorno al fuoco, alle danze di guerra e [illegible] consigli. (Naturalmente [illegible] è un bianco).

«Cynthia Ann — armai [illegible]mantica [illegible] [illegible] lingua nativa — diventa [illegible] moglie di Nacona, eseguendo per [illegible] suo imperioso signore tutti i compiti da schiava che i costumi selvaggi degli Indiani impongono alle mogli. Lei gli diede dei figli e, siamo sicuri, li amò con passione e devozione (l'autore sembra voler dire che ciò non era usuale per gli Indiani).

«Circa quindici anni dopo la sua cattura un gruppo di cacciatori pensò di riconoscerla in un villaggio Comanche, ma lei non sembrò interessata a tornare nel mondo "civile".

«Lei scosse la testa con un triste cenno di diniego e indicò i suoi piccoli barbari che giocavano nudi ai suoi piedi e il suo pigro stallone che stava dormendo sotto un albero fuori un luogo comune considerare pigri gli uomini Indiani che si dedicavano alla guerra e alla caccia, ma non si occupavano dei lavori domestici), mentre le ciocche degli scalpi penzolavano dalla cintura...».

«Sono felicemente sposata — lei disse ai visitatori — Ama mio marito, che è buono [illegible] gentile, e i [illegible] piccoli, che [illegible] suoi, e non posso abbandonarli».

Un capo Comanche, membro della National Native Church, fondata da Quanah.

PELLEROSSA SENZA TERRA CACCIATI DAL RIO GRANDE

Nel [illegible] quando il Texas era [illegible] provincia spagnola, la Nuova Spagna aprì i territori a nord del Rio Grande alla colonizzazione; questa politica continuò anche dopo il 1821, quando il Messico divenne indipendente. Nel Texas immigrarono prevalentemente coloni anglo-americani che provavano [illegible] sentimento anti-indiano: la sua politica nei riguardi degli Indiani era simile a quella degli Stati Uniti, ma portata alle estreme conseguenze. Nel [illegible] il [illegible] divenne [illegible] repubblica indipendente, [illegible] i [illegible] funzionari, la repubblica del Texas [illegible] il diritto assoluto a tutta la terra sotto la sua giurisdizione e non riconosceva alcun diritto di possesso agli indiani; per loro non c'erano molte alternative: migrare, o venire espulsi, o essere sterminati. In Texas vivevano tre grosse comunità [illegible] indiani: le confederazioni degli Hasinai e [illegible] Caddodacho originarie della regione; le tribù migrate dal territorio comunemente definito dell'*Old Northwest* — in gran parte Cherokee, ma anche Kickapoo, Shawnee [illegible] Dela[illegible] — che vivevano in terre [illegible]sse loro dagli spagnoli nel Texas orientale; bande di Comanche [illegible] Kiowa che, dal loro rifugi nelle *Wichita Mountains* (Sud-Ovest del territorio indiano), compivano incursioni nella parte centrale del Texas, giungendo [illegible] allo Stato messicano di Coahuila, per procurarsi prigionieri e bestiame.

I pionieri texani condussero una lotta senza tregua contro gli indiani e nel 1845, quando il Texas fu annesso agli Stati Uniti, i nativi erano considerevolmente ridotti di numero; i più difficili da soggiogare erano proprio i Kiowa e i Comanche che non risiedevano [illegible] nello Stato; per combatterli «la Stella Solitaria» formò [illegible] [illegible] e proprio esercito di frontiera, i Rangers del Texas, che, spesso senza [illegible] tentarono di controllare i razziatori provenienti dal *Red River*. Anche dopo l'annessione, il Texas continuò a non riconoscere agli indiani alcun diritto alla terra e la sua legislazione prevedeva che il governo federale non [illegible] negoziare alcun [illegible] senza il consenso [illegible] Stato (altrove era essenzialmente il governo federale degli Stati Uniti ad occuparsi degli «affari indiani»).

Dopo il 1848 le lotte per appropriarsi della terra crebbero e il governo texano stabilì una linea di confine provvisoria, controllata dai *rangers*, che separava i due gruppi distinti; ma i coloni che gli indiani non rispettarono la legge; i primi facevano incursioni nei villaggi indiani e rubavano bestiame di proprietà tribale, i secondi compivano agguati contro esploratori e carovane che penetravano nelle terre da loro reclamate.

Gli episodi di [illegible]gue erano [illegible] così frequenti che fu richiesto l'aiuto dell'esercito degli Stati Uniti; a quello che rimaneva delle tribù originari[illegible] furono concesse due piccole riserve [illegible] Nord-Ovest, [illegible] il fiume Brazos; furono inoltre costruiti una serie di forti nell'area centro-nord, lungo le piste di penetrazione dei Kiowa e [illegible] Comanche. Per pacificare la zona si usarono anche le armi della diplomazia e, nel [illegible] un certo numero di *leaders* di quelle tribù aderì ad un trattato di pace: ma il loro sistema di governo rendeva alquanto difficile far rispettare un trattato. I Comanche, ad esempio, erano divisi in dodici bande autonome e raramente rappresentate tutte ai negoziati. Gli ufficiali federali speravano di costringere i Comanche e i Kiowa a rinunciare alla loro vita, fatta di caccia al bisonte e incursioni predatorie, per continuare a dedicarsi all'agricoltura e stabilirsi in una riserva: ma il *Leased District*, loro [illegible]to in territorio indiano, venne semplicemente usato come un comodo rifugio dopo ogni saccheggio.

Per rappresaglia i Rangers del Texas, al comando del capitano John S. [illegible], condussero nel [illegible] una campagna che si c[illegible] con la distruzione di un villaggio Comanche situato presso il South Canadian; quattro compagnie di cavalleria dell'esercito degli Stati Uniti comandate dal maggiore Van [illegible], attaccarono invece [illegible] accampamento Comanche situato presso [illegible] Wichita Mountains, uccidendo [illegible] persone. Gli indiani del *Leased District* rimasero tranquilli per un po'; ma ben presto un'altra situazione difficile si presentò al governo: nel 1859 i texani minacciarono di massacrare gli indiani delle [illegible] piccole riserve sul [illegible] perché volevano [illegible] loro terr[illegible]. Questi superstiti delle tribù texane furono perciò forzatamente spostati sotto scorta militare in territorio indiano. In quegli anni fu costruito Fort Cobb, per proteggere il territorio dato agli indiani appena emigrati dai tentativi di penetrazione dei bianchi.

Il Texas era così riuscito ad eliminare gran parte dei suoi scomodi [illegible]inquilini, ma [illegible] tribù dei Comanche e dei Kiowa attesero fino al 1874 per [illegible] tare di vivere [illegible] riserve.

Lotto

[illegible] DI «CAPATOSTA» [illegible]CE L'ALLO DI GENOVA [illegible]ICCHIO IN QUALIFICA

Ancora una burla [illegible] testa alla classifica del ritardo: l'orso di «Capatosta» è uscito il secondo, 80 di Genova assente da 113 settimane. Immediata la g[illegible] duatoria tra gli altri ritardatari: dopo 74 di Napoli [illegible] viene l'altro napoletano 63 a quota 114, poi 74 [illegible] Torino a 110, la coppia 54 [illegible] Bari e 1 [illegible] Venezia a 109, il terzo napoletano, 19 a 107, e infine 41 [illegible] ra e [illegible].

Hanno ripetuto l'uscita a [illegible]e giorni di distanza: 7 e 27 a Genova, 63 a Milano, 63 a Napoli, [illegible] a Roma. Segnaliamo [illegible] coppia [illegible] Gemelli a Napoli (88-11) e terni nella Figura a [illegible] (57-84-3) e a Roma (45-72-[illegible].

[illegible] IN [illegible]

BARI	26	71	60	68	4	82	17	66	65	1
	100	69	67	58	53	51	43	40	35	34
CAGLIARI	[illegible]	2	67	25	30	46	81	59	19	74
	[illegible]	68	72	59	53	52	50	46	45	46
FIRENZE	[illegible]	62	17	39	27	65	72	5	68	51
	[illegible]	74	72	61	60	54	52	45	44	43
GENOVA	41	80	31	64	19	56	6	62	10	68
	101	73	66	61	50	47	45	42	38	37
[illegible]	19	48	[illegible]	27	49	76	33	16	60	69
	91	84	63	57	50	46	44	43	39	38
NAPOLI	34	48	19	60	49	78	64	58	39	61
	158	114	107	84	57	57	47	46	41	40
PALERMO	1	63	81	49	49	50	26	45	53	5
	77	70	68	50	46	41	37	36	34	33
[illegible]	67	79	7	19	36	70	37	62	71	12
	67	62	60	53	51	50	48	47	47	45
TORINO	74	79	59	58	70	56	36	34	26	16
	110	82	68	60	59	53	51	49	48	43
[illegible]	1	63	80	44	30	67	70	47	[illegible]	43
	[illegible]	20	61	[illegible]	54	52	51	[illegible]	43	42

In nero è indicata il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI [illegible] [illegible] [illegible] LI [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
CENTELLI	8	16	12	13	14	—	1	11	8	24
VENTIBILI	11	17	3	37	1	8	8	2	20	8
CADENZE	5	4	2	8	8	1	2	0	1	8
	30	38	43	17	45	35	64	30	22	58
FIGURE	7	4	9	6	4	9	0	7	2	5
	17	32	41	35	22	47	33	50	48	43
DECINE	8	0	9	8	2	1	8	7	3	0
	38	30	32	21	58	21	20	18	36	38

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane di assenza

LA CABALA NON PUO' [illegible] MIRACOLI

«Dire [illegible] i [illegible] hanno memoria, come ha affermato un lettore che si [illegible] "esperto" del lotto, è [illegible] soltanto in parte», dice la signora Antonia Bevacqua. «Perché si gioca il ritardatario 74 per Napoli e non un numero più "vecchio" di lui? Perché gli altri ritardatari sono, anche un certo tempo, usciti dall'urna per una legge che è difficile da capire ma che non sgarra. Ogni settimana che passa vi sono più probabilità che il 74 per Napoli esca e quindi vi è la possibilità per gli inseguitori di vincere. Perché scoraggiarli? Sono convinta che il 74 uscirà ancora di quest'anno e che, magari, sarà una sirenata per tutti».

Gli interventi di appassionati «lottisti» su questo argomento sono [illegible]: ottimisti e pessimisti. Al lettore Carlo Bollati possiamo però fare osservare che proprio non dipende da noi. Egli dice: «Molte volte i giornali fanno miracoli. Perché non fate uscire per Napoli questo benedetto numero e non la facciamo finita? Oppure volete creare un clima di attesa come nei libri gialli?».

Un miracolo proprio non lo possiamo fare. Il lotto è un gioco, imprevedibile. Comunque il «banco», cioè l'erario, non ci rimette mai. In caso contrario può star sicuro che avrebbe già chiuso i battenti da un pezzo.

ENALOTTO

Per il concorso numero 47 del 23-11-1985 proponiamo questa due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	2	1
GENOVA	x	1
MILANO	1	2
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	x
ROMA	1	2
TORINO	1	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO BUFALI [illegible]FUTURI

Bucinare	10
« all'orecchio	79
Bucinatore-trice	31
Bucoliche di Virgilio	[illegible]
Bucolo-il dì capelli	69
Bucefalo	[illegible]
Bucherare	[illegible]
Bucherato	41
Buckmacher (contabile alle corse ippiche)	79
Bucht	56
Buco	[illegible]
Bucolino-ni	26
Budella-le	59
« di bue	[illegible]
« di pecora	[illegible]
« di maiale	44
« di gatto	[illegible]
« di gallina	66
« d'agnello	23
- d'animale q.	12
« umane	44
« di farfallino	11
Budello	5
Budellone	[illegible]
Budino	41
Budriare	[illegible]
« con scimbola	[illegible]
« con spada	3
« con fioretto	[illegible]
Bue marino	[illegible]
Bue o buoi	35
« bianco	27
« nero	64
« rosso	74
« bigio	4
« al carro	46
« al giogo	63
« al macello	37
« al pascolo	[illegible]
« al mercato	[illegible]
« all'aratro	62
« all'acqua	64
« in stalla	[illegible]
« marino	[illegible]
« scappato	[illegible]
« malato	[illegible]
« in città	15
« che dorme	54
« che fugge	20
« che corre	51
« che muggo	30
« che insegue	11
« cornicolaggia	7
« che beve	48
« che ara	53
« sornato	76
« inferiato	4
« morto	54
Bufalo-li	14
« che insegue	15
« che danneggia	28
« che fugge	13
« che beve	49
« al giogo	21
« che mangia	17
« infuriato	13
« scappato	28
« che corre	11
« malato	13
« morto	18
« al lavoro	21
« sornato	9
« al pascolo	29
« al macello	18

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Vi presentiamo i vincitori della settimana scorsa

TUTTI BINGO-INNAMORATI

I GIOVANI E NON «TRAVOLTI DALLA PASSIONE»

*I*l Bingo va... dall'infermiera. Non perché si sia fatto male, ma per premiare con una A 112 Catia Mottino, di Alessandria, che lavora al Mauriziano di Valenza. Dice la neo-fortunata: «*Anche i miei colleghi d'ospedale giocano al Bingo e lascio immaginare i commenti quando si è sparsa la voce che avevo vinto l'auto*». Catia Mottino è lieta assai e la macchina è un po' un regalo di nozze anticipato.

Catia Mottino

Aldo Boschetti

Aldo Boschetti, di Bastida, non si rammarica più di tanto per «*esser arrivato a un pelo dall'auto*». In tanda il milione in buoni-acquisto «Coin» è ritenuto un grande premio e, dice, «*servirà per fare i regali di Natale*». Il signor Boschetti è in pensione, dopo aver lavorato per 43 anni all'Enel.

Come passa il tempo?

«*Faccio un po' il cuoco casalingo — risponde — perché ho ancora due figli da sposare. Per il resto il mio passatempo sono la pesca e il Bingo*».

Cesare Mello Grosso

Cesare Mello Grosso, di Biella, si è aggiudicato l'altro premio di un milione in buoni-acquisto «Coin».

Che cosa fa nella vita?

«*Faccio lo spedizioniere-doganiere. Aspetto di andare definitivamente in pensione dopo 45 anni di lavoro, per starmene tranquillo con la moglie, che in pensione lo è già dopo aver fatto l'insegnante, e per recarmi ogni tanto nell'alloggetto di montagna a Champoluc, che ho insieme con mia figlia*». Da quest'anno, dopo due precedenti tentativi ci è anche «applicato» al Bingo e la fortuna gli ha sorriso.

Margherita Matta

Margherita Matta, di Torino (500 mila lire in buoni-acquisto) esterne la sua soddisfazione: «*In cinquant'anni ho fatto tutti i concorsi e ho mai vinto niente. Con il Bingo ho finalmente centrato l'obiettivo*». La signora Matta ha fatto per diverso tempo la parrucchiera, poi il cuore ha fatto i capricci e ha dovuto smettere di lavorare. Gioca al Bingo perché lo trova «*stimolante e interessante*».

Abita a Torino Silvio Obligue, anche se il cognome ricorda origini d'oltralpe (e difatti i suoi provengono da Grenoble).

Il Bingo gli ha portato un serie di buoni-acquisto «Coin» per 500 mila lire. Un po' di fortuna dalla sorte, visto che la sua vita non è delle più rose.

Dice: «*Sono in pensione, perché invalido civile, dal momento che ogni due giorni mi devo recare a fare la dialisi. Prima lavoravo in proprio, come autotrasportatore di pianoforti. Da un po' di tempo ho scoperto il Bingo: così quando al mattino faccio dialisi, al pomeriggio, visto che devo riposare, mi dedico al controllo dei numeri sulle cartoline. Non è da molto che gioco. C'è che viene premiato con il tempo, e chi viene premiato subito è incentivato a continuare nel gioco*». E se ne va accompagnato dalla moglie, che oltre a lavorare, gli fa anche da «infermiera personale».

Silvio Obligue

Ed ecco una breve panoramica dei vincitori dei buoni-acquisto «Coin» da 100 mila lire.

Giuseppe Pellizzon, di Torino, lavora in manutenzione presso una ditta della città. E' sposato (la moglie è infermiera), ha due bimbi. Dice: «*Gioco al Bingo fin dall'inizio e non mi era capitato di vincere. Ieri sera ho ritirato una cartolina da un giornalaio di via Nizza e con quella scheda ho subito fatto Bingo*».

Maria Gianfranca Testa lavora presso una scuola materna. E' sposata, per ora non ha figli. Dice: «*Ho cominciato per caso a giocare. Un giorno ero capitata a Cuneo, al mercato, mentre era iniziata la distribuzione delle cartoline del concorso. Ne ho preso qualcuna e di lì, ogni sera, quando non sono così stanca da addormentarmi subito, controllo i numeri. Se no lo faccio in ritardo. Come questa settimana: già al giovedì avevo fatto Bingo, ma ne accorta il giorno dopo*».

Olga Rapetti, di Alessandria, è proprio una persona fortunata. Oltre che al Bingo (dove già si era aggiudicata qualche premio) in passato è riuscita a essere favorita in altri giochi.

Pietro Zoccola, di Alba, è un macellaio elementare, da un anno in pensione.

Franco Bonelli, anche lui di Alba, fa il fotografo di professione.

Giovanna Tadini, di Lesa, lavora alla portineria di una fabbrica di abbigliamento. In passato già il marito Giuseppe è riuscito a fare Bingo.

Domani vi presenteremo i vincitori della cinquina.

ECCO I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

1 AUTOBIANCHI A112

2 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

2 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 500 MILA

20 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

ECCO I NUMERI DI OGGI
gioco n. 19
(19ª settimana)

75	29	12	42
41	46	86	20
68	31	64	16

Per ogni informazione il numero di telefono del BINGO è: 011-6965272

Aut. Min. C.U.S. n. 4/27/1991 del 18-6-1990

BINGO 3
STAMPA SERA

LA FAVOLOSA TOMBOLA DI STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

OLTRE 300 MILIONI DI PREMI 24 SETTIMANE DI GIOCO

REGOLAMENTO COME GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1990 e termina l'11 Gennaio 1991. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 19 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Troverete un cerchietto attorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riportati sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In casa vi sono infatti molti partecipanti, tribolati ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'indicazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 6, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 18, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione, il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma, un buono acquisto utilizzabile presso il reparto Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

Tacconi anticipa la sfida con l'Inter a San Siro e si rallegra

«SONO CONTENTO CHE CI SIA ANCHE ALTOBELLI COSI' BATTIAMO L'INTER AL COMPLETO»

Favero e Tacconi ritornano sul luogo del delitto. Ma non nella parte di assassini, bensì in quella di vittime. L'anno scorso la Juventus fu aggredita e «ferita» dall'Inter, in una partita che vide i due difensori protagonisti loro malgrado della disfatta bianconera. Quattro gol a zero: una sconfitta senza attenuanti, forse la peggior partita della squadra di Trapattoni. Due reti furono realizzate da Rummenigge, che proprio in quella partita segnò il suo primo gol in campionato.

Un ricordo che brucia e che certo vorrebbe cancellare in fretta. Spiega: *«Per me era il primo impatto con un giocatore della classe di Rummenigge, di cui sapevo poco o nulla. Seppi prima di gara, e nell'occasione ebbi buona parte di colpa, e poi di piede, ma entrammo già nel matrimonio più totale ed io avevo lasciato libero il tedesco per andare a "chiudere" su un altro avversario. Sta di fatto che fu una partita allucinante, anche perché io ero del tutto ambientato in squadra e non giocavo con la disinvoltura e la tranquillità necessarie per affrontare un personaggio di quel calibro».*

Già nella partita di ritorno, che la Juve vinse per 3-1, le cose andarono meglio. Ricorda ancora Favero: *«Credo di aver fatto il mio dovere nel secondo confronto, anche perché avevo acquisito maggior sicurezza e non più timore di fare anche le cose più semplici. Rummenigge è, con Serena, il capocannoniere del campionato, ma questa volta non lo temo più. Magari segnerà lui e sarebbe neppure una cosa straordinaria l'abilità di questo giocatore, ma certamente lo affronterò con un altro spirito. Lo conosco, so quali sono i suoi trucchi. Basta non abboccare alla solita finta che fa e buona parte del gioco è fatta. Da parte mia ho superato i problemi dello scorso anno, ho maggior fiducia nelle mie possibilità e faccio conto che lo scorso anno non mi sarei neppure sognato di tentare».*

Ma aggiunge: «Tra i nerazzurri temo soprattutto Rummenigge». Favero però lo rassicura: «Conosco le sue finte e so come anticiparlo». Per entrambi amari ricordi milanesi

Musica diversa anche per Tacconi, che lo scorso anno giocò a San Siro una delle ultime partite prima di essere «bocciato» temporaneamente da Trapattoni. La sicurezza di Favero è la stessa del portiere, che ha imparato a giocare sempre concentrato evitando di compiere le leggerezze del passato. Spiega Tacconi: *«Lo scorso anno ci fu fatale la voglia di vincere ad ogni costo. Attaccammo e fummo aggrediti subendo due gol. Poi cercammo di riorganizzarci, ma l'Inter non ci diede tregua e ci rifilò altre due reti. Una giornata disastrosa e non solo per me. Ma il ricordo di quell'amara esperienza non mi condizionerà. Le partite, vinte o perse, si dimenticano in fretta, quindi non avrò problemi psicologici di alcun genere».*

Questa volta però le parti si invertono. Aggiunge Tacconi: *«Sarà l'Inter a dover vincere ad ogni costo, mentre noi potremo giocare tranquilli, senza rischiare. La nostra posizione di classifica ce lo consente. Tra i nerazzurri temo soprattutto Rummenigge, che è dotato di gol come pochi altri, è potente ed è sempre in agguato. Quanto ad Altobelli, in fondo non mi spiace che giochi, perché vittoria contro squadre al completo danno maggior soddisfazione. Così domenica, se dovesse perdere, l'Inter potrà addurre senza dubbi la scusa del».*

Il buon momento della squadra induce i due difensori ad un cauto ottimismo. Dice Favero: *«Abbiamo la fortuna di avere a nostro vantaggio due risultati su tre. Un pareggio ci consentirebbe di mantenere le distanze, mentre una vittoria ci lancerebbe sulla strada dello scudetto, anche se il cammino è ancora molto lungo».* Conclude Tacconi: *«Se vinciamo mettiamo l'Inter fuori causa, ma non certo già vinto il campionato».*

Vergnano

Le ambizioni di Altobelli si proiettano sulla coppa

«E ADESSO DOBBIAMO SUPERARE LA JUVE PER AFFRONTARE SUBITO IL LEGIA»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — L'Inter ed Altobelli hanno tirato un gran sospiro di sollievo: il giudice sportivo «colpito» il Napoli squalificandogli tre giocatori, Bruscolotti, Celestini e Pecci non l'innocente Altobelli. *«Giustizia è fatta* — dice 'Spillo' la sentenza, mentre Rummenigge continuava a polemizzare:

«È pensare che hanno avuto il coraggio di dare una medaglia a Garella per la sceneggiata». Aggiunge Altobelli: *«La sfida la Juventus, il derby d'Italia come l'hanno giustamente definita, è troppo importante per il calciatore e per l'Inter perché lo diserti. Ripeto: sarei andato personalmente davanti ai giudici della Disciplinare a perorare la mia causa, sarei stato più bravo...dell'avvocato Sferali. Scherzi a parte, meglio così: se battiamo la Juventus poi affronteremo i polacchi nel modo giusto. Certo per noi sarà una settimana di fuoco, prima la capolista, poi il Legia Varsavia quindi il Milan. Anche i cugini però non scherzano visto che vanno a Roma e poi si trasferiscono in Belgio prima di affrontarci nel derby. Tutto sommato la loro situazione rischia di essere più disagevole. Meglio per noi, ma ora dobbiamo pensare alla Juventus: so che verrà a San Siro per confermare la sua posizione ed i suoi primati. A manca qualcosina, soprattutto la convinzione e la determinazione. Gli uomini ci sono, sotto questo aspetto siamo pari alla Juventus anche se lei ha un mostruoso Platini. Noi però abbiamo Rummenigge e, modestia a parte, anche Altobelli».*

Ilario Castagner doveva essere a Varsavia per visionare il Legia, l'aereo polacco non è mai partito Piumicino, ché il tecnico ha rinunciato al disagevole viaggio inviando suo posto Cel-

Altobelli, «graziato», domenica sarà in campo

la. Dopo la sentenza di Barbè al è così espresso:

«L'importante è che arbitro e giudice sportivo abbiano riconosciuto la regolarità di comportamento del nostro attaccante. Giocare Altobelli contro la Juventus significava concedere prezioso vantaggio alla capolista, anche se Selvaggi era pronto per giocare e sono convinto che avrebbe fatto in pieno il suo dovere».

In effetti, l'ex granata e bianconero era convinto di giocare: negli ultimi allenamenti ce l'aveva messa tutta per dimostrare di potere coesistere con Rummenigge. L'avvocato Barbè gli ha cancellato questa possibilità ma pur sempre in apprensione di utilizzato corso della partita: vivere una spaccato di derby, sebbene su un altro campo, gli farebbe piacere.

Ed ora che si ritrova un Altobelli ricaricato nel morale e nella voglia di vincere, farà Castagner? Probabilmente ritornerà all'antico. Mandorlini ultimamente ha fatto in pieno il suo dovere ma, forse, dopo l'episodio con Buriani, gli farà bene in panchina per una domenica. C'è Marangon che scalpita, Fanna che vuole cancellare le critiche che si sono dette e scritte nei suoi confronti e c'è Cucchi che intende confermare meritare un posto, senza dimenticare Brady che contro Juventus ha sempre un aperto. Insomma, cento motivi per in- Castagner a imporre la squadra senza l'infortunato Tardelli e, appunto, Mandorlini. Al resto penseranno la grinta di Rummenigge e la di Bergomi e Nevica ad Appiano, piove ma di questo passo domenica sarà necessaria la barca per andare a San Siro: meglio ci tregua da parte di questo imbronciato novembre.

Giorgio Gandolfi

Vita, sogni e rimpianti del «dodicesimo» granata, l'intellettuale del calcio italiano

COPPARONI, IL PORTIERE IN TOGA

Per il portiere microfrattura un osso del piede

MARTINA FUORI PER UN MESE «ZAC» FERMO, TORNA FRANCINI

Nonostante la diagnosi dei medici della clinica milanese non sia troppo confortante, è tornato a sorridere. La modernissima apparecchiatura radiografica che, tramite «risonanza magnetica nucleare» ha consentito di appurare l'esatto male di cui soffre il portiere del Torino, consentito di arrivare finalmente a una diagnosi precisa e cioè frattura al primo cuneiforme del piede sinistro, ovvero microfrattura a una delle ossa del mesotarso. «Almeno — ha detto il giocatore — adesso non vivo più nell'incertezza. Conosco esattamente quali sono le ragioni del gonfiore e dei dolori alla caviglia sinistra e mi curerò con scrupolo per guarire al più presto».

Ho la diagnosi, ormai, e esatta, la prognosi è ancora un tantino indefinita perché ora si tratterà di vedere quale sia l'entità esatta della frattura e di conseguenza stabilire i tempi del recupero. Si può prevedere, tuttavia, che Martina sarà costretto a un'assenza di almeno un mese.

Questa mattina, il portiere granata verrà nuovamente ingessato presso la clinica «Fornaca».

Intanto, i dirigenti hanno deciso di abolire la partita amichevole la squadra avrebbe dovuto disputare a Novara. Lo stadio piemontese non è dotato di teloni e il terreno, sul quale nevica e piove da giorni, presenta condizioni disastrose: meglio evitare quindi ulteriori rischi, tanto più che, vista le condizioni del tempo, è facile prevedere che l'afflusso del pubblico sarebbe stato scarso.

L'impossibilità di fargli sostenere un collaudo in partita, porta ad escludere che Zaccarelli, ormai guarito dallo stiramento riportato a Spalato, possa essere utilizzato domenica contro il Pisa. Il «capitano» verrà sostituito da Crevero, il quale nell'esordio di Avellino si è dilampegnato bene.

Tornerà in squadra anche Francini mentre Pileggi, che in questi giorni sta sostenendo una serie di esami che dovrebbero consentire di risalire alla origini dell'infiammazione renale di cui soffre, se ne dovrà stare nuovamente in tribuna.

Se il calcio offre spazio, notorietà e quattrini ai suoi protagonisti — e per tali si intendano gli atleti più bravi e famosi — è anche vero che, essendo sport collettivo, vive pure grazie alle imprese dei comprimari. Ecco allora, vita, sogni e rimpianti di un «dodicesimo» per eccellenza ovvero Renato Copparoni, giunto Torino otto anni fa con grandi ambizioni e «invecchiato» in panchina alle spalle dapprima di Terraneo e quindi di Martina. Un esempio fedeltà ai colori sociali questi gli abbiamo offerto ben poche operativo».

Un ruolo di «dodicesimo», accettato da Copparoni serenità nonostante qualche anno fa una sorta di *ultimatum* lanciato dal portiere di riserva granata avesse fatto pensare a un prossimo «divorzio». Propositi comprensibili (*«A volte ero molto demoralizzato, ammetto, nei momenti di crisi ho avuto forti vicino e me l'hanno fatti di compagni eccezionali e una società esemplare»*, ma rientrati velocemente.

Otto anni in retrovia: Copparoni spiega tanta tenacia anche con le sue origini. *«Alla base della mia resistenza c'è forse la tradizionale ostinazione dei sardi ma anche l'esempio di mio padre il quale, impiegato in una fonderia di San Gavino, il mio paese, dimostrò in ogni momento della vita un incredibile attaccamento al suo lavoro. Forse è per questo che mi sono sempre battuto nell'attività con grande impegno, mai saltare un allenamento, nonostante non fossi pratificato dalla prestazione domenicale».*

Schierato ad Avellino, Copparoni giocherà anche domenica contro il Pisa e non è da escludere, proprio in seguito al subdolo che ha colpito Martina, che le sue «responsabilità in prima squadra abbiano a protrarsi. Con quali riflessi personali? *«Beh* — schiva Copparoni — *alla mia età* (33 anni compiuti a ottobre, n.d.r.) *i tempi delle facili emozioni sono passati. Il mio impegno al massimo, mi preparo con coscienza e altro non mi resta da fare».*

L'anno di questi tempi, il giocatore espresse l'intenzione di lasciare il calcio. Forte di laurea in Scienze Politiche e un'altra in Giurisprudenza che

potrebbe arrivare entro un di anni, Copparoni avrebbe potuto iniziare un'attività presso una finanziaria sarda. Ora, però... *«Sì, preferisco attendere ancora un pò prima di prendere una decisione. Voglio vedere come finisce l'esperienza che sto compiendo e attendere gli sviluppi: potrebbero anche derivarne soluzioni impreviste».*

Si sente un incompreso?

«No, affatto».

Bersaglio della *sfortuna*?

«Neppure, piuttosto vittima di coincidenze mancate che nella vita capitano spesso. Forse mi sarebbe bastato arrivare al un anno prima di Terraneo per fare la mia carriera. Invece, pinsi quando lui già qui, stimato e benvoluto e tanto basta. Ci tengo comunque a sottolineare che, nonostante le difficoltà che ho dovuto superare, rifarei nuovamente tutto quello che ho fatto in questi anni».

Una laurea e mezza: a Renato Copparoni calzerebbe a pennello l'etichetta «intellettuale del calcio italiano». Lui sorride e replica: *«Forse proprio la particolare situazione agonistica mi ha consentito di studiare e orientare diverso le mie energie».*

Ma Copparoni, e lui non ha niente per nascondersi, all'inizio non avrà sicuramente la vocazione di studente-modello. Al termine dell'istituto magistrale, si iscrisse alla facoltà di Scienze Politiche dando un solo esame in un anno. E allora, perché la metamorfosi? *«Il merito è di Patrizia, mia moglie, quale mi prese letteralmente per mano, mi ricondusse all'università, insistette affinché studiassi. Poi, crescendo la bambina premiò me stesso soprattutto un'enorme soddisfazione a lei».*

È ora, all'università, Copparoni ci ha preso gusto. *«Mia moglie è medico in un ospedale di Cagliari e, di conseguenza stiamo un po' cosicché fare i pendolari. Tempo libero ne ho parecchio, di qui la decisione di metterlo a frutto iniziando di laurea in Scienze Politiche con studi di giurisprudenza».*

Renato Copparoni ha finito. La sua storia, bella sotto il profilo umano, ha come sfondo l'area di rigore ma in essa il pallone entra soltanto come elemento di contorno. Un quadro, un personaggio che, nel calcio professionistico, non trovano riscontro tutti i giorni.

Piercarlo Alfonsetti

Le gallerie

Battilossi Tappeti Antichi
via Giolitti 45, piazzetta Maria Teresa
Torino

Ezio e Mario Benappi
via Cavour 20, Torino

Il Prisma
via XX Settembre 41, Cuneo

invitano
i lettori di La Stampa
a visitare l'esposizione

Dodici Dipinti Piemontesi di Alta Epoca
dal 22 novembre
al 12 dicembre

nella galleria
Antichi Maestri Pittori
di Giancarlo Gallino
via Cavour 20, Torino

[redacted]

CASA DEL SALOTTO
PRADOTTO
C. G. Cesare 58 - Tel. 851.749 - TORINO

[redacted]

CHIUDE

LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTI I SALOTTI ESPOSTI
[redacted]

N.B.: Vendesi libero bellissimo magazzino 410 mq con uffici, servizi, carraio privato.

ANTIQUARIATO
esclusive committenze private, arredi ed oggetti appartenuti al Conte
COSTANTINO NIGRA
diplomatico letterato ambasciatore del Regno d'Italia
All'incanto: Mobilio d'epoca, dipinti, argenti, bronzi, porcellane, tappeti orientali

ASTA
giovedì 21 novembre inizio ore 21,00 precise
venerdì 22 novembre inizio ore 21,00 precise
sabato [redacted] novembre inizio ore 16,00 precise

ESPOSIZIONE APERTA AL PUBBLICO IN SEDE
Ore 10,00-12,30 ed ore 16,00-20,00

Segreteria informazioni presso:
LOUIS ROBERT ITALIA
Corso Vittorio Emanuele n. 109
10128 TORINO - Tel. 011 541.150

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
[redacted]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 311.024 - [redacted]

PIANOFORTI A NOLO
CON RISCATTO
da L. 30.000
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
TEL. 544 858
RESTAGNO

BeppeSport
VENDITA PROEMOZIONALE
BeppeSport
ARTICOLI SPORTIVI
via Exilles 63 Torino
SCONTI dal 10% al 50%

ECONOMICI

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

FINCOTER [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET [illegible]

[illegible]

Fine
delle trasmissioni.

I magazzini CAROSELLO, dopo oltre vent'anni di attività,
[redacted]
restituendo la licenza [redacted] competenti autorità locali.
Tutte le merci a magazzino [redacted] quindi in [redacted]
A PREZZI [redacted]
per [redacted] convenienza [redacted] limiti!

PIUMONI da L. 75.[redacted]

TENDAGGI da L. 1.000 al mt.

LENZUOLA da L. [illegible]

TOVAGLIE da L. 12.000

COPERTE da L. [illegible]

MAGLIERIA e BIANCHERIA INTIMA

APPROFITTANE!

[redacted] per pochissimi giorni!!

MAGAZZINI
CAROSELLO

Autor. n. 72 e 73 del 18/10/85

V. GORIZIA 52 — V. GENOVA 81

N.B.: Sono anche in vendita, al miglior offerente, tutti gli arredamenti dei negozi.

AZIENDAL MARKET [illegible]

[illegible]

4 Terreni

STELLA 447 6260 [illegible]

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE [illegible]

offerte

[illegible]

COMPAI [illegible]

[illegible]

uffici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ALTO guadagno [illegible]

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

PROGETTISTA [illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO [illegible]

[illegible]

(continua)

MITSUBISHI ELECTRIC
PRESENTA [redacted] DI VIDEOREGISTRATORI VHS SERIE 1986:

MODELLO [redacted] EZ [redacted] e pausa	L. 1.250.000 [redacted]
MODELLO 319 [redacted] telec. infrarossi, pausa still e fotog. per fotog.	L. 1.450.000 ivato
MODELLO 410 EZ telec. infrarossi, Hi-Fi stereo, pausa e fot. per fot.	L. [redacted] ivato

I [redacted] PRODOTTI SONO IN [redacted] ESCLUSIVAMENTE NEI NEGOZI AUTORIZZATI:

Albertin snc — Via Stradella 60 — TORINO
Acuson snc — Via Cibrario 29 — TORINO
Balbo Domenico — Via S. G. Bosco 2 — LANZO TOR.SE
Bstello Luciano — S da Vivero 20 — TESTONA
Crua Mario sas — Via Nizza 207 — TORINO
Carino P. [redacted] snc — S. da Genova 45 [redacted] — MONCALIERI
[redacted] Rossi F.lli — Via M. Cristina [redacted] — TORINO
Euphon sas — Via P. Amedeo [redacted] — TORINO
Formisano Luigi — C.so Cadore 39 — TORINO
Intern. Video Center sas — Via C. Colombo 27 — TORINO
Italini snc — Via S. F. da Paola 46A — TORINO
La Casa del Televisore — C.so Monte Grappa 39 — TORINO
Manco Concetta — Via Catalonia 9 — COLLEGNO
Marte — Via Tripoli 119 — TORINO
Ovril [redacted] Srl — Via S. Secondo 49 bis — TORINO
Rogirò Hi-Fi Video snc — Via Oberdan 1 — [redacted]
Stereo [redacted] — C.so Bramante [redacted] — [redacted]
Stereoconsult [redacted] — Via Dei Mille 24 — TORINO
Stereosystem [redacted] — Via Domodossola 71 — TORINO
Stereosystem sas — Via Sant'Anselmo 27 — TORINO
Suono snc — Via Po 40 — TORINO
Taxi Vision Srl — Via Verdi 21 — TORINO
Telec — C.so Sebastopoli 205 — TORINO
Telektra — Via Germanasca 32 — TORINO
Valenti Franco — Via Alberi 1 — SETTIMO TOR.SE
Videomaster sas — C.so R. Margherita 192 C — TORINO

Assistenza: F. G. ELETTRONICA
Via Sagra S. Michele 46 - TORINO - Tel. 796.423

Il Novara è in crisi, ma il tecnico ha fiducia

DANOVA PROMETTE AI TIFOSI «NON VI DELUDEREMO»

NOVARA — Dopo tre partite Giancarlo Danova, neoallenatore del Novara, non ha ancora vinto. Per lui la regola che vuole l'esordio del nuovo tecnico in panchina coronato da successo, continua a fare eccezioni: due pareggi casalinghi (entrambi a reti bianche) e una sconfitta in trasferta, quella di domenica scorsa a Montebelluna, dove gli azzurri, capaci di rimontare due volte lo svantaggio, si sono lasciati superare nel finale dalla grintosa formazione locale che ha messo in difficoltà il reparto più affidabile dai novaresi: la retroguardia.

Come esordio in panchina non c'è davvero di che stare allegri, ma Danova, soprannominato un tempo «pantera» per il suo carattere irriducibile, non è tipo che si demoralizzi facilmente: «*Il Novara* — dice — *sta attraversando un momento difficilissimo, ma guai a perdere la testa. Bisogna stringere i denti e reagire, dimenticando il nome glorioso della società e fuorido un bagno di modestia. La squadra è certamente migliore della sua attuale classifica ma per togliersi dai guai bisognerà lottare come si fa in provincia. Continuo a predicarlo ai giocatori e spero che mi se diano ren conto*».

Lottare è un verbo familiare a «pantera» Danova. Quando giocava (chi non lo ricorda?) lo coniugava c[illegible]. Adesso [illegible] tentando di trasmettere questa caratteri[illegible] del suo carattere [illegible] formazione novarese. Già nel match [illegible] sfoderato col Pordenone, a giudizio di tutti, il Novara era apparso finalmente attaccando a lungo con determinazione ma senza fortuna. Sembrava, comunque la via giusta, ma ecco ad una settimana di [illegible] la sconfitta di Montebelluna.

«*Anche domenica* — continua Da[illegible] — *se vogliamo guardare solo i tuoi positivi, la squadra ha lottato con carattere fino al secondo pareggio. Poi, purtroppo, è subentrata la paura di [illegible] farcela e molti ci sono lasciati prendere dal nervosismo col risultato di incassare il gol-sconfitta. Certo è che sono arrivato quando le cose erano già abbastanza [illegible] plicate. Non posso cambiare troppo, non posso usare il bisturi o fondo [illegible] perché c'è la classifica. [illegible] però sto cercando di ottenere dai giocatori; che diventino "gruppo", [illegible] in campo ci diano vicendevolmente una mano, che durante la partita ragionino di più*».

Un'impresa ardua? Nelle condi[illegible] di del Novara certamente sì. Ma Danova non alza bandiera bi[illegible] Non fa parte del [illegible] carattere: «*Potremmo appellarci alla sfortuna, che nelle ultime due domeniche non ci ha dato respiro, ma è perfettamente inutile. Qui ci vuole una vittoria per ricaricare il tutto. In altri termini: i giocatori ci sono e ritengo che siano validi. Il guaio è che hanno il morale a terra*».

Per quanto riguarda i tifosi e il loro impietoso scetticismo Danova è lapidario: «*Hanno ragione. Siamo noi che dobbiamo far cambiare opinione a chi sta negli spalti. Certo in altri posti i supporters sono più vicini ai giocatori nella buona e nella cattiva sorte, ma qui [illegible] un pubblico raffinato [illegible] oltretutto aspetta [illegible] anni la promozione. Spero di riavvicinarlo alla squadra quando riuscirà a giocare come voglio io: [illegible] subito, sì, ma anche con intelligenza*».

La classifica? [illegible]gue [illegible]: «*E' difficile, non c'è dubbio. Ma non deve condizionarci in negativo. Vorrei che diventasse la nostra molla per migliorare. Dopotutto [illegible] Novara è formazione [illegible] bassifondi: mi sento convinto prima di venire e adesso che ho conosciuto i giocatori da vicino ne sono sicuro*».

[illegible] Carlo Danova, [illegible] si vede, è convinto che il Novara possa [illegible]alire [illegible] corrente e dà appuntamento ai tifosi per domenica quando spera che possa arrivare [illegible] [illegible] prima vittoria in assoluto. Ma una grossa mano nella realizzazione di questo programma dovranno darglielo i giocatori. Lui non lo dice, ma più che ovvio durante la gara e dedicare l'intera settimana alle raccomandazioni non può fare. A Novara i tifosi sono ancora benevoli con lui. Dicono che se si manda un grande direttore d'orchestra a dirigere una banda sgangherata, il risultato non può essere che una serie di... stonature.

Ovviamente c'è dell'esagerazione. Il Novara non è squadra di retro[illegible] e ha ragione Danova quando afferma che merita una classifica migliore, non da primato si capisce, ma neanche da interregionale. Guai, però a non [illegible] [illegible] Gli azzurri non sono [illegible] a lottare per la salvezza.

Mar[illegible]

E' probabile che la veloce attaccante sia impiegata sabato a Roma, contro la Tevere

CARMEN MINNITI PER FAR SCATTARE LA JUVE PIEMONTE

«Le ragazze, dice il presidente Massa, si stanno comportando secondo le aspettative e potranno migliorare con il tempo e con il gioco».

La Juve Piemonte in campionato è indubbiamente partita con il piede giusto, a confermare quanto già si era pensato in fase di pronostico: due gare, tre punti. La dirigenza bianconera vede quindi premiati gli sforzi effettuati per rinforzare la squadra e spera ovviamente che i suoi «gioielli» continuino a marciare su questi ritmi.

«*Le ragazze* — commenta il presidente Massa — *stanno dimostrando il loro effettivo valore, anche se sul piano tecnico ritengo che possano ancora migliorare. Ovviamente, il top della condizione arriverà con il tempo, giocando, specie se si considerano i miglioramenti fatti registrare dalla gara di Firenze a quella interna di sabato, con la Lazio.*

«*Not come società puntiamo soprattutto a far conoscere la realtà del calcio femminile, entrato ormai in una sua precisa collocazione sul piano nazionale. E di ciò, ovviamente, dobbiamo ringraziare il pubblico che è accorso abbastanza numeroso al Comunale di Torino per sostenere le atlete con un tifo affettuoso ed entusiasta, c'è da sperare che sia ancora più numeroso per la prossima gara interna che disputeremo, il 7 dicembre, contro il Sonima Varisiano*».

Passando ad analizzare la partita tra bianconere e biancazzurre laziali, bisogna dire che il risultato di parità, 0-0, è stato nel complesso giusto, visto che [illegible] già e il gioco si sono in pratica equivalsi. E' comunque una Juve che potrebbe dare di più, specie [illegible] reparto avanzato, qualora venga trovata la giusta posizione [illegible] alcune atlete, in particolar modo inserendo una [illegible] per la velocissima Maria Diana.

Questa quella in cui potrebbe identificarsi nella giovanissima Carmen Minniti, un'atleta dotata di buono scatto, buona velocità, dribbling e soprattutto un buon tiro. L'intesa tra le due attaccanti è risultata finora buona e, riferendoci all'incontro con le [illegible] ne ha tratto giovamento soprattutto la velocizzazione e verticalizzazione del gioco.

Nessuna preoccupazione viene [illegible]alla registrare dal reparto arretrato, dove si è notato un costante [illegible] della terzina Grasso, nel centrocampo, dove giostrano elementi di classe quali la nazionale Secci, la Quaranta, la Bonifazio e la Prestifilippo. Un centrocampo che gestisce un gioco lineare e redditizio, ma che purtroppo non ha finora trovato riscontro nelle punte.

Sabato [illegible], la Juve Piemonte è chiamata al[illegible]a affrontare in trasferta l'Urbe Tevere Roma, una partita che dovrebbe essere appannaggio delle bianconere, vista e considerata anche la pochezza della capitolina e la loro posizione in classifica. Circa la formazione, nulla ancora di deciso, ma [illegible] probabile l'inserimento fin dall'inizio della Minniti, proprio nell'intento di dare [illegible] gior forza penetrativa all'attacco. Quindi [illegible] dovrebbero [illegible] in campo con: *Bramati; Valle, Grasso; Secci, Gerbe[illegible] Diana; Minniti, Quaranta, Maria Diana, Bonifazio, Prestifilippo.*

In Federazione si è riesaminato il «limite d'età»

IL VOLLEY HA GIOCATO SABATO A ROMA LA PARTITA PIU' IMPORTANTE

E' nato, durante il vertice, il tipico compromesso all'italiana, che consente una riforma in tempi graduali ed autorizza perciò l'utilizzazione, almeno per la stagione 1985/86, dei due «fuori quota», i quali scomparirebbero definitivamente a partire dai campionati dell'87/88

Sabato scorso, la partita più importante del programma dei campionati regionali di pallavolo non si è giocata su di un campo di diciotto metri per nove con una rete tesa in mezzo. Sono stati a Roma, nella sede della Federazione di viale Tiziano, dov'era in programma un'attesissima riunione tra il Consiglio Federale ed i presidenti dei comitati periferici.

L'argomento più delicato all'ordine del giorno era il riesame della normativa deliberata nel maggio scorso che prevede a partire dalla stagione agonistica 1986-87 l'introduzione nei campionati di serie C2 e D di un perentorio limite d'età (26 anni per la C2, 23 per la D). Questa decisione, adottata per stimolare le società «minori» a lavorare con maggiore impegno ed serietà nel settore giovanile, onde fabbricarsi in casa i ricambi per poter continuare l'attività, aveva immediatamente scatenato le proteste di quei club che, sprovvisti di un valido vivaio, si erano sentiti all'improvviso terribilmente tagliati fuori.

Escluso a priori qualsiasi tipo di «marcia indietro» da parte federale, le rivendicazioni delle società penalizzate da tale norma hanno subito mirato ad evitarne una brusca nonché traumatica applicazione. «*Non discutiamo il provvedimento in sé e per sé* — si diceva —, *ma datoci almeno il tempo per adeguarci. Perché, ad esempio, non consentire l'impiego di [illegible] fuori-quota*».

Si è così arrivati alla decisiva riunione di sabato. Da [illegible] parte la Federazione, decisa a portare avanti la sua linea di condotta orientata [illegible] il progressivo ringiovanimento dei ranghi e dall'altra i rappresentanti dei [illegible] regionali, portatori delle istanze della «base», intenzionati [illegible] ottenere quantomeno qualche deroga.

Il dibattito, lunghissimo e [illegible] toni piuttosto [illegible] [illegible] partorito, [illegible] previsto, il solito «compromesso [illegible]liana»: il Consiglio Federale ha infatti concesso una certa gradualità nei tempi [illegible] attuazione [illegible] «riforma», au[illegible] per [illegible] prossima stagione l'utilizzo di due fuori quota, che saranno poi eliminati definitivamente nei campionati '87-88, [illegible] in cui C2 e [illegible] si disputeranno [illegible] all'insegna della «linea verde».

Niente rivoluzione, quindi, almeno per il momento. I «marpioni» del volley di casa [illegible] [illegible] ancora due stagioni di tempo per far fruttare la loro esperienza e per allidare sotto rete i loro giovani eredi. Poi, la scelta sarà obbligata: chi avrà [illegible] se e [illegible] fisici e tecnici a sufficienza potrà tentare di raccogliere gli ultimi spiccioli di gloria sulla ribalta di B e C1; tutti gli altri, se non vorranno appendere le scarpette al fatidico chiodo, dovranno accontentarsi di qualche partita tra amici, senza grosse pretese, nei campionati provinciali. Il secondo turno di Coppa di Lega — Ed eccoci alla pallavolo «giocata». In questi giorni [illegible] stati [illegible] municati gli [illegible] dei sedicesimi di finale (secondo turno eliminatorio) della Coppa di Lega per società di serie B e C1, che vedono ancora impegnate dieci formazioni piemontesi (sei maschili e quattro femminili). Le [illegible] (partite di andata e ritorno [illegible] programma tra il 10 ed il [illegible] prossimi) si preannunciano ricche di motivi d'interesse. Nel torneo maschile spicca sicuramente la sfida [illegible] Autofontana Cuneo (favoritissima della C1) e Sa.Pa Rivel (attuale leader in B), mentre tra le donne l'emergente Accornero Savigliano (C1) tenterà di fare lo sgambetto al più quotato [illegible] varese (B). Completano il cartellone: Facenenta Novi - Parle Ponti Romagnano, Libertas Vercelli - Fiamo Bergamasco e Pinerolo - Mauri Valenza.

Roberto Condio

Visita a sorpresa della Guardia di Finanza

L'ORBASSANO E' NEI GUAI PER I LIBRI CONTABILI

ORBASSANO — Registri Iva, libri contabili, scritture in partita doppia non sono di certo una materia molto nota nella maggioranza dei casi per i dirigenti pur appassionati dello [illegible] del calcio minore.

[illegible] saranno necessari pressi corsi di aggiornamento o ben dettagliati interventi della Federazione in proposito, altrimenti parecchi presidenti di società si troveranno nei guai quasi senza saperlo.

E' il caso, ad esempio, del G.S. Orbassano che, dopo una visita improvvisa delle Guardie di Finanza nella propria sede sociale, rischia di vedersi comminata una sanzione pecuniaria (più comprensibile [illegible] termine multa) tanto salata da costringere l'attuale presidenza, vista anche la mancanza di finanziatori, a sospendere l'attività agonistica.

L'indagine sembra sia stata provocata [illegible] una vendita ad un club di serie A di un giocatore effettuata durante la gestione '82-'83 (allora presidente era il mobiliere Bruno Bonacina), ma i controlli svolti dalla Finanza sui libri contabili riguardano anche la successiva stagione '83-'84 (presidente fu Pier Giorgio Navone, il pasivo a fine stagione dovrebbe risultare).

«*Siamo preoccupati* — confessa Benito Centis, vicepresidente della società nonché direttore sportivo — *sia [illegible] eventuali provvedimenti pe[illegible] che dovessero scaturire dall'inchiesta sia per la multa che ci attende e di cui non conosciamo [illegible] l'importo. [illegible] assistono gratuitamente [illegible] arrocato e un commercialista [illegible] Orbassano, abbiamo poi richiesto la consulenza di un esperto del settore, [illegible] dottor Bruno Crosso, in [illegible] di norme precise e di una adeguata assistenza da parte della Federazione [illegible] siamo andati sempre avanti alla buona per tenerle aggiornati i registri contabili*

Riguardo [illegible] passivo della gestione Navone — continua accorato Centis, personaggio ben [illegible] nell'ambiente or[illegible] — *e sceso dall'Interregionale in Promozione la scorsa stagione, facciamo miracoli [illegible] otto e sopo dirigenti a tenere in piedi la società, [illegible] aiuti [illegible] parte delle industrie e [illegible] [illegible] più dovendo pagare al Comune l'affitto [illegible] palestra e terreno di gioco per i nostri 260 ragazzi del settore giovanile. Una pesante multa a questo punto ci metterebbe definitivamente kappaò*».

Ma quali sono gli adempimenti per le società calcistiche a livello dilettantistico, [illegible] e spesso a gestione quasi familiare?

Le illustra il ragionier Pio, consulente dell'Orbassano: «*La configurazione è quella delle società di capitali, con modello 760 per la dichiarazione dei redditi (con elencazioni di ricavi e costi) e modello 770 con le ritenute d'acconto operate [illegible] rimborsi spese o eventuali stipendi [illegible] giocatori anche [illegible] base ai disposti della legge [illegible]. Come [illegible] imprese minori le società devono tenere i registri Iva [illegible] gli acquisti e le [illegible] [illegible] questi vece devono essere elencate le fatture degli sponsor e i contributi [illegible] libro-giornale bollato per la contabilità ordinaria. [illegible] annessa dichiarazione dei redditi a [illegible] dichiarazione [illegible] possono essere comminate sanzioni penali nei confronti dei presidenti e pesan[illegible] sanzioni pecuniarie (da due a quattro volte la imposta) nei confronti della [illegible] società*».

«*Il problema attuale per l'Orbassano* — puntualizza il professionista — *è che non potendo ricostruire per mancanza di giustificativi i costi delle passate [illegible], risulta un «reddito societario» tassabile*».

E se i controlli [illegible] estesi dalla Guardia di Finanza ad altre società? E' un interrogativo che forse toglierà il sonno a parecchi dirigenti di società dilettantistiche non solo piemontesi e che la stessa Figc non può ignorare.

«*Sono migliaia le squadre che si muovono tutte le domeniche in campo dilettantistico sulle strade d'Italia* — fa rimarcare giustamente Centis — *Non vanno abbandonate a loro stesse*».

Giovanni Binda

Bocce: nel torneo serale, che si svolge alla Rebaudo di Moncalieri, spicca su [illegible] [illegible] squadra

BELL'«EN PLEIN» DELLA POMPEO

La quarta giornata del torneo serale a quadrette di categoria, che si disputa tutti i giovedì alla Società Bocciofila Rebaudo di Moncalieri, non ha avuto momenti esaltanti di gioco, come la prima e la terza.

I puntatori si sono comportati in maniera appena sufficiente, mentre i bocciatori, dal canto loro, non hanno fornito medie così elevate al punto da meritare una segnalazione.

Due partite sono state seguite con particolare interesse dal pubblico, sempre numeroso: la Pompeo Riscaldamenti e la Vival Saracco difendevano il primo posto in classifica, mentre la [illegible] Enzo e la Ditta Smirg si disputavano il fanalino di coda.

Ecco i risultati ottenuti al termine delle cinque partite in programma: Cals. Pell. Tocco - Uga Cast Stampa Tecnica 13-9; Arredamenti Bello - Holiday Centre 12-13; Macelleria Enzo - Ditta Smirg 13-10; Profilati Nicolino - Cover Impianti 12-13; Pompei Riscaldamenti - Vival Saracco 13-4.

Dobbiamo segnalare tre variazioni di giocatori: Pizio ha sostituito Musso nella Holiday Centre, Rivella ha preso il posto di Ansolin nella Macelleria Enzo ed infine Macchiera ha rilevato l'infortunato Nino Defilippis che, sembra un paradosso, è caduto dalla bicicletta...; pertanto, questa volta, la Ditta Smirg, che ha perduto la quarta partita consecutiva, non potrà attribuire la colpa della sconfitta al suo capitano, nonché sponsor.

Nell'arco della serata sono stati: realizzati 5 biberon, effettuati 4 carreaux e colpiti la bellezza di 9 pallini.

Classifica provvisoria dopo la quarta giornata: 1 Pompeo Riscaldamenti; 2 Cover Impianti; 3 Holiday Centre; 4 Vival Saracco; 5 Cals. Pell. Tocco; 6 Arredamenti Bello; 7 Profilati Nicolino; 8 [illegible] Enzo; 9 Uga Cast Stampa Tecnica; 10 Ditta Smirg.

Questa sera si svolgono le seguenti partite: Macelleria Enzo - Profilati Nicolino; Cal. Pell. Tocco-Ditta Smirg; Vival Saracco-Uga Cast Stampa Tecnica; Pompeo Riscaldamenti-Arredamenti Bello; Cover Impianti-Holiday Centre.

A circa metà gara si può già fare un piccolo consuntivo: la squadra migliore si è rivelata la Pompeo Riscaldamenti con quattro vittorie su quattro partite, la peggiore la Ditta Smirg con quattro sconfitte consecutive; sugli accoppiatori non [illegible] rebbe veritiero, per il momento, un giudizio sui singoli mentre per i colpitori, alla luce di quanto si è visto, si può affermare [illegible] i due bocciatori più regolari sono stati Binello e Bombelli.

Ci spiace dover fare un appunto ai tre più giovani bocciatori del Torneo, Barca, De Marchi e Vittoni P., rispettivamente di 16, 17 e 19 anni, che fino ad ora non hanno dato quanto si è sperato.

Li attendiamo riduciosi, con la speranza di [illegible] pronta ripresa. Quindi, coraggio ed in bocca al lupo.

Luciano Frattiero

POLO

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

nuovo!
motore di 45CV,
più velocità, minori consumi,
soltanto 66 minuti di
manutenzione in un anno.

nuovo anche:
– l'accensione elettronica;
– la regolazione idraulica del gioco delle valvole;
– la frizione autoregistrante;
– le candele a "lunga vita," 30.000km;
– la marmitta e lo scarico in acciaio.

È per questo che vi chiede soltanto 66 minuti di manutenzione per un anno.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

[illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

SUNDAY VEICOLI COMMERCIALI

[illegible]

TORINO FUORISTRADA [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. SIGNORINA [illegible]

A.A. PROSSIMI [illegible]

A. VILLA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

ASSICURATORE [illegible]

CASETTA [illegible]

CAUSA [illegible]

COMMERCIANTE [illegible]

EDILCASE SERVIZI

[illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. CORSO [illegible]

A.A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A.A. FIDALCASE [illegible]

A. MADONNA [illegible]

A.L. [illegible]

A 20 [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ABITARE TORINO [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AERONAUTICA [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLA [illegible]

ALLA [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

BARRIERA [illegible]

BARRIERA [illegible]

BOTTICHERA [illegible]

CASA [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRO CASA [illegible]

CENTRO [illegible]

CERES [illegible]

CHIERI [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COMPRA [illegible]

COMPRA [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALBERTI [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO MATTEOTTI

[illegible]

CORSO [illegible]

CORSO MONTECUCCO

[illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

CRIMEA [illegible]

CROCETTA [illegible]

ECCELLENTE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EUROCASA N TORINO [illegible]

EUROEDILE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

G.E.A. [illegible]

GEDIM [illegible]

GEDIM [illegible]

GEDIM [illegible]

GEDIM [illegible]

GEDIM [illegible]

GEDIM [illegible]

GEDIM [illegible]

GESTIM [illegible]

GESTIM [illegible]

GESTIM [illegible]

IMPRESA VENDE

[illegible]

IMPRESA [illegible]

[illegible]

LARGO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO

[illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO

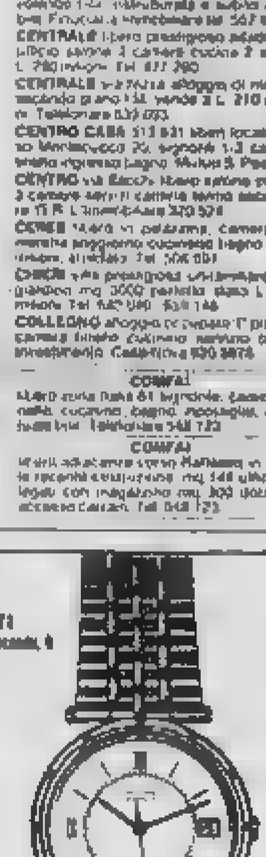
[illegible]

(continua)

TORINO
Galleria S. Federico, 51

OLIVERO

ASTI
Piazza S. Secondo, 6



L'orologio sportivo. Oro e acciaio
Impermeabile. Garanzia internazionale
Firmato, come i gioielli più belli del mondo
Van Cleef & Arpels

'la collection'
Van Cleef & Arpels
Paris

MILLIONAIRE

WOMEN SURPLUS

Abbigliamento Uomo - [illegible]

CHIUDE

Con [illegible]

LIQUIDAZIONE

offrendo

i suoi capi

[illegible] a prezzi [illegible] stock)

[illegible] SCONTI

sino al

60%

Piazza Bodoni, n° 1
a Torino

aut. Com. legge 80.

Furbatto

[illegible]

INAUGURAZIONE

DESIGNER

SCARPE et MODA

INVITA:

VENERDI' 22 NOVEMBRE ore 18

VIA LAGRANGE 19/B - TORINO

Armonia e Stile

Enzo Mannina Pellicceria

TORINO
V. Monginevro 46 bis
Tel. 332.686

Legnocasa

Porte, finestre, rivestimenti, pavimenti e soffitti

con il legno la casa è più bella

SABATO APERTO

[illegible]

SABET TAPPETI PERSIANI

[illegible] Madonna degli Angeli [illegible]
(interno cortile)
Tel. 553.022 TORINO

Ben dieci le Lancia in gara

ARRIVA LA NEVE RALLY S.VINCENT CON I BRIVIDI

Gli equipaggi iscritti sono 165, trentasette dei quali sono in lizza per il campionato Fiat Uno. In gara anche una Ferrari e due Porsche.

AOSTA — Con [illegible] della neve è tutto pronto per dare il via al 15° Torneo Internazionale Valle d'Aosta, 9° rally Internazionale [illegible] Vincenti, terzo premio [illegible] di Risparmio di Torino, [illegible] quale [illegible]no iscritti 165 equi[illegible] 37 dei quali in lizza [illegible] il campionato Fiat Uno. [illegible] alori organizzativi, l'impegno dell'Automobile Club Valle d'Aosta e la fattiva collaborazione della Sitav sono stati premiati dalla massiccia partecipazione di concorrenti [illegible] tutto rilievo, stando alle forze [illegible] disponibili in campi nazionali.

Ben dieci le Lancia [illegible] in [illegible] Bertone, Bosini, Cerutti, [illegible] Ugone, Cattone, Dall'Olio, Bertetti e Deretta. Vi sono poi le Porsche di Uzzeni e di Pe[illegible]sio, e [illegible] Ferrari di Cimitaghi. [illegible] per citare alcuni dei più attesi, senza contare tanti altri concorrenti fra i quali ben 27 equipaggi valdostani.

Gli equipaggi, dopo [illegible] preso il via dalla [illegible] Saint Vincent [illegible] prima partiti alle 20,01, affronteranno la prova del Col [illegible] (p.s. 1-2-16; [illegible] 20,16-3,6-10,36) interessante in salita, pericolosa in discesa in caso di ghiaccio. Successivamente [illegible] equipaggi dovranno misurarsi nella Col du Joux (p.s. 2-6-17; ore 21,01-3,01-11,21).

Questa prova [illegible] vedere solo le [illegible] [illegible] consente notevoli velocità. Giungiamo così alla prova senza dubbio più spettacolare di tutto il Rally, la San Pantaleone (p.s. 3-10-15; ore 21,15-[illegible]-0,36) che si disputa su un [illegible] veloce. Sarà interessante seguirne l'ultimo passaggio, dove i concorrenti si giocheranno il [illegible] per tutto.

Dopo una lunga marcia di trasferimento, gli equipaggi saranno impegnati nella prova di Pila. [illegible] più lunga con gli oltre 33 chilometri (p.s. 5-12; ore 22,03-5,26). E' forse la prova più insidiosa, non già per [illegible] velocissima e la difficile discesa, ma per la presenza del numerosissimo pubblico che può intralciare la [illegible] Terminata [illegible] prova di Pila, quella successiva rappresenta una salita strettissima e difficile, [illegible] e [illegible] parte [illegible] su sterrato e anche qui [illegible] veloce e tormentata [illegible] termine. E' la prova speciale del Saluzet (p.s. 5-12; [illegible] 0,21-7,21). [illegible] dopo questa [illegible] si potrà cominciare con i pronostici sul[illegible] vittoria finale.

[illegible]a collina di [illegible] al [illegible] alla collina di [illegible] con [illegible] tratto cronometrato di Sarre (p.s. 6-13; ore 1,16-5,06). Questa prova è la novità del rally e presenta difficoltà di lieve entità, costituite da alcuni attraversamenti in centri abitati. Sono nove chilometri da [illegible] tutti d'un fiato, tanto [illegible] bella [illegible] guidare. Partenza in salita, [illegible]ita da un misto [illegible] con discesa finale. E si giunge così all'ultima prova, la Aisalo-Doues (p.s. 7-14; ore 5,51-8,41). Prova quasi interamente in discesa con qualche breve tratto misto. Forse è la frazione più veloce, che [illegible] mette a dura prova l'abilità dei piloti. Questa la descrizione del Rally della Valle d'Aosta.

Per il pubblico non resta ora che attendere sabato alle 20,01, l'orario di partenza.

Piero Mingozzo

In primo piano una piccola società di provincia

SALE ALLA RIBALTA IL JUDO DI CIRIE'

Tre ragazze [illegible] qualificate per la fase interregionale del Trofeo Regioni Intanto il Kodokan Torino organizza [illegible] per la difesa personale

Ancora una volta una piccola [illegible] di provincia sale alla ribalta nel judo piemontese. Si tratta del Judo Ciriè che, domenica scorsa, ha ottenuto la qualificazione di tre sue atlete per la [illegible] interregionale [illegible] Trofeo [illegible] Regioni: [illegible] maestre Maria Chiara Maniaha e le juniores Silvia Brach Prever e Maria Angela De Maria.

Sono state 78, in rappresentanza di [illegible] società, [illegible] Judoka che hanno preso parte alle gare regionali nel Palazzetto La Cupola. In campo seniores si sono qualificate per il turno [illegible] [illegible] e Mirella Francolini [illegible] kg; Paola Pacco, Isabella Sardi e Fernanda [illegible] nei 52; Gabriella Ciccone, Elisabetta Saviora, Chiara Boarelli e Luisa [illegible] nei 56, Luciana Borzo, Chiara Gecco, Franca Mezzo e Giuseppina Vento nei 61; Monica [illegible] Eva Maria Graziotto nei 66, mentre nella categoria oltre 72 kg si è imposta la già nominata Maria Grazia Maniaha [illegible] rando in finale la figlia Carmen [illegible].

In campo juniores [illegible] accedono al [illegible] successivo [illegible] e Cristina Pierino [illegible] kg), Antonella Anglisa e Rinuccia Bergogni [illegible] kg), [illegible] Brach e Cristina Pieri (56 kg), Paola [illegible]ne e Marina Dimaggi (61 kg), Sabrina Piazza e Giuseppina Formaro (66 kg) e Maria Angela De Maria (oltre 72 kg).

I prossimi appuntamenti in calendario, sempre [illegible] Palazzetto La Cupola di via Arbori, sono fissati per sabato 30[illegible], alle 14, con la Coppa Regionale «Mito System» a squadre maschili, mentre domenica 1° dicembre verranno assegnati i titoli piemontesi cadetti maschile e femminile e speranze maschili.

Prende invece il via sabato sera, presso lo stand realizzato dalla [illegible] di Expo-Junior, il «Torneo Bianchi e Rossi». Quattro [illegible] in gara: Abiama Torino, Draghi Settimo, Lancia [illegible] e Kodokan [illegible]. La [illegible] è aperta [illegible] [illegible] categorie [illegible]. Juniores e seniores [illegible] [illegible] dieci judoka che [illegible] sui tatami [illegible] [illegible] cinture di appartenenza [illegible] Bianchi e Rossi (per [illegible] [illegible] un minuto e che vince resta ad affrontare un altro [illegible] sino, chi perde è eliminato. Per stimolare al massimo le [illegible]vità a gara [illegible] una classifica [illegible] [illegible], in caso di parità, entrambi gli atleti [illegible] eliminati.

Sabato [illegible] [illegible] 20,30 alle [illegible], eliminatorie, e il 30 novembre finali. Sempre [illegible] lo [illegible] Cairo [illegible] [illegible] di giovanissimi, ai loro primi [illegible] nella [illegible] maestri.

Ma il judo non è sempre e solo sport: può essere un valido mezzo di [illegible] personale. [illegible] sarà l'aspetto privilegiato nel nuovo corso del [illegible] [illegible]. «Vogliamo [illegible] al [illegible] nel corso di [illegible] personale — afferma il [illegible] [illegible] Brucoli — [illegible] a adulti ha una grossa [illegible] nella [illegible] e nella storia del judo, anzi antico [illegible] unico del ju-jutsu [illegible] samurai».

Il corso si articolerà in [illegible] [illegible] studio del judo, le applicazioni pratiche [illegible] tecnica [illegible] [illegible]-jo alla difesa personale, lo studio dei kata di combattimento reale, lo studio delle prese che non sono [illegible] a far parte del judo sportivo, lo studio della [illegible]bocca e della tecnica del combattimento reale, da strada.

«Ogni allievo verrà seguito in modo particolare — [illegible]ma Brucoli — perché sarà [illegible]sario proporre [illegible] gli insegnamenti alle capacità, fisiche ma soprattutto mentali, dei singoli allievi».

cri. [illegible]

Basket - Ha perso a Lucca

IL CUS TORINO SFORTUNATO ADDIO SOGNI?

Sconfitto per un canestro dopo un tempo supplementare. Bocciate le ambizioni della Guarnero? Insaziabili i dirigenti della Gallizzi

Il confronto con le prime sette giornate dell'anno scorso boccia le ambizioni della Guarnero Casale, formazione che aveva promesso grandi cose nella «C1» di basket. I punti sono gli stessi di dodici mesi fa (sei) ed il ritardo dalla capolista (il Carrara) è già di otto.

Anche la [illegible] di Vigevano ha ribadito che qualcosa ancora non gira a dovere nella squadra monferrina, più vicina al fondo che alla cima della graduatoria. Con il suo stesso bottino, ma [illegible] un giubilio assai più positivo, si [illegible] altestato [illegible] Giornalino Alba, reduce dal secondo successo esterno [illegible]: il traguardo della serie B2 è dunque alla portata dei langaroli.

Sia invece sfuggendo al Cus Torino che merita davvero [illegible] della sfortuna nella prima [illegible] del campionato: l'ultima [illegible] si è consumata domenica scorsa a Lucca, dove gli universitari [illegible] stati sconfitti dopo un tempo supplementare [illegible] un solo [illegible] di differenza, rimanendo ancorati all'ultimo posto insieme ad Ombra Bergamo e Pigino Sorenza.

Vivono momenti decisamente [illegible] felici [illegible] Cagliardi Asti e l'Alessandria. [illegible] applaudite in terza fila in compagnia di Dugan Rho e Morara ed entrambe reduci da una vittoria convincente: i valligiani contro i rhodensi e la «matricola» alessandrina ai danni di un'altra neopromossa, l'Arcole che sta visibilmente frenando dopo una [illegible]-sprint.

Serie C1 — Avvia [illegible] gran lunga la squadra più [illegible]litata [illegible] campionato [illegible] i dirigenti della Gallizzi Asti non sono mai stati e così sul «mercato» novembrino hanno [illegible]lizzato un ulteriore «bilia» as[illegible], dalla Ginnastica Torino, [illegible] «guardia» veterana [illegible].

Nelle prime cinque [illegible]te il passo degli astigiani l'ha tenuto soltanto il Derthona che domenica ha stravinto l'Edilcostanzo *La Spezia*, considerata a torto [illegible] delle probabili matricole del torneo.

Alle [illegible] della coppia-re[illegible], sorprende invece la Phantatex [illegible] (sabato [illegible] [illegible] inflitto un [illegible] di venti punti [illegible] [illegible] intanto si è già creata una spaccatura con Unipol Alessandria, Erg Genova, Crocetta Torino ed Edilcostanza La Spezia staccate in coda.

Serie D — Le «matricole» quest'anno non hanno alcun timore reverenziale e così alle spalle del rullo compressore Asti [illegible] (cinque partite, cinque [illegible] e delle [illegible] damigelle d'onore, il pimpante Monralieri e la rivitalizzata Omegna, c'è gloria per l'Euroinvest Ceres, che sabato ha subissato di cinquantatrè lunghezze la Cairo e per il Casalingo Druglese, «corsaro» a [illegible] Torinese.

Tornei femminili — Primo beindisi per le Zani Severi che ora [illegible] a respirare dopo le pesanti scorribande subite nei [illegible] turni; la [illegible] per la salvezza, in serie B, [illegible] preannuncia emozionante. In serie [illegible], prosegue senza intoppi la [illegible] [illegible] Blindobarra Moncalieri [illegible] dall'impegnativo confronto con l'Rbm Ivrea, in programma [illegible] prossimo.

Renato Bollo

Sci nordico: dopo [illegible] medaglie d'oro [illegible] due [illegible] bronzo ai campionati italiani, [illegible] cerca [illegible] conferma

PER I PIEMONTESI EREDITA' DIFFICILE

Italo Giubergia, responsabile zonale: «Quest'anno saremo guardati a vista da tutti gli altri Comitati: per noi è [illegible] ulteriore stimolo per dimostrare che i risultati ottenuti non sono casuali». Nove ragazzi e sette ragazze sono stati chiamati a far parte della rappresentativa

Due medaglie d'oro e due di [illegible] ai [illegible] italiani [illegible] un'eredità [illegible] da gestire, specie se ottenute dopo un digiuno durato molti anni. Eppure lo sci nordico piemontese è sicuro di essere all'altezza della situazione: «Sì — afferma il responsabile zonale Italo Giubergia —, quest'anno saremo guardati a vista da tutti gli altri Comitati. Questo per noi però è un ulteriore stimolo per dimostrare che i risultati ottenuti non sono giunti per caso».

Dietro a Stefania Belmondo, a Simonetta Riva ed a Giampiero Macario, quali sono i giovani più promettenti? «Tra le ragazze stanno crescendo molto bene la pervellese Barbara Ranghino ed alcune giovanissime — risponde Giubergia —, mentre tra i maschi posso finalmente dire che Macario non è più solo: Romano Dastano e Davide Castoldi sono due elementi che già lo scorso anno avevano dimostrato il loro valore, per [illegible]

Italo Giubergia

ormai potuto ottenere [illegible] in [illegible] Ora finalmente saranno in grado di contendere a Macario il primo posto in squadra».

[illegible] — troviamo tutta una [illegible] di giovani [illegible] tra cui spicca Pierluigi [illegible] [illegible] Sci Club Valle Gesso, un ragazzo che nelle scorse stagioni ha pagato troppo all'emotività ma [illegible] [illegible] con un po' più di esperienza sulle spalle, saprà certo mettersi in luce. Tra gli juniores poi potremo contare [illegible] Bonnet, Clerico e Sperotto fino ai campionati italiani, poi andranno a far parte delle formazioni militari».

Per la stagione agonistica 1986-87 sono stati chiamati a far parte della squadra zonale 16 ragazzi e 7 ragazze: Mauro Bonnet, Luciano Paschetto e Fabrizio Milan della S.C. Angrogna, Roberto Clerico dello SC. Amici Santurio di Cuneo, Sergio Sperotto del Fondo Ivrea, Gianpiero Macario e Romano Dastano dello SC. Valle Pesio, Davide Castoldi dell'Alta Valle Stura, Pier Luigi Marsetti dello SC. Valle Gesso; Stefania Belmondo e Simonetta Riva del Festiona, Barbara Ranghino [illegible] Varcelli, Patrizia Taffuti di [illegible] voa, le gemelle Enrica ed Arianna Fantozzi dello SC. Ormea ed Alessandra Santucci della squadra agonistica della Comunità Montana Alta Valle Susa. In più ci sono Ettore Bollati ed Edgardo Giubergia che hanno deciso, per motivi di studio, di allenarsi in proprio.

Rispetto allo scorso anno il numero degli atleti convocati in squadra zonale è diminuito: come mai? «Siamo alle prese con gli eterni problemi finanziari — risponde Giubergia —: il presidente Rocca ha insistito perché contenessimo il bilancio di questa stagione nella cifra di 25 milioni. Con questo bilancio non è stato possibile selezionare più atleti, anche se la rinuncia ad alcuni è stata particolarmente dolorosa. Piuttosto che ingrandire il [illegible] selezionati la nostra politica ci ha invece portati a seguire con particolare cura il settore dei giovanissimi».

[illegible] partiti dalla constatazione che non tutte le società [illegible] in grado [illegible] dare ai loro atleti una preparazione adeguata perché possano in futuro entrare a far parte della formazione zonale — prosegue [illegible] — e perciò abbiamo [illegible] il nostro allenatore Brunoldi di interessarsi della categoria allievi, selezionando i migliori elementi e seguendoli poi passo [illegible] durante tutta la stagione».

In base ai risultati dei [illegible] pionati italiani dello scorso anno, Brunoldi ha così individuato una quarantina di atleti che, in seguito a [illegible] test, ritiri ed allenamenti collegiali, sono stati ridotti a circa [illegible] metà: Oscar [illegible], Flavio Occelli, [illegible] Daprato, [illegible] Cerutti, Aldo Martinale, [illegible] Occelli, Dominico [illegible] Andrea Daziano, Giuliano [illegible] [illegible] no Rubbia, Franco Bonaderia, [illegible] Rostan, Stefano [illegible] Walter Vergnano, Marjolino Rossi e [illegible] giovanissimi [illegible] Stefania Magnetto, Simona Desderi, Sabrina Battino, Adriana Andreis, Paola Martinale, [illegible], Paola Gondolo, [illegible] Ghibaudo, Nadia Pejrot e Federica Durante. Sono [illegible] le [illegible] dello sci [illegible] piemontese.

Numerose [illegible] [illegible] anche per quanto riguarda il calendario agonistico: «La neve quest'anno non [illegible] mancare ed è perciò con soddisfazione che abbiamo accolto l'[illegible] dei [illegible] nazionali italiani delle singole categorie a febbraio — afferma Giubergia —; quanto poi alle [illegible] squadre, le società [illegible] state invitate ad organizzare un minor [illegible] di competizioni, ma qualitativamente più interessanti. Il Piemonte potrà così ospitare ben tre gare nazionali seniores: quelle ormai tradizionali di Roccaforte e [illegible] Ormea ed una novità nel cercellese, a Crocefaro. Ultima novità è il Trofeo Regione Piemonte: sarà disputato in quattro prove [illegible] interessanti [illegible] [illegible] categorie».

Marco Sannazzaro

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LINGOTTO [illegible] Tel. 447 4844

LINGOTTO [illegible]

MANDRIA [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONOLOCALE [illegible]

NICHELINO [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PARCO [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PORTA [illegible]

PORTA [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

PRECOLLINA

[illegible]

PRESTIGIOSO [illegible]

REVIGLIASCO [illegible]

S. PAOLO

[illegible]

S. PAOLO [illegible]

S. RITA [illegible]

S. RITA [illegible]

SESIA [illegible]

SESIA [illegible]

STUDIO BOSCO [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TESTONA

[illegible]

TREVI [illegible]

TREVI [illegible]

TREVI [illegible]

TREVI [illegible]

ULTIMI [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

VALDELLATORRE [illegible]

VENARIA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VIA [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

20 Domande affitto

A.A.A.A. ABBIAMO [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible]

A. CERCASI [illegible]

A. CERCASI [illegible]

A. UNICASE [illegible]

CENTRO CASA [illegible]

DOMUS AMMINISTRAZIONE [illegible]

DOMUS AMMINISTRAZIONE [illegible]

DOMUS AMMINISTRAZIONE [illegible]

GARDEN [illegible]

MANDAROS [illegible]

OTTIMA [illegible]

SOFFITTA [illegible]

STUDIO COCCIO [illegible]

CUCINE [illegible]

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI [illegible]

DECORATORE [illegible]

37 Campeggio e sport

ROULOTTES
SCONTO INVERNALE
LAVENDA 10%
ROYALCAR SINO 30%

[illegible]

DUE [illegible]

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ARREDATI [illegible]

ARREDATI [illegible]

TREVI [illegible]

UFFICIO [illegible]

VALSALICE [illegible]

VIA [illegible]

22 Traslochi

AUTOIMBALLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE [illegible]

38 Animali e veterinaria

BARBONCINI [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. [illegible]

A.A.A. [illegible]

A.A.A. [illegible]

A. LANZO [illegible]

A [illegible]

A Pietra Ligure [illegible]

A 40 km da Torino [illegible]

A 50 mt dal mare [illegible]

AFFARE [illegible]

ALA di Stura [illegible]

ALA di Stura [illegible]

ALLOGGI [illegible]

BARGE [illegible]

BARGE [illegible]

BORGO S. Dalmazzo [illegible]

BRUSASCO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASCINA [illegible]

CASCINALE [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRO [illegible]

CIRIE' [illegible]

COLLINA [illegible]

CUMIANA [illegible]

FENESTRELLE [illegible]

FINALE Ligure [illegible]

FOGLIZZO [illegible]

GIAVENO [illegible]

GRAVERE [illegible]

LIVENO [illegible]

LOANO [illegible]

MONTORO [illegible]

RUSTICI [illegible]

RUSTICO [illegible]

S. LORENZO [illegible]

SESTRIERE [illegible]

ST-VINCENT [illegible]

TORRE [illegible]

VALLE [illegible]

VILLA [illegible]

VIVERONE [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A L. [illegible]

CERVIA [illegible]

PRAGELATO [illegible]

SAUZE [illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

LOANO [illegible]

RESIDENCE [illegible]

49 Informazioni

ALLA [illegible]

51 Occasioni

ABBIGLIAMENTO [illegible]

MERCATINO [illegible]

52 Varie

A.A.A.A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTA [illegible]

COMPRO [illegible]

MAGA [illegible]

Stasera Su Raiuno

IL [illegible] VLADIMIR HOROWITZ [illegible] UN FILMATO [illegible]

Vladimir Horowitz, il mitico pianista russo naturalizzato americano, è tornato dopo cinquant'anni alla Scala di Milano per un concerto, un altro lo terrà il 24 novembre.

Per l'occasione, Raiuno trasmetterà stasera, alle 20.30, un programma dal titolo «Horowitz: l'ultimo romantico» realizzato a New York dove il celebre pianista ottantunenne risiede con la moglie Wanda Toscanini, figlia del grande direttore d'orchestra.

Si tratta [illegible] un filmato in presa diretta che ci mostra Horowitz «al naturale» nel suo ambiente domestico, mentre prova al piano, ricorda momenti della sua infanzia e della sua carriera, scherza.

Ovviamente questi sono solo brevi intermezzi per offrire al suo grande pubblico opere di geni immortali rese ancor più preziose dalla sua prestigiosa ed inimitabile interpretazione. Possiamo così ascoltare Bach-Busoni, Mozart, Schubert, Liszt, Schumann, Rachmaninov, Scriabin, Chopin e vedere le mani, le sue ancora agilissime mani, in [illegible] spettacolo indimenticabile.

Il programma è stato realizzato da Albert e David Maysles, due [illegible] noti autori [illegible] documentari americani.

Considerato il più grande virtuoso di pianoforte di questo secolo — e forse di tutti i tempi — Horowitz ha attirato sul suo personaggio quasi una specie di culto.

Artista sempre nervoso, su cui la tensione di una vita sempre impegnata a dare concerti ha influito in modo notevole, si ritirò dall'attività nel 1953, ritornando sul palcoscenico 12 anni dopo in un recital emozionante e sorprendente alla Carnegie Hall. In seguito tenne molti altri concerti [illegible] fatti del 1970 quando si ritirò un'altra [illegible] dalla vita pubblica facendo poi [illegible] brevi apparizioni.

Il programma televisivo descrive quello [illegible] è forse il più straordinario ritorno di Horowitz fino ad oggi, in un [illegible] nel suo salotto, nel corso del quale l'artista si cimenta nel repertorio a lui tanto caro: Chopin, Liszt, Schumann, Schubert, Rachmaninov e Scriabin, come pure nella Sonata in do maggiore di Mozart, K. 330 (da lui mai registrata in precedenza) e in un Corale di Bach-Busoni.

I Maysles hanno seguito con estrema attenzione le dita di Horowitz al piano, catturando il pianista in azione in una straordinaria intimità. Al di là del concerto sarà esplorato anche il lato privato di [illegible] e di sua moglie Wanda, entrambi molto schivi e riservati.

Oltre all'ampio filmato girato nella casa di Horowitz, nella zona alta ad Est di Manhattan, i Maysles hanno anche accompagnato l'artista nel seminterrato della sala per esposizione di Steinway nella 57ª Strada, filmando le [illegible] prove e la [illegible] scelta di un pianoforte. Successivamente poi lo seguono [illegible] alla sua casa di città per riprendere i tecnici [illegible] Steinway che [illegible] il pianoforte nel soggiorno.

Il programma promette di fornire una visione unica di uno straordinario artista, un uomo che rimane il [illegible] grande genio musicale vivente legato alla gloriosa tradizione del passato, a personaggi come Arturo Toscanini, [illegible] Thomas Beecham, Fritz Kreisler, ed il suo caro amico e [illegible] Sergei Rachmaninov.

IL PROGRAMMA [illegible] FILM CONCERTO

Parte I

Bach-Busoni: [illegible] in Sol minore	9'12"
Mozart: Sonata in Do maggiore, [illegible]	13'20"
Schubert: Improvvisazione in La bemolle, Op. 90, n. 4	7'33"
Chopin: Mazurka in La minore, Op. 17, n. 4	4'06"
Chopin: Scherzo n. 1 in Si minore, Op. 20	9'30"

Parte II

Liszt: Consolazione n. 3 in Re bemolle	4'24"
Liszt: Au bord d'une source	4'09"
Rachmaninov: Preludio, Op. 32, n. 10	5'40"
Schumann: Novelletta	9'00"
Scriabin: Etude [illegible] Do diesis minore, Op. 8, n. 1	
Chopin: Polacca in La bemolle, Op. 53	9'21"

INTERVISTA - Eros Pagni al Carignano

TEATRO DI CULTURA

«OGNI TEMPO HA GLI ATTORI CHE SI MERITA»

Non dev'essere, per sua natura, un chiacchierone. Ma in questi giorni Eros Pagni è ancor più schivo: recitare davanti a platee semideserte non è piacevole per nessuno, e a maggior ragione è avvilente quando l'insuccesso colpisce un lavoro («L'Alcalde di Zalamea» di Calderón de la Barca, in scena al Teatro Carignano) che non lo merita.

«Certo non abbiamo mai pensato di trascinare folle oceaniche. Ma nessuno di noi aveva previsto teatri semideserti. Lo spettacolo, in fondo, è dignitoso».

Lo spettacolo è estremamente piacevole. E allora, cos'è che non ha funzionato?

«Forse il fatto che Calderón è stato spesso mal rappresentato. Oppure il nome dell'autore, che da noi non è molto popolare: Calderón non è Pirandello, insomma. Infine, il titolo può suggerire l'idea di un testo poco accessibile e molto impegnativo».

Questo significa che quando si accusano i teatri pubblici di fossilizzarsi sempre sugli stessi autori e di non rischiare [illegible] nulla... ai è nel torto?

«La [illegible] di Genova, con il quale ho lavorato dal [illegible] ha [illegible]pre rischiato, e lo credo abbia fatto bene. Resta il fatto, [illegible] che Pirandello fa sempre quattrini. Li sta facendo anche Brancati. Mentre le novità, che spesso noi abbiamo messo in scena, sono cose che raccattano ben poco su tutto il territorio nazionale. E allora si finisce per chiederci se il gioco vale la [illegible]...».

E secondo lei la vale?

«A parere mio, sì: non bisogna mai desiderare fare del teatro di cassetta, ma solo teatro di cultura».

Ma davvero sono inconciliabili le due cose? Non è possibile pensare a un teatro di cultura che faccia «cassetta»?

«Forse no, non sono inconciliabili. Il teatro leggero fatto [illegible] onestà e professionalità è cultura».

Riuscite ugualmente, anche di fronte a una mancata [illegible]. [illegible] il meglio di [illegible].

«Non credo, perché la mancanza di pubblico è una situazione che ci fa vivere, sul palcoscenico, molto male. Non c'è verifica, non c'è confronto con il pubblico, ed è umano che l'attore si chieda: perché lo faccio? È chiaro che le 15 o 20 persone che vengono a vedere lo spettacolo [illegible] diritto ad avere il meglio, [illegible] è innegabile che ciascuno di noi abbia meno stimoli».

Ventisei anni di teatro pubblico, e sempre allo [illegible] di Genova. [illegible] qualche [illegible] scappatella, ma sempre [illegible] cordata. Un [illegible] esempio di fedeltà, [illegible] le pare? Non ci [illegible] [illegible] momenti [illegible] crisi?

«I momenti di [illegible] Anche tutti i giorni, [illegible] quando si [illegible] motivati si superano: [illegible] penso si tratta di [illegible] non andati in porto, [illegible] personaggi [illegible] [illegible] interpretati che sono stati affidati ad altri. Tutte cose piccole, in fondo... La rinuncia più grande resta quella legata alle [illegible] caratteristiche [illegible] nostra professione: sempre [illegible] giù per il mondo, [illegible] lontani [illegible] [illegible] e mai molto protetti. L'attore è condannato a diventare un animale molto solitario».

Diceva di personaggi che avrebbe voluto interpretare. Può fare qualche [illegible]

«Il malato immaginario e il misantropo, e poi Macbeth, Riccardo III, Petruccio. Spero, comunque di poterli fare in futuro».

[illegible] un [illegible] criterio, a quanto pare, nelle sue scelte...

«Io penso che sia sufficiente guardarsi allo [illegible]chio, e [illegible] criterio [illegible] fuori da solo: per quanto mi riguarda, non amo indossare [illegible] che non abbiano le mie misure. [illegible] [illegible] se pensassi di interpretare Romeo...».

E' stato detto che lei avrebbe tutte le caratteristiche per essere un [illegible]. E' vero? In fondo il suo [illegible] è estremamente [illegible]...

«Effettivamente [illegible] sento un attore comico. E nel personaggio che interpreto in questi giorni [illegible] sono alcuni aspetti [illegible] comicità inconsapevole, che scaturiscono dalle grandi [illegible] interiori. Io [illegible] riconosco in questo personaggio, e mi comporterei come [illegible] nella maggioranza delle situazioni che affronta».

[illegible] sono, tra gli attori giovani, gli eredi di Quasimodo, Randone, Santuccio?

«No, non ci sono: ogni tempo ha gli attori [illegible] si merita».

[illegible] [illegible] scuole di recitazione?

«Le scuole? No, assolutamente, [illegible] alle tavole del palcoscenico, alla [illegible] immediata».

Non ci sono gli attori degni di ereditare lo [illegible] dei grandi mattatori, e [illegible] ci [illegible] gli attori in grado [illegible] proporre nuovi [illegible]. Gran brutto periodo, questo, per il teatro italiano...

«Bisognerebbe chiedere ai nostri scrittori [illegible] [illegible] fanno nulla per [illegible]. Io mi ricordo [illegible] Luigi Pirandello, [illegible] di nessun [illegible]. [illegible] periodo? Diciamo che è una [illegible] assai poco creativa».

Stefania Miretti

Concerto al Big

RAGAZZI CHE HANNO BISOGNO DI PROPAGANDA

Tiepida accoglienza torinese (700 persone) per il gruppo «Propaganda», ieri sera al Big

E' stata così, in fretta e furia una tournée davvero al di sotto di [illegible] le aspettative. Loro sono Propaganda, due ragazze e due ragazzi di Düsseldorf battuti come [illegible] incerto, la scorsa estate, a [illegible] delle classifiche.

Tre quarti d'ora scarsi di musica, niente bis, nessuna concessione al pubblico (circa 700 persone e se ne aspettavano di più) che ieri sera ha affollato il Big Club Torino, ultima delle cinque tappe italiane, ha avuto insomma il trattamento peggiore.

Certo, con un Lp e due singoli soltanto al proprio attivo non c'è molto da cantare; ma questo giustifica solo in parte i Propaganda che in considerazione di numerosi fattori (non ultimo il prezzo non modesto delle loro prestazioni e di conseguenza, quello del biglietto d'ingresso) avrebbero dovuto fare qualche esercizio di diplomazia in più, piuttosto che liquidare prima del previsto e, pare, piuttosto un po' seccati.

Ma tant'è. Il pubblico torinese composto in buona parte da giovanissimi, non ha dato segni di insofferenza e si è ritirato in buon ordine, con buona pace dei gruppi di genitori che attendevano fuori, sotto la pioggia, i figli minorenni.

Godibili in disco, i Propaganda (che pure si avvalgono, anche dal vivo, di nuovi prerogistrati ed effetti elettronici da laboratorio) non sembrano, in concerto, all'altezza della loro fama di «ultimi sfornati dai radical pop germanico».

Fuori dallo studio di registrazione riescono comunque a cavarsela, giocando la carta di un'estrema gestualità di suoni e di gesti (che tradotta nel luogo comune potrebbe anche significare, più semplicemente, tradizione germanica) ma anche quella della concessione al melodico (e qui i Propaganda si discostano un poco dalla tradizione dei loro Paesi).

Alcune canzoni sono successi assai personali (i video che ne sono stati ricavati sono, tra l'altro, piacevoli e piuttosto consecutivi) anche in Italia; come «Duel», brano più inglese che tedesco, e «Machinery», che nelle discoteche la sta facendo da padrone.

Anche se l'informazione non compare nelle biografie ufficiali, i Propaganda devono anche loro molti dischi di riconoscenza nei confronti del mitico Velvet Underground, e non solo perché nel cuore del cuoricino ne riprendono un vecchio successo (ma la voce di Nico, senza togliere nulla a quella della [illegible] Claudia Brücken, era un'altra cosa...). [illegible] tradizione pop all'interno della quale il quartetto di Düsseldorf vuole collocarsi è quella di Pet Clarke's e dei Public Image.

Vestiti di nero, pallidi e molto «post modern». I Propaganda esprimono comunque, con i tempi che optano, un prodotto musicale abbastanza originale e hanno le carte in regola per imporsi come un gruppo giovane tra i più vitali all'interno del panorama pop europeo.

«Nessuna delle nostre canzoni è simile ad un'altra», dicono i Propaganda, e se questo non è del tutto vero va comunque loro riconosciuta (in disco, non dal vivo dove a causa di qualche stecca[illegible] na la base e i musicisti tendono ad assumere un tono monocorde) la capacità di variare con fredda disinvoltura dal «dance elettronico» all'elettropunk, che è quasi come dire dal giorno alla notte.

A metà insieme, tre anni or sono, è stata una comune passione per l'elettronica e un'attività collettiva di sperimentarsi nel campo della sperimentazione sonora. Gastello fu un microcomputer intorno al quale si ritrovarono, nel 1982, Ralf Dorper (ex edenutato pezzo in numerosi film) e Michael Mertens (ex venditore in un negozio di strumenti elettronici).

Per ora, vivono di rendita dopo la pubblicazione dell'Lp «I secret wish». In futuro c'è da augurarsi che riescano a mantenere le promesse, che nel loro caso dovrebbero essere (viste le premesse) piuttosto ambiziose: quella, innanzitutto, di non pubblicare mai nulla che possa apparire scontato ai loro ascoltatori abituali.

Loro sono pronti ad eventuale che, in caso contrario, si scioglierebbero immediatamente.

ste. mir.

«Innamorato pazzo»

IL FILM CON [illegible] E [illegible] FA LA RIVOLUZIONE [illegible]

SOFIA — Il film [illegible] passo- [illegible] Castellano e Pipolo interpretato da Adriano [illegible] e Ornella [illegible] registrare il tutto esaurito nei [illegible] di [illegible] che lo proiettano da una ventina di giorni. La coda di centinaia di giovani che ancora oggi si formano davanti [illegible] cinematografiche, le [illegible] si intrecciano nei bar e nei locali pubblici, l'eco di questo interesse fra sociologi e politologi in un momento in cui i problemi giovanili e della scuola sono al centro di vivaci polemiche, hanno finito per creare un «caso-politico».

Le vicende dell'audace romano dell'Atac che si innamora di una principessa e che con la fantasia e la gioia di vivere sconvolge usanze e norme dell'ordine costituito ha fatto scoprire ai giovani bulgari il [illegible] della favola «borghese». Inoltre ha smosso la loro ansia di conoscenza e di attrazione del modo di vivere occidentale, che pure è denigrato dai «mass media» del regime, e suscitato curiosità intorno a Roma, città verso [illegible] quale i bulgari da sempre guardano con vivo interesse ma che in questi ultimi tempi è rappresentata [illegible] propaganda soltanto [illegible] di «[illegible] pliare — il caro Antonov — contro [illegible] e contro il campo socialista».

Per tutte queste ragioni [illegible] dice [illegible] [illegible] ità, al [illegible] pentile [illegible] [illegible] autorizzato [illegible] proiezione del film e abbiano [illegible] di [illegible] sponderne la programmazione, [illegible] poi per [illegible] lo scandalo».

Di recente il [illegible] dato infatti precise direttive per reprimere [illegible] [illegible] giovani le quali, [illegible] con la preferenza [illegible] la [illegible] «pop» al [illegible] ampitando con l'ostentazione di un abbigliamento importato di [illegible]. Giorni [illegible] è [illegible] intrapresa una campagna volta a introdurre l'obbligo della «divisa» scolastica per tutta la giornata anche fuori dall'orario di lezioni e dalla scuola: si tratta di una sorta di camice per i ragazzi e del grembiule per le ragazze identico dalle elementari fino all'ultima classe superiore.

Ai giovani [illegible] sotto dei 18 anni è stato fatto divieto di [illegible] [illegible] casa dopo le [illegible] 21, [illegible] essere accompagnati dai genitori o da [illegible]. E' poi in corso un dibattito sui giornali per [illegible] più approfondito «impiego [illegible] scuola» [illegible] sembra indirizzato a un maggiore indottrinamento politico dei [illegible] come antidoto agli atti di «hooliganismo», cioè di teppismo, che [illegible] ad aumentare [illegible] grandi città.

Si è saputo infine di maggiori controlli politici e di restrizioni ai viaggi in Occidente di giovani appartenenti a gruppi artistici o sportivi perché sarebbe aumentato ultimamente il numero di coloro che «scelgono la libertà». Al [illegible] è di norma impedito di recarsi nei Paesi occidentali. Il passaporto è concesso dopo lunghe indagini della polizia e solamente [illegible] in [illegible] seriamente comprovati.

Oggi grande prima all' OLIMPIA 1
Un insuperabile divertimento tra satira e realtà
Titanus
Non c'erano solo eroi, ma anche qualche SCEMO DI GUERRA!
International Dean Film-Renn Productions presentano
BEPPE GRILLO COLUCHE
SCEMO DI GUERRA
con FABIO TESTI
e la partecipazione di BERNARD BLIER
soggetto e sceneggiatura di Pio Angeletti-Adriano De Micheli Claudio Bern
regia di DINO RISI
INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

TEATRO NUOVO
VII FESTIVAL DI DANZA IL GESTO E L'IMMAGINE
22 e 23-11 ore 20,30
TEATRO DEI STABILI NAZIONALI
«SILVIA PLATH»
coreografia di JOHANN KRESNIK
23-11 ore 11 Laboratorio «DANZA E POLITICA?»
con J. Kresnik e la Compagnia
in collaborazione con il Gruppo - Instituto Torino
prenotazioni e prevendite 011 668 3612

Il Gruppo
IL GRUPPO DELLA ROCCA
LEO DE BERARDINIS
MARTIN SHERMAN
LA CONTRADA
FERRUCCIO DE CERESA
COSSI U
OSBORNE
ELFO

CABARET VOLTAIRE TOREAT
Apertura Stagione 1985/
STAGIONE GRANDE PRIMA
(ex MAGAZZINI CRIMINALI)
al CENTRALINO

LUNEDÌ DLA
10 Versilia
445 142-920 855
21 NOVEMBRE
GIPO FARASSINO
e la sua orchestra
CENA E CABARET

Radioflash 97.7-104
Giovedì 28 novembre ore 21,15
al Palasport di Torino
FRANCESCO DE GREGORI

NINO D'ANGELO
21 NOVEMBRE (PALASPORT) ORE

NEL TEATRINO DE
LA CLOCHE
Questa sera
[illegible] DI [illegible]
con [illegible]
in esclusiva per Torino
Si Tratta Pino [illegible]
per [illegible]. [illegible] 694 212

Radioflash 97.7-104
Sono invitati al prenvisto per il concerto di
THE [illegible]
al Palasport di [illegible]

dansa chic 84
Ore 18,30 per gli amatori del ballo
ore 21 orchestra
REMO [illegible]

PARCO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
Ore 21 PATRIZIA DI L...
NUMERI DEL
TOMBOLONE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 187

programmi**tv**

Dove andiamo stasera in città

GRANDE MARION!

Ecco gli ex Magazzini Criminali

Accade

Nono Salamone. Alle ore 19.30, su Raitre, va in onda uno special musicale di 30 minuti intitolato «Incontri con Nono Salamone», dove il cantautore siciliano spiega e canta alcuni motivi di sua ispirazione e altri di Orazio Bottita.

[redacted] **Studio I.** Nella discoteca di via Nizza [redacted], alle ore 21,30. Ciel!, serata in collaborazione con Promozione Architettura. In sala [redacted] dipinti con vari soggetti ed ambienti ricreeranno lo studio di posa secondo una moda che fu ripresa all'inizio secolo. I tutti fotografati con proiezione simultanea su grande schermo.

Centri di attività sociali Fiat. Alle ore 21 nella sala [redacted] corso [redacted] [redacted] prof. G. G. Massara sul tema «Le residenze sabaude» con proiezione di diapositive.

The Big [redacted]. Alle ore 22, in corso Brescia 28, Mystic Revolution n. 10. In programma la proiezione di video musicali di una delle più importanti società di produzione di Londra, la M-Ocean Pictures.

Fra questi filmati anche le riguardanti la band inglese Jesus and Mary Chain. Ingresso lire 8 mila, soci Arci lire 5 mila.

Aula 1 del [redacted]. Alle ore 16,30, in corso Duca degli Abruzzi 24, nell'ambito delle attività culturali universitarie promosse dall'Assessorato alla Gioventù, [redacted] l'Arci Controcultura, l'Arci Centro Jazz Torino, lo 011 Jazz Promotion e il Centro Musica Creativa, il gruppo Moholy Nagy [redacted] Visioni di delizie. Ingresso li[redacted] riservato agli [redacted] universitari.

Assessorato alla [redacted] ventù. Presso lo spazio mostre in via Assarotti 2 si inaugura oggi l'esposizione del titolo «Studi grafici per il progetto giovani della città di Cinè» organizzata dall'assessorato al Tempo Libero del Comune di Cinè. Orario 10-19 (escluso i festivi).

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 21, in corso Massimo d'Azeglio 17, i [redacted] Variabile presentano il concerto Dal fant fant al computer - viaggio nel mondo del ritmo. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Il comico e il drammatico nel quotidiano» organizzata dalle attività culturali universitarie dell'assessorato alla Gioventù della Città di Torino, in collaborazione con la [redacted] (Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro). In[redacted] [redacted] riservato a studenti universitari.

Cinema

Centre Culturel Franco Italien. Alle [redacted] 20,30, in via [redacted] 5. Omaggio a Simone Signoret: [redacted] di «Casque d'or» [redacted] Jacques [redacted], con Serge [redacted], Claude Dauphin, Raymond Bussières. Ogni [redacted] (35 mm) in lingua originale sarà [redacted] ta dal mensile di attualità «Aujourd'hui en France» (15').

Teatro

[redacted] **Alfieri.** [redacted] ore [redacted] Emilia Romagna Teatro presenta [redacted] Italo Svevo, con Corrado Pani. Regia di Egisto Marcucci. Posto unico, lire 18 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, il Teatro di Genova, diretto da Ivo Chiesa, presenta «L'Alcalde di Zalamea», di Pedro Calderón de la Barca, con Eros [redacted]. Regia di Marco Sciaccaluga. Posto [redacted], lire 18 mila.

Teatro Gobetti [redacted] Alle ore 21, il [redacted] Gruppo teatrale Garcia Lorca del D.L.F. presenta «Gli esami non finiscono mai», commedia in due atti di Eduardo De Filippo. L'incasso sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Marionette Lupi. Al Teatro [redacted] Pietro Micca, [redacted] lo storico con musiche di [redacted] Civil. [redacted] nuova versione è di Mario [redacted], adattamento per teatro di marionette e regia di Peppo Criveti. Boccascena e sceno fatte da Lele Luzzati. Spettacoli [redacted] [redacted] [redacted] per le [redacted] su prenotazione e ogni sabato [redacted] [redacted] 16. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5 (tel. 530.238). Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17 (tel. 650.668).

Cabaret Voltaire. Alle ore 21,15, al Teatro Cantinone di via delle Rosine 16, la «prima» dello spettacolo di Magazzini Produzioni di Federico Tiezzi. Marion D'Amburgo, [redacted] «Marion D'Amburgo Con[redacted]». Spettacolo di [redacted] fuori dalla stagione [redacted] 1985/86 del [redacted] Voltaire-Torino — «La [redacted] dei Magazzini Produzioni propone una sintesi appassionata delle sue ultime interpretazioni nella trilogia Perdita di memoria. Frammenti di una [redacted] turgia mascarata che [redacted] co Tiezzi ha scritto a misura di una grande interprete quale è Marion D'Amburgo».

Concerti

Rai. [redacted] Stagione Pubblica nell'Auditorium della Rai prosegue stasera alle [redacted] 20,30 e domani alle ore 21 con il 7° Concerto. Direttore, Hermann Michael, violinista, Mark Kaplan. In programma brani di Dvorak, Wieniawski, Sibelius. Poltrona numerata, lire 9 mila, ingresso 5 mila (ridotti 4 mila). Informazioni: Rai, via Verdi 16, Torino, telefoni 011/5759.4653 e 5759.4961, oppure 011/5710 int. 4653 e 4961.

Capolinea 8. Il Club di Jazz che ha la sua sede in via [redacted] [redacted], [redacted] stasera la «Al Big Band» di Gianni [redacted]. Ingresso li bero, consumazione obbligatoria.

In poltrona davanti alla TV

ARBORE & GLI ALTRI

in «FF. SS.» anche Baudo e Minà

Raidue

Ore 22,40: Tg2 sportsette. Sport, la puntata di stasera si apre con «Numero 10», la [redacted] del calcio internazionale affidata a Michel Platini. La rubrica [redacted] Tg2 Sport [redacted] ta per la telecronaca da Istanbul dell'incontro di basket Turchia-Italia, partita di ritorno valida per le qualificazioni al campionato mondiale 1986 in [redacted].

Raiuno

Ore 18,30: Parola [redacted], attualità. Tema della puntata di oggi del programma di Luciano Rispoli è il linguaggio della danza. Ospiti in studio saranno Margherita Parrilla, prima ballerina del Teatro [redacted] di Roma, e Loredana Furno, prima ballerina della «Compagnia di Danza Teatro di Torino»; la Furno, inoltre presenterà, assieme ad un gruppo di sue allieve un brano dal Don Chisciotte di Minkus. Una curiosità: fra le giovani ballerine c'è anche sua figlia, Viola, di tredici anni.

Ore 16,25: XXVIII Zecchino d'Oro. [redacted] Saranno dodici le canzoni in gara che, da oggi fino a sabato, parteciperanno alla ventottesima edizione dello [redacted] chino d'Oro.

I 16 piccoli cantanti (sei stranieri e dieci italiani), usciti da una selezione di oltre trentamila bambini, rappresentano sette nazioni. La manifestazione, organizzata da ventotto anni dal Teatro [redacted] di Bologna, gode [redacted] patrocinio [redacted]. Ad accompagnare gli esecutori sarà come sempre il «Piccolo [redacted] dell'Antoniano» diretto da Mariele Ventre, mentre a presentare [redacted] competizione canora troveremo ancora una volta l'ex Mago Zurlì Cino Tortorella, attualmente regista e comproprietario della tv legnanese Antenna 3. Oggi saranno di scena le canzoni italiane [redacted] [redacted] Zecchino d'Argento, [redacted] sarà la volta delle canzoni straniere, mentre sabato si avrà la conclusione con la esecuzione delle dodici canzoni e l'assegnazione del premio. La Rai trasmette in diretta le tre manifestazioni con collegamenti [redacted] su Raiuno e Radiodue.

Fra i «concorrenti» stranieri il brasiliano Jose Guilherme Da Gama (cinque [redacted] è arrivato a Bologna [redacted] amr cantato per caso durante una gita turistica. Inoltre è in forse la partecipazione [redacted] belga Wouter Bongaerts che arrivando in città si è preso una brutta influenza.

Raitre

Ore 20,30: Capitali culturali d'Europa, documenti e documentario di stasera Praga, cuore agitato dell'Europa, fa parte della serie [redacted] un progetto di [redacted] borazione internazionale, che ha già fatto conoscere la Venezia di Carlo Lizzani, il Vaticano di Zanussi, la Budapest di Jancso, l'Atene di Angelopoulos, la Madrid di Ermanno Olmi, la Monaco [redacted], la Zagabria [redacted] Mimica, la Leningrado di Auerbach, e la Bruxelles di Lamy vista una settimana fa. Il programma [redacted] [redacted] te attraverso gli uomini, i monumenti, i paesaggi, le strade ed i musei, il ruolo e l'egemonia culturale che ciascuna delle città raccontate [redacted] le immagini, ha avuto [redacted] [redacted].

La Praga di stasera firmata da Jiri Menzel [redacted] e sceneggiatura [redacted] stati scritti da un altro «mostro» [redacted] [redacted] cinema cecoslovacco la poetessa Vera Chytilova) è una tumultuosa corsa attraverso quartieri rimasti immutati nel tempo (Malastrana e la via degli alchimisti), ma anche attraverso volti e memorie immortali e sempre rimasti fedeli [redacted] un'identità storica ed artistica riconoscibile. Menzel (autore, fra l'altro, dell'«Uomo con la macchina [redacted] presa») cerca di cogliere soprattutto gli umori della sua gente, il pessimismo di Kafka e l'ironia di chi ha visto la storia ripetersi eternamente uguale.

Ore 23,30: Bellavita, prosa [redacted] la prima volta sarà presentato in tv «Bellavita», atto unico di Luigi Pirandello, [redacted] [redacted] firmata da Nanni Tamma. La commedia [redacted] rappresentata [redacted] la prima volta a [redacted] nel [redacted] ed il carteggio tra le [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]. Si narrano le vicende di un [redacted] e marito tradito della [redacted] [redacted] defunta. [redacted] loro, attraverso forme di servilismo [redacted] [redacted] [redacted] che lo [redacted] della moglie, l'ama per una nuova vendetta in nome di tutti i mariti ingannati. L'obiettivo è quello di mettere in risalto le piccole quotidiane miserie di una società provinciale. Fra gli interpreti Elio Sgrignole, Enri Chiappanni, Aurora Cangian, Franco Angiolani.

Italia 1

Ore 20,30: FF. SS. cioè «Che mi hai portato a [redacted] sopra a Posillipo se [redacted] mi vuoi più bene?», Italia commedia 1983 [redacted] nel copione scritto dall'«uomo della notte» insieme a Luciano De Crescenzo. «Fede [redacted] Fellini [redacted] story». Si immagina che i [redacted] sceneggiatori, alla ricerca dell'idea buona, frugano sotto le finestre del [redacted] [redacted] italiano o che un providenziale [redacted] di vento soffia a loro dis[redacted] gli appunti per la [redacted] sceneggiatura del maestro.

[redacted] italiane i [redacted] di Fellini non hanno in pratica sceneggiatura, anche il [redacted] di quello di Arbore appare analogo: un tourbillon di versacci, invenzioni [redacted]. [redacted] [redacted] in cui Posillipo e Fellini [redacted] c'entrano naturalmente nulla. Allo scherzo stanno amici vecchi e nuovi, da Lory [redacted] Santo a Roberto Benigni, da Pippo Baudo a [redacted] Minà, da Mario Marenco a [redacted] Proietti. Il clownesco imbroglio imbastito da [redacted] (qui regista, sceneggiatore, attore e musicista) finisce persino al Festival di Sanremo, ma i risultati, per lui e per la sua cantante, saranno catastrofici. Dopo il successo del «Pap'occhio», questo film è stato accolto con freddezza dai critici.

Raiuno

Ken Marshall alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...,** attualità
14 — **Pronto chi gioca?,** l'ultima telefonata
14,15 **Quattordici, quindici... oggi: il mondo di Quark: Le isole incantate,** documentario
15 — **Cro[redacted] italiane: cronache [redacted] motori**
15,30 **Alle origini [redacted] [redacted] e delle residenze comitali [redacted] Douai,** [redacted]
16 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
16,25 **XXVIII Zecchino d'[redacted],** gara [redacted] [redacted] i [redacted] piccoli presentata da Cino Tortorella — *Prima parte*
16,55 [redacted] **al Parlamento,** attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **XXVIII Zecchino d'oro,** *seconda parte*
18 — **Tuttilibri,** attualità
18,30 **Parola mia,** gioco a [redacted] ideato e [redacted] in diretta da Luciano Rispoli
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Marco Polo,** sceneggiato. Con Ken Marshall, Mario Adorf, Tony Vogel. Regia di Giuliano Montaldo — *Quinta ed ultima parte*
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Vladimir Horowitz** [redacted] **romantico,** musicale
24 — **Tg1 notte**

Raitre

13,50 **Una lingua per tutti: il francese,** documenti
14,20 **Una lingua per tutti: il russo,** documenti
15,55 **I concerto dell'Arcadia,** musicale. Orchestra da Camera di Santa Cecilia diretta da Giorgio Cambissa
15,50 **Cineteca: La scienza al cinema,** documenti
16,20 **Viaggio nella fantasia,** documenti
16,50 **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo: Il signore ha suonato?
18,10 **L'Orecchiocchio,** musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni - Incontro con Nono,** attualità
20,05 **Gli anniversari: Gino Severini,** documenti
20,30 **Capitali culturali d'Europa: Praga, agitato cuore d'Europa,** documentario
21,25 **Tg3**
FILM 22 — **Rabbia giovane,** di Terence Malick, con Martin Sheen, Sissi Spacek, Warren Oates. Usa drammatico 1973 — *Una quindicenne s'innamora di un ragazzo senz'arte né parte. Il padre di lei si oppone alla loro relazione e il giovane tout-court lo uccide, poi brucia il suo [redacted] e per soprammercato brucia anche casa sua*
23,30 [redacted] prosa. Di Luigi Pi[redacted]. Con [redacted] Signorile, Aurora Cangian

Raidue

Karl [redacted] 18,40

13,25 **Tg2 Ambiente**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra [redacted] famiglie che mirano alla conquista [redacted] poltrona [redacted] presidente degli Stati Uniti*
14,35 **Tandem,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano [redacted] Sorrentino, [redacted] Manfredi e Marco Dané. Nel corso del programma: Super Q: attualità e giochi elettronici
16 — **Macao, la porta occidentale della Cina,** documentario
16,30 **Pane e marmellata,** attualità
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Moda, e tutto quanto fa spettacolo,** [redacted] e cultura, [redacted]
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco,** con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
21,35 **Aboccaperta,** attualità in diretta dallo studio Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette,** appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
23,50 **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Scarpette rosse,** di Michael Powell e Emeric Pressburger, con Anton Walbrook, Moira Shearer, Marius Goring. Gran Bretagna musicale 1948 — *Film costruito attorno al celebre balletto «Scarpette rosse», ispirato all'omonima fiaba di Andersen. Il coreografo che deve allestirlo è attaccatissimo al [redacted]. Quando la prima ballerina si sposa reagisce male e la caccia via. Po[redacted] fare a meno di lei?*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Lamù,** cartoni [redacted] — **Trasformer,** cartoni animati
14 — **Innamorarsi,** telenovela
FILM 14,45 **Long** [redacted] [redacted] James Franciscus. [redacted] film poliziesco, per la tv 1971
17 — **Cartoni animati no stop**
19,30 **Carmin,** telenovela
20,30 **Illusione d'amore,** telenovela. Con Veronica Castro
22,15 **Doctor John,** [redacted]
23,10 **Tutto cinema,** [redacted] attualità cinematografica
23,20 **Football australiano**
0,30 **Automania**
FILM 0,45 **Il colpo doppio del camaleonte d'oro,** di George Finley, con Mark Damon, Magda Konopka. Italia avventura 1967. — *Un giovane assiste alla morte di un noto ladro detto il «camaleonte d'oro». Nella valigia di costui trova un piano che realizzerà in sua vece. Ma arriva la polizia*

Italia 1

Canali 49, 70, [redacted]

13,30 **Help - Tutto** [redacted] [redacted], gioco a premi
14,15 **Dee Jay** [redacted]
15 — **Chips,** telefilm
16 — **Bim Bum** [redacted]: **Il tulipano nero,** [redacted] animati — **Le avventure** [redacted] **dolce Katy,** cartoni animati — **L'incantevole Creamy,** cartoni animati
18 — **Quella** [redacted] **nella prateria,** [redacted]
19 — **Il gioco** [redacted] **coppie,** gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **Kiss me Licia,** cartoni animati
20,30 **FF. SS. cioè «che mi hai portato a fare sopra Posillipo** [redacted] **non mi vuoi** [redacted] **bene?»,** di Renzo Arbore, [redacted] Renzo Arbore, Roberto Benigni, Andy Luotto, Gianni Minà, Mario Marenco, Pippo Baudo, Lory Del Santo, Luigi Proietti. Italia comico 1983 — *Arbore e De Crescenzo girano per Roma alla ricerca di un'idea per girare un film. Sotto casa di un [redacted] regista raccolgono un copione finito per strada. Ne nasce un film scombinato in massimo grado*
22,45 **Cin Cin,** telefilm
23,15 **Basket**
0,30 **Première,** settimanale d'attualità cinematografica
1 — **Cannon,** telefilm
2 — **Gli invincibili,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere,** [redacted] giato
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Doppio** [redacted] gioco a premi
18 — **L'albero delle mele,** telefilm
18,30 **C'est la vie,** gioco a premi
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
20,30 **Pentatlon,** quiz a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **Protagonisti,** interviste [redacted] Giorgio Bocca
FILM 23,30 **Il maggiore Barbara,** di Gabriel Pascal, con Wendy Hiller, Rex Harrison. Gran Bretagna commedia 1941 — *La figlia di un agiato industriale è maggiore nell'Esercito della Salvezza. Un giovane professore di greco, Adolfo, s'innamora di lei e finge di condividere le sue fanatiche convinzioni*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 [redacted] **ciao: L'isola delle mille avventure,** cartoni animati — **Hello Spank,** cartoni animati — **Mesiere.** [redacted]
14,15 [redacted], [redacted]
15 — **Piume e paillettes,** telenovela
FILM 15,40 **Arrivederci Roma,** di Roy Rowland, con Mario Lanza, [redacted] Allasio. Italia musi[redacted] 1957
17,50 **Lucy Show,** telefilm
18,20 **Ai confini della notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
20,30 **Mike Hammer,** telefilm
21,30 **Matt Houston,** telefilm
22,30 **Cinema e company,** settimanale d'attualità cinematografica
23 — **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm
23,30 [redacted] **Tracy,** telefilm
24 — [redacted] **speciale,** telefilm
1 — **Agenzia UNCLE,** telefilm
2 — **Adam 12,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nobile e Mimmo Ramigi presentano Via Asiago Tenda
13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti Megahit
16 — Il Pagnone a cura di Giuseppe Neri
17,00 Radiouno jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Musica, musica
18,30 Musica sera: Concerto di musica e, poesia
19,25 Audiobox Deserium Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — In diretta da Roma e Milano Spettacolo Chi, come, dove, quando
22 — Stasera la tua voce con Guido Martinotti

RAISTEREOUNO

18 — Tu mi senti...
18,15 Superstereosera
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
16 — Gabriella Ladolo presenta Sousi, ha visto il primariggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
16,25 Dal Teatro Antoniano di Bologna XXVIII Zecchino d'oro. Rassegna internazionale di canzoni per bambini. Presenta Cino Tortorella
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Paduta
21,30 Franco Piccinelli presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

16 — Radiodue, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 P. M. Musica, notizie e dischi di quarasso per i momenti della vostra serata

TRE (FM 99,2)

11,50 Succede in Italia. Fatti, personaggi, problemi delle Regioni
16,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Antiopera Ponchielli
18 — Dall'Auditorium di Napoli della Rai Pianeterium 1985
20 — Bassani-Mozart-Schubert
21 — Amadigi di Gaulia. Opera in tre atti di John Jarpes Heidegger. Musica di Georg Friedrich Haendel

RAISTEREOTRE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — Zoom, il delfino bianco, cartoni animati
18,30 Brothers and sisters, telefilm. Con Chris Lemmon
19 — Stasera di pattoco → Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis → Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,25 Orient Express, telefilm
FILM 20,30 Ferdinando il duro, di Alexander Kluge, con Heinz Schubert, Verena Rudolph. Germania commedia 1976 — *Un funzionario di polizia va letteralmente matto per i sistemi di sicurezza facendosi notare per il suo fanatico zelo perfino dai superiori. Cacciato via viene assunto da un complesso industriale perché protegga gli impianti e prende la cosa troppo sul serio acquistando sofisticate e costosissime apparecchiature e giungendo ad arrestare lo stesso direttore*
22,15 Pianeta neve, settimanale di sci e di sport invernali — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

15 — Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoci insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, tutto e cronaca
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Le dingare, di José Giovanni, con Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse
22,20 Centro
23,20 Telegiornale — Giovedì sport

Capodistria

17 — Cartoni animati
17,30 La tribù dei corvi, telefilm
18 — Zora la rossa, sceneggiato
18,30 Pacific International airport, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il sole sorge a Est, telefilm
19,30 Telegiornale
19,50 Panorama culturale
FILM 20,30 L'uomo in nero, di di G. Franju, con Sylva Koscina. Italia poliziesco
22,50 Telegiornale — Pazzo mondo dello sport
23 — Al Paradise, varietà

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 14,30 L'albero di Guernica, di Fernando Arrabal, con Mariangela Melato
16,30 Il clan di Charlie Chan, cartoni animati
17 — Telefilm
17,30 Mister Magoo, cartoni animati
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il discorriere, musicale
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
21,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 22 — L'occhio nel [illegible] di Mario Caiano, con Rosema[illegible] Dexter, Adolfo Cel[illegible] Horst Frank, Sybil Dunning, Alida Valli. Italia giallo 1972 — *L'amante di [illegible] psicanalista sogna la morte di lui, e poiché il giorno dopo l'uomo scompare veramente, si mette alla sua ricerca seguendo tracce misteriose.*
24 — Videocar
FILM 0,15 Agguato a Condor Pass

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Mezzogiorno di gioco, conduce Renzo Villa
16,05 Selvaggio West, telefilm
16 — Luisana mia, telenovela
17 — New Scotland Yard, telefilm
17,30 Lo Zecchino d'oro, trasmissione canora per i bambini
19 — Videocar
19,40 Grp monitor
20 — Billy Cosby show, telefilm
20,30 Affare fatto
23,35 Grp monitor
24 — Redazionale
1,30 Telefilm
FILM 2 — Un uomo dai calzoni corti
FILM 5,30 Plotone d'esecito, di R. Springsteen, con Scott Brady. Usa guerra 1959 — *Nella guerra di Corea la travagliata storia d'amore di un tenente dei marines*
FILM 5 — Amore grande amore
FILM 6,30 Ehi amigo tocca a te morire, di Peter Henkel, con Stacy Brummel, Keith G. Wal. Usa drammatico 1970

Primantenna Canali 21, 37

14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Suspense, telefilm
18 — La famiglia Helvak, telefilm
19 — Videocera, attualità
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 Telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Il Trentaminuti, attualità
22,30 Pianeta previdenza
FILM 24 — Jennifer storia [illegible] con Elizabeth Montgo[illegible] Bradford [illegible]. Usa

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,40 L'intraprendente signor Dick (Vento di primavera), di Sidney Sheldon, con Cary Grant, Myrna Loy
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale Rts
19,30 Il regionale - Notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 La lettera non spedita, di Michail Konstantinovic Kalatozov, con Vassili Livanov
22,30 Bellissimo I problemi della [illegible]
23,15 Il regionale - Notiziario
23,45 I Pruitts, telefilm

Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Nel raggio del mio braccio. Drammatico
18,45 All music
19 — Cartoni animati
19,30 Cartoni animati
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
FILM 20,15 Una violenta dolce estate, di Robert Butler, con Anthony Hopkins
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm
23,45 Redazionale
FILM 24 — I quattro volti della paura

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — L'amico di famiglia, di Robert Thomas, con Jean Marais, Danielle Darrieux
18,55 Cartoni animati
17,30 La tribù dei corvi, telefilm
18 — Zora la rossa, sceneggiato
18,30 Pacific International airport, telefilm
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina dello spettacolo
20,30 Video 1 X 2. Sport
21 — Video Piemonte
22,10 Pazzo mondo dello sport
23 — Al Paradise, varietà

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le sule della settimana
FILM 16,20 Il caro estinto, di Tony Richardson, con Robert Morse, Jonathan Winters
17 — Bullwinkle show, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,20 I cento giorni di Andrea, telenovela
[illegible] — [illegible] — [illegible] piano
19,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
19,45 Andrea Celeste, [illegible]
FILM 20,25 Il prigioniero di Amsterdam, di Alfred Hitchcock, con Joel McCrea, Lamine Day
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le sule della settimana
23,45 Videonotizie
23,55 Primo piano
24 — Bowling bowling
FILM 0,30 Sbatti il mostro in prima pagina, di Marco Bellocchio, con Gian Maria Volontè, Laura Betti. Italia drammatico 1972

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità... dove sei?, telenovela
16 — Accendi un'amica
17 — Arrivano le spose, telefilm
FILM 18 — Laadi baby, di Roger E. Mosley, con Roger E. Mosley, Paul Benjamin. Commedia
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,25 Felicità... dove sei?, telenovela
FILM 21,30 [illegible] de'dole?, di [illegible] Miller, [illegible] Allyson, Joan Collins. Usa commedia 1956 — *Una donna viene a sapere [illegible] il marito [illegible] fredduce e lo abbandona. Ma sono solo malignità ed è costretta a cercare di riconquistarlo facendosi perdo[illegible]*
[illegible] Superproposte

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

[illegible] 15,45 Il gioco dell'amore, di George Marshall, con Debbie Reynolds, Tony Randall. Usa commedia 1959
17,30 Al 98, telefilm
18 — Rosalde, telefilm
19 — Scooby doo, cartoni animati
19,30 Kazinsky, telefilm
20,30 Bentornato varietà
22,15 Vivere insieme
22,30 Ippogrifo
23,15 Kazinsky, telefilm
FILM 0,15 Gestone, di Mario Bonnard, con Alberto Sordi, Magali Noël. Italia comico 1959 —

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
13,30 Sempel ragazzo pescatore, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli, la mia vita, telenovela
15,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 Vivi, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Mr. Speedball, cartoni animati — L'invincibile Shogun, cartoni animati — Sempel ragazzo pescatore, cartoni animati — Batman, telefilm
16,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
FILM 21,30 Un uomo da buttare, di John Avildsen, con Burt Reynolds. Usa commedia 1976 — *Un giovane benzinaio si guadagna da vivere rapinando in maniera insolita: usa una pistola ad acqua e poi restituisce parte del maltolto ai derubati. Quando incontra un'aspirante [illegible] le mette a disposizione i suoi [illegible]*
[illegible] Boxing
0,30 Chips, telefilm —
1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 Victoria Hospital, sceneggiato
14 — Don Chuck il castoro, cartoni animati
14,30 Le sule della settimana
15 — Barnaby Jones, telefilm
16 — Solo, telefilm
[illegible] Victoria Hospital, [illegible] giato
17,30 Bresl, telefilm
18,30 Don Chuck il castoro, [illegible] toni animati
19 — Le sule della [illegible]
19,30 Off side
20 — Victoria Hospital, [illegible] ogiato
20,30 Sloane, telefilm
FILM 21,30 La voce magica, di George Wagner, con Boris [illegible] Susanna Foster. [illegible] 1944
23 — Le mille e una notte
0,15 This is cinema
FILM 1 — Kaput Lager gli ultimi giorni della SS, con Richard Harrison. Lee Lander. Italia [illegible] ammatico 1977 — *In Li[illegible] alcuni marines [illegible] catturati dai tedeschi e fini[illegible] in un lager [illegible] esistono ad ogni [illegible] in fatto [illegible] e [illegible]*
FILM 3 — Mandinga, di Antonio Pinzauti, con Maria Rosaria Rizzoli. Italia drammatico

Canale Canali 68, 57

17,20 Teleroulette e Cacola al tesoro
13,20 Dizionario turistico piemontese
14 — Incontro con Mina
15 — Telemarket
FILM 16,20 Terra Bulba
18,30 Alleanza atlantica
19 — L'oggetto misterioso
19,40 Speciale 58
FILM 20,30 Matto da legare
FILM 22,30 Incontro con Mina
23,20 Sexy Baby, con Brigitte Skay. Germania drammatico 1967

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — La gabbia di ferro
14,45 Mama Linda, telenovela
16 — George, telefilm
16,30 Billy Cosby show, telefilm
17 — Don Chuck story, c[illegible] animati
[illegible] Forza Sugar, [illegible] animati
18 — Gordian, cartoni [illegible]
18,30 La tela e il professore, telefilm
19 — Mama Linda, telenovela
20 — Lassù, cartoni animati
FILM 20,30 Un ranch nel buio, con Robert Shaw. Stati Uniti giallo 1971
22,20 Boomerang
FILM 23,30 Supersexy '84
1,30 Automania
1,45 The collaborators, telefilm
[illegible] Film non stop

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Venerdì molto fortunato, a patto di evitare di comportarsi in maniera esagerata e di difendere con eccessiva intransigenza i propri interessi. Non soltanto le stelle sono dalla vostra parte: un personaggio di prestigio favorirà il successo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sarà bene evitare le collaborazioni in campo professionale con persone di sesso opposto perché mancherebbe l'accordo. A maggior ragione meglio dimenticare il lato sentimentale della propria vita. Agite da soli e usate la fantasia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Una seccatura o un contrattempo stanotteranno la serenità e supereste gli ostacoli con entusiasmo da fuoriclasse. Ci riuscirete brillantemente e flirterete un appuntamento con la fortuna. Ma non è detto che sia proprio per domani.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercherete di compensare un senso di insoddisfazione con disordini e intemperanze. Questo accadrà sul lavoro, perché in amore vi sentirete appagati e sicuri, con un partner che corrisponde in pieno ai vostri sentimenti. Fellcità in serata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La responsabilità gravitanti sul lavoro stimolano la vostra voglia di agire e lavorerete il vostro desiderio di emergere in primo piano. Ma non lasciate di impersonare il ruolo di primo attore in campo sentimentale, perché ne rimarreste molto delusi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Scompaiono le malinconie e nasce una certa grinta per affrontare un antagonista sul lavoro. Forse lo scontro non avrà soluzioni immediate, ma certo mediate delle buone premesse per vincere la battaglia. Totale serenità in amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Conflitti tra sensibilità e aggressività, con ricerca di compensi dal tutto controproducenti. Contrariando la tensione nervosa e rifiutando le tentazioni dispersive, non soltanto evitereste un guaio, ma forse realizzereste un desiderio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Forse una persona inaspettata vi rivelerà sentimenti d'amore e voi ne sarete molto lusingati. Ma la fortuna con il sesso opposto non deve farvi commettere delle superficialità in campo professionale. State attenti a come agite e a come parlate.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Facendo il bilancio della settimana, vi renderete finalmente conto di quanto quei cambiamenti che vi preoccupavano siano invece stati molto positivi. Quindi domani vi sentirete soddisfatti e appagati in ogni tipo dell'esistenza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Mancanza di dialogo con il prossimo e rapporti difficili con tutti per il bisogno di imporsi in ogni senso. Limitare il concetto di libertà alla propria persona non è certo il modo migliore per farsi amare. Cercate di essere più malleabili.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un'altra giornata ricca di animazione positiva, di incontri interessanti e di esperienze originali. Tutto questo in campo professionale e sociale. Nella sfera intima la situazione sta peggiorando e presto arriverà la resa dei conti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Gli inconvenienti in campo professionale continuano a intralciare il cammino verso un successo. Ma voi siete già soddisfatti della situazione e vi importa poco di migliorarla. Questo capita perché un amore felice riempie la vostra vita.

Temperatura a Torino ore 8 +2

Su tutta la regione cielo coperto con residue precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.

Regioni ore 8

Aosta	— 2
Alessandria	+ 2
Asti	+ 1
Cuneo	+ 3
Novara	+ 3
Vercelli	+ 3
Genova	+ 5
Imperia	+ 7
Savona	+ 6

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 3
Milano	+ 2
Bologna	+ 1
Ancona	+ 6
Roma	+10
Napoli	+10
Bari	+13
Reggio C.	+12
Palermo	+15
Cagliari	+ 4

All'estero ieri

Atene	+11	+17
Berlino	— 4	— 1
Bruxelles	— 6	+ 3
Buenos Aires	+16	+18
Ginevra	— 3	— 1
Lisbona	+ 9	+17
Londra	+ 1	+ 2
Mosca	— 9	— 6
New York	+ 6	+10
Parigi	— 3	+ 3
Tokyo	+ 7	+15

Ecco Ilona Staller che mette a nudo le sue idee

QUELLA CICCIOLINA D'ASSALTO

UNA SFIDA AI RIGORI DELL'INVERNO E DELLA LEGGE

Agli inizi Cicciolina si chiamava Ilona Staller e [illegible] sera [illegible] dalla privata romana [illegible] Luna in tandem con una [illegible] il colore le [illegible] tracce poi si sono perdute nel nulla. Il programma consisteva [illegible] in questo: cantilena suadente, argomenti di quelli definiti «scabrosi», sesso a caterette senza doppi sensi ma con tutto detto sapientemente, nessuna parolaccia, disponibilità a colloquiare [illegible] telefono [illegible] gli ascoltatori.

La Staller aveva una caratteristica: quella di chiamare «cicciolini» tutti gli individui di sesso maschile, e «cicciolina» quelli [illegible] femminile. [illegible] Schicchi, fotografo e manager, la [illegible] e le propose di diventare un tipo particolarissimo di star. Lei accettò e il sodalizio dura ancora oggi (nutrendo notorietà e buoni affari.

Perché la Staller ora [illegible] fa chiamare Cicciolina? Colpo di [illegible] Costanzo, che invitandola in tv, nel corso di una puntata di *Acquario* a confronto con un [illegible] noto per l'attenzione che poneva all'osservanza delle norme che regolano l'offesa al pudore, sbagliò nome, e cominciò a chiamarla così, Cicciolina. Il soprannome le è rimasto, e Schicchi ha anche scoperto che la gente lo ricordava meglio.

Cicciolina ha trent'anni, è ungherese ed è [illegible] in Italia lasciando [illegible] patria i fratelli Valeria, Attila e Ladislao, per seguire il marito, rimasto [illegible] nell'ombra [illegible] matrimonio durò pochissimo), tranne quando l'ex [illegible] dichiarò pubblicamente «sono vergine» e lui insorse [illegible] confutarla pubblicamente.

In radio, in tv, per strada, al cinema e in teatro ha sempre fatto scandalo. E' stata una beniamina [illegible] Enzo Trapani che l'ha inserita nei suoi programmi, da *Non Stop*, al modestissimo *Stryx*, [illegible] discusso *C'era tre volte*, altro show tv non divertentissimo [illegible] due si decise a programmare [illegible] dopo che Trapani accettò di tagliare alcune [illegible] ne. Chi [illegible] nelle scene? Cicciolina.

Ha fondato il *Partito del Sole*, movimento dal programma un po' oscuro (ecologia e erotismo), e al suo primo comizio, a Roma, in Piazza Campo de' Fiori [illegible] denunciata da un vigile per oltraggio alla pubblica decenza. Il vestito che indossava era troppo trasparente. In Pretura le è andata meglio: [illegible] dopo un «esperimento» [illegible] aula» col vestito incriminato che richiamò decine di fotografi.

Adesso invade il mercato delle videocassette. Schicchi allora ha girate tre, e la quarta è in cantiere. Il tema? L'erotismo più spinto, con nulla di [illegible] inteso in nome dell'amore. Lo [illegible] dei suoi spettacoli, che ultimamente la Staller ha preferito castigare [illegible] po'.

Spiegava: «*Ho il condizionale, e se mi arrestano ancora finisco in gattabuia*» per dire che era stata condannata con [illegible] e le conveniva evitare per un po' di tornare [illegible] i rigori della legge.

Quindi [illegible] più uomini nudi e momenti da luce rossa a scena aperta, [illegible] provocazioni di altro genere, e seconda del pubblico. Se è un pubblico educato gira tra le poltrone sottoponendo gli astanti a veri e propri interrogatori sulla loro vita intima. Se è un pubblico più turbolento, basterà un lungo indovinello: «*Cosa diventa uno zucchino quando cresce?*» (risposta: «Cicciolina») e [illegible] accompagnata dall'invito. [illegible] spettatore improvvisamente [illegible] chiamato sul palco. Lei gli carezza [illegible] e lo invita: «*Violentami*». Gli spettatori vanno [illegible] visibilio, e il poveretto in scena, solo di fronte a tutti, rinuncia.

L'abbiamo vista in [illegible] locale che ha fama di [illegible] tutt'altro che tranquillo, praticamente nuda di fronte a cinquecento soli uomini [illegible] le si accalcavano attorno.

Ma non ha mai paura di essere presa [illegible] la [illegible] di *Playboy* [illegible] *Apocalypse Now*?

Spiega per lei Schicchi: «*No. E' incredibile* [illegible] *è così. Lei si offre al pubblico dando l'idea di* [illegible] *completamente disponibile. Per chiunque* [illegible] *desideri. Allora non c'è più pericolo di violenza.* [illegible] *nessuno verrebbe in mente di far violenza per ottenere quello che pensa di poter avere semplicemente chiedendolo*».

[illegible] Cicciolina nella realtà? Più [illegible] meno come sul palco: pochissimo o per nulla vestita, pronta ad imbarazzare chi le si avvicina semplicemente mettendo le mani dove di norma non si mettono. E' la sua [illegible] [illegible] lui, e un modo come un altro per rompere il ghiaccio e far stare [illegible] interlocutori o interlocutrici al suo gioco.

La cosa che dice sono quelle che ci si può immaginare: «Cicciolino» qua, «Cicciolina» là.

Alla domanda, forse formulata in modo infelice, «Ma non si spoglia mai di questo personaggio?», al termine di [illegible] e [illegible] di spettacoli all'aperto, tutta infreddolita e coperta da un cappotto rispondeva slacciandosi rapidamente tutti i bottoni e fingendo di equivocare: «*Vuoi che mi spogli?*».

Probabilmente è fredda, dura e artefatta, o almeno questa [illegible] la sensazione che può [illegible] A forza di coltivare nel [illegible] che Schicchi le ha disegnato, ha forse acquistato la mentalità dell'impiegato [illegible] e un'ora, smonta [illegible] un'altra [illegible] nello spazio delle sei-otto ore recita volente [illegible] nolente la sua parte, tutta amore, pace, libertà e gioia del sesso libero. Nel [illegible] show itinerante c'è una povera [illegible] bianca (che [illegible] la Staller, amica della natura e degli animali, [illegible] essere tentata di liberare), c'è un povero serpente, [illegible] sparso di fumo, ci sono [illegible] canzonette soft, [illegible] luci colorate e tutto il resto, ma il limite in cui [illegible] confinato resta quello [illegible] pornografia.

Val la pena parlare di [illegible] pornoshow? No, un po' perché non [illegible] giusto [illegible] un po' anche perché visto [illegible] li hai visti tutti. [illegible]ellina però [illegible] sua importante co l'ha. Sta lì, sul punto [illegible] fra spettacolo e spettacolo porno. Partecipa a *Drive In* (col cappottone) ed è mattatrice assoluta di un'intera tenuta a luce rossa. Oltretutto è un punto di riferimento per un pubblico ben preciso e, piaccia o no, vasto. Schicchi è in gamba, ed è quel che si dice un furbone. Sa collocare la lattina del seme nei punti giusti, concedendola ai molti sostenitori del porno, e mostrandola due o tre volte all'anno anche — in versione corretta — agli altri. Sei giorni ai ciellatichi, partiti dal Sole, *Drive In*, tutto va bene.

[illegible] sua creatura [illegible] notizia, e dopo *Cicciolina amore mio*, *Senza buccia* [illegible] altro pellicole [illegible] genere, tiene aperta la porta [illegible] un improvviso pentimento ed un ingresso nello spettacolo serio, quando forse un critico comincerà a trovarle anche un po' di «spessore».

E [illegible] nel frattempo quelli delle luci [illegible] si stancano? La risposta arriverà probabilmente da [illegible] nuova creatura di Riccardo Schicchi, [illegible] per [illegible] tutto l'opposto di Cicciolina: cattiva, aggressiva, salomaso in tutto [illegible] per tutto [illegible] punto da chiamarsi «cuccagnette» e «cuccagnetti», i «cicciolini» [illegible] [illegible] «cicciolini» della [illegible] Malù, [illegible] prannominata «Rambo» per il suo abbigliamento (un misto [illegible] plastica e una cartuccera [illegible] tracolla), ha già passeggiato nuda vicino alla fontana di Trevi [illegible] [illegible] al Duomo di Milano. I vigili l'hanno coperta e portata via in pochi minuti, ma in compenso [illegible] [illegible] sua camminata in deshabillé hanno già conquistato pagine e pagine su quotidiani e riviste. Sarà la Cicciol[illegible] [illegible] domani. Speriamo [illegible] no: [illegible] in fondo [illegible] sufficiente.

ste. pet.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 83 — Tel. 541 807

Supergirl la ragazza d'acciaio, di Jeannot Szwarc, con Helen Slater, Faye Dunaway, Mia Farrow, Hart Bochner, Peter O' [illegible] (Usa-Colori) - - Versione femminile di [illegible] Si [illegible] stesso prevedibile e un po' di fascino in più
15,40; 17,56; 20,10; 22,25 — Prima visione

ARLECCHINO
corso Bramante 73 — Tel. 857.190

[illegible] di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Colori) — Americano che era nato in Italia durante la guerra torna a Napoli dopo quarant'anni. Qui ritrova l'antica amata e fa amicizia con il bidello di Ist. N.V. — Commedia
16,30; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★★/●●●

CAPITOL
via San Domenico 34 — Tel. 548.885

Miami supercops (i poliziotti delle spiagge), di [illegible] ci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Colori) — Due ex poliziotti rifiutano momentaneamente la divisa per aiutare il loro ex capo a risolvere un caso. [illegible] — Avventuroso
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,35 — ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 548.116

Prezzo fisso, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Colori) Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta macellano stupidamente un maiale. Il divorzio è scontro fra classe opposte. Non vist.
16,40; 18,50; 20,50; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1
via Garibaldi 33/a — Tel. 545 548

Honkytonk man, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Kyle Eastwood (Usa-Colori). Ore 15,30; 20,20; 22,40 — Avventuroso
La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 60 film Arcore, di K. Mac. Ore 18

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/a — Tel. 548 240

Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Colori) — Le idee e le illusioni di un gruppo di giovani [illegible] una festa [illegible] [illegible] vigilia della partenza per il Vietnam. N.V.
14,45; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45 — Avventuroso ★★/●●●

CRISTALLO
via Cavo 3 — Tel. 596 71.06

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist. 14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●●

DORIA
via Cravmont 9 — Tel. 643.451

L'onore del Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Mario e moglie entrambi mafiosi hanno, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non vist. — Commedia drammatica
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Solferino — Tel. 447.5241

L'ultimo dei Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariana (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mussi gialli». Vist. 14 — Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Solferino — Tel. 447.5241

Festa di laurea, di P. Avati, con G. Cabrafiga, A. Clementi (Italia-Colori) — Vanni ritorna per anni nell'estate di un bacio ricevuto alla festa di laurea di una cara fanciulla, dieci anni dopo deve organizzare una festa per la figlia. N.V. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza [illegible] — Tel. 447.5241

Paesaggio in nebbia, di Theo Angelopoulos, con E. Axiotti, J. Fot, A. Quinnes (G.B.-Col.) — Un bambino è accusato di aver usato violenza ad una donna polacca. La causa [illegible] in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). [illegible] Vist. [illegible]
18, 19; 21,45 — ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372 917

Scuola di polizia n. 3, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Dalle azioni simulate alla prima vera missione, i peripezie allievi della scuola di polizia continuano a fare quel. Non vist. — Commedia
15,45; 17,20; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 566.268

Scandalosa Gilda, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Colori) — Storia d'amore e di sesso, fra un uomo in cerca di qualcosa di nuovo e una prostituta non del tutto perversa. Vist. 18 — Drammatico
15; 18,30; 16,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

IDEAL
corso Gaeccia 4 — Tel. 881.43 16

Cocoon, l'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Colori) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di ringiovanire, ringiovaniti. Non vist. — Commedia
15,20; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 838.73 03

C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Colori) — La storia di tre amici nel ghetto di una metropoli americana ai verdi della criminalità degli Anni 30. Non vist. — Drammatico
15; 21 — ★★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist. 14 — Poliziesco
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541 763

I compagni, di Nini Perrelli, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure tragicomiche di una sgangherata armata italiana del [illegible] fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli di alti. Non vist. — Comico
16,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★/●●●

NAZIONALE
via Pisanelli 2 — Tel. 318 648

[illegible] Dino Risi, [illegible], Andrea Occhipinti, Franco Bianchini (Italia-Colori) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Vist. 18 — Commedia erotica
14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Ascoli 31 — Tel. 332.848

Bocche di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Columbo, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Dino Risi pesca ancora una volta nella sua galleria di storie di guerra e ne compone un quadro fatto di sorrisi e di amarezze. Non vist. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

OLIMPIA 2
via Ascoli 31 — Tel. 332 649

Le spose promesse, di Franc Roddam; con Stirg, Jennifer Beals, Geraldine Page (Usa-Color) — Il leader del Police e la protagonista di «Flashdance» in una inedita e dolce storia d'amore del barone Frankenstein Non vist. — Drammatico
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 831.800

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Drive-in pellicola viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000

(riduzione del 50% agli anziani
e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 818.149

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariana (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mussi gialli». Vist. 14 — Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 3 — Tel. 839.531

Pericolo nella dimora, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anémone, Richard Bohringer, Fabio Garcia (Francia-Colori) — Una storia ambigua e misteriosa. Vincitore del gran Premio della letteratura poliziesca e miglior film dell'anno. Vist. 14 — Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 326 — Tel. 511.799

A me mi piace, di Enrico Montesano, con Enrico Montesano, Rochelle Redfield (Italia-Colori) — Un funzionario di una TV privata vuole salvare il matrimonio di un amico, ma finisce per conquistare sua moglie. Non vist. — Commedia
16,35; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 56 — Tel. 749.2867

Another time another place, [illegible] Redford, con Phyllis Logan, Giovanni Mauriello (G. B.-Colori) — Scontro di mentalità fra prigionieri di guerra italiani confinati in Scozia e locals. C'è anche una storia di [illegible] senza lieto fine. N. V. — Drammatico
16; 20,45; 22,30 — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Sacchi 27 — Tel. 287.167

Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con M. Gibson, F. Turner (Australia-Colori) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». N.V. — Avventuroso
20; 22,30 — ★★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.214

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La giovane sognatrice Roberta arriva a New York, perde la memoria e crede di essere Susan. Quel di ogni pensiero sul fondo della farsa. Non vietato — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 859.368

Oggi chiuso - Domani **La gabbia**

[illegible]
piazza Massaua 9 — Tel. 788.803

Agente 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G. B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue fra il super agente britannico e un ricco mezzo proprietario di un centro elettronico. Non vist — Avventuroso
20,20; 22,30 — ★★/●●●●

NUOVO ODEON
via Cavalli 9 — Tel. 760.3359

Legend, di Ridley Scott, con Tim Curry, Mia Sara (Usa-colori) — L'eterna lotta fra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non vist. — Fantastico
20; 22,30 — ★/●●●●

ALTRE VISIONI

[illegible]
[illegible]

SELENE D'ESSAI (c. Giulio 83, t. 674.171)
Witness, il testimone, di Peter Weir, con Harrison Ford. Non vist. Ore 20; 22,30 — Drammatico

MIRAFIORI STORO [illegible] (c. [illegible], 309 720)
Chiuso

L'ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 2, tel. 543.171)
Chiuso
[illegible] (via Nizza 14, tel. 687.488)
Il libro della giungla, di Walt Disney. Ore 16,40; 22,15 — Disegni animati

ADRIELLI (c. P. Barge 117, tel. 812 120)
Chiusi - Sarado Oltre la sbarra

FALCHIERA (v. [illegible] 30, tel. 283.16 04)
Oggi chiuso

LUCI [illegible]

[illegible]

ALESSANDRA (via Becchi 16, tel. 611 202)
Baby cobra. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484 821)
Satan's pussycats americano college. Proiezioni film video originali porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CRESCENZIO (v. Fr. Colombo 19, t. 431 992)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal love making e Women animal**. Novità esclusiva. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851 804)
La orge dalla seconda strada e Erotic Blue Dreams. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MANTA (via P. Tommaso 6, tel. 656.334)
Le dolci indecenti di Amelie (Desire within young girls), con Annette Haven, Georgina Spelvin. Colori Vist. VM. Ap. 14,30, ult. 22,30

MIAMI (corso G. Cesare 106, t. 267.814)
Wild dreams. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 9, tel. 650 54 70)
Happening desideri multipli. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 236)
Prestimi doppiamente. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 710.2061)
Super girls in 3 D (1ª film stereoscopico) con Olivia. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 130 846)
2 film: Pornosinsale di un superdotato e **Taste colore**. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 42, t. 487 788)
Le calde sorelle, con John Holmes (American picture hard core). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 498.3617)
Calde donne in amore. Novità. Aperture 15, ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TUPINO (via Guerri 6, tel. 630.263)
Sex college. Ap. ore 10; ultimo 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671 940)
Ladies' racconti di una moglie e Calidi [illegible] erotici. No stop dalle ore 14 [illegible] 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Pleasure Chateau. Vist. 18.
MARGHERITA: Carosel liceale dopo rotocalco. Non vist.

CHIVASSO
MODERNO: L'anno del dragone.
POLITEAMA: Ritorno al futuro.

CUNEO
CATALANO: Chi più spende più guadagna.
ITALIA: Miranda, di Tinto Brass con Serena Grandi, F. [illegible]. Col. Vist. 18.
NUOVO: Macchenavi, di Ettore Scola con M. Mastroianni, J. Lemmon. Col. Non vist.

PINEROLO
HOLLYWOOD: A me mi piace.
ITALIA: Miranda. Vist. 18.
NITA: Cocoon.

SUSA
CENISIO: Carosi Susan disperatamente.

VALPENTOSA
AMBRA: Ho sposato suo [illegible], con Paola Senatore. Vist. 18.

E' MORTO IL NEGRO BUONO

LOS ANGELES — Stepin Fetchit, che nel cinema degli Anni Trenta e Quaranta impersonò lo stereotipo del cameriere nero un po' sceme dall'andatura dinoccolata, il «tipo buono» del grande schermo, è morto in ospedale all'età di 92 anni.

Il fatto di essere passato alla storia dello schermo per un personaggio sostanzialmente negativo non lo ha mai infastidito. E chi gliele rimproverava rispondeva di essere stato il primo attore nero a diventare miliardario e di aver spianato in un certo senso la strada ad artisti come Bill Cosby e Sidney Poitier.

Nato a Key West, in Florida, Fetchit prese a prestito come nome d'arte quello di un cavallo sul quale aveva puntato e vinto prima di tentare negli Anni Venti la grande, e per lui che era nero, difficile avventura di Hollywood.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 296

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.691 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 21 Novembre 1985

DOLLARO A 1750

MILANO — Dollaro in discesa agli albi chiusura dei mercati valutari. A Milano — comunica Radiocor — è stato fissato a 1750,75 lire contro le 1761,35 del fixing di ieri. Sono stati trattati 36.000.000 di dollari.

ORO — Sale invece l'oro, che oggi a Londra ha aperto a 326,50 dollari l'oncia, contro i 325,50 della chiusura precedente di ieri.

Una promessa di pace conclude la conferenza di Ginevra

«RIDURREMO IL RISCHIO D'UNA GUERRA NUCLEARE»

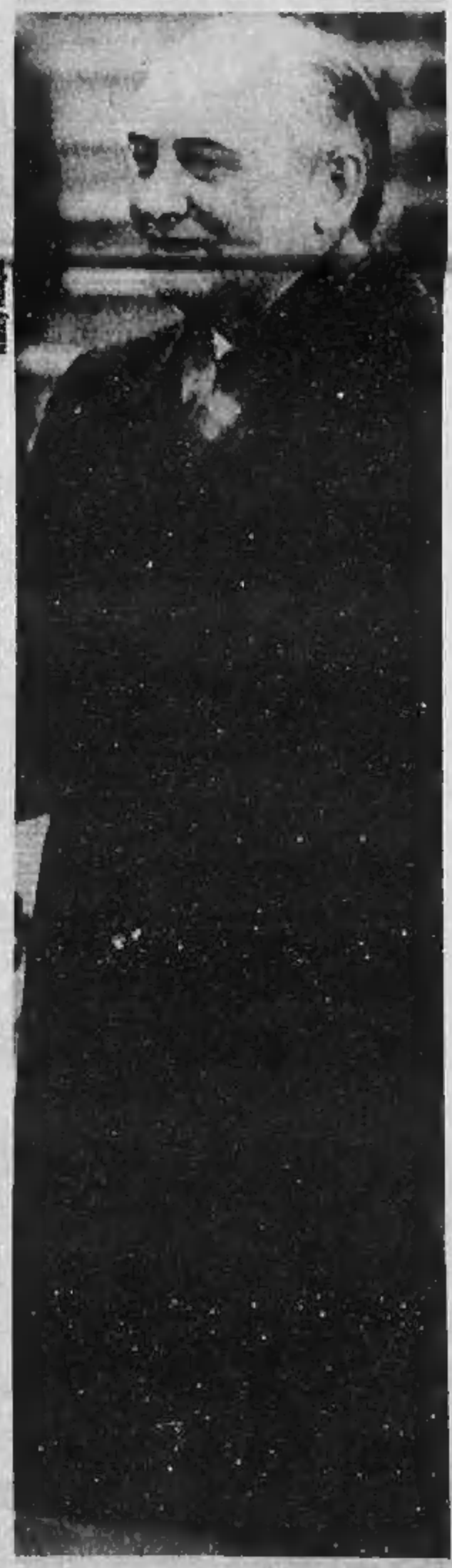
Diffuso a mezzogiorno il comunicato congiunto: «Dialogo regolare e più intenso a vari livelli»

«Le due superpotenze hanno deciso che non cercheranno di raggiungere la superiorità militare»

Raisa Gorbaciova

Nancy Reagan

Hanno ora concordato nel prevenire la corsa agli armamenti nello spazio e di bloccarla sulla Terra



GINEVRA — Il summit Usa-Urss si è concluso con l'emanazione di un comunicato congiunto nel quale Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov affermano che «profonde differenze rimangono su diversi importanti argomenti», ma concordano sulla necessità di accelerare i negoziati sul controllo degli armamenti. I due leader hanno deciso di incontrarsi ancora «nel prossimo futuro», visitando i reciproci paesi, ma non è stata specificata ancora nessuna data. I colloqui bilaterali sono stati definiti «franchi ed utili».

Leggendo poi un proprio comunicato, Gorbaciov ha parlato della «determinazione a migliorare le relazioni» fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, ed ha aggiunto «abbiamo deciso che dobbiamo favorire la riduzione della minaccia di una guerra nucleare. Non possiamo permettere che la corsa agli armamenti si trasferisca nello spazio».

«Sono convinto che stiamo andando nella giusta direzione» ha sottolineato Reagan, illustrando il punto di vista di Washington sull'andamento del vertice. Il presidente americano ha però anche aggiunto «i veri risultati di Ginevra non si vedranno che fra mesi, o forse anni», mentre sono stati raggiunti alcuni utili accordi «intermedi».

Il comunicato congiunto afferma che le due parti intendono tener fede agli impegni sottoscritti l'8 gennaio scorso. In tale dichiarazione si auspicava una ripresa delle trattative Usa-Urss iniziate nel marzo scorso proprio a Ginevra, «per impedire la corsa agli armamenti nello spazio e porre fine ad essa sulla Terra, per limitare e ridurre le armi atomiche e favorire la stabilità strategica».

Dopo che Reagan e Gorbaciov avevano terminato di parlare il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze si sono seduti per firmare gli accordi concordati dai due Paesi. I due leader hanno continuato a chiacchierare alle loro spalle tramite gli interpreti. In precedenza si erano anche stretti la mano, fra gli applausi di quanti erano presenti.

Il comunicato congiunto spiega che «prendendo atto delle differenze fra i due sistemi e nell'approccio ai problemi internazionali, su alcuni punti di grande importanza i due leader hanno compreso l'opinione della controparte». Entrambi concordano sulla «necessità di migliorare le relazioni Usa-Urss e la situazione internazionale nel suo complesso».

I negoziati sugli armamenti di cui viene auspicato l'acceleramento riprenderanno in gennaio. Secondo Reagan il prossimo vertice fra le superpotenze potrebbe avvenire già l'anno prossimo.

Coscienti di come un conflitto fra di loro «potrebbe avere conseguenze catastrofiche» le due superpotenze affermano nel comunicato che «non cercheranno di raggiungere la superiorità militare». Pertanto hanno deciso di studiare il problema di centri per ridurre il rischio nucleare, prendendo in considerazione gli sviluppi dei negoziati di Ginevra».

Per intensificare i rapporti Mosca e Washington concordano sulla «necessità di rendere regolare e più intenso il dialogo a vari livelli». Sono in programma incontri fra i ministri degli Esteri, ed i responsabili di altri ministeri, a scadenze fisse, mentre verranno intensificati gli scambi bilaterali di tipo «culturale, educativo e scientifico-tecnico, ed anche commerciali ed economici».

Sui diritti umani Reagan e Gorbaciov hanno raggiunto un'intesa sull'importanza di risolvere «casi umani nello spirito della cooperazione».

In quattro pagine di comunicato congiunto, è questo l'unico riferimento al problema dei diritti umani, uno dei quattro temi dei quali Reagan aveva promesso di discutere con Gorbaciov. Gli altri erano il controllo degli armamenti, in merito ai quale non sembravano esservi stati concreti passi avanti, le relazioni bilaterali, sulle quali è stato firmato un accordo, ed i conflitti regionali. Anche questo argomento sembra non aver trovato molto spazio, nella dichiarazione finale l'unico accenno è in questa frase: «Riconoscendo che gli scambi di vedute sui problemi regionali a livello di esperti si sono dimostrati utili, le parti hanno concordato di proseguirli regolarmente».

Ecco il testo del comunicato congiunto emanato al termine del summit. Dopo una premessa nella quale si elencano i membri delle due delegazioni si afferma che: «Queste ampie discussioni hanno riguardato i problemi fondamentali delle relazioni Usa-Urss e dell'attuale situazione internazionale. Gli incontri sono stati franchi ed utili. Serie divergenze rimangono su una serie di argomenti critici».

«Hanno preso atto delle differenze fra i loro sistemi e negli approcci ai problemi internazionali. I due leader hanno compreso l'opinione della controparte su alcuni punti di grande importanza. Hanno concordato sulla necessità di migliorare le relazioni fra Usa ed Urss e la situazione internazionale nel suo complesso. Pertanto entrambi hanno confermato l'importanza di un dialogo costante, che rifletta il loro profondo desiderio di cercare punti d'accordo sui problemi esistenti e hanno deciso di incontrarsi ancora nel prossimo futuro. Il segretario generale (del pcus, cioè Gorbaciov, ndr) ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti a visitare il suo Paese, ed a sua volta lo ha invitato a recarsi in Urss. Gli accordi per questi viaggi verranno presi attraverso i canali diplomatici».

«Nei loro colloqui, un'intesa è stata raggiunta su una serie di argomenti specifici».

Segue l'elenco delle aree di accordo:

—SICUREZZA: si afferma che «una guerra nucleare

● SEGUE A PAGINA 11

ULTIMA ORA

JUMBO IN FIAMME ALLE AZZORRE

LISBONA — Un Boeing 747 della compagnia inglese «British Airways» è atterrato stamane nell'aeroporto militare della base americana di Lajes, nelle isole Azzorre con fuoco a bordo.

Sull'aereo che trasportava 351 passeggeri ci sarebbero una decina di feriti. Il jumbo proveniva dalle Barbados e avrebbe dovuto raggiungere Londra. (Ansa)

Nasce una fondazione per la scienza e l'arte

TRE MILIARDI PER L'EGIZIO LI DONA IL SAN PAOLO

Tre miliardi per il restauro e il rilancio del Museo Egizio. E' la scelta dell'Istituto Bancario S. Paolo che ha istituito, a questo scopo, un'apposita «Fondazione per la cultura, la scienza e l'arte» (patrimonio iniziale 10 miliardi), attraverso la quale la banca intende operare per contribuire alla salvaguardia, all'arricchimento e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Perchè questa iniziativa? Risponde il prof. Gianni Zandano, presidente del San Paolo: «Si tratta di uno strumento efficace per operare nel settore della scienza, dell'innovazione, della cultura, dell'arte. I tempi cambiano, la domanda di cultura cresce, coinvolge strati sempre più ampi di popolazione; occorreva garantire una maggiore concentrazione ed utilizzazione delle risorse».

Primo intervento sarà quello sul Museo Egizio. Perchè questa scelta?

«E' motivata da due considerazioni. Come istituto siamo radicati in Torino e ci sembra doveroso e opportuno partire proprio dalla città di Torino. Poi, perchè l'Egizio è uno dei più importanti musei d'Italia con risonanza internazionale».

L'iniziativa è stata presentata nella sede del San Paolo, presenti il ministro dei Beni Culturali Gullotti, la sovrintendente del Museo Egizio, Anna Maria Donadoni Roveri, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Beltrami e Viglione e il sindaco Cardetti.

Il Museo Egizio di Torino fu creato dal Re Carlo Felice, che nel 1824 acquistò la splendida collezione raccolta da Bernardino Drovetti, un piemontese per molti anni console generale di Francia in Egitto. La nostra città ebbe così il primo Museo Egizio del mondo successivamente arricchito da altre antichità, già conservate presso il palazzo dell'Università in via Po. Affidate all'Accademia delle Scienze, le collezioni trovarono una sede ottimale nel palazzo che tuttora le ospita, opportunamente ristrutturato allo scopo.

Il museo è considerato tuttora il secondo del mondo, dopo quello del Cairo, sia per la completezza delle collezioni, sia per il possesso di alcuni pezzi assolutamente unici, come il più bell'esemplare di «Libro dei morti», la tomba intatta dell'architetto K. H. A., ma soprattutto la celeberrima statua di Ramesse II, il capolavoro della scultura egizia in senso assoluto.

«Con i primi tre miliardi della "Fondazione San Paolo" — ha spiegato Zandano — saranno possibili la ristrutturazione di una ventina del museo, la creazione di strutture di studio che rendano possibile l'attività di ricercatori italiani e stranieri, la pubblicazione di nuovi cataloghi, l'organizzazione di mostre e convegni di carattere egittologico».

L'intervento del San Paolo a favore del Museo Egizio trova la sua collocazione in un più ampio piano di rilancio dell'immagine culturale di Torino, «un atto di fiducia dell'istituto — come ha concluso Zandano — nella capacità della città di uscire dall'attuale situazione di crisi».

Per il Museo Egizio ora ci pensa il San Paolo

I comunisti attaccano il pentapartito

«OCCUPAZIONE, LA REGIONE E' IN RITARDO»

I comunisti presentano un piano che prevede interventi a catena in più settori: dall'ecologia ai beni artistici, dall'energia ai trasporti. Il documento è già stato consegnato ai responsabili del Consiglio regionale.

«*La Regione si deve muovere per l'occupazione. E deve farlo subito*». Questo il significato del piano che il pci propone per il Piemonte. «*Tutti parlano dell'emergenza occupazione* — dice Rinaldo Bontempi capogruppo della formazione comunista a palazzo Lascaris — *ma intanto la giunta pentapartito non fa nulla. Ad oltre due mesi dal suo insediamento non ha ancora presentato una riga di programma. Così rompiamo noi gli indugi, presentando col piano, una serie articolata di proposte concrete con investimenti che possono, nel breve e nel medio periodo, produrre alcune migliaia di posti di lavoro*».

Quali le proposte più importanti? «*Partiamo* — risponde Mario Amerio — *dai 250 mila senza lavoro tra disoccupati e cassintegrati per chiedere che la Regione intervenga con tutto il suo peso politico e con un uso coraggioso della risorse disponibili per esercitare un ruolo di governo programmato*».

Come? Rivisitando e valorizzando progetti che si richiamano al secondo piano regionale di sviluppo. Ecologia ed ambiente: ci sono progetti già pronti che attendono il via come quello sulla forestazione, o quello della montagna, quello contro il degrado urbano, i piani per il recupero e il riutilizzo dei rifiuti urbani ed industriali, con tecnologie adeguate; energia, non solo col nucleare, ma con l'attuazione del piano Enel per l'idroelettrico, partendo dall'alto Novarese, con il teleriscaldamento a Torino, con studi da realizzarsi sulle biomasse e sull'uso plurimo delle acque attivando cioè investimenti di portata assai maggiore di quelli previsti per il nucleare; beni culturali, c'è la possibilità di un censimento pilota dei beni culturali che potrebbe avere a medio termine grosse ricadute e potrebbe contribuire a rilanciare intere aree territoriali.

Il documento dei pci rivede vecchi progetti e ne lancia altri nuovi. Ma chi li realizzerà? C'è il rischio di cadere un'altra volta in uno splendido libro di cose poi difficilmente traducibili in realtà?

«*Alcuni già ci sono, altri dovrebbero essere rapidamente definiti attivando risorse regionali, nazionali come il Fio e comunitarie. La realizzazione compete a più soggetti. Se la Regione deve accentrare e qualificare il suo ruolo di ente programmatore, debbono poi essere messe in campo le rilevanti capacità del sistema delle imprese piemontesi realizzando sinergie senza le quali lo sviluppo è impossibile. Occorrono anche strumenti nuovi. L'associazione dirigenti d'azienda e la fondazione Agnelli pensano ad una agenzia di sviluppo; noi piuttosto ad una sezione di job-creation dell'Agenzia del lavoro. Si può discutere. E la giunta regionale?*».

Presentato questa mattina al Lingotto il comitato per i convegni internazionali nel campo della medicina

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO S'INCONTRANO A TORINO

Da sinistra il professor Romano, Cesare Romiti, il professor Pileggino e il professor Vitiola

E' nato a Torino un nuovo Comitato che raccoglie una cinquantina di nomi prestigiosi della città e presiederà in futuro, a partire dalla nuova edizione del Salone dell'auto, una serie di convegni a carattere medico, scientifico e culturale di rilevanza internazionale.

Questa mattina, al Lingotto, c'è stata la presentazione, introdotta dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e approfondita dal prof. Silvio Romano, presidente dell'Accademia delle Scienze, e dal preside della facoltà di medicina prof. Guido Pileggino.

Ha detto Romiti, sottolineando l'interesse dell'industria più aggiornata nei settori in pieno sviluppo di biotecnologia, biologia molecolare e ingegneria genetica: «L'agricoltura, la farmaceutica e la stessa industria di trasformazione possono radicalmente mutare grazie alle continue scoperte legate alla biologia, mentre il progresso di medicina farmaceutica sta assumendo un peso sociale sempre più determinante. E' una sfida su scala mondiale che parte dagli Stati Uniti e che dobbiamo prepararci ad affrontare con la massima coordinazione».

Nel corso della mattinata è stato infine annunciato che al convegno della Confindustria che si svolgerà al Lingotto il 29 e 30 novembre parteciperanno i segretari politici dei maggiori partiti e il presidente del Consiglio.

CENTRO AL SETACCIO NESSUN «COLPO» E CINQUE ARRESTI

Quindici rapine nei primi dieci giorni di novembre. E soltanto nel quartiere centro. Dentro questa realtà preoccupante, le forze dell'ordine hanno intensificato controlli e servizi. Particolarmente impegnati nel lavoro di prevenzione, i carabinieri della compagnia San Carlo.

Anche ieri, i militari della caserma di via Giulia di Barolo, in collaborazione con il nucleo cinofili, hanno messo in atto un'operazione a tappeto che ha interessato tutta la zona centro, in particolare via Principe Amedeo e le vie limitrofe. Risultato, cinque arresti su ordine di cattura della procura, un fermo, contravvenzioni a cinque bar che non osservavano le norme igieniche e, cosa apprezzabile, nessun «colpo» per tutta la giornata, a dimostrazione del fatto che questo servizio di prevenzione funziona, e bene.

Al bar «Cappello», al numero 33 di via Principe Amedeo, l'incursione più efficace. Con turno di carabinieri in divisa e cane addestrato all'uscita posteriore del locale che hanno impedito la fuga a due ricercati. Sono Nunzio Dell'Accio, 34 anni, su cui pendeva un ordine di cattura per furto, rapina e spaccio di stupefacenti, e Massimo Carongiu, 36 anni, colpito da identico provvedimento, trovato con 10 grammi di droga leggera in tasca. I due, al bar insieme con un'altra ventina di avventori, alla vista dei militari hanno tentato la carta precipitosa a gambe dalla porta di servizio. Ma a fermarli ha pensato l'intraprendente pastore tedesco al guinzaglio di un giovane sottufficiale.

Le manette, nell'ambito della stessa operazione, ieri sera sono scattate anche per Giuseppe Leone, 21 anni, Liborio Giovanni Ferraro, 52 anni, e Nitri Giuliani, 43 anni. Tutti ricercati. Mario Negro, ventenne, è invece stato fermato perchè in possesso di un grosso coltello.

Quello di stamane è saltato per «carenze organizzative»

LICEO ARTISTICO, DOMANI REFERENDUM

Gli studenti decidono se continuare nella loro protesta

Proseguono le assemblee e le agitazioni al Primo Liceo Artistico. Stamane gli studenti, che nell'assemblea di ieri si sono dichiarati contrari ai doppi turni ed insoddisfatti delle promesse per l'86, avrebbero dovuto effettuare un «referendum» per decidere se continuare la protesta oppure rientrare a lezione. Il referendum è invece saltato per «carenze organizzative»: le schede non sono state distribuite oppure sono state distribuite senza alcun controllo. Per evitare contestazioni gli studenti hanno deciso di rinviare il tentativo di consultazione a domani. Così sono continuate le animate discussioni con i professori e le assemblee nella «rotonda» del liceo.

Le varie soluzioni di fortuna prospettate agli 800 studenti del liceo Artistico per ovviare alla mancanza di spazio sinora sono sempre state rifiutate. Attualmente per 28 classi del diurno è previsto il doppio turno e l'orario ridotto in via Accademia Albertina, per altre 8 classi invece l'attività è limitata al pomeriggio nella sede di corso Bolzano (succursale dell'Istituto d'Arte). Le otto classi sarali che erano ospitate in via De Sanctis sono state fatte rientrare in via Accademia Albertina ma gli studenti hanno disertato le lezioni non ritenendo soddisfacente la soluzione.

La direzione del Liceo ha nel frattempo annunciato di non poter riaprire la succursale di via Mercanti (lo stabile non è di proprietà e non è stato possibile riaffittarlo) anche se sono state individuate nell'elementare Parini, di corso Giulio Cesare angolo corso Brescia, 6-8 classi che verranno utilizzate dal due dicembre. Queste aule permetteranno in sostanza di alleggerire il doppio turno in corso Bolzano: gli allievi frequenteranno al mattino al Parini e per due pomeriggi alla settimana in corso Bolzano.

Gli studenti dell'artistico stamane davanti al liceo

ESERCITAZIONI DEGLI AGENTI DI POLIZIA

Esercitazioni dei corpi di polizia, domani, nel quinto reparto Celere in via Veglia. Vi parteciperanno agenti della Polizia di Stato, appartenenti al settore preventivo e poliziotti delle volanti. Il programma prevede tecniche di difesa ed offesa personale, senza ricorrere all'uso delle armi, tecniche di difesa ed offesa contro persone che, invece, sono munite di armi proprie ed improprie, e tecniche di difesa ed offesa personale contro aggressioni teppistiche multiple. Gli agenti saranno impegnati in «tecniche ed evoluzioni su auto; simulazioni di interventi in situazioni di media ed estrema difficoltà». Verrà simulata, inoltre, un'irruzione in un appartamento.

Il consigliere provinciale di «Piemont» Roberto Gremmo ha lasciato la maggioranza

ZITTO ZITTO E' PASSATO ALL'OPPOSIZIONE

Ha votato contro tre delibere insieme a comunisti e demoproletari

Il consigliere di «Piemont» Roberto Gremmo, sempre polemico e imprevedibile, non l'ha annunciato ufficialmente ma di fatto è uscito dalla maggioranza del Consiglio provinciale votando contro tre delibere insieme a pci e dp; in particolare si è opposto alle variazioni di bilancio che avevano già sollevato polemiche durante il dibattito. L'unico accenno all'uscita dalla compagine di governo è venuta nel momento in cui il professore ha detto durante un intervento «Quando Piemont era in maggioranza...».

La defezione non sposta gli equilibri politici, poichè anche senza «Piemont», la giunta dispone di 23 voti su 45, come al tempo della giunta di sinistra.

Tra l'altro è capitato soventemente nelle ultime sedute nello storico emiciclo della Prefettura, che rappresentanti dei verdi e verdi civici, uscissero dall'aula prima della votazione, astenendosi.

Nell'ultima seduta si è anche parlato del fantomatico traforo nella Val Grande di Lanzo, ipotesi fatta dall'assessore alla Montagna, il socialista Ivan Grotto, e intorno alla quale è stato sollevato un polverone di polemiche. Grotto ha risposto ad un'interrogazione firmata da Andruetto, Berruto, Ediarve, Gardiol e Laud' Levi, spiegando che del tunnel è stato fatto appena un accenno nel corso del Convegno organizzato tutti gli anni nell'ambito del Salone della Montagna, il 4 ottobre scorso.

Non si è trattato di una proposta, poichè non esistono studi progetti, ma di una pura ipotesi, che dovrà essere verificata tra l'altro con tutti gli enti interessati. «*Gli enti interessati, Regione compresa vennero a suo tempo interpellati sulla questione, ma nessuno ha dato una risposta. Che si tratti ripeto solo di un'idea, è dimostrato dal fatto che io stesso l'ho definito "non un semplice intervento di viabilità locale all'interno di una zona montana, ma parte di una complessa strategia di pianificazione territoriale che comprende la Pedemontana, il raddoppio della strada di Lanzo, l'eliminazione delle strettoie nella valle*».

Roberto Gremmo

DUE MOTIVI IN PIU' PER SCEGLIERE UN SABA

1 PRESSO I CENTRI PILOTA SABA E I RIVENDITORI AUTORIZZATI DALL'AGENZIA DI TORINO SPECIALE GARANZIA DI

3 ANNI

2 PROPOSTA «TELEVIDEO» A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN TV

SABA La nostra tecnologia per il tuo divertimento

CONSULTATE LE PAGINE GIALLE OPPURE TELEFONATE ALL'AGENZIA DI ZONA TEL. 202.885 - PER L'INDIRIZZO DEL RIVENDITORE SABA A VOI PIU' VICINO

STAMPA SERA
Michele Tora direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cavaciocchi di Chiusano - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Gustavo Ghidoni, Carlo Mandelli, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci, Alessandro Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perabeno - Direttore Generale Paolo Peluffo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1944

Irruzione della polizia in via Plava 177 a Mirafiori Sud: tre arresti

DROGA E ARMI NELL'ASILO NIDO

CENTRALE DI SPACCIO GESTITA DAL CUSTODE CHE RIFORNIVA LA ZONA

La polizia ha trovato droga e armi nell'asilo nido di Mirafiori Sud. La centrale di spaccio era gestita dal custode, sposato, padre di tre figli. Fra i clienti anche una banda di rapinatori. Gli uomini del commissariato vi hanno fatto irruzione ieri notte dopo che il vice questore Bollano e il suo vice Pellegrino avevano accertato che da lì partivano i rifornimenti della zona.

Un intervento effettuato dopo che dall'asilo di via Plava 177/2 erano già stati portati via tutti i piccoli ospiti. Nei locali della scuola materna era rimasto soltanto l'operatore scolastico Antonio Mancino con la famiglia: moglie e tre ragazzi di 4, 7 e 11 anni. Nell'alloggio di portineria erano in attesa di mettersi a tavola.

L'arrivo della polizia ha subito turbato Antonio Mancino. Tuttavia è stato lui ad aprire il cancello e a chiedere il motivo della visita. Per risposta gli è stato mostrato l'ordine di perquisizione.

Ha dato passo agli agenti limitandosi a mormorare: «Mi raccomando soltanto per i miei». Il timore si è dimostrato fondato quando un sottufficiale esplorando un registratore radio ha scoperto che al posto delle pile d'alimentazione c'erano una trentina d'involucri di carta argentata contenenti eroina. Ma non era che il primo ritrovamento.

Antonio Mancino

Subito dopo è stato trovato il classico bilancino per la pesa delle razioni e gli utensili necessari per il taglio. In camera da letto c'erano una grossa pistola a tamburo, e un'altra è venuta fuori dalla cantina. Due Smith Wesson calibro 38, nuovissime, con numeri di matricola abrasi e relativo munizionamento.

Mentre le manette scattavano per Antonio Mancino, la disperazione ha colto la moglie trascinando nel pianto anche i figli.

Antonio Mancino è stato portato negli uffici del commissariato con la droga e le pistole sequestrate. Appariva rassegnato. Pare ricevesse l'eroina direttamente dal mercato milanese. Centomila al grammo con un ricavo di centocinquantamila lire. Ma effettuava pure dei «tagli» per cui anche se i prezzi di vendita scendevano, i guadagni aumentavano. I suoi clienti erano i piccoli spacciatori-consumatori. Tossicodipendenti che si procurano le razioni di cui hanno bisogno speculando su altri come loro ma con più soldi.

Aldo Follino

La droga però Antonio Mancino, al riparo di un ambiente popolato di bambini, la vendeva anche ai rapinatori. Mentre lui veniva portato via da casa si è presentato un suo cliente abituale con una pistola a tamburo nella cintola. Un vigilato speciale uscito dal carcere in luglio dopo aver scontato un cumulo di pene per furto e rapina. Subito riconosciuto per Aldo Follino, 28 anni, via Roveda 22 è stato arrestato. A casa i sottufficiali del commissariato Mirafiori gli hanno trovato un'altra pistola Smith Wesson, un fucile a canne mozze e il necessaire del perfetto rapinatore: passamontagna, foulard, barba e parrucca con relativo liquido adesivo, guanti neri. Il tutto nascosto nel garage della madre. Un travestimento simile e la lupara erano stati usati dai rapinatori che alcuni giorni fa avevano fallito l'assalto all'ufficio postale di via Onorato Vigliani. I funzionari Bollano e Pellegrino hanno approfondito gli accertamenti e nella notte sono andati a prendere un altro vigilato speciale, Mike Impreso, 30 anni, compagno di cella del Follino. In via Pavese 12 dove dorme nascondeva una pistola a tamburo. Tratto anche lui in arresto per la detenzione si cerca ora un'altro complice, il terzo della banda.

Mike Impreso

Per quanto riguarda le pistole trovate in casa di Antonio Mancino, secondo i primi accertamenti, le avrebbe avute proprio in pagamento dai rapinatori. Il Follino sarebbe andato a cercare la droga armato perché già nella sparatoria di ieri era andato a rifornirsi senza soldi e il Mancino l'aveva diffidato a pagare. La pistola doveva servirgli per convincere lo spacciatore a non sospendere il rifornimento. L'avrebbe usata? Non si saprà mai.

Alessandro Rigaldo

CONVEGNO SULLA TIROIDE

Medici a congresso per tre giorni al centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti.

La tiroide, il suo funzionamento, i suoi ormoni, le disfunzioni e le pericolose malattie: sono tutti argomenti che verranno dibattuti da specialisti, a partire da oggi e fino a dopodomani, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti.

Perché il riserva tanta attenzione per questa voluminosa ghiandola situata nel collo, davanti alla trachea? Facile la risposta.

La tiroide ha un'influenza straordinaria di primissimo ordine sulla morfogenesi dell'organismo. Essa agisce, cioè, attivando l'evoluzione morfologica, lo sviluppo della vita di relazione, l'accrescimento in lunghezza. Riveste anche grande importanza sul ricambio dell'acqua e dei minerali nel nostro organismo. Dominante è l'azione attivatrice sui processi metabolici basali, sulla respirazione interna dei tessuti e sul metabolismo dello iodio.

L'azione degli ormoni tiroidei favorisce, inoltre, la produzione degli eritrociti, dell'emoglobina, dei linfociti ed influenza le reazioni immunitarie in genere. Gli stessi ormoni giocano un ruolo di prim'ordine nello sviluppo del sistema nervoso centrale e nella evoluzione psichica dei bambini nei primissimi anni di vita. La mancanza di questi ormoni, in tale fase della vita, determina disturbi nello sviluppo psico-intellettuale.

Il convegno sulla tiroide è realizzato sotto il patrocinio dell'Ordine Mauriziano, della Società Italiana di endocrinologia, degli assessorati alla Sanità di Regione, Provincia e Comune.

Il comitato scientifico è presieduto dai professori Bacchieri e Salvatore. La segreteria scientifica è del professor De Filippis, primario della Divisione di Endocrinologia del Mauriziano.

Francesco Ippolito, il tossicodipendente arrestato per il delitto di via Lamarmora

MANCA UN ALIBI, MA IL GIOVANE NEGA

L'ordine di cattura per rapina aggravata e omicidio preterintenzionale

«Non sono stato io». Francesco Ippolito, 23 anni, tossicodipendente da 4, il ragazzo arrestato dalla polizia con l'imputazione di aver derubato e ucciso, la sera del 1° novembre in via Lamarmora, insieme con due complici, il geometra Domenico Delaurenti, continua a negare. L'ordine di cattura, a firma del sostituto procuratore De Crescienzo, parla di rapina e omicidio preterintenzionale. Ad accusare Francesco Ippolito, i suoi precedenti e la mancanza di un alibi.

Francesco Ippolito

Nel gennaio dell'84, un uomo era stato assalito, picchiato a sangue e derubato di orologio e portafogli in corso Monte Grappa angolo via Carrera. Stessa modalità dell'aggressione a Delaurenti. Per quel fatto Francesco Ippolito era stato arrestato e aveva scontato un anno di carcere. Da allora, non aveva più avuto che fare con la giustizia. Fino a oggi. Ma se davvero, come sostiene con forza, il ragazzo non è colpevole della morte del geometra cinquantaseienne della Crocetta, dov'era alle 21 di quel venerdì 1° novembre? La risposta è vaga. La madre di Francesco tenta una difesa: «Quella sera io sono uscita, come sempre, per andare a lavorare, sono infermiera presso una famiglia — dice —. A quell'ora Francesco era ancora a casa. Mi ha detto che sarebbe poi uscito per comprare le sigarette». E aggiunge: «Da quando era uscito di prigione, gli davo io il denaro per le piccole spese. Si era disintossicato, non prendeva più eroina». Poi ricorda la vita difficile con il figlio: alla ricerca di un lavoro introvabile, in lotta contro la droga, dell'assenza della figura paterna (il padre se n'era andato di casa 10 anni fa).

Le indagini della squadra mobile proseguono, alla ricerca di nuovi e più concludenti

Da domani a To-Esposizioni

PER TRE GIORNI CONIGLI SUPER-STAR

Da domani a Torino Esposizioni parte la «tre giorni» del coniglio e delle carni di qualità nell'ambito della settima rassegna organizzata dagli allevatori piemontesi per far comprendere ai consumatori pregi e convenienza delle carni alternative alla bistecca.

Perché il coniglio sarà protagonista? Non solo perché alla mostra saranno presentati centinaia di esemplari di 25 diverse razze, ma anche perché la carne di coniglio è da alcuni anni al centro di un piccolo «boom». Tra gli alimenti alternativi alla carne bovina il coniglio ha subito in questi anni il maggior incremento: da un lato costa meno e dall'altro è tra le più raccomandabili sotto il profilo dietetico.

Sotto il quarto padiglione di Torino Esposizioni verranno allineati sino a domenica sera (ingresso lire 2500) conigli a pelo raso e con il lungo mantello, i «nani» e i «giganti», i conigli d'angora (da cui la famosa lana) e gli esemplari esclusivamente da carne.

In Italia si consumano ogni anno due milioni di chilogrammi di pelo tosato di coniglio d'angora per confezionare le morbide e calde maglie che tutti conoscono. Per la maggior parte il pelo è importato dalla Cina e dall'Argentina. Anche per quel che riguarda le carni di coniglio importiamo dall'est Europa più di 200 mila quintali di carni.

Come mai allora in Italia non si intensificano gli allevamenti di conigli? «E' un problema di costi e di sovvenzioni, o sgravi, statali che mancano» hanno risposto nella conferenza stampa di presentazione i dirigenti dell'associazione regionale allevatori e l'assessore all'agricoltura, Emilio Lombardi.

In molti paesi del mondo inoltre le pellicce di coniglio vanno per la maggiore perché superano in morbidezza e calore quelle, molto più pubblicizzate, di altre specie. In Italia esiste la, falsa, convinzione che la pelliccia di coniglio perda il pelo: gli esperti smentiscono questa errata convinzione (imputabile all'utilizzo di animali non selezionati) affermando che il «rex», la specie appositamente selezionata, fornisce pelo folto, morbido, caldo e duraturo nel tempo, facilmente lavorabile ed anche poco costoso.

Due legali han criticato la Procura, rischiano un'accusa

AVVOCATI DIFENSORI O «IMPUTATI»?

Interrogato l'ex capogruppo Beppe Gatti, respinge ogni addebito

L'ex capogruppo democristiano in Comune, Beppe Gatti

Al banco degli imputati Beppe Gatti, ex capogruppo della Democrazia Cristiana al Municipio di Torino. Deve difendersi dall'accusa di essere stato troppo interessato all'«affare» di via Tommaso Grossi 15 al punto da aver proposto un ordine del giorno per sollecitare la soluzione del problema. Si trattava di comperare un Palazzo che Adriano Zampini aveva pagato un miliardo e dal quale pensava di trarre guadagno. Dall'utile si potevano prendere tangenti e bustarelle per gli amici e gli amici degli amici.

In effetti a Beppe Gatti era stato dato un assegno di 60 milioni. «Un prestito» dice l'interessato che è stato restituito dopo l'avvio dell'inchiesta e il carcere. «Un prestito trasformato in un anticipo sulle future provvigioni» ha sostenuto Adriano Zampini. Le posizioni sono le stesse dell'anno scorso. Chi accusa, chi si difende, chi ammette solo qualche piccola cosa ripete deposizioni in qualche modo già conosciute. Liberto Zaltoni, l'ex segretario cittadino della dc Claudio Artusi e l'ex capogruppo del pci al Municipio Giancarlo Quagliotti hanno confermato le deposizioni dell'anno scorso.

Continua a covare sotto la cenere la piccola «guerra» fra Procura della Repubblica e alcuni avvocati del collegio di difesa. Una querelle che era partita con toni soft ma che si sta riscaldando con il tempo. A dare il via alla polemica erano stati Alberto Mittone e Carlo Biriano che tutelano gli interessi dell'ex vicesindaco Enzo Biffi-Gentili e dell'ex assessore Libertino Scicolone. Ai giudici del tribunale avevano illustrato un «incidente di falso» evidenziando che alcuni documenti della primissima fase dell'inchiesta (quella che ha portato all'arresto) le intercettazioni telefoniche) non erano esistenti.

La replica era stata affidata all'oratoria del Procuratore Aggiunto Francesco Marzachì, il numero 2 della Procura di Torino, il quale ha risposto ai rilievi ma non si è tirato indietro nemmeno dalla polemica. Ha lasciato intendere che si sarebbe potuto ricorrere l'accusa di falso con una querela per calunnia e ha chiesto che venissero acquisiti i verbali di udienza.

Benzina sul fuoco. Gli avvocati Mittone e Biriano si sono rivolti all'Ordine degli Avvocati. La loro situazione appare strana e loro stessi non ne nascondono il disagio. «Noi — evidenziano — ci siamo mossi utilizzando ciò che il codice ci consentiva di realizzare giuochi con il codice e non con altro difendiamo i nostri clienti. L'iniziativa della Procura, invece, è atto del tutto eccezionale».

Da questa udienza in avanti Alberto Mittone e Carlo Biriano operano ancora in difesa di Enzo Biffi-Gentili e Libertino Scicolone o in difesa di se stessi? Insomma: sono ancora avvocati o sono indiziati di reato? A loro giudizio non è un problema di poco conto perché, anzi, si configura come un crimale di diritto: di qua c'è ancora il processo, di là il processo non c'è più.

«Si sta creando un clima irrespirabile di sospetto, di accuse e di controaccuse — dicono gli interessati —. Come è possibile pensare a un giudizio finale sereno se si continua al questo passo?».

Nell'aula del tribunale Adriano Zampini, corruttore pentito, resta l'imputato numero uno che accusa e si autoaccusa.

Lorenzo Del Boca

«C'ERA UN CONTO DI MORO IN SVIZZERA» L'AVREBBERO DETTO LA MOGLIE E FREATO

Sereno Freato

Moro aveva un conto in Svizzera. Lo hanno confermato la moglie dello statista, Eleonora Moro; il segretario, Sereno Freato e la moglie di quest'ultimo.

E' uno degli elementi nuovi contenuti nell'ordinanza di rinvio a giudizio depositata dal giudice istruttore Mario Vaudano e che porta la denominazione «Depositi costieri Alto Adriatico», gli impianti di proprietà dei petroliere Bruno Musselli che, per anni, ha finanziato la corrente dell'esponente democristiano.

Nell'ordinanza del giudice Vaudano sono contenuti gli interrogatori della signora Moro, di Sereno Freato e della moglie di questo. Tutti e tre confermano l'esistenza di questo conto senza fornire, però, elementi certi per arrivare all'identificazione.

Sereno Freato ha spiegato che, agli inizi degli Anni '70, lui aveva raccolto, nel collegio di Bari una somma vicina ai mezzo miliardo di lire. Moro, allora, temeva il verificarsi di un colpo di Stato o, quantomeno, che la situazione in Italia potesse diventare insostenibile per sé e per qualcuno della sua corrente. Aveva incaricato il suo segretario di versare la somma su un conto in Svizzera in modo che fosse disponibile nel caso che fosse stato necessario riparare all'estero.

Che fine abbia fatto questo conto il dottor Vaudano non è riuscito a stabilirlo nonostante numerose ricerche compiute presso gli istituti svizzeri. Nel corso di questi accertamenti è stato trovato un consistente conto di Freato, ma di quello intestato a Moro, nessuna traccia.

Una settimana fa, al processo che si celebra a Milano sul contrabbando della Bitumoil di Bruno Musselli, Freato ha dichiarato che quando i depositi in Svizzera erano stati dichiarati illegali dalla legge italiana, Moro aveva deciso di far rientrare i soldi e di affidarli a Musselli per farli fruttare. Tutti i versamenti dati da Musselli a Freato ed alla corrente di Moro rappresenterebbero, quindi, la restituzione della somma.

Musselli, però, smentisce questa versione, dichiarando che le cifre che versava a Freato ed alla corrente di Moro rappresentavano una parte degli utili del contrabbando dalle società in cui Freato era socio.

Dal carcere Sereno Freato ha cercato di mettersi in contatto con Eleonora Moro scrivendole una lettera che è stata intercettata dai custodi. Pochi giorni dopo Eleonora Moro ha telefonato alla moglie di Freato ed hanno parlato a lungo. Sia sulla lettera che sulla telefonata sono in corso perizie.

Cosimo Mancini

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE AGENTI e RAPPRESENTANTI di COMMERCIO

A.P.A.R.C. - U.S.A.R.C.I.

CORSI PROFESSIONALI per AGENTI e RAPPRESENTANTI

(Legge 204/85 e Decreto 21 agosto 1985)

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza Castello 99 - 10123 TORINO. Tel. 540.035 - 540.062.

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA publikompass

10121 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/35.301

Temperatura a Torino ore 12 +3

TEMPO PREVISTO: Su tutte le regioni cielo coperto con residue precipitazioni.Visibilità buona. Venti deboli. Temperature senza notevoli variazioni. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.

Regioni ore 12

Aosta	0
Alessandria	+ 4
Asti	0
Cuneo	+ 6
Novara	+ 2
Vercelli	+ 3
Genova	+ 8
Imperia	+11
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 3
Milano	+ 2
Bologna	+ 1
Ancona	+ 8
Roma	+10
Napoli	+10
Bari	+13
Reggio C.	+12
Palermo	+13
Cagliari	+ 4

All'estero ieri

Atene	+11	+17
Berlino	— 4	— 1
Bruxelles	— 8	+ 8
Buenos Aires	+18	+18
Ginevra	— 3	— 1
Lisbona	+ 8	+17
Londra	+ 1	+ 2
Mosca	— 9	— 8
New York	+ 6	+16
Parigi	— 3	+ 3
Tokyo	+ 7	+15

Ecco Ilona Staller che mette a nudo le sue idee

QUELLA CICCIOLINA D'ASSALTO

UNA SFIDA AI RIGORI DELL'INVERNO E DELLA LEGGE

Agli inizi, nel '76, Cicciolina si chiamava Ilona Staller e trasmetteva alla sera tardi dalla privata romana Radio Luna in tandem con una ragazza di colore le cui tracce poi si sono perdute nel nulla. Il programma consisteva in questo: cantilena ansimante, argomenti di quelli definiti «scabrosi», sesso a colazione senza doppi sensi ma con tutto detto esplicitamente, messaggi paroliaccia, disponibilità a colloquiare al telefono con gli ascoltatori.

La Staller aveva una caratteristica: quella di chiamare «cicciolini» tutti gli individui di sesso maschile, e «cicciolise» quelli di sesso femminile. Riccardo Schicchi, fotografo e manager, la conobbe e le propose di diventare un tipo particolarissimo di star. Lei accettò e il sodalizio dura ancora oggi fruttando notorietà e buoni affari.

Perché la Staller ora si fa chiamare Cicciolina? Colpo di Maurizio Costanzo, che invitandola in tv, nel corso di una puntata di *Acquario* a confronto con un pretore noto per l'attenzione che poneva all'osservanza delle norme che regolano l'offesa al pudore, sbagliò nome, e cominciò a chiamarla così, Cicciolina. Il soprannome lo è rimasto, e Schicchi ha anche scoperto che la gente lo ricordava meglio.

Cicciolina ha trent'anni, è ungherese ed è venuta in Italia, lasciando in patria i fratelli Valeria, Attila e Ladislao, per seguire il marito, rimasto sempre nell'ombra (il matrimonio durò pochissimo), tranne quando l'ex moglie dichiarò pubblicamente «sono nerpine» e lui insorse per confutarla pubblicamente.

In radio, in tv, per strada, al cinema e in teatro ha sempre fatto scandalo. E' stata una beniamina di Enzo Trapani che l'ha inserita nei suoi programmi, da *Non Stop*, al noiosissimo *Stryx*, al discusso *C'era tre volte*, altro *show* tv non divertentissimo che Raidue si decise a programmare solo dopo che Trapani accettò di tagliare alcune scene. Chi c'era nelle scene? Cicciolina.

Ha fondato il *Partito del Sole*, movimento dal programma un po' oscuro (ecologia e erotismo), e al suo primo comizio, a Roma, in Piazza Campo de' Fiori è stata denunciata da un vigile per oltraggio alla pubblica decenza: il vestito che indossava era troppo trasparente. In Pretura le è andata meglio: assoluzione dopo un «*esperimento in aula*» col vestito incriminato che richiamò decine di fotografi.

Adesso invade il mercato delle videocassette. Schicchi gliene ha girate tre, e la quarta è in cantiere. Il tema? L'erotismo più spinto, con nulla di sottinteso in nome dell'amore. Lo stesso dei suoi spettacoli, che ultimamente la Staller ha preferito castigare un po'.

Spiegava: «*Ho il condizionale, e se mi arrestano ancora finisco in gattabuia*» per dire che era stata condannata con la condizionale e le conveniva evitare per un po' di tornare sotto i rigori della legge.

Quindi niente più uomini nudi e momenti da luce rossa e scena aperta, ma provocazioni di altro genere, a seconda del pubblico. Se è un pubblico educato gira fra le poltrone sottoponendo gli astanti a veri e propri interrogatori sulla loro vita intima. Se è un pubblico più turbolento, basterà un lungo indovinello: «*Cosa diventa una vecchina quando cresce?*» (risposta: «*Cicciolina*») e la sconcertata dell'invito. Uno spettatore improvvisamente è chiamato sul palco. Lei gli carezza la testa e lo invita: «*ora violentami*». Gli spettatori vanno in visibilio, e il poveretto in scena, solo di fronte a tutti, rinuncia.

L'abbiamo vista in un locale che ha fama di essere ben altro che tranquillo, praticamente nuda di fronte a cinquecento soli uomini che la assalirebbero attorno.

Ma non ha mai paura di essere presa d'assalto come le belle di *Playboy* in *Apocalypse Now*?

Spiega per lei Schicchi: «*No. E' incredibile ma è così. Lei si offre al pubblico dando l'idea di essere completamente disponibile. Per chiunque le desideri. Allora non c'è più pericolo di violenza. A nessuno verrebbe in mente di far violenza per ottenere quello che pensa di poter avere semplicemente chiedendolo*».

Com'è Cicciolina nella realtà? Più o meno come sul palco: pochissimo o per nulla vestita, pronta ad imbarazzare chi le si avvicina semplicemente mettendo le mani dove di norma non si mettono. E' la sua versione del saluto, e un modo come un altro per rompere il ghiaccio e far stare immediatamente interlocutori o interlocutrici al suo gioco.

Le cose che dice sono quelle che ci si può immaginare: «Cicciolino» qua, «Cicciolina» là.

Alla domanda, forse formulata in modo infelice, «Ma non si spoglia mai di questo personaggio?», al termine di un'ora e mezzo di spettacolo all'aperto, tutta imbacuccata e coperta da un cappotto rispondeva slacciandosi rapidamente tutti i bottoni e fingendo di equivocare: «*Vuoi che mi spogli?*».

Probabilmente è fredda, dura e artefatta, o almeno questa è la sensazione che può dare. A forza di entrare nel personaggio che Schicchi le ha disegnato, ha forse acquistato la mentalità dell'impiegato che attacca a un'ora, smonta a un'altra e nello spazio delle sei-otto ore recita volente o nolente la sua parte, tutta niente pace, libertà e gioie del sesso libero. Nel suo show itinerante c'è una povera colomba bianca (che forse la Staller, amica della natura e degli animali, dovrebbe essere tentata di liberare), c'è un povero serpente, c'è spreco di fumo, ci sono le sue canzonette soft, le luci colorate e tutto il resto, ma il limite in cui è confinato resta quello della pornografia.

Vale la pena parlare di un porno-show? No, un po' perché non è giusto e un po' anche perché visto uno li hai visti tutti. Cicciolina però la sua importanza ce l'ha. Sta lì, sul punto di confine fra spettacolo e spettacolo porno. Partecipa a *Drive In* (col cappottone) ed è mattatrice assoluta di un'intera trasmissione a luce rossa. Oltretutto è un punto di riferimento per un pubblico ben preciso e, piaccia o no, vasto. Schicchi è in gamba, ed è qual che si dice un furbone. Sa collocare la fallina del sesso nei punti giusti, concedendola ai molti sostenitori del porno, e mostrandola due o tre volte all'anno anche — in versione corretta — agli altri. Sei giorni cicliatiche, partiti del Sole, *Drive In*, tutto va bene.

La sua creatura fa notizia, e dopo *Cicciolina amore mio*, *Senza buccia* ed altre pellicole sul genere, tiene aperta la porta per un improvviso perfezionismo ed un ingresso nello spettacolo serio, quando forse un critico comincerà a trovarle anche un po' di «spessore».

E se nel frattempo quelli delle luci rosse si stancano? La risposta arriverà probabilmente da Malù, nuova creatura di Riccardo Schicchi, nata per essere tutto l'opposto di Cicciolina: cattiva, aggressiva, sadomaso in tutto e per tutto al punto da chiamare «carognelle» e «carognelli» i «cicciolini» e le «cicciolise» della rivale. Malù, soprannominata «*Nemba*» per il suo abbigliamento (un misto di plastica e una cartuccera a tracolla), ha già passeggiato nuda vicino alla fontana di Trevi e davanti al Duomo di Milano. I vigili l'hanno coperta e portata via in pochi minuti, ma in compenso le foto della sua camminata in deshabillé hanno già conquistato pagine e pagine su quotidiani e riviste. Sarà la Cicciolina del domani. Speriamo di no: una in fondo è sufficiente.

ste. pet.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.997

Supergirl la ragazza d'acciaio, di Jeannot Szwarc, con Helen Slater, Faye Dunaway, Mia Farrow, Hart Bochner, Peter O'Toole (Usa-Color) — Versione femminile di Superman. Gressi poteri, stessa provenienza e un po' di fascino 'n più. Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 Prima visione

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 537.190

Maccheroni, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Colori) — Americano che era stato in Italia durante la guerra torna a Napoli dopo quarant'anni. Qui ritrova l'innamorata e la amicizia con il fratello di lei. N.V. Commedia
16,30; 18,30; 20,25; 22,30 ★★★/●●●

CAPITOL
via San Domenico 34 Tel. 546.806

Miami super cops (i poliziotti dell'8ª strada), di Bruno Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Colori) — Due ex poliziotti mettono momentaneamente la divisa per aiutare il loro ex capo a risolvere un caso. Non visi. Avventuroso
18,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,35 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 37 Tel. 546.119

Franco Rosso, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Color) Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta maciellano abusivamente un maiale. Equivoci e scontri fra classi opposte. Non visi Commedia
16,40; 18,50; 20,50; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/B Tel. 545.349

Honkytonk man, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Kyle Eastwood (Usa-Color). Ore 15,30; 20,20; 22,40 Avventuroso
La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 50 film Amore, di K. Mac. Ore 18

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/B Tel. 545.349

Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Roberds (Usa-Color) — Le idee e le illusioni di un gruppo di giovani durante una festa nuziale alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V. Avventuroso
14,45; 16,55; 18; 19,35; 21,10; 22,45 ★★/●●●

CRISTALLO
via Cotta 9 Tel. 695.71.09

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Toni Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziesco americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Visi.14 Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

DORIA
via Cramsci 9 Tel. 543.422

L'onore del Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Marito e moglie ingaggiati inconsciamente, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non visi. Commedia drammatica
16,30; 17,45; 20,05; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Statuto Tel. 547.2241

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mali gialli». Visi. 14 Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Statuto Tel. 547.2241

Festa di laurea, di P. Avati, con C. Delle Piane, A. Clementi (Italia-Colori) — Vanni vissuto per anni nell'estasi di un bacio ricevuto alla festa di laurea di una ricca fanciulla, dieci anni dopo deve organizzare una festa per la figlia. N.V. Commedia
15; 16,10; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Statuto Tel. 547.5241

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (3 Premi Oscar). Non visi. Drammatico
16; 19; 21,45 ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 372.397

Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — Dalle scuole simulate alla prima vera missione, i peripezioni allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non visi. Comicità
15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●

GIOIELLO
via C. Cappelle 21 Tel. 599.799

Scandalosa Gilda, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Colori) — Storia d'amore e di sesso, tra un uomo in cerca di qualcosa di nuovo e una prostituta non del tutto perversa. Visi. 18 Drammatico
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

IDEAL
corso Becceria 4 Tel. 521.43.16

Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Colori) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di ringiovanire, ringiovanire. Non visi. Commedia
15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 539.78.82

C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Colori) — La storia di tre amici del ghetto di una metropoli americana ai vertici della criminalità degli Anni 30. Non visi. Drammatico
16; 21 ★★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 837.100

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziesco americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Visi.14 Poliziesco
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.253

I pompieri, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure bislacche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non visi. Comico
16,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 518.116

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna l'ostaggiatori se li porta subito a letto. Visi. 18 Commedia erotica
14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 532.445

Scemo di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Coluche, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Dino Risi pesca ancora una volta nella sua galleria di storie di guerra e ne compone un quadro tutto di sorrisi e di amarezza. Non visi. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 532.445

La specie promessa, di Franz Roddam, con Bing, Jennifer Beals, Geraldine Page (Usa-Color) — Il leader dei Police e la protagonista di «Flashdance» in una inedita e dolce storia d'amore del barone Frankenstein. Non visi. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Ciclomotorista viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. Fantascienza
16; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 519.145

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mali gialli». Visi. 14 Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Assarotti 2 Tel. 598.321

Pat Licio nella sinistra, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anemone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Colori) — Una storia ambigua e misteriosa. Vincitore del gran Premio della letteratura poliziesca e miglior film dell'anno. Visi. 14 Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 330 Tel. 511.799

A me mi piace, di Enrico Montesano, con Enrico Montesano, Rochelle Redfield (Italia-Colori) — Un funzionario di una tv privata vuole salvare il matrimonio di un amico, ma finisce per conquistare sua moglie. Non visi. Commedia
16,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 56 Tel. 748.2007

Another time another place, di Michael Radford, con Phylis Logan, Giovanni Mauriello (G. B.-Colori) — Scontro di momenti fra prigionieri di guerra italiani confinati in Scozia e locali. C'è anche un'storia d'amore senza lieto fine. N. V. Drammatico
19; 20,45; 22,30 ★★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 Tel. 897.1197

Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con M. Gibson, T. Turner (Australia-Colori) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». N.V. Avventuroso
20; 22,30 ★★/●●●●

FARO
via Po 30 Tel. 637.314

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La giovane sognatrice Roberta arriva a New York, perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul tono della farsa. Non visto Commedia
20,30; 22,30 ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 434.180

Oggi chiuso - Domani **La gabbia**

MASSAUA
piazza Massaua 6 Tel. 835.956

Agente 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue tra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un cervo elettronico. Non visi. Avventuroso
20,30; 22,30 ★★/●●●●●

NUOVO ODEON
via Venaria 8 Tel. 749.2042

Legend, di Ridley Scott, con Tim Curry, Mia Sara (Usa-Colori) — L'eterna lotta fra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non visi. Fantastico
20; 22,30 ★/●●●●

ALTRE VISIONI

ARLENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Witness, il testimone, di Peter Weir, con Harrison Ford. Non visi. Ore 20; 22,30 Drammatico

MONTEROSA STUDIO (c. Cosenza 48, telefono 280.720)
Chiuso

ASSOCIAZIONE CINE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

CRIMINE* (via Nizza 56, tel. 657.660)
Il libro della giungla, di Walt Disney. Ore 19,45; 22,15 Disegno animato

ESPERIA (v. P. Sarpi 117, tel. 612.130)
Chiuso - Sabato Oltre le stelle

FIAMMETTA (v. Tavaro 20, tel. 392.16.85)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALFIERI (via Saccni 18, tel. 611.283)
Baby sitter. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35

ARCO PUBBLICA? (c. P. Oddone 21, tel. 694.837)
Satan's possession american college. Proiezioni film video original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 19, t. 631.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal love making e Women orgasm.** Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.804)
Le orge della settima strada e Erotic Blue Dreams. Tutti i giorni lavori nuovi dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAXIM (via F. Tommaso 8, tel. 650.334)
Le dolci intimità di Annette (Desires within young girls), con Annette Haven, Georgina Spelvin. Color. Visi. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILADY (corso G. Cesare 108, t. 267.874)
Wild dreams. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Harpooning desideri malsani. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milazzo 8, tel. 630.208)
Prendimi doppiamente. Novità. Ap. ore 10; ultima 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.6661)
Super girls in 3 D (1° film tridimensionale) con Olinka. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.865)
2 film: **Fantasticando di un superdotato e Tante calore.** Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 467.785)
Le calde estate, con John Holmes (American picture Hard core) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.2617)
Caldo desire in nero. Novità. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.351)
Sex college Ap. ore 10; ultimo 22,30 No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)
Intimi racconti di una moglie e Caldi sospiri erotici. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Pierino Chemical. Visi. 18.
MARGHERITA: Cercasi Susan disperatamente. Non visi.
CHIVASSO
MODERNO: L'anno del dragone.
POLITEAMA: Rimini di Amarcord.
CIRIE'
CATALANO: Chi più spende più guadagna.
ITALIA: Miranda, di Tinto Brass con Serena Grandi, F. Branciaroli. Col Visi. 18.
NUOVO: Maccheroni, di Ettore Scola con M. Mastroianni, J. Lemmon Col. Non visi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: A me mi piace.
ITALIA: Miranda. Visi. 18.
RITZ: Cocoon.
SUSA
CENTRO: Cercasi Susan disperatamente.
VALPERGA
AMBRA: Ho sto sempre tutto in sella, con Paola Senatore. Visi. 18.

E' MORTO IL NEGRO BUONO

LOS ANGELES — Stepin Fetchit, che nel cinema degli Anni Trenta e Quaranta impersonò lo stereotipo del cameriere nero un po' scemo dall'andatura dinoccolata, il «sì buana» del grande schermo, è morto in ospedale all'età di 83 anni.

Il fatto di essere passato alla storia dello schermo per un personaggio sostanzialmente negativo non lo ha mai infastidito. A chi glielo rimproverava rispondeva di essere stato il primo attore nero a diventare miliardario e di aver spianato in un certo senso la strada ad artisti come Bill Cosby e Sidney Poitier.

Nato a Key West, in Florida, Fetchit prese a prestito come nome d'arte quello di un cavallo sul quale aveva puntato e vinto prima di tentare negli Anni Venti la grande, e per lui che era nero, difficile avventura di Hollywood.